



La VIRTUS verso il campo di gara

Simpatico ritorno alle passeggiate il 13 ottobre con la visita a Casalecchio di Reno. Anche i tiratori sono chiamati in attività. Il 31 ottobre viene organizzata una Gara Interna di Tiro a Segno presso il Poligono del Meloncello col seguente risultato: 1° Matteuzzi p. 91, 2° Ten. Ugo Monti p. 69, 3° Ing. Giuseppe Trippa p. 62, 4° Armando Contedini p. 57, 5° Rodolfo Rossi p. 26. L'Accademia Sociale, con premiazione generale, è indetta il 24 novembre.

Il 21 dicembre i Soci si riuniscono in Assemblea Generale Ordinaria. Il Ten. Monti propone l'istituzione di una Scuola Militare, ma, data l'importanza della proposta, viene deciso di farne uno studio meticoloso e di stendere un progetto da discutere successivamente. Il Consiglio Sociale viene così formato: Presidente Vittorio Sanguinetti; Vice Presidente Vittorio Modena; Segretario Guido Amadei; Vice Segretario Giovanni Tonolli; Cassiere Luigi Stagni; Consiglieri: Ing. Aldo Gamberini, Petronio Brunetti. Rodolfo Rossi. Domenico Casanova.

1908

Pirzio Biroli argento a Londra

Si inizia il nuovo anno avendo già una meta prestabilita: la partecipazione alla XXXIV Festa Federale Francese programmata a Troyes sur l'Aube. La terra di Francia è stata, nei precedenti contatti, sempre benevola con la VIRTUS. Tanto a Marsiglia quanto a Bordeaux, i suoi colori, e con essi quelli italiani, sventolarono sui più alti pennoni. Vi è quindi un retaggio da difendere. La ginnastica italiana si è ormai assicurata una posizione d'altissimo prestigio in campo internazionale con le ottime prestazioni effettuate dalla Comense a Lugano (1873); dalla Forza e Coraggio a Bellinzona (1874), Lilla e Locarno (1875), Epinal (1877), Parigi e Lilla (1878); Comense e Forza e Coraggio a Bellinzona (1879); Forza e Coraggio a La Rochelle e Francorfote (1880), Aarau (1882), Lugano, Chiasso e Basilea (1886), Lucerna (1887), Parigi e Chiasso (1889), Ginevra (1891); Comense a Locarno e Forza e Coraggio a Bellinzona (1893); Forza e Coraggio a Lugano (1894), a Locarno (1896), a Sciaffusa (1897), Bellinzona e Chiasso (1898), Chiasso (1899); Velo Sport Sanremese a Le Man, Cristoforo Colombo di Genova a Besançon e Forza e Coraggio a Lugano (1902); dalla Ginnastica Roma a Norimberga e dalla Forza e Coraggio, Andrea Doria e Gallaratese a Zurigo, Forza e Coraggio a Parigi, dalle sette società partecipanti a Marsiglia, dall'Andrea Doria e Soc. Svizzera di Milano a Lugano (1903); dalla Velo Sport Sanremese ad Arras, dalla Panaro Modena a Mons (1904); dalla Cristoforo Colombo a Liegi e dalla Velo Sport Sanremese, Pro Sestri e Marziale Garibaldi di Termini a Tolone; dalla VIRTUS, Ferruccio Ferrucci e Liber-

tas di Pistoia, Ginn. Roma e Vogherese a Bordeaux e dalla Forza e Coraggio a Mendrisio (1905); dalla Cristoforo Colombo a Clermont-Ferrand e dai genovesi Ruggeri, Biscio e Guenzi a Calais; con la brillante vittoria di Braglia ai Giuochi Panellenici (1906).

L'impegno per chi affronta prove all'estero, è conseguentemente aumentato. Lo sentono i numerosi Soci che hanno dato l'adesione e che si allenano con la massima serietà seralmente e nelle primissime ore del mattino sotto l'abile guida del Prof. Brunetti.

SONO SEI LE SEZIONI

Lo sport sta conquistando sempre più le simpatie delle masse. Le sue varie branche stanno assumendo configurazione propria per cui, più curata, ogni specialità affina la rispettiva tecnica, tende a specializzare chi la pratica, regola la propria attività. Passi da gigante sta compiendo l'« Atletica Leggera » — ancora chiamata « pedestre » — che si sottrae al baliaggio della Federazione Ginnastica Italiana man mano che si potenzia la Federazione Pedestre Italiana. Particolarmente il settore « corse » denuncia un impulso d'attività eccezionale: ogni giorno festivo programma decine di manifestazioni alle quali fa cornice un pubblico sempre più numeroso. Anche la « Lotta », ormai spoglia della veste di spettacolo da fiera e di esibizionismo di forza, ha assunto il ruolo di vera branca sportiva con attività preparatoria in

palestra e vetrina nei teatri. Le vittorie dei fratelli Emilio, Giovanni e Massimo Raicevich hanno sollevato in Italia un'ondata di entusiasmo e costituito una propaganda calamitante verso la lotta greco-romana. I lottatori sono ora forgiati non da mestieranti, ma da veri istruttori ed i campioni non escono dagli attributi altisonanti degli imbonitori, ma da campionati indetti con la massima regolarità.

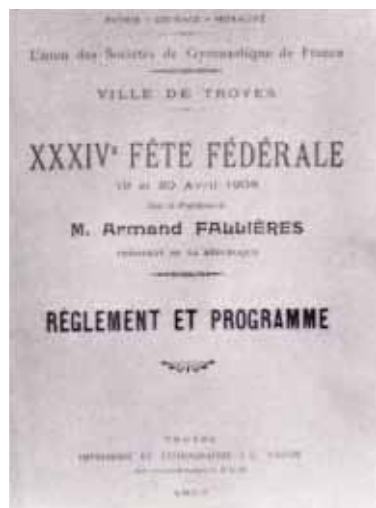
Nelle Società, queste diaframazioni creano problemi e difficoltà. Mentre prima la polisportiva aveva contatti con un'unica Federazione e gli atleti venivano preparati a carattere generale, ora, sorte le varie Organizzazioni, apparsa la specializzazione, essa vede aumentare la parte burocratica; l'attività di ogni tipo di sport cresce vertiginosamente, nascono gelosie di Sezione. Spesso un nucleo di Soci appassionati ad uno sport esce dalla polisportiva per dar vita ad una Società specializzata.

Nella VIRTUS, ad esempio, è scomparsa ormai la Sezione Tiro a Segno i cui amatori bolognesi sono ora riuniti in un'unica società cittadina, presieduta dal Rag. Giacomo Gaiani ex presidente virtussino. Anche la Sezione Scherma ha perso di potenziale. Già indebolita dalla dolorosa fuoriuscita dei suoi migliori schermatori quando si ebbe il noto contrasto, vede diminuire sempre più l'afflusso di nuovi adepti. In stasi è la Sezione Nuoto per mancanza di vasca: una piscina tipo macero non è più sufficiente ed una vasca idonea richiede non solo per la costruzione, ma anche per il ricambio di acqua e la manutenzione, spese elevate. In piena attività invece la Sezione Ginnastica, e la Sezione Pedestre: sempre presente la Sezione Ciclistica ed in espansione la Sezione Lotta.

MEDAGLIA D'ORO NELLA LOTTA

Il 5 gennaio ha inizio l'attività agonistica con la partecipazione dei lottatori al Torneo Cittadino organizzato a scopo benefico. La VIRTUS vince la MEDAGLIA D'ORO offerta dal Ministro della Pubblica Istruzione. Una defezione si ha in Consiglio con le dimissioni da Vice Segretario e da Socio presentate il 15 febbraio da Giovanni Tonolli. L'incarico viene assunto dal Conte Ing. Aldo Gamberini.

Una gita ciclistica a Lavino di Mezzo ad incontrare gli



Audaces torinesi, poi, il 6 marzo si organizzano Gare Interne di spada e sciabola vinte rispettivamente da Cesare Cavina e da Domenico Bellettini.

Il 24 marzo la Società si affilia anche alla Federazione Podistica Italiana e la sua domanda è accolta il 28 marzo. In aprile si inaugura il campo giuochi sistemato nel mercato delle uve fuori San Vitale e messo a disposizione dal Municipio.

La Sezione Ciclistica porta i suoi aderenti a Modena ed a Fossalta in occasione di Feste mutino-bolognesi e di onoranze all'Autore della « Secchia Rapita ». Per l'inaugurazione del Campo Sportivo del Club Pedestre Ginnastico di Padova si disputano gare atletiche. Aduo Fava vi coglie una brillante vittoria nei 6 Km. percorrendoli in 20'.

Ormai la squadra per la trasferta di Troyes sur l'Aube è formata ed il 10 Maggio, alla presenza del Commissario Tecnico Federale Prof. Cav. Alberti di Milano, esegue, in forma privatissima, il programma obbligatorio e libero ottenendo il parere favorevole alla partecipazione ed anche elogi.

Quattro giorni dopo, la Sezione Scherma, nella Santa Lucia, indice un Concorso Interno di Spada che dà i seguenti risultati: 1° Cesare Cavina, 2° Astorre Tabarroni, 3° Giovanni Cavina, 4° Federico Veronesi, 5° Pietro Muzzi, 6° Ettore Veronesi. Si esibisce col M.o Tommasino il Ten. Pirzio Biroli, di stanza a Bologna quale ufficiale dei Bersaglieri, e frequentatore della palestra virtussina.

Una gara di corsa viene organizzata, sul finire di maggio, per gli studenti della provincia e la Coppa è conquistata dalla Scuola Tecnica Comunale di Bologna. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato due belle medaglie d'argento da mettere in palio. Il Concorso Interno per figli e fratelli di Soci e per Allievi della sempre frequentatissima Scuola Popolare viene tenuto il 29 maggio.

Una bella affermazione consegue Arturo De Maria nella gara Vignola-Garofalo-Vignola indetta dall'Unione Sportiva Vignolese il 31 maggio. Il virtussino corre i Km. 5,5 in 18'. Al quarto posto termina Gualtiero Zucchi ed anche Augusto Candini conclude in tempo massimo.

ANCORA IN FRANCIA

Nelle primissime ore del mattino del 5 giugno, la comitiva è riunita alla stazione. Come al solito l'organizzazione sociale ha messo a disposizione i capienti sportoni ed ognuno si è rifornito dei viveri necessari per il lungo viaggio. Si occupano i posti prenotati e si parte. A Milano salgono i ginnasti della Pro Italia di La Spezia e si fraternizza. Sale anche la bandiera federale. Si attraversa buona parte della Francia e l'allegria rende meno monotono il viaggio. Troyes è una città della Francia orientale ed è capoluogo del dipartimento dell'Aube, dopo essere stata nell'antichità la capitale della Champagne sulla Senna e prima ancora un centro della tribù dei « Tricassei ». Città industriale con lanifici, cotonifici e maglifici ed un commercio attivissimo di vini qualificati, conta circa 25.000 abitanti. Vi si giunge il 7 e si è ricevuti, con viva simpatia, da M. Marius Boyer (presidente del comitato organizzatore) e da numerosi dirigenti e ginnasti di formazioni giunte precedentemente. In cor-

VILLE DE TROYES



UNION

des

SOCIÉTÉS

DE GYMNASTIQUE DE FRANCE

XXXIV^e

FÊTE FÉDÉRALE

Sous la Présidence de M. FALLIÈRES
Président de la RÉPUBLIQUE

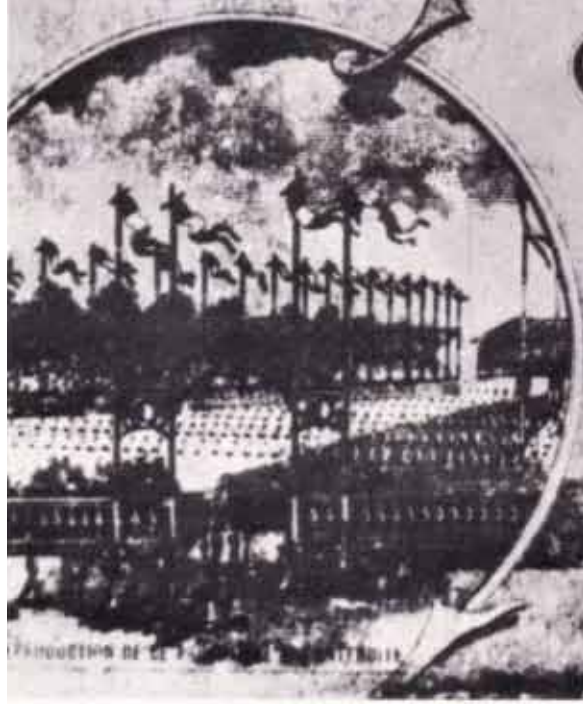
Guide Programme

Officiel

6, 7, 8 et 9 juin

1908

Prix : 25 Centimes



PRODUCTION DE LA ...

teo, bandiere in testa, ci si reca agli alloggiamenti accompagnati dagli applausi della cittadinanza che si è riversata sulle vie.

8 giugno - *Malgrado il raffreddamento della temperatura e le nubi minacciose, l'anirazione nella città è sin dal mattino straordinaria. Ogni treno che arriva riversa nugoli di viaggiatori che vengono ad ingrossare la folla debordante in tutte le strade. Si ha un'idea dell'afflusso considerando che ben 7.500 visitatori sono scesi alla stazione solo nella giornata di ieri. Folla in ogni strada, in ogni quartiere, anche nei più periferici. Ai Charmilles, alle porte delle caserme, attorno alla sala della pallamaglio Victor Hugo i curiosi si pressano per vedere gli allenamenti sugli esercizi del Concorso e la ripetizione dei movimenti d'assieme.*

L'INTERMINABILE SFILATA DI TROYES

...
Verso le due, l'animazione riprende: la folla si schiera lungo le vie che deve percorrere la sfilata. Le Società, isolatamente, si dirigono verso il punto di concentrazione: il ponte di Croncels. Ed il lungo corteo si snoda. La musica dei pompieri-zappatori apre la marcia traendo seco vigorosamente le prime Società. Seguono le delegazioni di Bordeaux e Clermont-Ferrand; poi le Società straniere che sono guardate con gran curiosità e suscitano riflessioni diverse: molto applaudite la Pro Patria di La Spezia e la VIRTUS di Bologna. La squillante fanfara del 1° battaglione Cacciatori a piedi precede un'altra parte del corteo. Ecco, ora, numerose Società « vosgiennes » e buon numero di Società del dipartimento e della regione: quelle di Méry-sur-Seine, maglia bianca, stella nera sul petto; l'Etoile di Sézanar; i raggruppamenti di Gélannes dall'andatura marziale; di Maizières-la-grande-Paroisse; l'Etoile Vendevroise; l'Avénir di Romilly; la Chatillonnaise; la Concorde di Bar-sur-Aube; la Chaumontaise, che comprende anche giovani ragazzine con maglia bianca, come quelle dei loro padri, fregiata da una sciarpa tricolore; la Courageuse di Bar-sur-Seine; la Patriote d'Estissac; l'Espérance de Nogent-sur-Seine; alcune società locali accolte con vero entusiasmo; la Persévérante, il Réveil, la Patriote, l'Alliance di Sainte-Savine. Vengono in seguito:

la società di Lilla, che marcia militarmente ed è numerosissima; la Sentinelle di Reims, con la sciarpa tricolore sulle maglie nere e bianche; l'Union Athlétique di Parigi coi suoi costumi crèmes; le delegazioni di Perpignan, di Caen; gli Oranais, dai muscoli guizzanti e dai volti abbronzati; gli Enfants della Dordogne, di Périgneux; i ginnasti di Saint-Quentin, vestiti di bianco, con una cintura bleu; i 75 delegati degli Enfants del XIV circondario, i primi che passano coperti di cappello di paglia listato in verde; i Frontière di Remiremont, dal costume nero e berretto ugualmente nero; l'Alsaciens-Lorraine, molto rimarcati, portano la maglia bianca e la cintura nera e sono coperti da un basco bianco, marciano con passo regolare e con fermezza, uno di essi porta un piccolo guidone di crêpe nero rigato da una striscia tricolore. La sfilata appare interminabile. L'Abbevilloise passa con cappello di paglia e nastro verde. Poi società di Gravignan; l'Harmonie des Chemins de fer de l'est; i ginnasti di Pont-à-Mousson, tra i quali vi sono suonatori di tromba. Ma ecco che si ode un coro: è la società svizzera di Parigi che sfila cantando. La sua bandiera rossa con frange d'oro ha al centro la croce bianca di Ginevra. I Philippins di Rouen passano coi loro berretti viola, i Dijonnais, numerosissimi, vestiti di nero; i delegati di Saint-Etienne, anch'essi molto numerosi, sfoggiano la sciarpa verde-nera; un nuovo gruppo di Bordeaux dalle maglie rosse; l'Union de Gymnastique et de tir d'Angers, maglia bianca e cintura nera; i Fuxéens di Foix col berretto nero, rappresentano i ragazzi dei Pirenei. Si guarda con particolare interesse i ginnasti di Bizerte alla cui testa marcia una fiera giovanetta; sulle loro spalle hanno gettato un mantello bianco e portano il kèpi. Egualmente pittoreschi i Tunisiens, la Musulmane dal rosso boléro, i Turnverein di Svizzera dal cappello bianco ornato di piumetto. Ecco i societari di Losle (Svizzera). Si ammirano molto i loro costumi originali ed i loro cappelli con nastri rossi e bianchi e piumetti degli stessi colori. E le società passano, passano, passano con flusso ininterrotto mentre si spandono le chiare note delle trombette e le modulazioni stridenti delle trombe. Un'ora dopo l'inizio la colonna penetra finalmente sul terreno del Concorso. Non si sono, ben inteso, potute segnalare tutte le



Arco di trionfo eretto nell'Avenue Doublet in onore ai partecipanti

società, ma possiamo dire che i nostri concittadini sono stati veramente felici di salutarle tutte lungo il percorso.
(da *Le Petit Troyen* dell'8.6.1908)

« Sur le terrain de la fête. La tête du défilé des sociétés pénètre sur la stade par l'entrée des gymnastes (porte de Paris) et tout le cortège, après avoir longé les tribunes de gauche, vient défilé devant la tribune d'honneur; le drapeau de chaque société s'incline devant les personnages officiels et le drapeau de l'Union, placé devant la tribune. Les sociétés étrangères, qui marchent en tête, sont particulièrement applaudies. Au centre de la tribune, autour de M. Cazalet, qui préside, ont pris place: M. le préfet de l'Aube, M. Lemblin-Armant, maire de Troyes et ses adjoints; M. Marius Boyer, président du comité d'organisation; les membres du comité de permanence de l'Union; M. le lieutenant-colonel Noury du 37.me d'infanterie; M. le commandant Aymé, du 1.er bataillon de chasseurs ».

LES CONCOURS

« Quand le défilé des 3.800 gymnastes environ qui composent les 180 sociétés présentes est terminé, le concours commencé le matin et suspendu pour la déjeuner, reprend avec une nouvelle ardeur; on voit que le gymnastes sont stimulés par la présence des spectateurs, lesquels, de plus en plus nombreux depuis l'entrée des sociétés, occupent presque complètement les tribunes.

Les gymnastes se présentent en section devant les agrès qui leur sont assignés et auxquels elles se succèdent, passant de l'un à l'autre, en présence des jurés qui, séance tenante, les cotent.

Le stade s'anime de plus en plus, de tous côtés un travail intense est produit aux barres fixes, aux anneaux, aux barres parallèles, etc. Entre les agrès, l'on saute de pied ferme ou avec élan; on fait de la boxe, cette magnifique boxe française où les coups de pied font plus belle figure encore que les vigoureux coups de poing et qui constitue le plus puissant de tous les exercices propres au développement physique de l'adolescent.

Ailleurs, c'est le bâton qui fend l'air en sifflant; c'est la escrime, le plus élégant de tous nos sports, celui qui a le plus d'influence sur le caractère par la promptitude de décision et la rapidité d'exécution qu'il exige. C'est aussi les ensembles à mains libres ou avec engin ou encore avec armes, et où les gymnastes se dépensent trois fois plus qu'ils ne le feront dans un instant, lorsqu'ils vont exécuter les mouvements imposés pour la fête fédérale et où la cadence sera leur principale préoccupation.

Ah! qui pourrait dire combien de centaines de mille kilogrammètres sont dépensés pendant cette heure de concours, où plus de 3.000 jeunes hommes vigoureux et entrainés donnent le maximum de leur puissances musculaire!

Viennent ensuite 200 élèves des écoles de garçons, lesquels, sous la direction de M. Lezan, moniteur général de concours, exécutent une série de mouvements et dévolutions très applaudis.

...

Les exercices physiques se terminent par les mouvements exécutés par les gymnastes déployés sur 14 lignes de 250 mètres de profondeur environ.

Rhymés par la musique de deux sociétés réunies sous

la direction de M. Henri Leclère, les mouvements dits *de la fête fédérale* sont exécutés avec autant de perfection qu'il est possible d'en obtenir sur un déploiement aussi développé. L'effet en est vraiment imposant et le public applaudit sans discontinuer. Les mouvements d'ensemble terminés, les gymnastes viennent se grouper autour des drapeaux des sociétés réunies devant la tribune officielle, et M. Cazalet leur adresse l'allocution que voici: *Gymnastes, mes chers camarades, demain, à cette même place, Monsieur le ministre de la guerre vous dira dans quelle stime il tient vos inlassables efforts. Demain, le chef de l'armée française, avec l'autorité qui s'attache à ses hautes fonctions, vous louera et vous remerciera et saluera, au nom du Gouvernement, nos amis de la Belgique, d'Ecosse, de l'Italie, du Luxembourg et de la Suisse. Permettez à votre président de vous dire, aujourd'hui, avec quel légitime orgueil nous suivons le sillon lumineux et fécond que vous continuez à tracer, et qui verra bientôt mûrir une riche moisson. Ce n'est pas parmi vous, je tien à le proclamer bien haut, que l'amour de la Patrie s'affaiblira jamais. Ce n'est pas parmi vous, chers camarades, que les doctrines abominables et impies de l'antimilitarisme et de l'antipatriotisme trouveront jamais un écho. Vous donnerez encole, partout et toujours, le exemple d'une jeunesse fière, disciplinée, alerte et vigoureuse, aimant pardessus tout son Pays et le servant utilement; d'une jeunesse reconnaissante envers ceux qui lui accordent une aide généreuse, comme le gouvernement de la République, et envers ceux qui lui réservent un chaleureux accueil comme cette aimable, cette hospitalière ville de Troyes que je remercie publiquement, en votre nom, de son ardent foi dans les destinées de la France républicaine ».*

(da *Le Petit Troyen* dell'8.6.1908)

SALGONO GLI AEREOSTATI

A contorno delle « Feste Federali », che vogliono essere una grande rassegna dello sport francese, si sono organizzate diverse manifestazioni. Fra di esse, la partenza di alcuni aerostati. Una folla immensa circonda l'*esplanade du Lycée* ove sono sistemati quattro palloni e si sta effettuando l'operazione di gonfiamento tramite gas idrogeno. Grandi applausi agli aeronauti. La folla conosce le doti che lo sport dei « voyages de l'air » richiede: particolarmente sangue freddo, e volontà suprema.

Il primo aerostato s'innalza alle quindici e trenta. E' il « Titi » di cui il pilota è M. Protat e passeggero M. Maignot. Qualche minuto dopo s'alza « Icaro » guidato da M. de Kergarion ed ospitante MM. Joanneton e Darsonval. Poi è la volta di « La Walkyrie », montato da M. Ravaine come pilota e M. Scelle e M.me Ravaine quali passeggeri. Infine lo « Aube » che s'innalza alle quattro pilotato da M. Elévy e con a bordo MM. Matinot et Royer.

Nella terza giornata giunge il generale Picquart, ministro della guerra e presidente della XXIV Fête Fédérale. A riceverlo sono Ch. Marac, prefetto de l'Aube; Thierry Delanoue e Leandro Nicolas deputati; M. Lemblin sindaco di Troyes e Maurice Boyer presidente del Comitato Organizzatore.

A chiusura delle « Feste » si tiene un'esibizione generale dopo la quale si effettua la premiazione. Le società si radunano nuovamente al Ponte di Croncels per la sfi-

lata e percorrendo poi in corteo le strade principali, fra applausi e fiori, giungono allo stadio e vi entrano accolte con grande entusiasmo dal numerosissimo pubblico. I ginnasti si schierano ed eseguono all'unisono gli esercizi collettivi. Giunge il Ministro della Guerra M. le Général Picquat e si porta alla tribuna d'onore dopo aver passato in rivista i ginnasti. Nella tribuna sono ospitate le massime autorità del dipartimento e della città. Numerose le militari. Suona la « Marseillaise » ascoltata nel massimo silenzio dai ginnasti sull'attenti, poi il Ministro pronuncia il suo discorso nel quale dice:

« Messieurs, c'est un bon et réconfortant spectacle que tous ces jeunes gens des Sociétés de gymnastique reunis dans une volonté commune d'accroître leurs forces, de former leur caractère et de préparer à la France des soldats énergiques... ».

Risponde, ringraziando per la presenza, M. Cazalet il quale esprime un vivo elogio ai dirigenti, agli istruttori ed in particolare ai ginnasti per la disciplina, la tecnica ed il valore dimostrati.

Le bandiere si avvicinano: è il momento in cui si applaudono i vincitori ai quali vengono consegnate corone e medaglie ed il momento in cui chi è sconfitto si ripropone di prepararsi onde rifarsi la prossima volta. M. Marius Boyer dà inizio alla premiazione effettuata dalle maggiori autorità. In apertura pronuncia un breve discorso col quale ringrazia a sua volta il Ministro, le Autorità, la cittadinanza di Troyes che ha seguito col maggior interesse possibile le fatiche dell'organizzazione e le prove dei ginnasti, le Giurie infaticabili, le società straniere che hanno « onorato con la presenza attiva la Festa Federale Francese », le società francesi che si sono strette attorno al labaro federale per festeggiarlo. Spera che l'organizzazione sia risultata soddisfacente e si scusa per eventuali carenze; spera anche che tutti i partecipanti portino seco, partendo, un caro e gradito ricordo di queste giornate sportive, di Troyes e, per gli stranieri, *carissimi amici*, anche della Francia. Un applauso scrosciante e lunghissimo documenta a M. Marius Boyer — se lo è veramente meritato — la riconoscenza di tutti e suona ad elogio. Poi i premiandi si susseguono, sempre accompagnati da applausi; molti ne raccoglie la VIRTUS. E scende la sera mentre lo stadio si sta vuotando ed il rompete le righe fa affratellare i ginnasti che si preparano a rientrare agli accasermamenti per mettersi in ordine... per prepararsi a godere le feste che la città ha predisposto, mentre i dirigenti si recano al banchetto ufficiale. La fatica è conclusa: rimangono i divertimenti... poi il lungo viaggio di ritorno e le certe accoglienze festose di chi è rimasto a Bologna.

IL PRIMO VIRTUSSINO ALLE OLIMPIADI

Bandiera abbrunata e partecipazione all'esequie del Prof. Tito Azzolini, il progettista del bellissimo « Stadium » costruito nel 1901 in Piazza VIII Agosto ad ospitarvi il V Concorso Federale. Scompare anche Angelotto Giulli, il valoroso combattente del 1848, che fu custode della palestra virtussina — la sua Santa Lucia — per ben 34 anni godendo l'affetto di migliaia di giovani e dei dirigenti.

Il 6 giugno Erardo Mandrioli vince il campionato romagnolo di marcia (Km. 6) in 28'40" disputato sulle piste dell'ippodromo di Santa Maria del Porto a Ravenna e

IV Olimpiade Londra

1908



conquista la fascia e la medaglia d'oro del Municipio. Dieto di lui terminano Mario Gramprati ed Ettore Degli Esposti.

Il 27 giugno i componenti la squadra di Troyes sur l'Aube, a documentare la loro riconoscenza al Presidente, gli offrono un banchetto stringendosi affettuosamente attorno a lui.

Tema serale è ora la terza Olimpiade, che si svolge a Londra invece che a Roma com'era stato in un primo tempo stabilito dal C.I.O. Contrariamente alle previsioni dubbiose, l'Olimpiade di Londra costituisce un vero successo sia per l'attezzatura realizzata — fra l'altro si costruiscono appositamente: il London Stadium (100.000 spettatori), una piscina, una pista per il ciclismo — sia per i 2.000 atleti e le 23 nazioni presenti all'inaugurazione fatta da Re Edoardo VII. Vi partecipa ufficialmente anche l'Italia, ma il trattamento predisposto dai dirigenti italiani non è consono all'importanza della manifestazione. La squadra parte ai primi di luglio in terza classe e giunge a Londra alla vigilia dell'inaugurazione. Viene poi sistemata in una locanda della periferia. Fa parte della squadra di sciabola il Ten. Alessandro Pirzio Biroli: E' IL PRIMO VIRTUSSINO PARTECIPANTE AD UNA OLIMPIADE ED ANCHE IL PRIMO VIRTUSSINO A CONQUISTARE UNA MEDAGLIA OLIMPICA. Pirzio Biroli partecipa all'individuale di spada e di sciabola ed alle gare di sciabola a squadra. Figurarsi il « tifo » che nella Santa Lucia si fa per lui. Quando giunge la magnifica notizia che unitamente a



Ten. Alessandro Pirzio Biroli
medaglia di bronzo



Squadra vincente nei Campionati Emiliani di Atletica

Bertinetti, Ceccherini, Nowak, Olivier e Pinelli, ha guadagnato la MEDAGLIA D'ARGENTO, in palestra si verificano scene di grande entusiasmo. Con vera gioia si apprendono le vittorie di Alberto Braglia nella ginnastica e di Enrico Porro nella lotta greco-romana, così pure commuove la epica impresa di Dorando Petri. Sono campioni che i virtussini hanno spesso incontrato nelle gare nazionali. Ci si interessa vivamente dei nuovi attrezzi introdotti a Londra ed in particolare dell'asta di bambù. Uno slogan olimpico, che farà fortuna, è accolto con simpatia. Si tratta di una frase pronunciata dal Vescovo di Pennsylvania: « ciò che importa nei giuochi olimpici non

è vincere, ma partecipare ». Il De Coubertin la farà poi sua.

AUTOMOBILISMO A BOLOGNA

Dal 19 al 28 luglio, quattro giornate di Campionati Interni combattuti in un'atmosfera agonistica particolare creata dai Giochi di Londra. Si verifica infatti una massiccia partecipazione con la presenza di un considerevole pubblico interessatissimo ad ogni gara.

Festeggiamenti superlativi al rientro dello schermitore Pirzio Biroli al quale si offre un banchetto, presenti tut-

Circuito Automobilistico di Bologna

Coppa Florio 1908



Biglietto d'ingresso

te le Autorità civili e militari, ed una medaglia d'oro.

Nelle gare podistiche di velocità, indette a Modena il 2 agosto dalla Unione Sportiva Modenese, Italo Stancari trionfa nei mt. 100 in 12'1/5. Buoni risultati si ottengono il 9 agosto ad Imola ed anche al Convegno Ciclistico di Cesena (16 agosto) pur avversato dal tempo. I ciclisti virtussini, guidati da Primo Sarti, vengono premiati con medaglia d'argento grande: 1° premio di rappresentanza ed una di bronzo per la maggior distanza percorsa.

Dal 5 all'8 settembre, per l'inaugurazione del grande ponte sul Po, Piacenza indice un Concorso Ginnico. La VIRTVS, già impegnatasi a collaborare per la Coppa automobilistica Florio, invia una esigua rappresentanza che partecipa alle gare individuali cogliendovi ottimi risultati. Nella giornata dell'8, buon numero di Soci è a disposizione dell'organizzazione del Circuito Coppa Florio che richiama migliaia di spettatori. L'Automobil Club di Bologna invierà una lettera di ringraziamento.

Domenicalmente la Sezione Pedestre invia i suoi bravi corridori alle gare e sempre ottiene ottime classifiche. Si corre a Padova, Pistoia, Casalecchio, Ravenna, Vignola, Lodi, Firenze, Modena, Imola, Mirandola, Russi, Treviso, Reggio Emilia, Rovigo, Verona, Massalombarda, S. Pietro in Casale, Forlì, Sermide. Il 27 settembre Arturo De Maria, Aduo Fava e compagni conquistano nella Maratona Italiana (Km. 42) indetta da *Il Secolo* il PREMIO DEL RE per il maggior numero di arrivati in tempo massimo. A Renato Malaguti, classificatosi 94°, viene assegnato il premio per il più giovane arrivato (silhouette dello scultore Marchesino). Ancora in attività la squadra ciclistica che si reca al Congresso Generale del Touring Club Italiano a Piacenza.

Una brillante vittoria ottengono gli atleti imponendosi nei Campionati Emiliani Podistici, indetti dalla Soc. Felsina Club sulla Montagnola l'11 ottobre, ed assicurandosi definitivamente la Coppa del Pro-sindaco di Bologna.

Il 18 ottobre Arturo De Maria si afferma in modo netto nella Gara Nazionale Podistica di Lendinara (Rovigo) che la Società Pubblici Divertimenti organizza. Percorre i Km. 14,500 in 54'16" e vince la medaglia d'oro.

SI SCIOLGONO LE FILE SCHERMISTICHE

Anche nelle Gare Podistiche Notturme, disputate sulla Montagnola il 20 ottobre, si ottengono soddisfacenti classifiche: nei 100 mt. Raffaele Bautti è 2°, Guido Villa 5°; nel miglio Italo Stancari termina primo, Renato Malaguti (dalla maratona ai 1606 metri!) è 3° e Mario Murzo 4°.



M.o Luigi Tommasino

Una inaspettata affermazione colgono gli atleti virtussini al Cross-Country Nazionale svoltosi a Roma l'11 novembre. Infatti ben poche erano le loro probabilità non essendosi allenati nelle specialità. Telegrafa Amadei dalla Capitale:

« IL SINDACO DI ROMA CONSEGNANDOMI LA MEDAGLIA AFFERMAVA RIVOLGENDOSI PUBBLICO BOLOGNA ESSERE FELICEMENTE ASSOCIATA ROMA IN OGNI MANIFESTAZIONE DEL PROGRESSO CIVILE. S. E. RAVA ESPRIMEVA VIVISSIMA SODDISFAZIONE VIRTUS GUADAGNASSE MEDAGLIA SUO MINISTERO. SIAMO STATI FESTEGGIATISSIMI ».

E festeggiatissimi lo sono al rientro ed alla consegna della bella MEDAGLIA D'ORO primo premio collettivo. Viene approvato il nuovo distintivo. Ancora due gravi defezioni che tolgono alla Società due validissimi Dirigenti. Si trasferisce al R. Consolato italiano di Aden il Segretario Cav. Rag. Guido Amadei, elemento di grande valore, devozione, operosità e serietà, ed Alfredo Tovoli, per pressanti impegni d'ufficio, abbandona la carica di Vice Segretario.

Alcuni lottatori partecipano ai Campionati Italiani di Roma il 15 novembre.

La Direzione è chiamata ad un pronto intervento presso la Federazione Atletica Italiana a favore del proprio lottatore-istruttore Pederzoli cui viene inferta una squalifica. L'energica difesa fa sì che la punizione sia revocata. SAREBBE STATO IL PRIMO PROVVEDIMENTO PRESO DA UNA FEDERAZIONE NEI RIGUARDI DI SOCI VIRTUSSINI.

Mentre a Roma ci si batte per il Campionato Nazionale, nello stesso giorno Renato Gardini partecipa al Torneo di Lotta Greco-Romana organizzato a Luino e riservato a dilettanti.

Anche Arturo De Maria è in attività in questa propizia domenica e giunge secondo nella Corsa di Resistenza (Km. 10) indetta dalla Società Francesco Gabrielli di Rovigo.

Lottatori sul tappeto nel Torneo di Lotta Greco-Romana indetto dalla Società Felsina, a beneficio della locale assicurazione di pubblica assistenza « Croce Verde », al Teatro Contavalli di Bologna. Vi prendono parte anche lottatori di Genova, Milano, Torino e Verona. Esito bril-

Torneo di Lotta di Luino: Biagini, Ing. Castelli, Cavalli (arbitro), Re, Vianello, Renato Gardini, Ferrante, Vercellesi.





Torneo di Lotta di Domodossola: l'organizzatore Miaio ed i partecipanti fra i quali Renato Gardini, Porro e Andreoli



1909

Alla presidenza Pomello Chinaglia

L'annata inizia con la partecipazione della VIRTUS ad un'Accademia di Beneficenza tenutasi al Teatro Duse procolpiti dal terremoto che ha devastato la Calabria e la Sicilia.

L'andamento tranquillo della Società viene improvvisamente turbato da circostanze deprecabili estranee peraltro all'attività ed all'amministrazione. « Fu come una di quelle affezioni che i clinici sogliono chiamare riflesse, o secondarie, e che non compromettono l'organismo; tan-

to è vero che la « VIRTUS », salda come sempre nell'antica fierezza, non curante degli infausti eventi, ma sorretta ognora dalla fiducia e benevolenza dei cittadini e delle società consorelle, quasi non si accorse della incresciosa difficile situazione e procedette sicura per la sua via come per il passato ». Questo riporta sinteticamente Angelo Falzoni, il secondo storiografo della Società.

L'intera Rappresentanza si dimette e scompare dalla scena il presidente Vittorio Sanguinetti.



Avv. Mario Pomello Chinaglia undicesimo Presidente



On. Vittorio Moschini Presidente Federale



Cartolina ricordo I Giro Ciclistico d'Italia

Accompagnata dalla fanfara, la squadra virtussina si reca a Varese al Concorso Internazionale e ritorna con una magnifica vittoria, DUE CORONE e 28 premi individuali. Renato Gardini si afferma nel Torneo di Brescia e porta in Società la Coppa d'argento Forza e Coraggio. Continuano le ottime prestazioni degli atleti ed in numero sempre elevato gli allievi frequentano Corsi e Scuole tradizionali. Nell'aprile, per economizzare, cessa anche le pubblicazioni il notiziario VIRTUS.

FAVA RECORD SUI 2000

Nel maggio si riesce a mettere a disposizione dei Soci un campo per giuochi sito a nord-ovest dei Prati di Caprara in un terreno dato a prestito dal Comando di Divisione.

La Santa Lucia ospita prima la Commissione Tecnica che studia il Regolamento, poi il Consiglio Federale presieduto dall'On. Vittorio Moschini che è subentrato al Sen. Todaro.

E' nato il primo Giro d'Italia ed in palestra si discute lungamente e con calore e si fa « tifo » per i vari concorrenti già idoli della strada.

La sera del 3 luglio, l'Assemblea Generale Straordinaria affida la reggenza temporanea ad un TRIUMVIRATO composto da: Cav. Adolfo Franchini, Romeo Monari, Dott. Mario Negroni. Il Ten. Alessandro Pirzio Biroli tiene alti i colori schermistici virtussini vincendo il Confronto italiano dilettanti assoluto nel fioretto.

Il 20 settembre si disputa la I^a Traversata di Bologna indetta dalla Società Sport Pedestre. Vi prende parte un centinaio di concorrenti fra i quali 13 atleti della VIRTUS; 4° è De Maria, 5° Fava, 9° Giorgi, 11° Carlotti, 12° Zucchi: alla Società va la grande medaglia d'argento del Ministero della P.I., premio collettivo per i migliori



Accademia nella piazza VIII Agosto



Il Madison Square Garden



Guido Pallanti ed Ettore Ferri

piazzamenti. Aduo Fava, in forma smagliante, batte il record italiano di Mario Giordano (6'13"2/10) dei 2000 mt. in 6'09"8/10. Il 21 novembre il Triumvirato convoca l'Assemblea Generale Ordinaria che nomina Presidente delle Assemblee il Conte Prof. Comm. Francesco Pullè ed il seguente Consiglio: Presidente Avv. Mario Pomello Chinaglia; Vice Presidente Cav. Adolfo Franchini; Segretario Rag. Achille Gherardi; Vice Segretario Rodolfo Bettini e Dott. Mario Negroni; Economo-Cassiere Romeo Monari; Consiglieri: A. Campari, A. Contadini, Prof. E. Mattiuzzi, S. Tassinari, A. Venturi.

In chiusura d'anno viene organizzato un incontro amichevole di foot-ball tra una squadra di virtussini e la squadra del Bologna Foot-ball Club, di recente costituzione ufficiale. Vince il Bologna F.C. che mette in mostra una maggiore coesione.

1910 Il Pentathlon Reale di Angelo Pedrelli



Angelo Pedrelli

Superato il difficilissimo momento, strettisi ancor di più attorno alla Società i Soci, pur in nuovo todaggio, l'attività riprende. Il nuovo Presidente dà immediatamente prova di dinamismo e si premura di eliminare i soliti tentennamenti che si verificano ad ogni cambio di consegne. Con lui operano elementi di provata capacità.

Poichè un gruppo di Soci si dedica al giuoco del football, si istituisce una SEZIONE CALCIO affiliando la Società alla Federazione Italiana del Giuoco del Calcio. Si prende poi parte al Campionato di III categoria che si svolge a Bologna ottenendovi un lodevole successo.

Riprende, per iniziativa del Presidente, l'attività del Tiro a Segno ed una squadra, capeggiata dal Presidente stesso, si reca a Vergato a disputarvi la Gara Provinciale di tiro a segno ed a conquistarvi una MEDAGLIA D'ORO. Dal 14 al 17 maggio si disputa a Genova un Concorso Ginnico. La VIRTVS vi invia alcuni suoi elementi e con Angelo Pedrelli vince il Pentathlon Reale, divenuto la più importante delle prove atletiche che si svolgono in Italia e che comprende: corsa veloce, lancio del disco, salto alto e lungo, lotta greco-romana.

Vasca natatoria comunale di via Milazzo



La Sezione Podistica si aggiudica una Targa artistica — 1° premio — ad Imola e si afferma nuovamente nei Campionati Podistici Emiliani.

RENATO GARDINI IL PIU' FORTE

Il 30 giugno viene inaugurata la « vasca natatoria » in Via Milazzo costruita a cura del Municipio. Misura mt. 44,20x24,20 ed ha una profondità degradante da mt. 1,10 a mt. 3. La Società prende accordi per la frequenza dei propri Soci e finalmente la Sezione Nuoto ha possibilità di « sfogo » per fare disputare diverse gare. Nella ricorrenza dell'VIII Agosto si tiene nella piazza omo-



Un allenamento sul campo Sociale di Via Carracci: Giuli - Vanini - Bottura - De Lorenzi - Costa

nima un'Accademia seguita da gran pubblico. Il 13 novembre Aduo Fava si impone nella II Traversata di Bologna e la Società conquista definitivamente la Coppa Challenge biennale.

I ciclisti gareggiano nel Campionato disputatosi sul percorso Casalecchio-Marzabotto e ritorno. Fra i virtussini anche Fidani, un corridore che aveva avuto l'onore di rappresentare l'Italia ai Giuochi Panellenici di Atene

I partecipanti ai Campionati Nazionali Dilettanti di Lotta greco-romana





(1906). Altra prodezza di ADUO FAVA che stabilisce il record italiano dei 3000 mt. percorrendoli in 9'28"6/10. Attivissima la Sezione Lotta che nel settore greco-romana conquista preziosi allori. Dopo una riuscitissima Accademia in palestra, invia RENATO GARDINI ai Campionati Dilettanti Alta Italia, disputatisi ad Acqui, ed il grande atleta si laurea CAMPIONE. Nei giorni 26 e 27 novembre organizza a Bologna il Campionato Internazionale di Lotta per Dilettanti ed è ancora Renato Gardini a trionfare portando alla Società, per la seconda volta, la magnifica Coppa « Forza e Coraggio » che la VIRTVS aveva vinta a Brescia e riposta in palio.

Due dolorose perdite a breve distanza. Muore il Prof. Marcello Putti che della Società fu presidente dal 1890 al 1894 e muore il Cav. del Lavoro Annibale Calzoni iscritto all'Albo d'Onore per gli appoggi generosi concessi al Sodalizio.

1911 Gardini emula Pedrelli

Sono ormai trascorsi quarant'anni di vita per la Società nata SOCIETA' SEZIONALE DI GINNASTICA DI BOLOGNA ed ora VIRTVS SOCIETA' GINNASTICA EDUCATIVA.

Il Consiglio delibera di differire le Celebrazioni dell'Anniversario per abbinarle a quelle che verranno indette in onore di Emilio Baumann, suo Fondatore, che compie il 50° anno di insegnamento iniziato a Bologna.

Ormai sono numerose le Società sorte nella città ad organizzarne la copiosa attività ed evitare concomitanze e... speculazioni; le più qualificate si uniscono in Federazione Bolognese, qualcosa come un Comitato Provinciale.

La prima manifestazione indetta sotto l'egida della costituita Federazione è una riuscita gita ciclistica al Sasso cui prendono parte oltre cento soci delle otto Società. Il Circolo Turistico Bolognese indice un Cross-Country e la VIRTVS vi ottiene un ottimo successo. Altre vitto-



Adolfo Tunesi

rie coglie a Rovigo, ove si impongono Fava, Pagliani e Degli Esposti, ed a Venezia, nelle Gare Nazionali indette in aprile dalla locale Associazione Sport Pedestre, che vedono i virtussini primeggiare nella staffetta.

I ginnasti stanno preparandosi per il Concorso Federale e viene indetto un saggio allo scopo di collaudare la squadra.

Dal 18 al 21 maggio la forte rappresentativa virtussina, composta da cinquanta ginnasti, è a Torino: partecipa all'VIII Concorso Ginnico Federale, VI Internazionale, indetto a festeggiare il 50° Anniversario della Proclamazione del Regno d'Italia in concomitanza con l'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro. La VIRTVS si dimostra nettamente superiore a tutte le altre società nazionali ed estere nelle gare di squadra. Riceve in consegna un magnifico bronzo opera dello scultore Ximenes e definitivamente la MEDAGLIA D'ORO del Ministero della P.I. per il risultato nella gara nazionale e nelle gare « A » e « B » in cui si classifica prima sulle 215 società partecipanti (167 nazionali e 49 estere). Nella gara per squadre alla salita alla fune, si classifica seconda su 60 società. Riporta poi primi premi in



Medaglia d'oro a Emilio Baumann

altre gare del programma fra i quali uno a pari merito nella garta di fanfara. Individualmente: un vero trionfo ottiene Renato Gardini nel Pentathlon Reale in cui il fortissimo virtussino lancia il giavellotto tre metri oltre la misura conseguita dal campione nazionale e nella lotta fa tabula rasa degli avversari; tre virtussini riportano l'ambito premio della corona di quercia nella gara atletica seniori ed alla Società va una MEDAGLIA D'ORO per le migliori classifiche; netta superiorità dei juniori bolognesi nella loro categoria ove conquistano ben quattro palme e numerose medaglie d'argento; nella gara veterani ottime classifiche in ogni specialità.

QUARANTENNIO SOLENNE

Come rilevano i giornali torinesi, ed in particolare *La Stampa*, proprio nella città ove iniziò la sua prima attività lo sport, la VIRTUS ha dimostrato una incontrastata supremazia. Acclamazioni entusiastiche al rientro e dopo pochi giorni, al Ristorante del Foro Boario, si tiene un banchetto sociale cui partecipano oltre cento Soci per festeggiare la magnifica vittoria torinese. Premi vengono consegnati al Prof. Brunetti, Direttore Tecnico; al Prof. Cotti, Istruttore della Squadra; al M.o Migliar, Istruttore dei Cori; a Monesi, maestro della Fanfara ed al campione Gardini.

Adolfo Tunesi, ottimo ginnasta, viene scelto a far parte della squadra di otto azzurri che rappresenterà l'Italia al Torneo di Ginnastica cui prenderanno parte tutte le nazioni europee coi loro migliori campioni. Il Torneo si svolgerà nel Lussemburgo.

Nel giugno la Società organizza la VII Edizione delle Gare Podistiche riservate agli studenti di Bologna e Provincia. La bella Coppa d'argento challenge è vinta dall'Istituto Pier Crescenzi che riesce a superare l'Istituto Aldini-Valeriani. Un esiguo numero di Soci prende parte al Criterium Atletico di Modena.

Nell'agosto si scende in gara nel Convegno Ginnico di Pistoia. Giuli, Pazzaglia e Tunesi vi conquistano medaglie d'oro nella gara Atletica e nell'Artistica e la Società

vi è classificata fra le « eccellenti ». Nel Torneo di Lotta, dopo brillanti assalti, si impone Renato Gardini che fa sua la Grande Coppa del Municipio di Pistoia mentre Carlo Aldini giunge secondo. Alla VIRTUS anche una grande medaglia del Ministero della Guerra.

I solenni festeggiamenti per il QUARANTENNIO della Società e per il Cinquantenario d'insegnamento del Prof. Baumann hanno luogo il 10 dicembre. Si svolgono nella Santa Lucia sotto gli auspici di un Comitato d'Onore costituitosi fra le notabilità cittadine ed i Dirigenti dei più importanti Istituti Nazionali d'Educazione Fisica. Sia la glorificazione della VIRTUS che le dimostrazioni tributate all'illustre festeggiato riescono veramente commoventi. vi sono rappresentate, coi propri vessilli, le consorelle bolognesi: « Fortitudo », « Sempre Avanti! » e quelle della regione: « Forti e Liberi » di Forlì, « Persicetana », « Juventus » di Cento. Da molte parti d'Italia si inviano lettere e telegrammi.

BAUMANN BACIA IL VESSILLO

L'Accademia vede la formazione virtussina ripetere lo svariato ed interessante programma che ha avuto tanto successo al Concorso di Torino. Segue poi un complesso di evoluzioni ed esercizi della squadra degli « Allievi » che per la prima volta si presentano al pubblico. Prende la parola l'oratore ufficiale Dott. Giuseppe Monti che pronuncia un magnifico discorso. Segue il Cav. Rag. Callisto Paglia che, nella sua qualità di Consigliere della Federazione Nazionale, porta il saluto al Prof. Baumann e l'augurio più fervido della Federazione stessa. A nome del Municipio, l'Ing. Melloni consegna al Baumann una grande medaglia d'oro coniata dal Johnson recante nel diritto: « AD EMILIO BAUMANN FONDATORE DELLA GINNASTICA ITALICA » e nel rovescio: « NEL CINQUANTENARIO DEL SUO INSEGNAMENTO 1861-1911 - DISCEPOLI E AMMIRATORI ». Gli viene inoltre presentata una bellissima pergamena, miniata artisticamente dal Conte Francesco Sinibaldi, con la seguente epigrafe dettata dal Vice Presidente della Società Cav. Franchini: « A EMILIO BAUMANN - CHE DALLA PALESTRA DELLA VIRTUS - PROPAGO' ALL'ITALIA - OR SONO DIECI LUSTRI - LA SCIENZA NUOVA - DELLA FISICA EDUCAZIONE - I SOTTOSCRITTORI DELLA MEDAGLIA - COMMEMORANTE LA FESTA GIUBILARE - QUEST'ALBO

La VIRTUS in preparazione per il Concorso di Torino



DEI LORO NOMI - OFFRIVANO ». Chiude i discorsi il presidente Avv. Pomello-Chinaglia.

Pure a cura del Franchini si distribuisce la seguente epigrafe:

X DICEMBRE MCMXI
LA SOCIETA' GINNASTICA VIRTUS
FESTEGGIANDO IN QUESTO GIORNO
IL QUARTO DECENNIO
DI GLORIOSA ESISTENZA
TRIBUTA ONORANZE SOLENNI
AL FONDATORE
MAESTRO DOTTOR EMILIO BAUMANN
CHE DIECI LUSTRI OR SONO
INNOVATORE MODESTO ILLUMINATO
DAVA ALL'ITALIA
DALLA NOSTRA PALESTRA
LA MODERNA SCUOLA
LA VIRTUS
FEDELE ALLE DOTTRINE DEL MAESTRO
TRARRA' DALLA FESTA ODIERNA
NOVELLA FORZA ED AMMAESTRAMENTO
NELLA SUA NOBILE MISSIONE
AL BENE DELLA GIOVENTU'
AL DECORO DELLA PATRIA

Al Baumann viene dato l'incarico di decorare col premio di Torino la Bandiera Sociale. Il « F ondatore » non nasconde la sua commozione e bacia il vessillo azzurro.

Continua l'attività. Ai Campionati italiani di Lotta, assente per malattia Gardini, si presenta solo Cleto Pederzoli che giunge in finale, ma non può disputarla a seguito di un incidente. Vince cinque brillanti assalti e divide il primo premio col genovese Gargano.

Sul finire dell'anno, a cura del Comitato Cittadino di Be-



I virtussini in attesa della premiazione



Si festeggia al Ristorante di Foro Boario l'affermazione di Torino

neficenza, si tiene un'interessantissima Accademia Pro-Famiglie dei Militari Caduti e Feriti nella guerra coloniale che si sta combattendo in Tripolitania. Vi prendono parte: Fortitudo, Sempre Avanti!, VIRTUS ed una squadra femminile della Società Ginnastica di Torino al comando del Dott. Giuseppe Monti.

1912

Oro e bronzo olimpici per Tunesi

Pur in situazione economica non florida, la Rappresentanza stabilisce un programma di una certa consistenza. Oltre una quarantina di ginnasti prendono parte al Concorso Sezionale di Savona accompagnati dalla fanfara sociale e vi riportano pieno successo. Conquistano la CORONA D'ALLORO nella Gara Nazionale e due PRIMI PREMI nelle Gare collettive « A » e « B » ottenendovi le migliori classifiche. Buoni risultati vengono conseguiti nelle gare individuali per cui, complessivamente, la VIRTUS appare la più forte fra le numerose società presenti. Poco dopo, la Federazione Ginnastica Italiana organizza a Roma i Campionati Nazionali. Renato Gardini ed Angelo Pedrelli, che già nel 1910 e nel 1911 avevano vinto il Pentathlon Reale, riaffermano la loro fama di migliori pentathleti d'Italia e si assicurano rispettivamente il 1° e 2° posto nella gara Reale, per cui, per il terzo anno consecutivo, viene aggiudicata alla VIRTUS la COPPA DI S.M. II RE.

Hanno inizio le Eliminatorie e Selezioni per la formazione della rappresentativa nazionale per le Olimpiadi per

Stoccolma. Renato Gardini vince in modo superbo le prove eliminatorie di Lotta. Adolfo Tunesi è prescelto a formare la squadra nazionale di Ginnastica, vi entra anche Giuseppe Domenichelli a quel tempo della S.G. Fortitudo ed i tre partono con la rappresentativa verso la capitale svedese.

La VIRTUS al Concorso Ginnico di Savona



V OLIMPIADE STOCCOLMA



*Adolfo Tunesi
medaglia d'oro e medaglia
di bronzo*



Renato Gardini



Nazionale italiana di Ginnastica (titolari e riserve)



Gli italiani, campioni olimpici alla premiazione



La formazione in attesa della sfilata nel Concorso di Savona



Ed in attesa di gareggiare

Nel giugno, si ha la partecipazione ad una Riunione di Forlì ove si conquistano tutti i premi posti in palio. Si ottiene poi identico successo nella Riunione di Prato. Dal 29 giugno al 22 Luglio l'attenzione del mondo è rivolta a Stoccolma. La V Olimpiade vi si svolge nel clima desiderato da De Coubertin. 2115 atleti rappresentanti 28 nazioni, gareggiano nell'accogliente città nordica. La stampa riporta giornalmente i risultati e, tra un'esercitazione e l'altra, in palestra si seguono le vicende con grande interessamento. Si affiggono anche, nell'albo sociale, le foto dei vincitori. Entusiasmo indicibile quando giunge la notizia del TERZO POSTO conquistato da ADOLFO TUNESI salito sul podio col vittorioso Braglia a ricevere da Re Gustavo il meritato alloro. Entusiasmo che si rinnova per la vittoria della squadra nazionale nella Gara Complessiva. DUE MEDAGLIE D'ORO:

ADOLFO TUNESI e GIUSEPPE DOMENICHELLI ed una di BRONZO: ADOLFO TUNESI. Gardini, sfortunatissimo, viene eliminato.

VIRTUSSINI IN LIBIA

Al rientro, i virtussini olimpionici, ricevono trionfali accoglienze ed in palestra si radunano i Soci ad ascoltare la descrizione delle belle imprese di Braglia e del giovanissimo Nedo Nadi, delle battaglie sostenute da Berti, Alaimo, Altimani ed Orlando e delle rispettive fatiche. Le medaglie vinte rimangono esposte per parecchi giorni nell'albo della Società dopo esserlo stato in una vetrina di un negozio di via Rizzoli.

Una esigua squadra partecipa al Concorso del Principato di Monaco ove si riporta grande successo battendo francesi, tunisini e svizzeri.

Si combatte in Libia e giungono notizie di prove di valore da parte di Soci virtussini: Ten. Paolino Puntoni, Ten. Enrico Trombetti, Ten. Gaetano Gibertini, sergente Andolina, granatiere Pietro Malagodi, soldato Giuseppe Bergonzoni.

Ci si interessa dell'utilissima iniziativa patriottica presa dalla Federazione Ginnastica Italiana cioè del « Brevetto di preparazione militare » da rilasciarsi agli allievi delle Società Ginnastiche come titolo valevole nei riguardi del servizio obbligatorio di leva. Si festeggia, il 19 ottobre, la firma di pace con la Turchia esultando per la vittoria che dà la Quarta sponda all'Italia. Un grande dolore cagiona la morte di Leone Giorgi, socio sin dal 1891, ed uno dei più grandi atleti che la VIRTUS abbia annoverato.



Un allenamento nel campo sociale fuori porta Galliera



Riesce il VIRTUS



1913 Gardini: e tre!

Si tiene all'inizio dell'anno l'Assemblea Generale Ordinaria dalla quale esce il seguente Consiglio: Presidente Avv. Mario Pomello Chinaglia; Segretario Generale Dott. Mario Negroni; Vice Segretari: Ten. Erardo Mandrioli e Alberto Tagliavini; Economo-Tesoriere Romeo Monari; Consiglieri: Magg. Cav. Gaetano Berretta, Prof. Cav. Peronio Brunetti, Avv. Rodolfo Rossi, Dott. Cav. Giulio Schiess.

Riprende in febbraio ad uscire *VIRTVS*, il che viene accolto con gran soddisfazione da parte dei Soci che così possono seguire periodicamente le imprese virtusine.

Nel Ristorante Firenze ha luogo un banchetto per festeggiare il Ten. Enrico Trombetti reduce, in licenza, da Derna ed il Ten. aviatore Umberto Clerici che ha compiuto felicemente il raid Aviano-Bologna e ritorno. Vi parlano il Presidente ed il Magg. Berretta; ringraziano i due festeggiati e su proposta del Ten. Ugo Monti si invia un telegramma d'omaggio al Socio, già Consigliere Armando Contedini, maresciallo della Croce Rossa che sta prestando la sua opera pro feriti montenegrini durante la guerra balcanica. Dal fronte, risponde Contedini: « **COMMOSSO VOSTRA MEMORIA AUGURIO SALUTO CHI MI RICORDA PATRIA BOLOGNA AMICI ESULTO GLORIA VIRTVS** ».

La Bandiera ed una rappresentanza ufficiale partecipano alla solenne cerimonia che si tiene in Bologna il 6 aprile per la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari Caduti in Libia.

In palestra, sono incentivati i Corsi e le Scuole e si indicano gare mensili fra i Soci. Il 6 maggio si dà inizio ad un Corso di Educazione Fisica per Signorine cui partecipano numerose studentesse della R. Scuola Normale Manzolini sotto la guida della Prof.ssa Jole Castagna.

LA SCULTURA DI XIMENES

Avvicinandosi la data di disputa del IX Concorso Federale, si effettua nella Santa Lucia uno dei Corsi Monitori. E' diretto dal Cav. Cornelio Cavalli, dal Sig. Quadrelli e dal ginnasta Bianchi. Vi prende parte una ventina di rappresentanti le Società della provincia.

Da alcuni mesi, con l'abituale impegno, i ginnasti si allenano nella palestra ed al campo giuochi che, avendo la Autorità Militare trasformato la Piazza d'Armi (Prati di Caprara) in campo d'aviazione, viene trasferito in un prato sito fuori Porta Zamboni in via Savena.

Ecco il IX Concorso Federale organizzato dalla Pro Patria a celebrare il suo XXX anno di vita. Nelle giornate dal 22 al 25 maggio, la rappresentativa della *VIRTVS* è a Milano. La compongono 50 ginnasti e risulta la più numerosa delle 279 partecipanti. Vi coglie una nuova grande affermazione col PRIMO POSTO nel complesso delle gare di squadra (vince anche la Gara Nazionale Adulti 1^a Divisione) e la riconquista della bellissima scultura di Ximenes messa in palio la prima volta a Torino dal Ministero della P.I. Questa brillante vittoria e le belle affermazioni individuali hanno grande valore se si considera l'imponente numero di società partecipanti e lo schieramento di ben 3.000 ginnasti. Nelle Gare Atletiche: Renato Gardini domina per la terza volta nel Pentathlon Reale e la *VIRTVS* si assicura così definitivamente la COPPA di S.M. il RE, detenuta sin dal 1910; Giuseppe Tugnoli domina nelle gare di lancio; i primi due posti nella Gara Atletica Seniori sono occupati da Angelo Pedrelli e da Giuseppe Tugnoli seguiti con buoni piazzamenti da Mengoli e da Cotti; la Corona d'alloro è vinta da Adolfo Tunesi nella Gara Artistica Seniori; altri premi sono vinti nelle Gare Speciali ed in quelle riservate alle categorie Juniori.

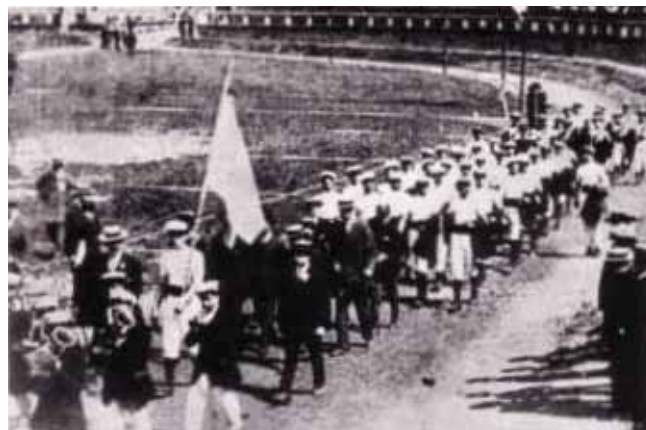


Raid Aviano-Bologna e ritorno: Umberto Clerici in volo

I virtussini ritornano, pochi giorni dopo, a Milano per partecipare alla Grande Riunione Olimpica, una delle più belle ed interessanti manifestazioni viste in Italia. La VIRTVS conquista la MEDAGLIA D'ORO per la classifica collettiva dell'Esathlon ed individualmente si distinguono Gibertini, Giuli, Pedrelli, Salvi e Tugnoli.

Il 29 giugno, organizzata dalla S.G. Fortitudo, nella sua sede, viene indetta una Accademia Ginnastica nella quale si esibiscono anche ginnasti virtussini. Nel luglio è la VIRTVS ad organizzare una Grande Riunione Podistica con la partecipazione degli atleti nazionali più noti e con un vero successo anche organizzativo.

Vasta eco ottengono due conferenze promosse dalla Rappresentanza a scopo propagandistico e che vedono la presenza di un foltissimo pubblico. La prima, sul tema « Olimpiadi di Stoccolma » è tenuta nella sala dell'Associazione degli Impiegati Civili dal Prof. Aldo Boiti di Trieste, il ginnasiarca che, raccogliendo le forze della disciolta Società Ginnastica, aveva costituito il Circolo Sportivo Juventus in attesa della costituzione, avvenuta nel 1905, dell'Associazione Ginnastica (1907). Il Boiti, delegato dalla Federazione Ginnastica all'Olimpiadi, ricorda le brillanti affermazioni italiane di Braglia, Tunesi e della squadra ginnastica, degli schermatori Nedo Nadi, Berti ed Alaimo, degli atleti Altimani ed Orlando, del pittore Pellegrini, del musicista Barthelemy e parla dell'Ode dello Sport, di Kolehmainen, di Wa-tho-Chuk (« Sentiero di guerra ») e conclude leggendo quanto ha scritto De Coubertin « per cinque settimane fu tutta una gioia della natura, col sole scintillante attraverso la brezza del mare, le notti radiose, l'allegria dei pavesamenti multicolori, delle ghirlande di fiori e delle illuminazioni sfumate, dello splendore della luce che non moriva mai completamente. Lo stadio gotico, con le sue ogive e le sue torri, la sua perfezione tecnica, l'ordine ed il metodo dei suoi regolamenti, sembrava un modello del genere... ». Così De Coubertin voleva l'Olimpiade, festa del mondo, affratellatrice dei popoli.



Sfila la VIRTVS

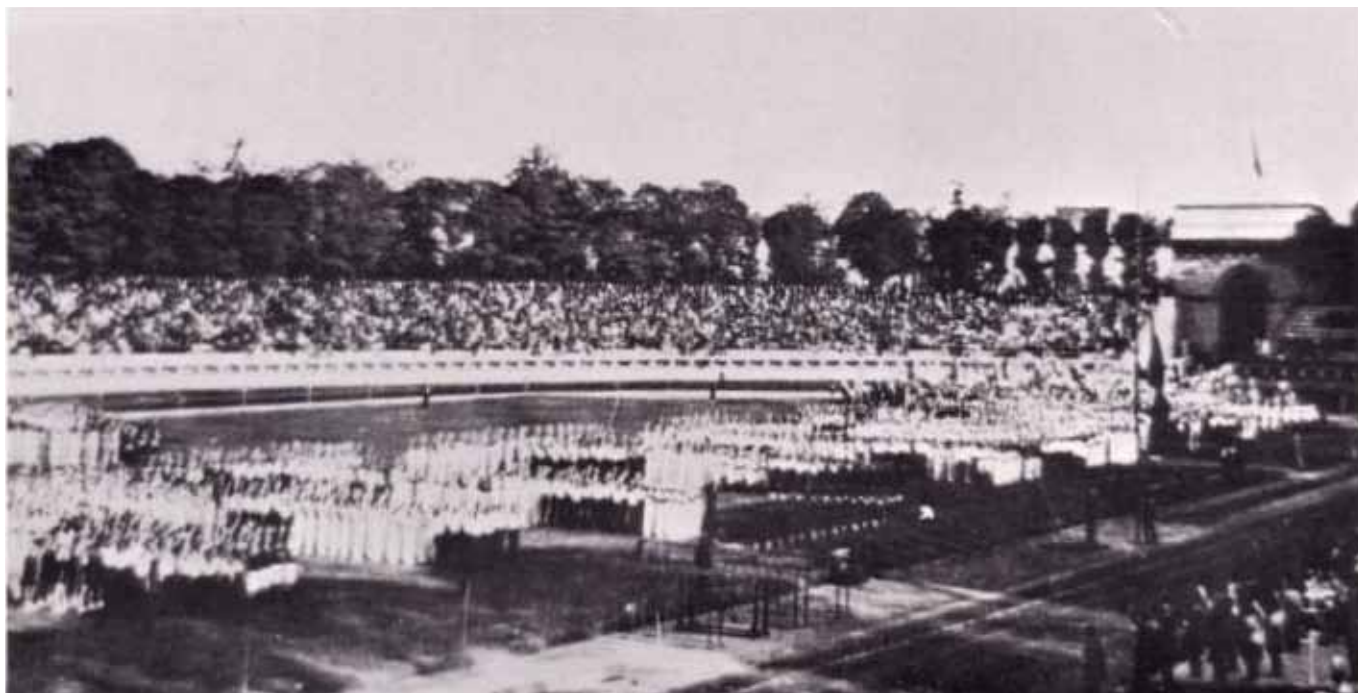


Accademia Ginnastica della S.G. Fortitudo di Bologna: esibizione di Raffaele Gazzotti

SALVI E TUGNOLI CAMPIONI D'ITALIA

Nella stessa sala, pochi giorni dopo, Petronio Brunetti intrattiene il bellissimo pubblico sui « nuovi sports ». Cita l'Hochey su prato che, ripreso in attività dalla Men Hockey Association of England e regolamentato poi dalla Hockey Association, ha velocemente conquistato ap-

Lo schieramento dei Ginnasti all'Arena





Campioni italiani di atletica

passionati ed appassionate - lo giocano anche le donne - dilagando in Europa ed in America e giungendo in Italia nel 1907 ove ha le ptime società in Venezia e Palermo; il Golf che dall'Irlanda e dall'Inghilterra passa in Francia nel 1850 e raggiunge l'America nel 1886 e l'Italia nei primi del novecento; il Baseball apparso negli Stati Uniti nel 1831, ma nato in Inghilterra (se ne parlava già nel 1300), ed organizzato nel 1876 dalla National League, non ancora praticato in Italia; il Cricket, ideato in Inghilterra e che la M.C.C. ha regolamentato nel 1744, anch'esso non praticato in Italia; la Palla al Cerchio, giuoco divulgato dall'Ymka sin dal 1892, apparso in Europa nel 1893 (a Parigi) ed in Italia nel 1907 per iniziativa della prof.sa Ida Nanni Pesciolini della Soc. Mens Sana di Siena la quale ha fatto effettuare da una sua squadra femminile una esibizione al Concorso Ginnico di Venezia e pel quale il Prof. Faccio ha pubblicato un opuscolo (1911); la Pallavolo ideata dal prof. W. Morgan del Massachussets nel 1895 e non ancora giunto in Italia ed il Water Polo, anch'esso inglese, giuoco del quale le Società Rari Nantes e Lazio di Roma, nel 1900, hanno dato la prima dimostrazione.

Un Comitato Patronesse per operaie anemiche organizza un'Accademia di beneficenza ai Giardini R. Margherita denominandola « Festa del villaggio » e la Società vi invia una squadra con Bandiera.

Ottime prestazioni di virtussini si hanno nelle Riunioni Atletiche di Forlì, Faenza, Brescia; nel Concorso Ginnico



di Conegliano; nei Campionati Nazionali indetti ad Acqui dalla F.G.N.I. Il 20 settembre gli atleti della società emergono nella riunione di Milano ove GIAN ERCOLE SALVI batte il RECORD italiano di Emilio Lunghi (52''2/10) dei mt. 400 portandolo a 51''2/10.

Nell'ottobre, nei Campionati Italiani della F.I.S.A. GIAN ERCOLE SALVI vince il TITOLO dei mt. 400 in 51''2/5 e dei mt. 800 in 2'06''2/5 e GIUSEPPE TUGNOLI quello del getto del peso con mt. 13,07 e quello del getto della pietra con mt. 16,30. Brillante vittoria di RENATO GARDINI a Genova ove si aggiudica il TITOLO di campione italiano di Lotta.

La Rari Nantes istituisce una Sezione Emiliana la quale indice a Bologna manifestazioni e gare di nuoto. La VIRTVS è sempre presente e vi ottiene affermazioni.

Continua l'attività turistica. Si ha la partecipazione con una forte rappresentativa alla 1ª Escursione Nazionale sull'Alto Appennino, manifestazione realizzata dal Circolo Turistico Bolognese. La MEDAGLIA D'ORO e la COPPA DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE entrano a far parte della collezione di premi esistenti nella Santa Lucia. Un buon numero di Soci prende parte alla Gita nel Cadore promossa dal Touring Club Italiano. Il 14 dicembre si svolge l'Accademia Sociale cui presenziano le più importanti autorità cittadine ed una vera folla plaudente. La festa si chiude con la distribuzione di fiori da parte della squadra ciclisti.



Gian Ercole Salvi

La rappresentativa virtussina al Concorso di Milano



1914 Pioggia di titoli



Grande manifestazione di giubilo da parte dei Soci al Presidente dell'Assemblea conte prof. Francesco Pullè, per la sua nomina a Senatore del Regno, in apertura dell'Assemblea Generale del 31 gennaio. Vi si accoglie la proposta del prof. Brunetti d'istituire una nuova categoria di Soci Fattori che inizialmente raccoglie un buon numero di aderenti, ma poi non corrisponde all'aspettativa; e vengono iscritti nell'Albo d'Onore per compiuto

ventennio associativo Alberto Grazia, Giuseppe Medici e Romeo Monari. La Rappresentanza non subisce variazioni notevoli.

Si tiene in Firenze il XXVI Congresso della F.G.N.I. ed il presidente Pomello Chinaglia vi partecipa sollevandovi la vertenza originata dalla mancata disputa della Coppa Forza e Costanza che, vinta per due anni consecutivi da Renato Gardini nel Torneo di Lotta (era per regolamento triennale), è stata poi assegnata per il terzo anno ad una gara motociclistica rendendo così impossibile la sua conquista definitiva. L'assenza della società bresciana impedisce una soluzione e la VIRTVS deve accontentarsi degli unanimi consensi.

Inserito nel programma d'attività il IV Concorso Staordinario Federale di Genova, fervono in palestra ed al campo le lezioni preparatorie. Dal 14 al 17 maggio la squadra virtussina, composta da 30 ginnasti ed accompagnata dalla fanfara, gareggia nell'importante rassegna delle forze nazionali radunatesi nella Superba. Si afferma fra le migliori vincendo: una CORONA D'ALLORO nella Gara Nazionale; premi di 1° grado nelle Gare « A » e « B » di squadra; premio di 1° grado e MEDAGLIA D'ORO nel Concorso Pre-Militare, gara speciale istituita per la prima volta. Individualmente, Giuseppe Tugnoli consegue il 5° posto (medaglia d'oro) nella gara del Pentathlon. Altri buoni piazzamenti con palme e medaglie si ottengono nelle Gare Artistica ed Atletica Juniori. Alla Società, che riceve il Premio Speciale consistente in una bellissima Coppa, il Ministero della Guerra, tramite la Direzione locale della Società del Tiro a Segno, fa pervenire una somma « per il concetto nobilissimo costantemente svolto dalla VIRTVS circa la preparazione militare dei propri Soci ». Una vera collezione di vittorie e premi individuali ottengono i bravi atleti e ginnasti; Bottura, Colombo, Costa, Cotti, De Lorenzi, Fava, Gilbertini, Giongo, Giuli, Salvi, Testoni, Tugnoli, Tunesi, Zaccagna, Zamboni nelle gare di Brescia, Busto Arsizio, Alessandria, Forlì, Ravenna, Ferrara, Montecatini e Modena. DUE MEDAGLIE D'ORO del RE adornano il labaro.

La Società organizza una Grande Riunione Atletica Nazionale ed i Campionati Atlerici Studenteschi Provinciali. Partecipa poi, nell'agosto, al Convegno Ginnastico di Prato.

I 200: RECORD DI FRANCO GIONGO

In settembre, a Milano, nei Campionati Atletici Nazionali, la VIRTVS raccoglie una vittoria così completa, quale mai alcuna società aveva potuto conseguire: dei 24 campionati ben 11 sono conquistati da virtussini e moltissimi altri ottimi piazzamenti completano il grande trionfo. FRANCO GIONGO vince i 100 mt. in 11"4/10, i 200 mt. in 23"4/10 ed i 400 mt. in 51"6/10; ORESTE ZACCAGNA vince il lungo con rincorsa con mt. 6,37 e da fermo con 3,01 ed il triplo pure da fermo con 9,30; GIUSEPPE TUGNOLI fa suo il peso con mt. 12,85, il disco con mt. 38,83 e la pietra con mt. 17,71; GIAN ERCOLE SALVI si afferma nel giavellotto impugnato lanciando a mt. 37, 41. La staffetta 4x400, composta da Salvi-Costa-Colombo e Giongo, si impone in 3'39"2/10.

FRANCO GIONGO è chiamato a far palte di rappresentative nazionali e gareggia nell'isola Margherita a Budapest (ove il 7 giugno migliora il RECORD dei 200 mt., già suo, di ben 6/10 (22"2/10), l'11 giugno batte il RECORD delle 220 yards in 22"4/10 e stabilisce quello delle 300 yards in 32") e nel Sp. Ring a Vienna ove ribatte il suo RECORD dei mt. 200 portandolo a 24"8/10 e stabilisce il RECORD delle 100 y. con un 10" netto. Anche la Sezione Nuoto è in attività ed i

Staffetta 4x400 campione d'Italia in 3'39"2/10: Franco Giongo - Gian Ercole Salvi - Vittorio Costa - Federica Colombo



suoi aderenti si affermano in numerose gare individuali e collettive.

La Direzione Tecnica indice passeggiate sugli ameni colli attigui alla città ed organizza, oltre ai soliti Corsi per giovani e giovanissimi, un Corso di lezioni di Ginnastica per « Anziani », iniziando così l'opera contro l'atrofizzazione che l'ufficio e l'inattività fisica comportano. La Sezione Pedestre e Giuochi ha ora preso la denominazione di Sezione Sports Atletici e la dirigono il Ten. Francesco Vittorio Costa ed il Rag. Gian Ercole Salvi che si prodigano per gli allenamenti e l'organizzazione di riunioni atletiche domenicali. Si ripete la « Festa del Villaggio » sempre a scopo benefico e la VIRTVS contribuisce avviando all'Accademia Ginnastica i suoi bravi elementi.

Il nutrito programma dell'anno si conclude col Concorso Interno, manifestazione che inaugura l'ampia e bella cabina per bagno-doccia di cui la palestra è finalmente dotata.

Il 12 dicembre, l'Assemblea Ordinaria, dopo aver approvato il bilancio, iscrive nell'Albo d'Onore dei Ventennali i soci Rag. Domenico Casanova, Domenico Fabbri, Dott. Paolino Gentili, Calisto Tesei; nelle elezioni parziali riconferma il Cav. Adolfo Franchini a Vice Presidente, il Dott. Mario Negroni a Segretario, Alberto Tagliavini a Vice Segretario ed il Dott. Giulio Spiess a Consigliere, nomina Rodolfo Bettini Vice Segretario riconfermando Revisori Pietro Gandolfi, Rag. G. Ercole Salvi ed Antonio Sassoli e Supplenti prof. Giuseppe Medici e Cesare Saporetti.

1915 Il Piave mormorava

Una gravissima perdita fa iniziare in lutto l'annata che sarà foriera di duri eventi per la Patria. Il 21 gennaio si spegne il Vice Presidente Adolfo Franchini: primo narratore delle memorie storiche virtussine. Uomo che diede la Sua opera disinteressata per quattordici anni senza nulla chiedere per Sè e che salvò la VIRTVS nel 1909 in un momento di profonda crisi dell'Istituzione. La dolorosa scomparsa non rallenta l'attività della Direzione e, con gli auspici del Ministero della Guerra, la VIRTVS bandisce un Corso di Preparazione Militare al quale si iscrivono 54 Soci e 105 aderenti. Inizia il 16 gennaio e si conclude il 20 maggio quando le Autorità Militari requisiscono la Santa Lucia.

La VIRTVS si trasferisce momentaneamente in un locale concessole dal Comune in Vicolo Broglio n. 2.

Ormai la neutralità non può più prolungarsi. Il 3 maggio alle risposte negative austriache alle richieste avanzate da Roma, l'On. Sonnino risponde dichiarando « annullato ed ormai senza effetti il Trattato d'Alleanza con l'Austria-Ungheria ». Il 5 maggio Gabriele d'Annunzio tuona a Quarto in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, il 13 a Roma, accolto da grande entusiasmo. Il 20, Salandra chiede pieni poteri; il 23, S.M. il Re ordina la mobilitazione generale dell'esercito

e della marina; il 24: « Il Piave mormorava... » e nella notte le navi austriache bombardano Porto Corsini, Ancona, Barletta. Ormai anche in Italia la guerra stende il suo nero velo e la gioventù, abbandonati campi, scuole, stabilimenti e palestre, entra nelle sassose trincee del Carso, a difesa della Patria, a liberazione di territori ancora occupati dallo straniero.

Tra i primi ad accorrere alle armi è il Sen. Prof. Conte Francesco Lorenzo Pullè, presidente delle Assemblee, che pur avendo 64 anni parte volontario quale semplice soldato del 35° Regg.to Fanteria. Lo segue il presidente Avv. Mario Pomello Chinaglia, tenente di artiglieria e ben presto 150 Soci, dei quali 15 volontari, sono alle armi. Fra di essi: i tenenti Vittorio Costa, Erardo Mandrioli, Ugo Monti, Angelo Pedrelli, Angelo Trombetti;

Atleti al campo della VIRTVS di fuori Porta Lama



Il Piave mormorava...

i sottotenenti Armando Contedini, Pietro Gandolfi, Ottavio Gibertini, Franco Giongo, Stefano Guaraldi, Ciro Pizzolato, Gian Ercole Salvi, Luigi Santi, Oreste Zaccagna ed i soldati Alfredo Bandiera, Ivo Lollini, Cesare Tugnoli, Paolo Venturoli, Umberto Venturoli.

BOTTURA E TUGNOLI PRIMATISTI

La vita sociale è ora limitata ai giovanissimi. Il campo sportivo è stato spostato in Via Caracci ove si organizzano gare sociali interne. Nell'agosto gare di nuoto vedono vincitori Gino Sabbioni ed Oprando Bottura. Il 25 luglio,



Vittorio Costa



Ten. Ing. Ottavio Gibertini

la Federazione Italiana degli Sports Atletici fa svolgere gare a Milano ed alcuni atleti virtussini vi prendono parte. OPRANDO BOTTURA vi batte IL RECORD NAZIONALE DI LANCIO DEL GIAVELLOTTO IMPUGNATO con mt. 41,46 e Colombo, De Lorenzi, Giuli e Sittoni ottrengono ottime classifiche. Il 10 ottobre in altre Gare indette a Milano dalla F.I.S.A., GIUSEPPE TUGNOLI batte ben TRE RECORDS NAZIONALI: quello del GETTO DELLA PIETRA (mt. 17,78), quello del GETTO DEL GIAVELLOTTO STILE LIBERO (mt. 56,24), quello del LANCIO DEL DISCO (mt. 40,44). Ancora in evidenza De Lorenzi, Giuli e Sittoni.

Pur cessata ogni attività schermistica in seno alla VIRTVS, questo sport porta ancora lustro alla Società. Il Ten. Vittorio Costa si afferma a Roma in un Torneo Schermistico. Frattanto giungono dai vari settori del

fronte lettere e cartoline inviate da virtussini che ricordano la loro Società, i loro Dirigenti e compagni. La Segreteria mantiene i contatti epistolari e si interessa presso le famiglie. Inizia l'elenco di atleti e Soci virtussini « non messisi in luce per classifiche di gara, ma immolatisi sul fronte ove si sono battuti con impegno e valore nella grande gara in cui è impegnata, non la Società, ma l'amata Patria ».

Il 26 luglio cade combattendo valorosamente a San Michele, nel Carso, LUIGI AMORATI. Appartiene alla Società da qualche anno ed ha partecipato a numerosi concorsi facendosi sempre apprezzate dai consoci per il carattere buono ed il senso innato della disciplina. Muore da eroe, il 18 agosto, nella conquista di Tolmino, sotto i reticolati nemici in S. Lucia, ENRICO TROMBETTI, comandante di due compagnie di prima linea e si guadagna la MEDAGLIA D'ARGENTO. Trombetti era entrato giovanissimo nella palestra. Lasciò l'attività per intraprendere la carriera militare e si arruolò allievo sergente di Fanteria. Raggiunse il grado di tenente. Fece la guerra in Africa col 7° Regg.to Fanteria e nel maggio era stato inviato al fronte col 26°. Cade il 7 settembre a Col di Lana, ALBERTO VENTUROLI, volontario nel 52° Fanteria Brigata Alpi. Pochi giorni dopo muore il fratello PAOLO, sergente maggiore del 2° Granatieri, sul Monte Cengio. Il 26 dicembre si immola ad Oslavia ANGELO PAGLIA, sottotenente nel 66° Regg.to Fanteria.

Il 28 ottobre Eraldo Mandrioli, Capitano del 1° Regg.to bis Bersaglieri merita sul Carso il seguente Encomio Solenne: « Tenne valoroso contegno durante l'assalto ad una trincea nemica, e seppe con calma trattenere l'avversario allorchè la trincea stessa dovette essere abbandonata ».

1916

Va di moda il lancio della bomba . . .

Continuano le partenze e si assottiglia sempre più il numero dei frequentatori della palestrina. L'attività si arresta quasi completamente. Solo Milano e Roma vedono svolgere una certa attività, tutta con carattere benefico a favore delle Forze Armate e di iniziative collaterali. I pochi rimasti si radunano in Assemblea Generale Ordinaria in aprile: sono 31, giovanissimi ed anziani, e presiede il Socio Onorario Rag. Callisto Paglia. Si commemorano i Caduti, che già raggiungono il numero di sette; si esprimono voti e plausi a quanti si rovano alle armi; si protesta avverso la delibera del Municipio di non assegnare il consuetudinale contributo annuo. Nel giugno, gli atleti virtussini non al fronte hanno la possibilità di emergere prendendo parte al Meeting Atletico Primavera indetto dalla Unione Sportiva Milanese assieme alla Pro Milano. La *Domenica dello Sport* del 4 giugno, dedica alla manifestazione la copertina, un articolo di colore e numerose fotografie.

« Ragazzi, in trincea! le bombe e l'eroismo a portata di mano — Baldwin e il Bitter Franzini — Giù i calzonni! — Tugnoli nella fossa dei leoni — Pippo, il collezionista di sigarette — La barba e la competenza del Rag. Bosi-

sio — « prestami la pipa » — « Speroni e l'esercizio abusivo... di mezzofondismo » — « Accoppalo: ha trafugato il traguardo » — « Brillanti esibizioni e performances » — « L'elogio dell'Atletica leggera ».

Con un modestissimo franco, abbiamo assistito domenica ad una serie di prove attraentissime. Corse di velocità, di fondo, di mezzofondo, salto in alto, in lungo, misti — come i gelati — lanci della pietra, del giavelotto, della bomba a mano. Un vero assortimento, uno stock di gare a prezzi di concorrenza, anzi di liquidazione! Dobbiamo andar riconoscenti agli zelanti organizzatori dell'Unione Sportiva Milanese e della Pro Milano artefici massimi di tanto spettacolo. Onore agli uomini di buona volontà ».

« Non accade tutti i giorni, sia pure in una città di mezzo milione di abitanti, di assistere comodamente, e senza pericolo di sorta ad un nutrito lancio di bombe a mano, a piccoli assalti, ad azioni di trincea... Sul campo di via Stelvio vi era domenica una piccola succursale della guerra, con tanto di assistenza pubblica, di ambulanza per i feriti... In compenso, non disdiceva qualche confort che in trincea manca: un buffet abbastanza ben provvi-



Adolfo Franchini il primo storiografo

« Trascorre per la « VIRTVS », per noi tutti in questo momento, una triste ora di lutto e di sconforto; cessino le note gaie della nostra fanfara, s'inchini il nostro azzurro vessillo sulla cara salma di Adolfo Franchini che un morbo implacabile ha strappato al nostro affetto o meglio alla nostra venerazione nella non grave età di sessantadue anni.

Non più, non più la Sua buona immagine sorriderà ai nostri giovani che Egli amava come padre affettuosissimo, non più udremo la Sua facile armoniosa parola intesa a spronare i ginnasti ai sani cimenti della palestra e alle cure della educazione fisica, o rivolta a celebrare durante le nostre feste le loro vittorie, accolta sempre con rispetto e con gioia in ogni raduno di Soci; non più la « VIRTVS », nè la sua Rappresentanza potrà valersi della Sua indefessa e preziosa opera, del Suo diritto ed illuminato consiglio. La immatura dipartita di Adolfo Franchini ha recato profondo dolore agli amici, ai compaesani del Frignano, ai colleghi d'ufficio, ma, forse più che a tutti, a noi ed alla nostra estesa famiglia con la quale aveva consuetudine da ormai quindici anni ininterrotti.

La stima e l'affetto per l'Uomo non erano in noi determinati dalla carica di Vice Presidente conferitagli dai Soci ion unanime consenso orsono cinque anni — poichè nella Sua rara modestia non ambi più alti onori —: Adolfo Franchini era invece cresciuto nell'estimazione dei Soci per le Sue qualità personali, per l'intelligenza, la cultura, il disinteresse, la rettitudine, ed infine per la bontà infinita che l'adornavano e che Egli profuse sempre nella vasta e complessa opera data alla « VIRTVS ».

Chiamato a far parte della Commissione della stampa in occasione del V Concorso Ginnastico Federale tenuto in Bologna nel 1901, quasi ignaro dell'ambiente ginnastico e delle sue esigenze, dopo aver provveduto alla pubblicazione di una splendida relazione del Concorso stesso, fu chiamato dalla fiducia dei Soci a coprire la carica di Segretario, carica che Egli disimpegnò con zelo ed attività singolarissima riordinando esemplarmente il servizio di Segreteria e dando un nuovo impulso, con sacrificio di tempo e con operosità, alla vita del nostro Sodalizio nelle sue più svariate manifestazioni. Dell'attività mirabile svolta da Adolfo Franchini in seno alla « VIRTVS », degni soprattutto di essere rammentati, re-

stano i numerosi scritti pubblicati nel nostro giornale dall'aprile 1902 in avanti relativi alla Storia della Società: tale opera, ch'è costata a Colui che oggi piangiamo studi e ricerche laboriose e difficili fin quasi agli ultimi giorni di Sua vita, e che, purtroppo, l'avverso destino non gli consentì di completare, costituisce per sè sola, per il materiale raccolto e per la forma eletta di cui lo seppe rivestire, il migliore ricordo ch'Egli potesse lasciare e che ne eternerà la memoria nel cuore dei Soci ch'ebbero la fortuna di conoscerlo. Abbandonata volontariamente per varie circostanze la carica di Segretario della Società nell'anno 1905, Egli ne sesuì sempre le sorti con immutato affetto, fino a che nel 1909, nel momento in cui una grave crisi si abbatteva sul nostro fiorente Sodatizio, i Soci, in una memoranda Assemblea, ne affidavano a Lui la reggenza con poteri dittatoriali.

E fu precisamente per l'opera sua che la « VIRTVS » fu salva e ch'essa poté riprendere il suo cammino trionfale, la sua nobile missione fra la gioventù bolognese; tanta simpatia, tanta fiducia e tanto affetto circondavano la Sua persona.

Adolfo Franchini fu per natura e carattere uomo quale assai raramente ci è dato incontrare nella vita: ardente fautore delle discipline ginniche, della cui utilità e bellezza era profondamente convinto, per la nobiltà del Suo spirito e per il disinteresse e per l'entusiasmo giovanile che sempre lo animarono nel compiere il bene, schivo d'onori e pago solo dell'approvazione della Sua dignitosa coscienza e rettitudine, fu nel nostro Sodalizio un profondo educatore.

Il giudizio nostro sull'opera di Adolfo Franchini, sull'Uomo la cui perdita repentina ci lasciò smarriti e desolati, è condiviso, lo sentiamo, da noi tutti: nei profondi silenzi dell'oltre tomba possa lo spirito di Lui sentire tutta la commozione da noi provata ogni qual volta il nostro pensiero si rivolge riverente alla Sua cara immagine che ci guarda negli occhi col sorriso abituale, possa sentire che noi viviamo ancora con Lui in una continuità di aspirazioni e di ideali.

È per tal modo che la figura di Adolfo Franchini rivivrà sempre tra i vecchi e giovani Soci della « VIRTVS » simbolo eterno d'affetto e di concordia, incitamento perenne a sempre meglio temprare l'animo e il corpo per le incerte battaglie della vita! ».

(dal N. 250 del maggio 1915 del VIRTVS)



L'aviatore Umberto Clerici

sto, delle graziose donnine eleganti e tentatrici. Guerra in tempo di pace!

Ci troviamo in compagnia di molte persone amiche. Ecco l'avv. Longoni in veste ufficiale di capitano di fanteria e di benemerito presidente della F.I.S.A., ecco Angelo Cordano, che fa tutto lui, impartisce ordini, e si sbraccia, e corre di qua e di là, e urla, e suda; calmo come sempre, Vaghi appare l'uomo d'ordine, il degno Segretario della F.I.S.A... ».

L'allegro corsivista... coopera a creare un'atmosfera di tranquillità: « *Guerra in tempo di pace!* ». Siamo ancora lontani da Caporetto e nelle grandi città non si accusano ancora numerosi lutti.

VIVA L'ITALIA !

Nell'estate, anche il modesto locale di vicolo Broglio viene requisito dalle Autorità Militari. La Società è completamente ferma: tutto l'interesse è rivolto al fronte ove avvenimenti gravi fanno trepidare.

L'elenco dei virtussini Caduti si allunga. Muore il 2 gennaio, nell'ospedale militare di Trento, CESARE TUGNOLI, ferito nel combattimento di Malga Zures il 30 dicembre. Partito volontario, fu arruolato nel 6° Regg.to Alpini 57^a Compagnia. Per i motivi di valore compiuti gli si conferisce la MEDAGLIA D'ARGENTO. Socio virtussino per molti anni, aveva rappresentato onorevolmente la Società in numerosi concorsi e gare. OTTAVIO GIBERTINI, colpito da granata nei pressi di Gradisca, muore serenamente il 10 gennaio esaltando il dovere compiuto e gridando: « Viva l'Italia! ». Era cresciuto da fanciullo nella palestra ed aveva preso parte a tutte le più importanti riunioni atletiche ottenendo spesso ottime classifiche nei salti e nella corsa con ostacoli. Aveva scritto nel bollettino « *VIRTUS* » articoli di argomento sportivo. Gravemente ammalatosi nella primavera del 1915, non esitò, appena convalescente, a rinunciare ad una esenzione dal servizio militare che gli sarebbe spettata di diritto, e, tutto pervaso dei motivi ideali e della santità della nostra guerra, conseguì presso l'Accademia di Torino il brevetto di sottotenente di Artiglieria. In partenza per il fronte, scriveva ai suoi genitori: « Finalmente ricevo l'ordine di partire e vado colla gioia del debitore che salda un debito che temeva di non potere pagare più. Qualunque cosa mi accada, tenete per fermo che avrò sempre seguito la via dell'onore, quella via che voi mi avete insegnata sempre. Sono contento, anzi allegro, ed ho, colla mia piccola forza, la grande volontà dei

vostrì voti più ardenti ». PAOLO VENTUROLI, sergente maggiore nel 2° Regg.to Granatieri, scompare sul campo dell'Altopiano d'Asiago. Ultime notizie: ferito mortalmente, fu raccolto dalla Croce Rossa austriaca.

PRECIPITA UMBERTO CLERICI

Cade a Poncarale, il 18 luglio, mentre trasporta un apparecchio Caproni, avariato, da Aviano a Milano, il capitano pilota UMBERTO CLERICI. Nel cielo di Brescia l'apparecchio perde l'elica e precipita. Era Socio sin dal 1897 ed attivo sino al 1904 in molti concorsi ed in moltissime gare atletiche. Abbandonati gli studi di matematica per la carriera militare, divenne sottotenente di Cavalleria. Praticò così anche l'equitazione e si aggiudicò la medaglia d'oro nel Concorso Ippico di Gorge al Monticano ed emerse in quello di Casale Bruciato; nell'Esperimento ippico di Tor di Quinto; nel Campionato « Cavallo d'Armi » (altra medaglia d'oro); nel Concorso Ippico di Genova, ove conquistò il primo posto nella gara di precisione. Nel 1912 frequentò la Scuola di Aviano ottenendo il brevetto su Blèriot (27 aprile); ottenne poi il brevetto dell'Etrich alla Scuola d'Aviazione di Joannistal (Berlino). L'11 febbraio 1913 ebbe il brevetto di pilota aviatore militare dopo aver partecipato, il 10 febbraio, al raid « Aviano-Bologna e ritorno », (Km. 500) battendo il record italiano di distanza. In quell'anno il Suo nome figura in tanti raids: « Aviano-Palmanova e ritorno » in 2,5'; « Aviano-Venezia e ritorno » in 1,50'; « Torino-Gallarate e ritorno » (Km. 220); « Vizzola-Pavia-Piacenza-Vizzola » (Km. 100) ; « Vizzola-Milano-Lodi-Vizzola »; « Torino-Casale-Alessandria-Asti-Torino », nella squadriglia militare con Baracca, De Giovanni e Bolla, in cui arrivò solo ed ebbe la medaglia d'oro; « Roma-Napoli e ritorno ». Nei raids montò apparecchi: Blèriot, Etrich e Bristol. Noti i Suoi tentativi di raggiungere quota sufficiente a superare l'Appennino col Suo Etrich: ebbe l'apparecchio bruciato e rimase incolume solo per il Suo gran coraggio. Nel settembre 1913 prestò servizio alle manovre di Cavalleria. Passò poi sui campi di Aviano, della Malpensa (ove ottenne il brevetto di guida dei Caproni) e di Centocelle. Dal maggio a tutto il settembre 1915 aveva effettuato voli quotidiani a Bazzera, per la difesa della piazza di Venezia. Nell'ottobre, aveva frequentato la Scuola del Campo della Malpensa; il 19 novembre era stato ad Aisovizza a bombardare il campo d'aviazione nemico; il 23 ad Aidussina, il 28 nelle ricognizioni sul Carso. Dal 14 gennaio al luglio 1916 partecipa a ben 12 bombardamenti fra i quali, il 18 febbraio, quello di Lubiana in cui si guadagna la MEDAGLIA D'ARGENTO al valore con la seguente motivazione: « Durante un'importante azione aerea offensiva, costretto ad atterrare prima di aver raggiunto le linee nemiche per guasti non lievi sopravvenuti all'apparecchio, animato da entusiastico sentimento del dovere, dopo avere alla meglio riparato l'aeroplano, volle riprendere il volo per compiere la missione affidatagli benchè gli altri apparecchi della squadriglia lo precedessero di circa tre ore. Assolto egregiamente il suo compito d'offesa sull'obiettivo intensamente difeso dall'artiglieria antiaerea nemica, riuscì a rientrare incolume al campo ». In quell'azione il suo apparecchio venne crivellato da oltre 100 pallottole. Un'altra MEDAGLIA AL VALORE gli fu conferita per l'azione svolta nel Trentino: « Pilota d'ae-



Giuseppe Tugnoli nel lancio della bomba

roplano eseguì numerosi bombardamenti sul nemico in condizioni particolarmente pericolose, lottando spesso col maltempo e volando a bassa quota per colpire obiettivi nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie austriache avversarie. Costante e magnifico esempio di fierezza d'animo e di grande valore personale, si segnalò nell'azione di bombardamento compiuta il 20 giugno 1916, portata a compimento, navigando a bassa quota, quantunque il maltempo e la manovra dell'apparecchio, colpito gravemente nell'andata, fosse divenuta difficilissima. Dimostrò evidente disprezzo del pericolo ». La Sua salma è nella Tomba di famiglia in Bologna. A Poncarale, nel luogo ove è caduto, è stato eretto un ricordo marmoreo. Il Suo nome figura nella Caserma Davia, fra i Caduti del Regg.to Cavalleria Saluzzo; è considerato « pioniere dell'aviazione italiana »; il campo d'aviazione di Brescia è a Lui intitolato.

L'ELENCO DEL DOLORE

Il 14 agosto, a Quota 95 ad oriente di Gorizia, scompare, in un duro combattimento, GINO CORTICELLI dato « disperso ». Sottotenente del 119° Fanteria, viene inviato al fronte nel maggio 1915. Partecipa a tutti i combattimenti nella zona del Monte Nero. Viene ferito nel dicembre 1915 al petto. Guarito, ritorna al fronte quale comandante della XII Compagnia del 227° Fanteria. Sul Carso, il 1° settembre, muore il capitano MARIO ZANNETTI. Era partito tenente di complemento il 30 marzo 1915 col 118° Fanteria. Prese parte alle più importanti azioni dall'entrata in guerra e nella battaglia dei Sette

Comuni guadagnò la MEDAGLIA AL VALORE. Promosso capitano, riceve l'ordine d'occupare con la Sua Compagnia la Quota 208 e vi perde la vita. Viene decorato con la MEDAGLIA D'ARGENTO: « Guidava con rara perizia la sua compagnia all'assalto di una forte posizione nemica, incitando, coll'esempio, i suoi dipendenti a smuovere le difese avversarie, finché cadde mortalmente ferito al petto. Il sottotenente del 35° Bombardieri, CARLO ACQUADERNI, spira per grave ferita il 3 settembre. Viene decorato con MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE. Una lettera inviata da un Suo collega ad amici della famiglia dei Conti Acquaderni, riporta l'episodio: «L'altra notte il sottotenente dei Bombardieri Carlo Acquaderni usciva dalle nostre trincee avanzate, in compagnia di un altro sottotenente delle mitragliatrici, per eseguire una ricognizione volontaria in prossimità del Forte Pozzacchio, fortemente tenuto dagli austriaci. Il buio della notte favorisce l'audace esplorazione, e le cose vanno bene per oltre 300 metri dai nostri reticolati; ma, ad un tratto, una pattuglia di sei austriaci sbucata di dietro di un masso alle spalle dei nostri ufficiali, si avventa a far fuoco contro di essi a bruciapelo colpendoli alle gambe per farli prigionieri. La carica però attira l'attenzione delle nostre fanterie che lanciano razzi e sparano qualche fucilata; gli austriaci, impressionati, vogliono ritirarsi nel forte trasportando i due prigionieri, ma, non essendo questi in grado di seguirli per le ferite riportate, li disarmano e li lasciano a terra indietro, piantonati da un soldato. E qui avviene l'assolutamente impreveduto. O per desiderio di terminare una vita di stenti, o per l'efficacia delle parole dell'Acquaderni, che parlava in tedesco col suo guardiano, questi diventa prigioniero di quelli che custodiva come prigionieri, e porta sulle spalle uno degli ufficiali feriti — quello di Fanteria — mentre l'altro lo segue alla meglio verso le nostre trincee, servendosi del fucile austriaco a guisa di bastone fino a che, raccolti da alcuni che erano usciti a cercarli, tronano a noi col loro bottino proprio quando si disperava della loro sorte ». Ma quattro ferite portano alla morte il virtussino Acquadeini che viene tumolato a Schio alla presenza del Gen. Graziani.

Per sopravvenuta cancrena, a seguito di gravissima ferita riportata l'11 dicembre nella Battaglia di Hudy Lodg, muore all'ospedale Poliambulanza di Bologna il sottotenente del 1° Regg.to Fanteria ALFREDO BANDIERA. Era partito nel giugno 1915 per il 9° Bersaglieri di stanza ad Asti.

Lapide a Clerici a Pancarale



Ten. Conte Carlo Acquaderni



Lapide nell'Ossario del Pasubio



Ossario del Pasubio



1917

Si spegne Emilio Baumann

I cannoni tuonano ancora su tutti i fronti, l'uomo combatte aspramente aggrappato alle rocce, rannicchiato come talpa nelle trincee e nei camminamenti con lo spirito d'adattamento di cui madre natura l'ha dotato.

Già le truppe inglesi hanno, spinte dall'innato carattere sportivo nazionale, sviluppato, ai « bordi » delle prime linee, un'attività agonistico-ricreativa sfruttando gli appezzamenti di terreno (prati ed anche cortili) ove vengono organizzate gare di vari sports. E' però l'arrivo delle truppe americane a costituire un incentivamento per tale tipo d'impegno per chi rientra in riposo nelle retrovie. Gli americani costruiscono con cura impianti provvisori, ma regolamentari, e danno vita a campionati disputati col massimo impegno in attesa... di ritornare in azione.

La mentalità sportiva degli italiani è ancora di scarso campo focale. Comunque vengono organizzate partite di calcio, gare di tiro alla fune, si sale su pennoni insaponati, si fanno esibizioni di forza.

I giornali sportivi, e non, pubblicano fotografie di soldati dei vari eserciti impegnati in tale attività.

Nelle nostre maggiori città, particolarmente a Milano, Roma e Torino, centri affollati per gli uffici e le industrie che vi operano, la vita sportiva non ha soste. Gli ippodromi, i velodromi (particolarmente il Sempione di Milano) vedono un incremento di manifestazioni indette generalmente a favore delle Case del Soldato, per il soccorso ai profughi, etc. Naturalmente mancano molti protagonisti di primo piano e si verificano loro fugaci apparizioni nei brevi periodi di licenza. Atletica leggera, Calcio, Ciclismo, Ippica ed anche l'Automobilismo vedono realizzare « classiche » e campionati, quest'ultimi spesso ridotti a « zonali ».

Anche Bologna ospita iniziative del genere. Vi si ha qualche volta l'apertura dell'Ippodromo Zappoli: il Velodromo è centro di attività che impegnano i giovanissimi in partite di Calcio, gare atletiche, esibizioni di motociclisti in vena di acrobazie, arrivi di corse ciclistiche fra le quali il Giro dell'Emilia che risulta una delle più interessanti competizioni nazionali schierando alla partenza Gremo, Sivocci, Girardengo e lo svizzero Egg. In ogni manifestazione i dirigenti virtussini ed anche i soci sono sempre chiamati a dare la loro collaborazione tecnica.

Nella Società l'opera dei superstiti della Rappresentanza è limitata ai contatti coi Soci combattenti e con le loro famiglie.

Il 29 maggio, nella pelouse del Velodromo di Bologna, a cura del Corpo di Armata ed a beneficio della Casa del Soldato, si svolge una riunione di Atletica.

L'8 luglio, a Milano, in attesa della grande riunione Polisportiva dell'Arena, indetta Pro-Orfani dei Caduti in Guerra, si svolge un Meeting atletico a cura dell'Unione Sportiva Milanese. Performance notevole è quella compiuta dall'aviatore Filippo Giuli che supera i mt. 5,90 in lungo. Nell'agosto, la F.I.S.A. organizza a Milano alcune gare nazionali in cui Bruno De Lorenzi si afferma nel giavellotto e Giuli nel lungo.

Sul finire del settembre, la F.I.S.A., sempre attiva a Milano, vi fa svolgere i Campionati. Vi prendono parte Bruno De Lorenzi e Filippo Giuli. Scrive la *Domenica Sportiva* del 17 ottobre: « nel salto in lungo Giuli Filippo ha dato scacco matto a tutti i saltatori stabilendo un onorevole mt. 6,14 » ... « De Lorenzi Bruno, seguace della formidabile scuola dei bolognesi, ha raccolto un



A bordo di una corazzata russa

In un cortiletto mutato in campo da tennis



Gli inglesi giocano al calcio... indossando le maschere antigas





Sul fronte italiano: prove di forza



Corse ippiche all'Ippodromo Zappoli



Giro ciclistico dell'Emilia

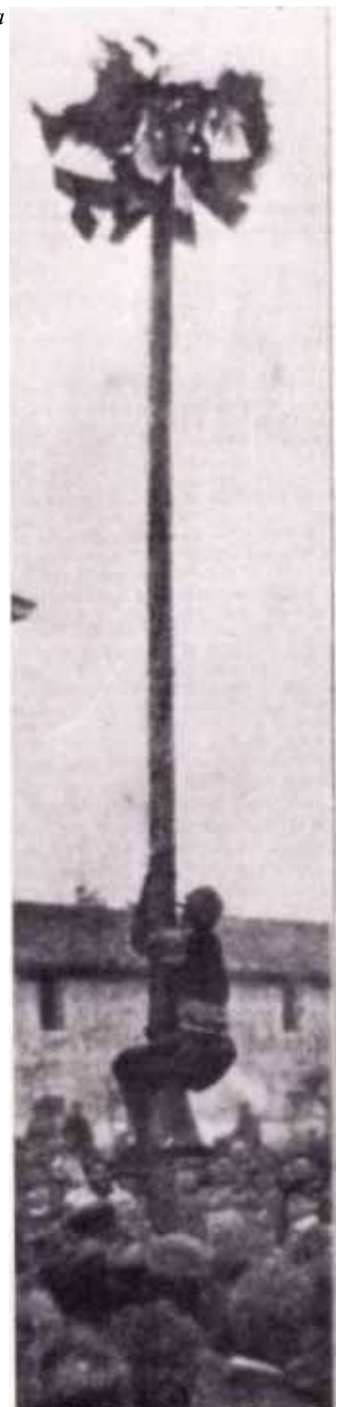


Giocano al base-ball i canadesi

Ed anche gli americani



Albero della cuccagna

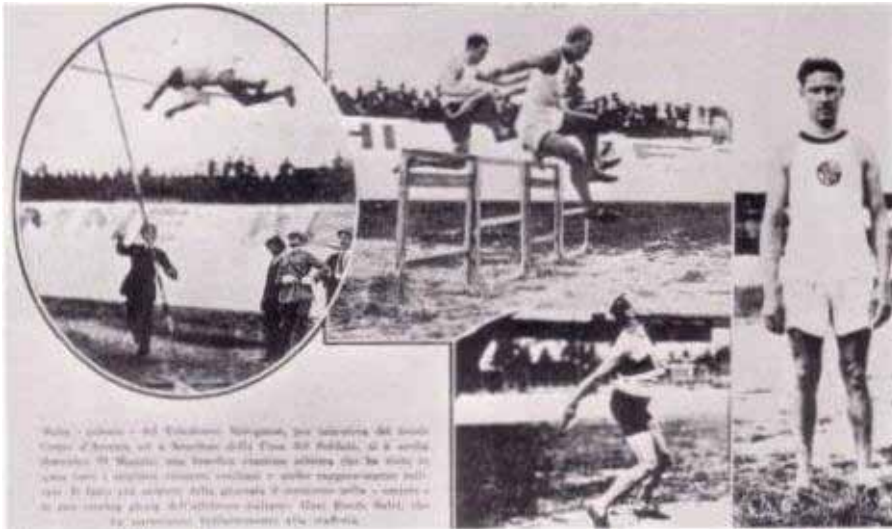


triplice meritato successo nel lancio del giavelotto, nel getto della pietra, nel lancio del disco ».

Si allunga l'elenco del dolore. Una gravissima perdita per la VIRTVS, Per lo sport italiano e per la Scuola si ha il 29 luglio: SI SPEGNE A ROMA IL PROF. DOTT. GR. UFF. EMILIO BAUMANN: « IL FONDATORE ».

La notizia vola di casa in casa, da Socio a Socio, ma, non vi è la sede per radunarsi e la Bandiera è ormai abbrunata da oltre un anno. Il 16 maggio, lo studente MEDARDO MARIANI, sottotenente nello 11° Regg.to Fanteria, viene dichiarato disperso ad est di Gorizia: a Quota 126.

Colpito da granata, dopo aver partecipato a diverse azioni nel Carso, muore il 6 giugno, a Quota 219, il sottotenente dell'1° Granatieri SEVERINO TABARONI.



Gare al Velodromo

Filippo Giuli vince il salto in lungo ai Campionati di Milano

**UN ALTRO ARDITO DELL'ARIA:
GIUSEPPE BORTOLOTTI**

L'Aereo Club di Bologna porta il nome di un virtuosino. Il 26 ottobre, una pallottola di fucile lo colpisce mentre col Suo aereo compiva azione di mitragliamento su ammassamenti nemici nel cielo dell'Alto Isonzo. GIUSEPPE BORTOLOTTI, ufficiale dei Bersaglieri, chiede ed ottiene di far parte del battaglione Squadriglia Aviatori in qualità di « osservatore ». Viene decorato di ben TRE MEDAGLIE D'ARGENTO al valore militare, di TRE ENCOMI SOLENNI e di UN ELOGIO. Ecco la motivazione di un encomio e delle medaglie d'argento: « Cielo sulla Valle della Sava, 2 Luglio 1916; dell'Alto e Medio Isonzo, Aprile e Dicembre 1916 - Con vivo compiacimento segnalò la condotta altamente notevole dell'osservatore Ten. Bortolotti Giuseppe della 123^a Squadriglia, il quale, dall'inizio della presente azione, con slancio ed intelligente attività, ha dimostrato, nello

adempimento del suo mandato, quell'entusiasmo che sempre lo ha distinto anche per il passato, compiendo giornalmente da due a tre voli di guerra, riportando sempre preziose notizie ed eseguendo riuscitissimi rilievi fotografici ». « Il mio plauso sincero al valoroso Ufficiale, con la piena fiducia che l'opera sua esemplare servirà d'incitamento agli allievi Osservatori nuovi giunti, in istruzioni, alle dipendenti Squadriglie ». F.to il Col. Comandante Prandoni.

« Calmo e ardito Osservatore, durante una ricognizione, attaccato da un velivolo avversario, lo costringeva alla fuga, nonostante fosse leggermente ferito il pilota e colpito gravemente l'apparecchio, portando a termine l'incarico ricevuto (cielo di Tolmino, 10 Febbraio 1917) ».

« Eseguiva sempre a bassa quota fotografie d'importanti posizioni nemiche e discendeva a soli 300 metri per meglio osservare e mitragliare le truppe nemiche; costante esempio di valore e di alto sentimento del dovere. Reifemberg, Maggio 1917 ».

Bruno De Lorenzi vincitore nel:
Giavellotto



Disco



Peso





Ten. Giuseppe Bortolotti

Aereo Club G. Bortolotti di Bologna



Ten. Giorgio Spadoni

« Osservatore dall'aeroplano, fu sempre tra i primi per audacia e nobile sentimento del dovere. Con fede ed entusiasmo esemplari, il 26 ottobre 1917, effettuato il bombardamento della Stretta di Saga, s'internò volontariamente, a bassa quota, nella zona montuosa dell'Alto Isonzo, per compiere una ricognizione. Scoperti ammassamenti di truppe nemiche, li mitragliò efficacemente portandovi lo scompiglio, abbassandosi sempre più ed in più riprese, con irresistibile eroica volontà, finchè colpito da una pallottola di fucile avversario e riportato al campo moribondo, spirava dopo poche ore. Cielo dell'Alto Isonzo. 26 Ottobre 1917 ».

Il 9 novembre, muore per malattia, nell'ospedale principale di Milano, il sottotenente del 274° Regg.to Fanteria AUGUSTO CARNEVALI. Anche lo studente Aspirante Ufficiale nel 6° Regg.to Alpini Battaglione Sette Comuni ERNESTO SALA ROSA cade. Il 4 dicembre viene ferito mortalmente nel campo di Monte Badenecche. Viene decorato con MEDAGLIA D'ARGENTO al valore militare. Il giorno dopo, è la volta del Tenente del 45° Regg.to Artiglieria GIORGIO SPADONI, disperso sul Campo d'Asiago. Decorato con MEDAGLIA D'ARGENTO al valore militare.

1918 Ivo Lollini, un eroe

Ormai tutta l'Europa è sconvolta dall'immane tragedia. L'Italia ha reagito coi suoi giovanissimi alla grave situazione creatasi a Caporetto: sul Piave si è fermato il nemico e dal Piave si parte al contrattacco. L'Elenco del dolore aumenta ancora. Il 3 gennaio, muore per ferite, nell'ospedale di smistamento La Marmora (Torino), il soldato DUILIO BALESTRAZZI del 1° Regg.to Granatieri.

Il bravissimo atleta IVO LOLLINI, sul quale erano riposte giuste speranze, cade eroicamente il 18 giugno. A soli diciassette anni, falsificata la firma paterna, entra nei volontari ciclisti-automobilisti. Da Rimini riesce a portarsi di nascosto sul Podgora. Scoperto in trincea, viene rimandato e punito con 15 giorni di rigore. Nel giugno-ottobre 1916 frequenta a Modena il Corso Allievi-Ufficiali ed entra Aspirante nel 6° Bersaglieri Ciclisti a Bologna. Mandato al fronte si iscrive fra i primi nel Corpo degli Arditi Bersaglieri « Fiamme Rosse ». Nell'agosto 1917 riceve il primo ENCOMIO SOLENNE dal Generale Piola Caselli: « Ho il piacere di elogiare i Bersaglieri Arditi della 3ª Compagnia e di dare l'Encomio Solenne al sottotenente Lollini sig. Ivo per il coraggio con cui ha guidato una nostra pattuglia a Griso, raggiungendo pienamente gli scopi prefissi ». Nel Comunicato Cadorna del 21 agosto 1917 si legge: « ... un altro reparto d'assalto austriaco, che era riuscito a mettere piede in un nostro posto avanzato a sud-est di Monte Majò ne venne scacciato da pronto contrattacco... ». Protagonista di questa eroica impresa è il Lollini che così la descrive in

una lettera ai genitori: « Col mio plotone ho riconquistato la vetta di M. Majò. Ci siamo arrampicati di notte con scarpe di corda e funi per burroni creduti inscalfibili; dopo 4 ore di fatiche e di cammino orribile, pericolosissimo, all'alba improvvisamente, con un « Savoia! » e bombe a mano, ci siamo precipitati sugli imperiali: e abbiamo vendicato i nostri morti. Il burrone terribile ha ricevuto i loro cadaveri ». Viene soprannominato « UFFICIALE DEI ROCCIONI ». Nell'ottobre 1917, a Caporetto, Lollini, comandante di retroguardia, tiene in iscacco il nemico per parecchie ore. Vi era l'ordine di farsi uccidere pur di proteggere la ritirata degli altri. Il reparto subisce perdite gravissime ed il Lollini ferito ed i pochi superstiti, quando non vi fu più



L'eroe Ivo Lollini

una cartuccia, vengono fatti prigionieri. Dopo molti tentativi, riesce a fuggire ed a rimpatriare e viene avviato all'ospedale del Seminario. Non appena ristabilito, rifiuta la licenza di convalescenza e ritorna al suo Reparto ricostituito. E' il momento della gloriosa e disperata resistenza sul Grappa e sul Piave fatta dai giovani della classe 1899. Con questi giovani Lollini respinge ben sette attacchi nemici al Sisemol; poi prende parte alla conquista del Monte Valbella, meritandosi la MEDAGLIA AL VALORE MILITARE IN CAMPO: « Colla sua sezione mitragliatrici raggiunge fra i primi la posizione nemica. Cadutigli parecchi uomini, manovra da « solo » l'arma, durante un contrattacco, riuscendo a scompigliare una colonna che sulla destra tentava l'avvolgimento. Fu per tutta l'azione fulgido esempio a tutti ». La grande offensiva, detta l'Offensiva della fame, lo sorprende nel giugno 1918 al Montello. La gloriosa battaglia dura una settimana violentissima. Lollini si batte da leone ed a Casa Pin il suo eroismo raggiunge il vertice: « Già premiato per atti di segnalato valore, ferito e fatto prigioniero, affrontando quasi sicura morte, si liberava e, non ancora guarito, tornava, a sua domanda, al comando della Sezione Mitragliatrici, tenendolo con singolare bravura. In una prima azione, dando prova di perizia e di coraggio mirabili, distruggeva e costringeva alla resa numerose mitragliatrici avversarie. Procedendo innanzi colla sua Sezione, ricuperava due nostre batterie cadute nel-

le mani del nemico e, ricevuto ordine di ripiegare, si ritirava per ultimo. Due giorni dopo dava nuove fulgide prove di eroismo snidando il nemico che ostacolava la avanzata delle nostre truppe. Cadutigli alcuni suoi sergenti ed avute inutilizzate le armi, con una decina di superstiti si lanciava all'assalto al grido di « Savoia! ». Rimasto con pochissimi uomini, continuava a combattere accanitamente. Circondato dai nemici, rifiutava di arrendersi, finchè colpito a morte esalava sul campo la sua anima eroica... Sovilla - Casa Pin - Montello, 16 - 18 giugno 1918 ». Questa la motivazione della MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE. Già proposto per altre medaglie al valore e per la Croce di Guerra francese, l'eroe Lollini chiude così la sua giovane esistenza.

LA GUERRA E' FINITA!

Il 12 luglio, muore per tubercolosi in prigionia a Minden (Austria) UGO PINARDI soldato dell'896^a Compagnia Mitraglieri del 97° Regg.to Fanteria. All'ospedale Maggiore di Bologna, in seguito a malattia contratta al fronte nel 1917, si spegne il 26 novembre il sergente ALFREDO ZAMBONELLI del 2° Regg.to Artiglieria Pesante Campale.

E' questo l'ultimo nome dell'Elenco degli EROI virtuosini caduti per la Patria le cui notizie sono state raccolte dal Direttore Tecnico della Società prof. cav. uff. Petronio Brunetti.

La sera del 29 ottobre si presenta in Valle Lugarina ai nostri avamposti un primo parlamentario austriaco, il cap. Camillo Ruggera ed il giorno successivo una missione, con pieni poteri, lo segue. Condotta a Padova, nella Villa Giusti, firma il 3 novembre un armistizio.

« La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re Duce Supremo, l'esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrottamente ed asprissima, per 41 mesi è vinta...

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranze le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza. Diaz ».

Il 30 ottobre, nell'Isola di Lemmo, a Mudros, la Turchia aveva sottoscritto l'armistizio; l'11 novembre, nella foresta di Laigne, è la Germania a firmarlo con la Francia: la guerra è finita!

Il primo parlamentare austriaco si presenta col segnale d'arresa



1919

La S. Lucia trasformata in spaccio

(Da questa annata si riporta quanto ha scritto il dott. comm. Mario Negroni nella Storia della VIRTVS provvedendo al completamento con la documentazione fotografica).

Col ritorno dalle armi della maggior parte dei Soci, la Rappresentanza spera di potere in breve termine ridare impulso alla VIRTVS.

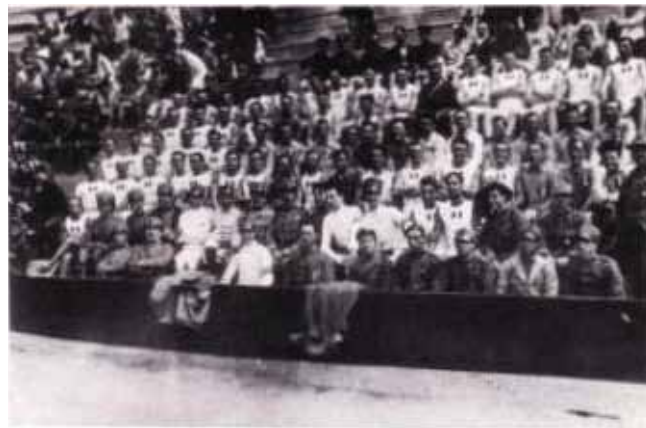
Desiderosa di agire, mentre inizia le pratiche presso le Autorità militari per la derequisizione dell'antica palestra Santa Lucia, assume provvisoriamente in affitto il

Teatro Rapini al fine di fornire ai Soci un luogo di ritrovo e di iniziare lezioni preparatorie a future manifestazioni ginnastiche. Purtroppo il locale anzidetto non risulta suscettibile di utili adattamenti: nel maggio l'Autorità Militare consente alle richieste insistenti della Rappresentanza e restituisce lo storico locale di Via Castiglione alla VIRTVS che ne ottiene nuovamente l'uso dal Comune. La gioia pel locale recuperato è turbata dalla constatazione dell'opera vandalica compiuta dagli occupanti durante il periodo bellico. I danni arrecati

all'immobile di proprietà del Comune sono ben poca cosa se raffrontati a quelli arrecati al patrimonio sociale: attrezzi, mobili, infissi e pur l'archivio, che rappresentava per la Società un valore morale notevolissimo, sono quasi totalmente distrutti. In attesa di una liquidazione dei danni cagionati dall'occupazione militare, e mentre il Consiglio si accinge a riparare quelli più appariscenti e ad invocare dal Comune lavori di riattamento, nonchè un nuovo impianto di luce in sostituzione di quello a gas completamente distrutto, un evento imprevisto viene a troncargli sul nascere ogni iniziativa della VIRTVS. Infatti, nel mese di giugno, allorchè si manifesta un grave fermento popolare per l'elevato costo della vita, il Comune richiede l'immediata restituzione della palestra per adibirla a « spaccio comunale merci ». Le vive istanze, le non meno vivaci proteste della Rappresentanza non sono ascoltate ed anche questa volta con l'animo dolorante essa deve piegare il capo e provvedere in due giorni allo sgombero del locale che viene messo a disposizione dell'Ente Autonomo dei Consumi quale spaccio di vendita. In sostituzione della vecchia palestra, l'Autorità Comunale accorda l'angusto locale di vicolo Broglio già occupato dalla Società negli anni 1915 e 1916. Nonostante le nuove difficoltà, il Consiglio Direttivo non si perde d'animo e nell'estate e nell'autunno riprende una nuova attività confortato in ciò da vecchi e giovani Soci.

LE OLIMPIADI GRIGIOVERDI DI JOINVILLE

Ottimo successo consegue la gara popolare di nuoto svolta, nell'agosto 1919, a Corticella, lungo il Canale Navile. In pari tempo, condotto in affitto un prato fuori porta Zamboni, in località Torretta, la Società pone in grado atleti e ginnasti di riprendere le sane esercitazioni all'aperto. E così nel Convegno Ginnastico di Lucca una nostra squadra, composta da Cotti, De Lorenzi, Ferretti, Giuli, Monari, Pedrelli, Tugnoli ed altri, riporta numerose e brillanti vittorie collettive ed individuali. Nell'ottobre successivo, nella prima edizione del dopoguerra dei Campionati nazionali di Atletica Leggera, i migliori atleti virtussini riaffermano le gloriose tradizioni della Società assicurandole ben sette titoli nazionali: GIAN ERCOLE SALVI i mt. 200 in 24"4/10 e i mt. 400 in 54", OPRANDO BOTTURA il giavellotto impugnato con mt. 39,60, ORESTE ZACCAGNA il salto in lungo da fermo con mt. 2,865 ed il triplo da fermo con mt.



Giuochi Militari di Joinville: un gruppo di partecipanti

8,65, GIUSEPPE TUGNOLI il getto della pietra con mt. 16,30 ed il giavellotto libero con 49,57. Ottime classifiche ottengono anche Bruno De Lorenzi e Filippo Giuli. La VIRTVS ha altresì l'onore di vedere prescelti gli atleti G. Ercole Salvi, Giuseppe Tugnoli, Vittorio Costa, Bruno De Lorenzi e Primo Vannini a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi Militari Interalleate svolte nell'agosto a Joinville presso Parigi: essi fanno, nei confronti dei soldati di tutte le nazioni dell'Intesa, difendere strenuamente i colori d'Italia facendosi luce nella gara complessiva del pentathlon ed in quelle di lancio nel lotto formidabile d'ogni Paese. Nonostante la miglior volontà del Direttore Tecnico prof. Petronio Brunetti, non è possibile il partecipare a gare ginnastiche collettive per le difficoltà di una preparazione adeguata, mentre un Concorso Interno, cui partecipa una ventina di giovani Soci, ha esito soddisfacente. Sul finire dell'anno, il presidente avv. Mario Pomello Chinaglia si dimette dalla carica dovendosi assentare da Bologna per ragioni professionali. La Rappresentanza si trova così priva dell'opera e del consiglio del suo Capo apprezzato che, eletto in un periodo di grave crisi per la Società, ne aveva rette le sorti dall'anno 1909 con energia, autorevolezza e dignità notevolissime sì da consentire alla VIRTVS di riprendere il suo cammino glorioso in momenti di estrema difficoltà. Tali circostanze avrebbero sconsigliato uomini di tiepida fede e di men fermo carattere ad accettare il peso della carica e le conseguenti responsabilità. I meriti del presidente Pomello vogliono essere riaffermati in queste pagine perchè ne resti imperituro il ricordo.



a sinistra: *Primo Vannini* a destra: *Elio Aiazzi in allenamento nel salto con l'asta al campo sociale della Torretta*



sotto: *Militari italiani fraternizzano con gli americani a Joinville*



1920

Alberto Buriani presidente della rinascita

L'Assemblea Generale dei Soci, svolta nel marzo 1920, memore delle benemeritenze del Pomello, gli decreta, fra le acclamazioni dei presenti, un solenne voto di plauso per l'opera intelligente e fattiva prestata alla Società per quasi un decennio. Per le dimissioni del Presidente e per la morte del vice presidente cav. Franchini, la Rappresentanza della Società si trova ad essere mutilata assai gravemente: si impone pertanto il problema della ricostituzione del Consiglio Direttivo in un momento oltremodo delicato per la Patria: l'immediato dopoguerra. Il lungo periodo bellico ha per necessità di cose arestato completamente ogni attività del Sodalizio che, al pari delle altre società ginnastiche, deve superare difficoltà enormi per ricostituire dalle fondamenta l'edificio distrutto: alle difficoltà derivanti dal lungo periodo di inazione altre e gravissime se ne aggiungono per la mancanza di locali idonei ad uso palestra e di un campo sportivo modernamente attrezzato. E' in questo critico momento che un egregio concittadino, un Uomo di forte volontà e di tempra adamantina viene incontro alla VIRTUS per assumerne la presidenza e realizzare un geniale disegno: la costruzione di un moderno campo sportivo. In Italia, al principio del 1920, non esistono o quasi campi sportivi e gli edifici costruiti ai fini della pratica degli esercizi all'aperto sono tali solo di nome. Lo Stadio di Torino, costruito nel 1911 e quello di Roma versano in deplorabile abbandono; l'Arena di Milano appare come una enorme prateria circondata da un fosso e si presenta nella stessa condizione in cui trovavasi all'epoca della sua costruzione.



Oprando Bottura



Gian Ercole Salvi



Mario Vannini



Alberto Buriani dodicesimo presidente

FUSIONE COL GRUPPO SPORTIVO BOLOGNESE

Ai Dirigenti della Società, conoscitori profondi dell'ambiente e delle enormi difficoltà in cui sempre vissero le società ginnastiche e sportive in genere, pare, in un primo momento, che chi si propone di attuare un sì ardito disegno in tempi tristissimi, nei quali, misconosciuta la fede di quanti operano per la salute morale e materiale della gioventù nostra, è combattuta e condannata ogni iniziativa diretta a tal fine, non si renda conto degli infiniti ostacoli che alla costruzione di un moderno campo

Sei campioni e recordmans: G. Berardi, G. Tugnoli, O. Bottura B. De Lorenzi, A. Contoli, E. Alfieri, (seduto G. Zattoni con la fiaccola della vittoria)



sportivo si oppongono. Ma a dissipare ogni titubanza, a fugare ogni dubbio bastano i primi colloqui avuti dal dott. Mario Negroni con Alberto Buriani che una singolare fortuna pone a capo della VIRTVS nell'anno 1920. Si intuisce che Egli non solo avrebbe dato a Bologna il più moderno campo sportivo d'Italia: ma avrebbe ricondotto la VIRTVS sul suo cammino glorioso a mete più ardue.

Fin dai primi contatti appaiono palesi nel Buriani l'entusiasmo sincero per ogni sano esercizio fisico, la forza e dirittura del carattere, la mente pronta, il parlare franco, l'attività prodigiosa ed un cuore generoso. Qualità tutte che gli concilieranno subito la simpatia e l'affetto non solo dei Soci, ma di quanti avranno a conoscerlo dal momento in cui assume la Presidenza della VIRTVS. Nell'Assemblea Generale del 12 aprile viene deliberata la fusione della VIRTVS con il « Gruppo Sportivo Bolognese », presieduto dal Buriani, nell'intento precipuo di addivenire alla costruzione di un vasto e moderno campo sportivo che consentisse ogni sorta di esercitazioni all'aperto. L'Assemblea ratifica gli accordi intervenuti a tal fine fra i dirigenti dei due sodalizi e la Società assume il nome di « VIRTVS - GRUPPO SPORTIVO BOLOGNESE ».

Il Buriani viene eletto per acclamazione presidente ed a Presidente delle Assemblee, pure per acclamazione, il Senatore prof. conte Francesco Lorenzo Pullè. Risultano inoltre eletti: Vice Presidente Carlo Sassoli; Segretario dott. Mario Negroni; Vice Segretari: Bruno Corticelli, rag. Angelo Orlandi, Tito Seganti; Cassiere Romeo Monari; Economo Alfredo Dozza; Consiglieri: prof. cav. Petronio Brunetti, Orfeo Martelli, cap. Angelo Pedrelli, Gaetano Schiavini, cav. Giulio Schiess, rag. Gian Ercole Salvi, Armando Zamboni. Sono iscritti nell'Albo d'Onore per aver compiuto il ventennio di associazione i Soci prof. cav. Petronio Brunetti, Domenico Cotti, cav. Giuseppe Fabbri, cap. Pietro Gandolfi, cav. Luigi Giacomoni, cav. Alfonso Grimaldi, Carlo Lugaresi, Armando Ridolfi, Angelo ed Antonio Sassoli.

IL RILANCIO DI VENEZIA

Appena nominata, la nuova Rappresentanza si pone assiduamente al lavoro giacchè entro poco più di un mese si svolge a Venezia il X Concorso della Federazione Ginnastica Nazionale e la VIRTVS non può mancare a quella prima grande festa ginnastica dell'immediato dopoguerra.

Giuseppe Tugnoli



La formazione virtussina al Concorso di Venezia



Filippo Giuli a Venezia nel salto con l'asta



La staffetta vittoriosa nella 4 x 200: Bruno De Lorenzi, Adolfo Contoli, Ermete Alfieri, Carlo Fischer

I virtussini alla pre-olimpionica di Udine: Zaccagna - Tugnoli Bottura - Contoli - Grassilli - De Lorenzi - Giuli - Alfieri



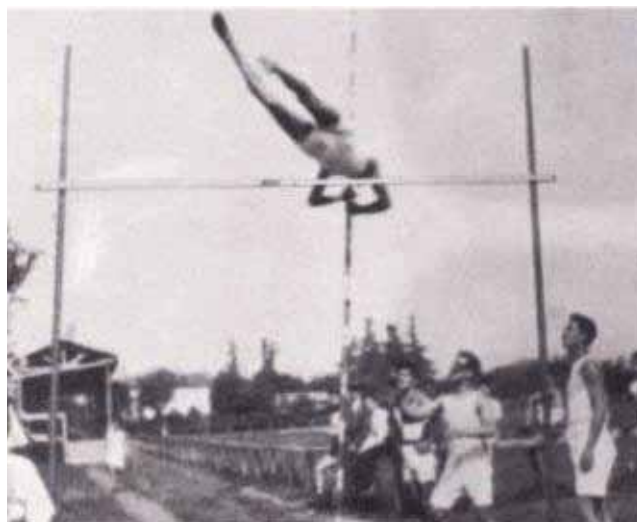
Superando difficoltà d'ogni sorta, dovute a ristrettezze di locali ed a scarsità di tempo, ancora una volta i nomi di Bologna e della VIRTVS escono trionfanti dall'ardua prova. Nominato a vice direttore tecnico del Concorso il prof. Brunetti, la guida della squadra è affidata all'istitutore Domenico Cotti che può formare un complesso di ben 40 ginnasti. Il loro trionfo è completo poichè ai più ambiti premi collettivi fanno riscontro numerosissimi premi individuali e la Società appare ancora una volta la prima nel complesso delle prove fra tutte le consorelle. Nella Gara Nazionale la squadra riporta la prima classifica assoluta con CORONA D'ALLORO nella 1ª Divisione; nelle gare collettive ai grandi ed ai piccoli attrezzi un 1° ed un 3° premio; il L' premio nella garu di getto della pietra per squadre; il 1° premio nella garu staffette 4x200, il 2° premio nel Campionato di Palla Vibrata. Nella Gara Reale del Pentathlon Bruno De Lorenzi ed Ermete Alfieri si classificano 3° e 4°. Alfieri vince poi la corsa dei 400 mt. e riesce 2° in quella dei 100 mt.; De-Lorenzi vince i lanci della palla di ferro e della pietra e si classifica 2° negli altri lanci; Adolfo Contoli, il prestigioso atleta che si affermerà negli anni successivi come il più completo d'Italia, sebbene debuttante, riesce, dopo aver preso parte alle gare di staffetta e di palla vibrata, 2° nel salto in alto ed in quello con l'asta a pari merito col suo maestro Filippo Giuli che è pure 2° nella corsa 110 mt. con ostacoli. Nelle gare di lotta greco-romana Venturi e Dotti si piazzano rispettivamente 1° e 2° della loro categoria, mentre Tunesi, Ferretti, Gotti e Petrucci si affermano onorevolmente nelle Gare di Ginnastica Complessiva e Monari, Zampieri e Corsini in quella Veterani. IL CONCORSO DI VENEZIA SEGNA DAVVERO LA RINASCITA DELLA SOCIETA' sotto la guida illuminata del nuovo presidente Buriani e le numerosissime manifestazioni che seguono, alle quali la VIRTVS invia sempre folte squadre rappresentative, sono altrettante vittorie per i ginnasti e gli atleti virtussini.

DOMENICHELLI BISSA AD ANVERSA

Non è ancor spenta l'eco delle vittorie di Venezia che ad Udine (13 giugno) è assegnata alla Società la GRANDE MEDAGLIA D'ORO di S.M. il RE per la migliore classifica complessiva riportata da Alfieri, Bottura, Con-



Il primo campo di pallacanestro della VIRTVS



Esibizione di Adolfo Contoli a Villa Maccaferri

tolì, De Lorenzi, Giuli, Grassili, Tugnoli, Zaccagna. Durante la gara del salto triplo il vincitore GIULI stabilisce il RECORD italiano della specialità con ml 12,055 (questo record verrà riconosciuto dopo 40 anni). Segue l'affermazione di Forlì, dove il 20 giugno si disputa il Premio Gualtiero Lombardini. Quasi tutte le prove vedono vincitori gli atleti della VIRTVS.

Si avvicinano le Olimpiadi di Anversa e gli atleti virtussini sono impegnati in una dura preparazione per ottenere di entrare a far parte della Rappresentativa italiana. Tre di essi, infatti, hanno l'onore di essere prescelti coll'oneroso compito di rappresentare l'Italia nella competizione mondiale e precisamente: OPRANDO BOTTURA, campione nazionale di lancio del giavellotto, GIUSEPPE DOMENICHELLI, perfetto attrezzista, GIUSEPPE TUGNOLI, che è stato indubbiamente il più grande e completo dei lanciatori nazionali per più di un decennio.

Ad Anversa, dal 14 agosto al 21, settembre, nella VII Edizione, non essendosi la VI effettuata per ragioni belliche in quanto programmata a Berlino, l'Italia ottiene ottimi risultati, considerando che usciva dalla dolorosa e pesante prova e che internamente al Paese si stentava a trovare ordine.

L'Olimpiade si svolge in una particolare atmosfera. 29 Nazioni con 2540 atleti sono presenti a questa prima riunione mondiale della gioventù. L'eroico presule cardinale Mercier celebra la Messa al campo per tutti gli atleti



Bollettino Ufficiale X Concorso Federale Ginnico-Aletico di Venezia

VII OLIMPIADE ANVERSA

« ottima è l'acqua: più d'ogni ricchezza magazziniera d'oro
risplende, sì come di notte una fiamma:
mio cuore e se brami
cantar gli agoni
che cerchi nell'etra deserto
un astro più ardente del sole?
che cerchi un agone più celebre di quello d'Olimpia? »

(Pindaro)

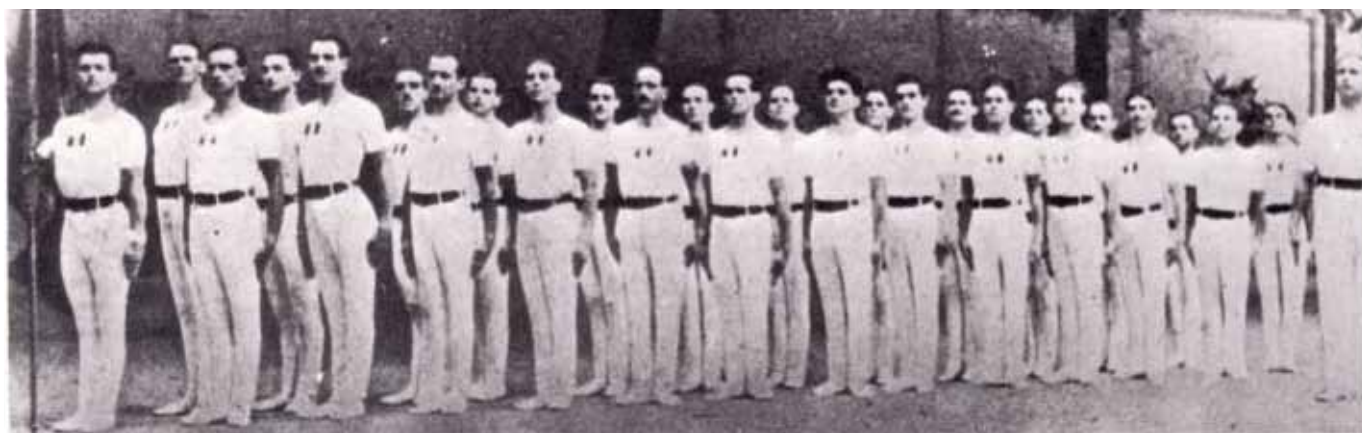


da sinistra:

Oprando Bottura

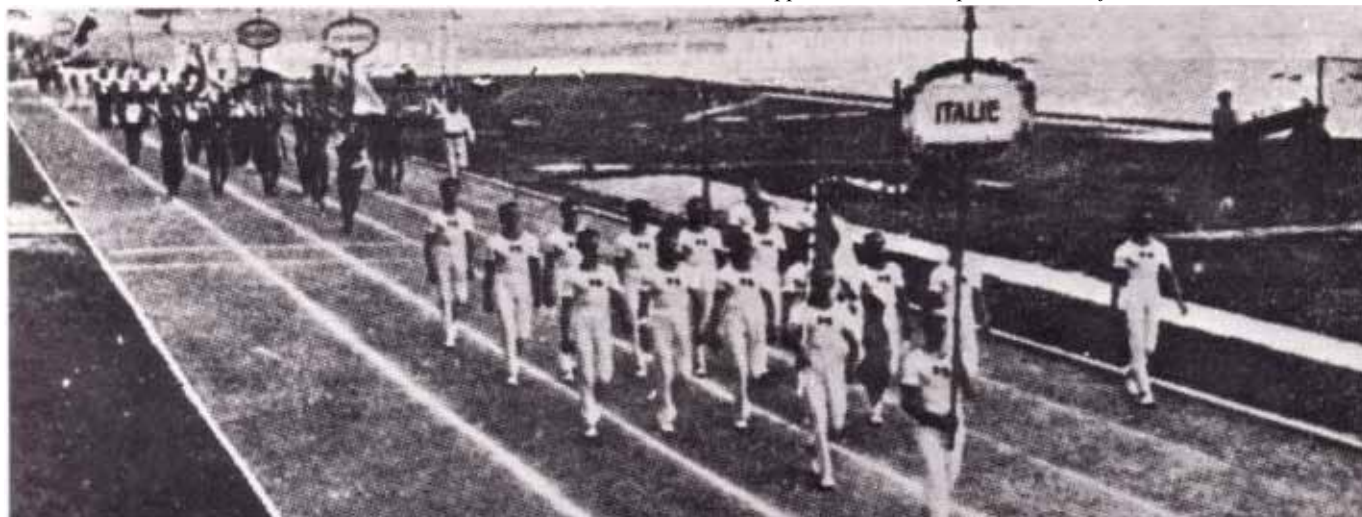
*Giuseppe Domenichelli
medaglia d'oro*

Giuseppe Tugnoli



La squadra nazionale italiana di ginnastica medaglia d'oro

La rappresentativa olimpica italiana sfila davanti alle Autorità



caduti in guerra, re Alberto inaugura l'Olimpiade nella divisa di soldato semplice e senza decorazioni.

La squadra ginnastica italiana vince, come già a Stoccolma, e GIUSEPPE DOMENICHELLI, uno degli elementi più valorosi della nazionale italiana, conquista la MEDAGLIA D'ORO. Giuseppe Tugnoli ha l'onore di eliminare nelle sue prove di lanci molti e valenti campioni stranieri. Oprando Bottura si difende con coraggio fra i formidabili specialisti finlandesi e svedesi. A guidare la rappresentativa italiana vincitrice dei tre titoli olimpionici (fioretto, spada, sciabola) a squadra è stato chiamato il Gen. Alessandro Pirzio Biroli, l'ex schermitore virtussino che vinse nel 1908 la medaglia d'argento.



Riunione all'Ippodromo Zappoli

Una nuova medaglia quindi viene indirettamente ad aumentare la collezione olimpica virtussina. E si può affermare che anche buona parte di merito della vittoria collettiva va alla Società bolognese, o meglio ai suoi tecnici, perchè il tipo di ginnastica che la nazionale italiana svolge è quello da essi sostenuto: la ginnastica voluta da Emilio Baumann. Si rinnovano le accoglienze entusiastiche all'olimpionico Domenichelli ed a Bottura e Tugnoli ed ancora una volta la cittadinanza e le Autorità sono vicine agli atleti virtussini e con essi alla Società.

CONTOLI SI PRESENTA

L'autunno vede i campioni della VIRTVS dominare in ogni riunione nazionale: al Concorso di Montecatini la squadra ginnastica è 1ª assoluta nella Gara Collettiva agli attrezzi; identica classifica riportano gli atleti nella corsa a staffetta e nella Palla Vibrata per squadre; mentre Alfieri, Berardi, De Lorenzi, Giuli, Gotti, Muzzioli, Poluzzi, Tunesi e Zatonni si aggiudicano quasi tutte le prove individuali e numerosi onorevoli piazzamenti nelle medesime. A Roma CONTOLI vince il CAMPIONATO della corsa mt. 400 con ostacoli (59"2/10) e si



Alla guida della rappresentativa di scherma vittoriosa nel fioretto, sciabola, spada a squadra il Gen. A. Pirzio Biroli virtussino vittorioso a Londra (1908)

piazza 2° in quella dei 110 mt. pure con ostacoli. Il 26 settembre si ha la partecipazione alla Staffetta Podistica di La Spezia e nello stesso giorno la VIRTVS gareggia in una riunione all'Ippodromo Zappoli.

Il 3 ottobre, i Campionati nazionali di salti e lanci svoltisi a Milano ed organizzati dallo Sport Club Italia vedono una trionfale affermazione dei colori virtussini. « La VIRTVS - pubblica la *Gazzetta dello Sport* - è stata la trionfatrice delle gare poichè su 15 campionati ha riportato 10 primi premi, 4 secondi e 6 terzi. E' con grande piacere che registriamo questa significativa vittoria del forte gruppo degli specialisti emiliani, che, in tanta decadenza dell'atletica leggera, hanno saputo coi vecchi e coi nuovi campioni tener desta la fiamma di un entusiasmo giovanile per questa specialità ». Adolfo CONTOLI si aggiudica altri 4 TITOLI e cioè quelli del salto in lungo con rincorsa mt. 6,40 e dei tre salti da fermo: alto con mt. 1,325, lungo con mt. 2,805 e triplo battendo il RECORD NAZIONALE con mt. 8,87; Giuseppe TUGNOLI vince 2 TITOLI: lancio del peso (12,29) e della pietra con mt. 15,54; Bruno DE LORENZI il TITOLO nel disco (36,88); Ermete ALFIERI il TITOLO nel Pentathlon; Gian Battista BERARDI vince il TITOLO nel lancio del martello, che si effettua per la prima volta in Italia, con 23,90, stabilendo conseguentemente il RECORD; Oprando BOTTURA vince il TITOLO nel lancio del giavellotto impugnato con 44,29. Gli atleti virtussini si classificano al 2° posto nel Campionato di Palla Vibrata. Tugnoli si classifica 2° nel disco; De Lorenzi nel Pentathlon; Contoli 2° nell'alto.

Staffetta a La Spezia





Bruno De Lorenzi



Giambattista Berardi



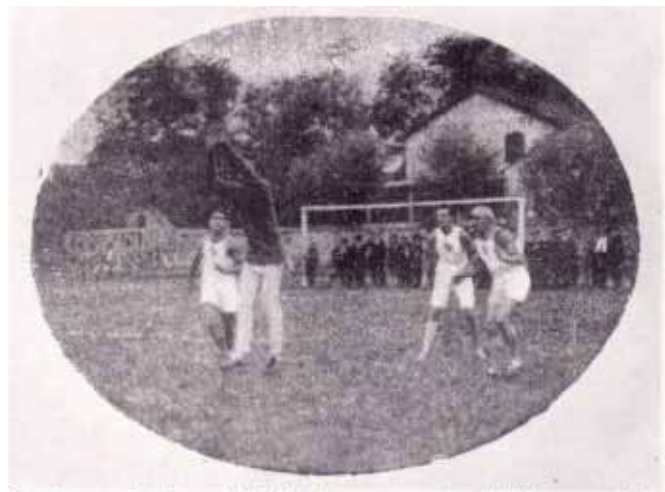
Ermete Alfieri



Oprando Bottura



Adolfo Contoli



Campionato Italiano di Pallavibrata: una fase dell'incontro S.C. Italia - G.S. VIRTVS (si notano Alfieri, Palmieri, Tugnoli)

Anche i Campionati Emiliani, svoltisi il 20 settembre, vedono il completo trionfo dei virtussini e Oprando BOTTURA migliora il RECORD NAZIONALE del lancio del giavellotto impugnato con la misura di mt. 47,43. E' la quarta volta nell'anno che sposta il record. Infatti il 28 marzo a Busto supera dopo 5 anni il suo record portandolo a 43,78. Il 4 luglio, a Milano, lo porta a 43,970; il 25 luglio, pure a Milano, lancia a 45,900. L'attività, nel campo atletico e ginnastico non si limita in quest'anno alla partecipazione alle gare anzidette: chè numerose sono le prove riservate ai Soci nell'estate e nell'autunno col sistema degli handicaps.

CALCIATORI ALLA RIBALTA

Nell'ambito della palestra riprende vita, ad iniziativa del prof. Brunetti, il Corso per figli e fratelli di Soci. Sempre per merito della VIRTVS, il 5 settembre, si effettua la III Gara Popolare di Nuoto nella quale spettano alla Società i maggiori allori individuali e collettivi con la vittoria dello studente Raul Bonora (mt. 100 in 1'17" e 1/5) e con l'aggiudicazione per il 2° anno alla VIRTVS della Coppa del giornale « Il Resto del Carlino ». Nel novembre giunge, dall'America, la bella notizia: RENATO GARDINI battendo il greco Demetral conquista il titolo di CAMPIONE DEL MONDO di lotta libera.

La fusione con il Gruppo Sportivo Bolognese porta nuovo incremento alla attività sportiva sociale con la ricostituzione della SEZIONE CALCIO, il giuoco che ha or-

mai conquistato l'entusiasmo delle folle sportive di ogni paese. La Sezione, affidata alle cure particolari dei membri del Consiglio rag. Angelo Orlandi, Orfeo Martelli ed Armando Zamboni, coadiuvati dall'istruttore Stefano Bellandi, inizia nel settembre i primi allenamenti essendo la squadra stata ammessa a disputare il Campionato di 1ª categoria. I giocatori, giovani di anni e di esperienza, disputano con gran foga e coraggio le dure battaglie del campionato. La squadra, formata da: Puglioli; Nerozzi, Vicini; Sartoris, Frabetti, Ghiselli, Martelli, Giordani, Cristiglio; Gabusi (cap.) e Panzacchi (Muzzioli) effettua alcune amichevoli (il 19 settembre perde per 3-0 dallo Stelvio, il 14 novembre per 4-0 dal Modena, il 21 novembre per 1-0 dalla Spal e pareggia il 28 novembre a Reggio con un 2-2). Nelle prime giornate di campionato subisce una sconfitta per 3-1 dal Mantova ed una di stretta misura dal Bologna per 2-1.

Tutta la molteplice attività svolta nell'anno 1920 dal sodalizio non distoglie però il Presidente dall'attuazione del suo vasto disegno per la costuzione del campo sportivo. Dopo un lungo ed accurato studio del progetto, acquistata dal Buriani l'area di oltre 24.000 meri quadrati in prossimità della località Crocetta, fuori Porta Andrea Costa ed in posizione ridentissima ai piedi dei colli di Villa Spada e di S. Luca, sono celermente iniziati i lavori per il muro di cinta e per un vasto movimento di terra al fine della completa sistemazione della vasta area che durante gli ultimi mesi dell'anno e l'inizio del successivo trova il suo definitivo assestamento.

1921 Mezzo secolo col nuovo campo



Dott. Andrea Ghillini

Il giornale *VIRTVS*, nel dare l'annuncio dell'inizio dei lavori del nuovo campo sportivo, pubblica nel numero 254 del gennaio: « L'entusiasmo e l'attività spesa dal nostro Presidente a condurre a termine sì ardua impresa ci danno affidamento che il campo possa inaugurarsi nella primavera prossima. Nel lieto giorno in cui si compirà tale attesa cerimonia, la *VIRTVS* potrà dire d'aver commemorato degnamente il suo cinquantennio di fondazione, ed il popolo di Bologna celebrerà tale festa come un rito plaudendo all'iniziativa di chi, conscio della nobile missione dell'educazione fisica, ha creato a favore della nostra gioventù la palestra per rafforzare il corpo e migliorarne l'animo ».

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, svolta la sera del 19 febbraio dopo aver confermato per acclamazione alla carica di Presidente delle Assemblee il sen. prof. conte Francesco Lorenzo Pullè, rinnova parzialmente la Rappresentanza Sociale nella persona del Vice Presidente, carica alla quale viene chiamato il dott. Andrea Ghillini. Vengono altresì eletti: Romeo Monari Cassiere; rag. Bruno Corticelli Vice Segretario; m.o. Ermete Alfieri, idem; tag. Umberto Venturi, idem; Consiglieri: Gaetano Schiavini, Armando Zamboni; Revisori Effettivi: rag. Domenico Casanova, Antonio Lazzari, prof. Giuseppe Medici.

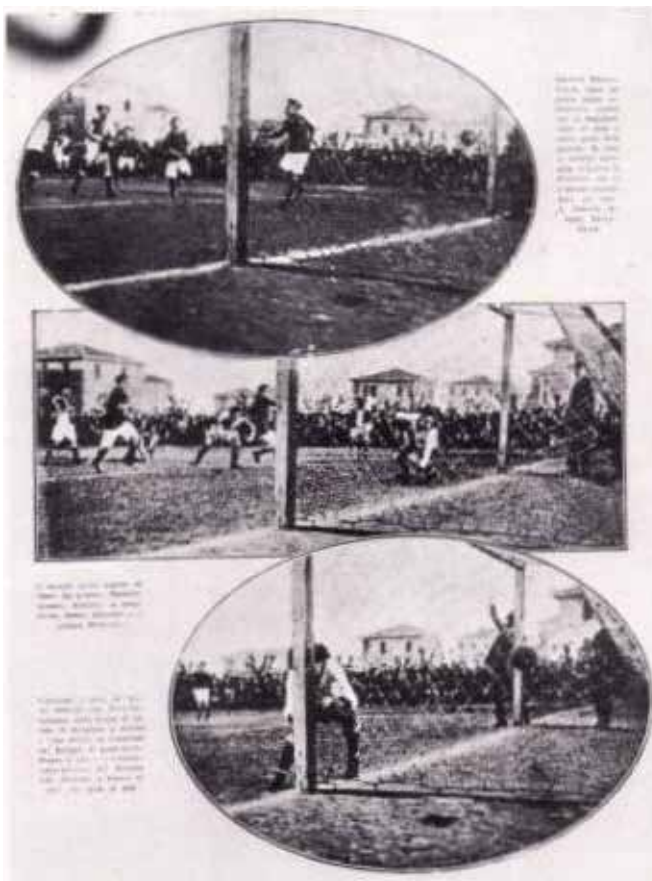
Nella primavera, nonostante la insufficienza della palestra di vicolo Broglio e la lontananza del campo del Velodromo condotto in affitto, la squadra dei ginnasti si prepara assiduamente per il Concorso Nazionale di Trento fissato per i primi di giugno. Il 1° maggio la F.I.S.A. organizza a Milano, sul campo dell'Internazionale F.B.C., una prima selezione per Londra e Contoli si classifica in diverse gare.

CONTOLI E TUGNOLI DOMINATORI A PRAGA

Il 29 maggio esce su « Secolo » un articolo sui lanciatori nel quale è messo in evidenza Bottura. Il 5 giugno si disputano a Milano i Primi Campionati Italiani Studenteschi ed OTTORINO ALOISIO si afferma nei salti (alto mt. 1,65 - lungo mt. 6,14 e alto da fermo mt. 1,26); ERMETE ALFIERI vince i mt. 400 ed il disco (mt. 28,23); OPRANDO BOTTURA fa suoi i titoli del



La formazione di calcio del G.S. *VIRTVS*



I tre goals del Bologna

Incontro G.S. *VIRTVS* - Bologna F.B.C.



lancio del peso (11,20) e del giavellotto (42,50); MOSCATELLI è campione nel lungo da fermo (2,76) e 2^a è la staffetta (ALOISIO-MOSCATELLI-ALFIERI-GATTA) in 4'15"4/5 nella olimpionica. Nella stessa giornata Venturini, Poli, Basletta, Steis, Sollazzo e Bacchelli vincono il Giro di Trento.

Il Concorso Nazionale di Trento, per il quale, pur dovendo superare grandi difficoltà, ci si era preparati con serietà e zelo, riserba, per un complesso di circostanze avverse, delle quali non ultima il giudizio poco sereno di qualche giurato, un'amara sorpresa. Mentre infatti numerosissimi sono i premi e le vittorie individuali colte dai virtussini, nella Gara Nazionale la squadra viene esclusa per un solo punto dalla classifica della corona d'alloro. A consolazione del parziale insuccesso di Trento, negli stessi giorni, Contoli e Tugnoli conseguono due fulgide vittorie in campo internazionale: infatti, ai primi di giugno, svolgendosi a Praga i Giuochi Olimpici, Adolfo Contoli guadagna in una gara emozionante i 110 mt. con ostacoli e contribuisce notevolmente al successo della squadra nazionale italiana in una gara di staffetta. Giuseppe Tugnoli, dal canto suo, batte nel lancio del disco un numeroso lotto di atleti d'ogni nazione e si piazza ottimamente nelle prove della palla di ferro e del lancio del martello. E' la prima volta che Contoli indossa la maglia azzurra: il debutto è più che onorevole ed il protiforme atleta d'ora innanzi non conoscerà più rivali in campo nazionale in tutte le specialità atletiche alle quali esso dedichi il suo attento studio. Dal 21 al 29 giugno, a Milano, sul campo del Milan, si svolgono i Campionati Militari. Il ten. Adolfo Contoli si afferma brillantemente nel salto con l'asta. Nuove vittorie incontrastate riportano: Alfieri, Contoli, De Lorenzì, Giuli, Montuschi, Moscatelli, Muzzioli e Tugnoli nelle Riunioni di Forlì e di Prato e così, ai primi di settembre, altro pieno successo consegue la piccola rappresentativa inviata a Cagliari a portare il saluto dei ginnasti emiliani a quelli sardi.

CAMPIONATI TRIONFALI

La F.I.S.A. indice a Milano, sul campo dell'Internazionale F.B.C., una seconda selezione per Londra. I virtussini vi ottengono buoni risultati nelle corse. Si approssimano intanto i Campionati Nazionali affidati alla VIRTUS dalla Federazione Italiana degli Sports Atletici per la solenne inaugurazione del nuovo campo sportivo di Ravone, campo che viene completato in tempi eccezionalmente gravi per il nostro Paese e nonostante mille difficoltà insorte durante l'esecuzione dei lavori. E' appunto nella lotta quotidiana contro tali difficoltà che il presidente Buriani si rivela a quanti lo fiancheggiano nell'ardita iniziativa. Egli infatti non dà soltanto i notevolissimi mezzi finanziati occorsi per la costruzione del campo, ma presta il consiglio e l'opera sua personale, con sacrificio più unico che raro, in una vigile, diuturna assistenza ai lavori affinché questi abbiano compimento all'epoca fissata.

La Direzione è impegnatissima sia per l'inaugurazione dello stadio che per l'organizzazione dei Campionati Atletici. Le ultime ore sono spasmodiche: pur avendo distribuito i vari compiti a soci competenti, e tutti hanno lavorato con la massima meticolosità, si teme che qualcosa, all'ultimo momento, non abbia a funzionare.



I lanciatori



Giro di Trento: la vittoriosa squadra virtussina



Squadra ginnica al Concorso Nazionale di Trento



A Praga: gli staffettisti italiani fra i quali Adolfo Contoli

Frattanto, la giovane formazione calcistica, allenata da Bellandi, nella prima parte dell'anno conclude il campionato 1920/1921. Perde contro la Spal, vince contro il Nazionale Emilia (1-0), perde contro il Mantova (1-4)

a destra:

Velodromo di Bologna: Filippo Giuli vince il salto con l'asta

Ottorino Aloisio



A Praga: Giuseppe Tugnoli



e contro il Bologna (0-3), pareggia con la Spal (1-1) e ribatte il Nazionale Emilia (3-0) relegandolo all'ultimo posto nella classifica. I goals virtussini sono stati segnati: da Gabusi (3), da Martelli (2) da Giordani e Vicini (1). In amichevole: vince per 2-0 a Livorno (20 marzo); pareggia (0-0) con la U.S. Cremonese (3 aprile); e (0-0) col Brescia (17 aprile); perde a Modena per 1-0 (8 maggio). Nel giugno, in seguito all'abbandono dei locali di vicolo Broglio, la Società trasferisce la sua sede provvisoriamente nella palestra di via Schiavonia, annessa a quelle Scuole Tecniche. Anche questi locali non risolvono il problema e la Direzione interessa insistentemente le Autorità Comunali per la restituzione della Santa Lucia ancora occupata dall'Ente Autonomo dei Consumi. Ma chi guida il Comune non è mentalmente predisposto a valutare la grande importanza che l'educazione fisica ha nei riguardi della gioventù.

Torniamo al Calcio. Sempre nel giugno si ha la partecipazione alla Coppa Fortitudo. Il 12, l'A.C. Bologna è battuto per 3-1 nelle eliminatorie ed il 26 la VIRTVS G.S. vince sul Bologna per 2-1, dopo i tempi supplementari (i goals sono segnati da Martelli e Baviera). Compongono la squadra: Cornacchia (cap.); Vannini e Panzac-

chi; Giordani, Frabetti e Sartoris; Martelli, Cristiglio, Baviera, Gardini, Fiorini III; con presenze anche di Giu-tacchini, Bellandi e del fiumano De Seegner. Nel luglio, l'ambiente calcistico nazionale è improvvisamente diviso in due opposti campi per l'antipatico gesto di pochi, ma potenti clubs. La Federazione ufficiale si trova nella necessità di farsi naturale tutrice delle società così dette « minori ». La VIRTVS si schiera, senza esitazioni, nel campo federale per innato senso di uomini sportivi e disciplinati ed aiuta la Federazione per l'unione delle più sane forze calcistiche della regione emiliana. Il tempo ha ragione della impari lotta condotta fra la Federazione e la Confederazione (unione delle società maggiori) per cui, fin dal dicembre, sarà facile presagire un accordo fra i due campi avversi.

Nei Campionati Militari Italiani Adolfo Contoli si afferma nel salto con l'asta





Ermete Alfieri



Oreste Zaccagna



Adolfo Contoli nel salto in alto da fermo



*Incontro Internazionale di Calcio Florisdörfer - G.S. VIRTVS
In alto a sinistra: Muzzioli ostacolato da un terzino austriaco;
a destra: Bellandi in lotta col famoso half Humenberger; a lato:
la forte squadra austriaca*

Il G.S. VIRTVS allena la nazionale italiana di Calcio



G.S. VIRTVS - U.S. Novese



La squadra del G.S. VIRTVS partecipante al Campionato di Calcio

La seconda squadra del G.S. VIRTVS vincitrice della Coppa Fortitudo di Calcio



19 settembre. Dopo una giornata dedicata alle rifiniture ed al ricevimento degli atleti, che numerosi giungono da ogni parte d'Italia, si è all'apertura. L'inaugurazione è veramente imponente: quale merita il bel complesso, e la cittadinanza accorre a visitarlo. Per diversi anni sarà orgoglio della città.

I XII Campionati Nazionali di Atletica Leggera si svolgono dal 19 al 21 settembre con andamento regolarissimo e presenziati da una folla entusiasta. Mai prima in Italia si è avuta una manifestazione atletica con organizzazione e con successo così vivi. Ancora una volta i campioni della VIRTVS conseguono un numero elevato di vittorie: SEI TITOLI SONO APPANNAGGIO DI ADOLFO CONTOLI (110 H in 16"4/10 - 400 H in 1'02"2/10 - alto da fermo 1,441 NUOVO RECORD ITALIANO - lungo da fermo 2,982 N.R.I. - triplo da fermo 9,420 N.R.I. - Pentathlon p. 11); UNO DI ERMETE ALFIERI (400 in 53"6/10); UNO DI OTTORINO ALOISIO (salto in lungo con rinc. 6,445). Ottime classifiche riportano: Giuseppe Tugnoli nei lanci, Filippo Giuli ed Oreste Zaccagna nei salti. Infine, l'anziano campione Aduo Fava riesce a classificarsi secondo nella maratona.

GIUSTACCHINI CENTROMEDIANO AZZURRO

Chiusa tanto onorevolmente la stagione atletica, si ripresenta il Calcio. Il 31 ottobre il G.S. VIRTVS allena la nazionale. Il 6 novembre si ha la chiamata in nazionale

di Giuseppe Giustacchini nell'incontro con la Svizzera a Ginevra, in cui l'Italia ottiene un pareggio (1-1). Assieme al virtussino sono in campo: Morando - Vercelli - De Nardi - Romano - Calzino - Marcora - Cevnini III - Moscardino - Santamaria - Bonino. Nello stesso giorno la squadra virtussina subisce un pesante 0-4 a Verona dalla Bentegodi. Si rifà poi il 27 contro l'U.S. Mantova (1-0).

A festeggiare il Natale (è già di moda la discesa in Italia degli squadroni danubiani) il G.S. VIRTVS organizza il suo primo incontro internazionale ospitando il Florisderfer di Vienna soccombendo per 5 a 0.

Inizia il campionato: partecipa al girone emiliano indetto dalla F.I.G.C. Vince sul Carpi per 1 a 0; perde a Reggio per 6 a 4; pareggia con la Spal (0-0); perde a Carpi per 1-2 e pareggia a Piacenza con la Spal (0-0). Conclude al primo posto nel girone con 7 punti acquisendo il diritto alla finale.

Cade l'Amministrazione, viene insediato un Commissario Regio che comprende celermente cosa significhi la restituzione di una palestra alla gioventù e come un magazzino possa essere sistemato in altri locali. Così nello stesso mese i rappresentanti dell'Ente Autonomo dei Consumi procedono alla riconsegna della palestra Santa Lucia al Comune e questi alla VIRTVS.

Nel CINQUANTENARIO dalla fondazione si compiono così i voti dei virtussini: la Società ha la sua PALESTRA ed ha il suo STADIO SPORTIVO: miglior modo di festeggiare l'evento non si poteva ideare.

1922

Il favoloso Adolfo Contoli

Si è già detto dello stato penoso in cui l'occupazione militare lasciò la palestra. Si aggiunga l'opera nefasta effettuata da chi l'ha successivamente occupata come magazzino di derrate e si avrà un quadro approssimativo dello stato in cui i Dirigenti trovano la loro palestra. Quasi tutti gli infissi rovinati; il coperto bisognoso di urgenti riparazioni ad impedire la distruzione del tetto, l'impianto di luce a gas completamente distrutto. Non si parli poi delle attrezzature, degli impianti igienici ecc. Il Consiglio cura la richiesta per un risarcimento parziale e la Autorità Militare riconosce fondata la petizione liquidando al Comune ed alla Società un'equa somma per tale titolo. I lavori di ripristino della palestra, eseguiti dal Comune, durano oltre quattro mesi e l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci può tenersi finalmente la sera dell'8 aprile nei locali che nel 1915 si erano dovuti abbandonare per gli eventi di guerra e che dopo sette anni precisi vengono restituiti.

In questa sera, l'annuale raduno dei Soci acquista il significato di un'intima festa e l'avvenimento viene celebrato con manifestazioni di plauso e di giubilo. Il segretario dott. Mario Negroni nella sua relazione sull'andamento morale della Società accenna alle difficoltà superate con le seguenti parole: « ...con fede indomita e con costanza imperturbata riuscimmo a far udire in alto

la nostra voce fatta forte e ferma dalla coscienza della buona causa che noi difendevamo. Se altro non avesse operato la vostra Rappresentativa si terrebbe paga del risultato conseguito a beneficio di migliaia di giovani che qui, dove i loro padri appresero i primi rudimenti di una razionale educazione fisica, potranno ancora ritemperare le menti e le membra stanche dalle fatiche quotidiane nel salutare esercizio del corpo che dona forza e volontà ai deboli e mantiene sani e forti. Nello svolgimento delle lunghe trattative accorse con le Autorità Governative e Comunali per la restituzione della palestra ci fu, come sempre in ciascun momento difficile, prezioso ausilio l'autorevole interessamento di Alberto Buriani al quale rivolgiamo anche per questa benemerita, fra le infinite altre per cui egli ha titolo alla nostra impetitura riconoscenza, un sincero e caldo plauso ».

TRE NUOVE SEZIONI

L'Assemblea esprime solennemente il voto per l'apposizione in palestra della lapide ai Caduti nella grande guerra, lapide che sarà inaugurata con austera cerimonia nell'anno seguente.

Altre iniziative sono lanciate nel raduno fra il fervido consenso dei Soci e precisamente la ricostituzione della SE-

Il complesso “VIRTVS”

« Bologna, il cui vigile patriottismo sa prestamente tramutare in realtà i progetti anche più ardui, possiede già quel gigantesco « Littoriale » che per ampiezza ed importanza potrebbe definirsi la « cattedrale » dei campi sportivi italiani. Ma essa, che fra tutte le città italiane ha sempre tenuto, sul terreno ginnico-atico, un posto eminente, non era dotata, fino a pochi anni addietro, di altro campo sportivo moderno e completo. Si deve — e gli sportivi bolognesi lo ricordano con viva riconoscenza — all'iniziativa di un cittadino coraggioso se tale lacuna potè essere lodevolmente colmata; e il nome del munifico fautore dello sport ginnico è quello di uno dei più stimati e popolari bolognesi: il comm. ALBERTO BURIANI. Spetta al Buriani - il quale, pur dedicandosi a notevoli imprese commerciali ed industriali, ha sempre trovato il tempo d'essere un fervido ed attivo cultore di sports — il grande merito di aver intuito e preconizzato l'alta importanza della educazione sportiva, nell'esistenza dello Stato, fin dai tempi lontani in cui, per incuria d'uomini e inerzia di governi, essa era negletta e tenuta in non cale.

Il Buriani — presidente della piir antica associazione ginnastica bolognese, la sempre gloriosa società VIRTVS — decise in un bell'impeto d'amore e d'indignazione, di costruire a proprie spese un campo sportivo. E così fu fatto.

Acquistato nel 1919 un vasto appezzamento di terreno tra le vie Saragozza e Andrea Costa, il Buriani fece subito iniziare i lavori e li spinse avanti con tanta alacrità che l'anno seguente il Campo Sportivo di Ravone era pronto.

Vasto, moderno, ideato con larghezza di vedute e attuato con signorilità di mezzi, esso è veramente un modello del genere. Un'ampia pista podistica di circa 390 mt. di sviluppo recinge tutta la « pelouse » di oltre 10.000 metri quadrati di superficie; più di 700 metri di muro circondano il campo, e su questo sorgono due grandi tribune coperte e una vastissima tribuna popolare scoperta, nonchè un elegante edificio in cui si trovano gli spogliatoi, le docce e tutti i servizi accessori.

L'inaugurazione solenne ebbe luogo nell'autunno del 1920.

Il Campo di Ravone, nella cui vasta « pelouse » trovano comoda sede un campo di foot-ball di ampissima dimensione per le gare internazionali e campi di giuoco per il basket-ball ed il volley-ball si è arricchito nel 1925 — sempre per iniziativa del comm. Buriani ed eliminando un campo per basketball — di tre perfetti « courts » da tennis, ai quali altri quattro campi sono stati aggiunti nel 1926, assorbendo il terreno e la villetta vicini, — di proprietà anch'essi del Buriani — dato l'imponente sviluppo preso da questo bel giuoco d'antica origine italiana.

(da IL LITTORIALE 1929)



Impianto sportivo « VIRTVS »



Palazzina Sezione Tennis

Campi per tennis





Il campo Buriani nelle impressioni del pittore Alberto Giacomazzi

LE INIZIATIVE GENIALI NEL MONDO SPORTIVO

IL CAMPO DI RAVONE

Bologna, al cui vigile patriottismo sa prestamente tramutare in realtà i progetti anche più ardui, possiede già quel gigantesco « Littoriale » che per ampiezza e importanza potrebbe definirsi la « cattedrale » dei campi sportivi italiani. Ma essa, che tra le città italiane ha sempre tenuto, sul terreno ginnico-atico, un posto eminente, non era dotata, fino a pochi anni addietro, di alcun campo sportivo moderno e completo.

Si deve — e gli sportivi bolognesi lo ricordano con viva riconoscenza — all'iniziativa di un cittadino coraggioso se tale lacuna potè essere lodevolmente colmata e il nome del munifico fautore dello sport ginnico è quello di una dei più stimati e popolari bolognesi: il comm. Alberto Buriani.

Spetta al Buriani — il quale, pur dedicandosi a grandi imprese commerciali e industriali, ha sempre trovato il tempo d'essere un fervido e attivo cultore di sports — il grande merito di aver intuito e preconizzato l'alta importanza della educazione sportiva, nell'esistenza dello Stato, fin dai tempi lontani in cui, per incuria d'uomini e inerzia di governi, essa era negletta e tenuta in non conto in quei tempi, non si sarebbe speso un soldo per l'incremento sportivo della gioventù. Stanco di questo stato di cose, e convinto sempre più che un popolo non può essere totalmente grande se non è fisicamente forte, il Buriani — ch'era presidente

della più antica associazione ginnastica bolognese, la sempre gloriosa Società « Virtus » — decise in un bell'impeto d'amore e di indignazione, di costruire a proprie spese un campo sportivo.

E così fu fatto. Acquistato nel 1919 un vasto appezzamento da terreno tra le vie Saragozza e Andrea Costa, il Buriani iniziò subito lavori e li spinse avanti con tanta alacrità che l'anno seguente il Campo Sportivo di Ravone era pronto. Vasto, moderno, ideato con larghezza di vedute e attuato con signorilità di mezzi, esso è veramente un modello del genere. Un'ampia pista podistica di circa 380 metri di sviluppo recinge tutta la « pelouse » di oltre 10.000 metri quadrati di superficie; più di 700 metri di muro circondano il campo, e su questo sorgono due grandi tribune coperte e una vastissima tribuna popolare scoperta, nonché un elegante edificio in cui si trovano gli spogliatoi, le docce e tutti i servizi accessori.

L'inaugurazione solenne ebbe luogo nell'autunno del 1920, coi Campionati nazionali di atletica leggera; e il successo fu clamoroso, grazie anche alle perfettissime installazioni per i salti e per i lanci e al mirabile sviluppo della pista, che viene, a giusto titolo, considerata fra le migliori d'Italia. Per queste ragioni, gli stessi Campionati vi sono stati tenuti nel 1922, 1923 e 1925 e sempre con ottimi risultati, fra i quali sono da ricordare moltissimi

records nazionali di corsa, marcia, salto, lancio ecc. Ma le manifestazioni ginnico sportive che hanno avuto la loro magnifica e suggestiva palestra nel Campo di Ravone non si contano più. Sono tuttavia da ricordare il superbo saggio ginnastico svoltosi nel maggio 1925 all'augusta presenza di Vittorio Emanuele III, ambita sanzione della patriottica iniziativa del comm. Buriani è il recente grandioso VI Concorso Nazionale Femminile, che ha costituito una stupenda affermazione dei meriti ginnici delle nostre giovinette e una prova convincente della gagliardia della nostra razza.

Il Campo di Ravone, nella cui vasta « pelouse » trovano comoda sede un campo di Foot-ball di amplissime dimensioni per le gare internazionali e campi di giuoco per il Basket-ball e il Volley-ball si è arricchito nel 1923, sempre per iniziativa del comm. Buriani, di tre perfetti « Courts » di Tennis ai quali altri quattro campi sono stati aggiunti nel 1926, dato l'imponente sviluppo preso da questo bel giuoco di antica origine italiana. Ma tutto fa credere che il suo successo sia bel lontano dall'arrestarsi, per cui è facile preconizzargli più ampi e lusinghieri sviluppi. E il comm. Alberto Buriani può essere ben a ragione lieto di questa sua iniziativa; la quale, se gli ha richiesto notevoli e numerosi sacrifici finanziari, lo pone di pieno diritto nel novero dei benemeriti della sua città.

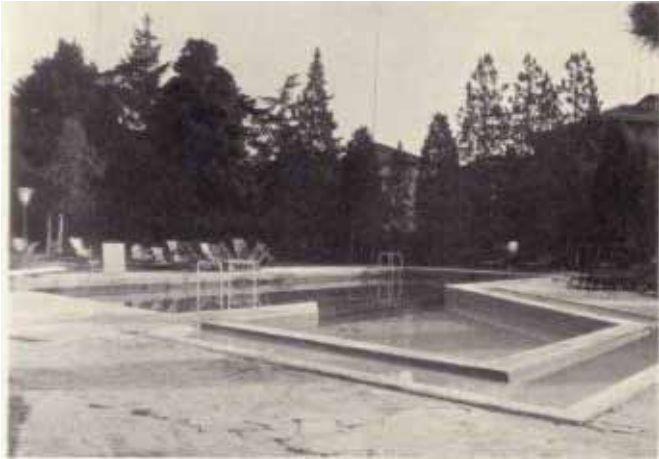




I tre campi coperti da Tennis



Campo per pallavolo



Piscina



In allenamento sul campo di pallacanestro: Fultz, Ferracini, Albionico, Benelli, Bortolotti e l'allenatore Messina



Campo per pallacanestro

Pista e campo di calcio



Palazzina stadio



Giuseppe Mantelli

a lato:
Montuschi

ZIONE SCHERMA e l'istituzione della SEZIONE PUGILATO, lo svolgimento di pratiche presso il Comune per la riapertura della vasca natatoria, la fondazione di una SEZIONE SPORTIVA UNIVERSITARIA.

Le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo danno i seguenti risultati: Presidente Alberto Buriani; Vice Presidente Andrea Ghillini; Segretario dott. Mario Negroni; Vice Segretari: M.o Ermete Alfieri, Vittorio Scarabelli, rag. Amleto Zerbini; Cassiere Romeo Monari; Economo Alfredo Venturi; Consiglieri: cap. Vittorio Costa, prof. Domenico Cotti, Giuseppe Domenichelli, cap. Angelo Pedrelli, rag. Gian Ercole Salvi, Armando Zamboni, Primo Vannini; Revisori Effettivi: Tomaso Bernasconi, Antonio Sassoli, Italo Stancari. Per acclamazione viene eletto a Presidente delle Assemblee il prof. Pini, sono infine comunicati, fra i vivi applausi dei convenuti, i nomi dei Soci iscritti nell'Albo d'Onore per compiuto ventennio di associazione: Ettore Ferrari, rag. Tomaso Ferrario, cap. Angelo Pedrelli, ing. comm. Riccardo Righetti, Alberto Roversi, Anito Tartarini. Passando ad enumerare le manifestazioni in cui i virtussini più si distinguono nell'anno e le iniziative che più caratterizzano l'attività della Società è opportuno ricordare che la VIRTUS, fin dal gennaio, comprendendo la enorme importanza della diffusione delle esercitazioni sportive nell'ambiente studentesco universitario, allora abbandonato a sè stesso, appoggia l'istituzione di una sezione sportiva presso l'Università mettendo a disposizione degli studenti universitari la propria palestra e lo Stadio.

Bologna precorre in questo campo il largo movimento sportivo studentesco determinatosi in Italia negli anni successivi ed inquadrato poi dall'organizzazione dei G.U.F.; l'inizio di tale movimento trova pronta la VIRTUS a darvi incondizionato appoggio: i frutti di tale opera illuminata si palesano in questo e negli anni seguenti durante i quali gli studenti della gloriosa Università bolognese sono i dominatori assoluti in ogni gara atletica studentesca. La nuova Sezione Sportiva Universitaria inizia fin dalla primavera una notevole attività: nel marzo si svolgono infatti nello stadio virtussino le eliminatorie per le Olimpiadi Universitarie bandite per l'aprile in Roma. Nè la Società si limita a mettere a disposizione i propri locali per la preparazione degli studenti bolognesi: essa organizza anche ai primi di aprile una riuscita Accademia nella Santa Lucia i cui proventi sono

erogati a favore della squadra universitaria. Questa riporta nel complesso delle gare, ma specie in quelle di atletica, un ambito primato su tutte le rappresentative delle Università italiane.

La Sezione Calcio apre l'attività agonistica con le amichevoli che vedono due belle vittorie virtussine: l'8 gennaio viene battuta per 3-1 la Libertas Firenze ed il 15, pure per 3-1, la Bentegodi Verona. Nel marzo altre due amichevoli: una persa per 1-0 a Padova col Petrarca e l'altra vinta a Firenze sul locale Club Sportivo per 2-1. Nella finale regionale del Campionato 1921/22 la VIRTUS ottiene a Reggio una affermazione sul Parma per 3-0 - perde a Ferrara dalla Spal per 1-0, vince a Reggio sul Piacenza per 2-0. Nel ritorno pareggia (2-2) col Parma, pareggia a Reggio con la Spal (1-1), vince a Mantova sul Piacenza (2-1). Conclude al 2° posto con 8 punti dietro la Spal (9 punti) e davanti al Parma (p. 4) ed al Piacenza (p. 3). Si è quindi comportata con molto onore e le fila dei suoi sostenitori si sono ingrossate sensibilmente. I goals sono stati segnati: 10 da Martelli, 4 da De Seegner, 2 da Muzzioli, 1 da Bezzecchi e Maino. Ecco la formazione: Puglioli; Vannini, Panzacchi; Giordani, Giustacchini (cap.), Montanari; Martelli, Maino, Bullè, Bellandi, Muzzioli; giocano anche De Seegner, Bandini II, Manfredini, Bezzecchi, Cornacchia, Sartoris, Frabetti, Villani, Mantovani I, Vicini.

L'ESEMPIO DI TUGNOLI

Il Consiglio Direttivo nel frattempo, dopo aver provveduto ai lavori più urgenti di sistemazione dei locali della palestra, ha dato al Direttore Tecnico prof. Brunetti ed all'Istruttore Cotti l'incarico della preparazione della squadra che avrebbe dovuto partecipare nel giugno al Concorso Ginnastico di Trieste. La prima manifestazione di atletica si effettua il 21 febbraio. Ai primi di aprile Ermete Alfieri e Paolo Bogani si affermano a Milano come gli atleti più forti nelle corse piane dei 400 e 100 mt. e sono designati a partecipare ad una Riunione Internazionale a Monaco dove si difendono onorevolmente.

In questo stesso mese il Consiglio della Federazione Ginnastica assegna al presidente Buriani un diploma di benemerita ed una grande medaglia d'argento per l'opera da lui svolta a favore dell'Ente Federale: tale distinzione è accolta con soddisfazione da tutti i Soci.

Il 23 aprile, alle Olimpiadi Universitarie a Roma, ALFIERI vince i mt. 400, il salto in lungo ed il pentathlon; BOTTURA il peso e la pietra, MONTUSCHI l'alto e Bologna la staffetta 4x100.

All'inizio del maggio i virtussini riportano quasi contemporaneamente un duplice successo alle Riunioni di Genova e di Cesena: a Genova, dopo una vittoria entusiasmante dei bolognesi capitanati da Franco Giongo in una corsa staffette, il pubblico invade il campo e li porta in trionfo; a Cesena la squadra della VIRTUS si aggiudica tutti i premi di rappresentanza.

Nel maggio e nel giugno è un ininterrotto succedersi di prova alle quali la Società è presente ed ottiene affermazioni. Il 10 maggio E. Alfieri è chiamato nella Nazionale goliardica che disputa a Roma un incontro con la Boemia. Incontro tra i Corpi d'Armata di Milano e Bologna nello Stadio virtussino. Paolo Bogani è secondo, diero Bonacina nei mt. 100 ed Adolfo Contoli 1° negli ostacoli (110). Il 20 maggio il campione Giuseppe TUGNO-



I 5000 partecipanti all'XI Concorso Ginnastico Nazionale a Trieste pronti per il saggio finale

LI, esempio mirabile di costanza e di fede, si accinge a demolire il RECORD nazionale del lancio del disco e vi riesce con un superbo tiro di mt. 42,21; gli fanno corona in campo i vecchi ed i giovani consoci che improvvisano all'anziano una gioiosa dimostrazione. E' il premio di quindici anni di lavoro compiuto in silenzio con una modestia senza pari, con un entusiasmo che ha quasi del mistico. Ai giovani desiderosi di arrivare in pochi anni alla rinomanza ed alla gloria in campo atletico deve porre loro innanzi l'esempio di questi magnifici atleti; quali Tugnoli, Giongo, Bottura e Salvi, che, dominatori incontrastati nel campo atletico nazionale per più di un decennio, hanno saputo cogliere allora e soddisfazioni fin nell'età matura poichè nella pratica degli sports preferiti furono sorretti sempre dalla intelligenza e da fede ed entusiasmo vivissimi.

Il 22 maggio la squadra della VIRTUS vince tutti i premi di rappresentanza in una Riunione Atletica a Reggio Emilia dove si disputano corse a staffette (4x400) ed all'americana; pochi giorni dopo, i Campionati Atletici Emiliani vedono il trionfo assoluto dei colori bianco-neri

Incontro di atletica fra le rappresentative dei Comandi d'Armata di Milano e Bologna. Sfilata dei bolognesi; corsa mt. 100; corsa mt. 110 H; arrivo mt. 100: Vecellio, Pey, Lucca (virtussino)



riducendosi la maggior parte delle gare ad una specie di concorso interno: nelle classifiche ricorrono sempre i nomi di Ermete Alfieri, Ottorino Aloisio, Gian Battista Bernardi, Oprando Bottura, Gustavo Baracchi, Paolo Bogani, Adolfo Contoli, Bruno De Lorenzi, De Luca, Aduo Fava, Filippo Giuli, Giuseppe Mantelli, Montuschi e Giuseppe Tugnoli.

Paolo Bogani



Adolfo Contoli



Giuseppe Tugnoli



SUPREMAZIA ASSOLUTA

Ai primi di giugno Ermete Alfieri è prescelto per la Riunione Internazionale promossa dal Molinari Club di Londra. Nella corsa mt. 400 riesce a classificarsi 3° su un lotto formidabile di campioni inglesi, francesi e belgi. Pure nel giugno è la disputa nello stadio di via Valeriani del « Gran Premio Bologna », gara istituita per suggerimento del dott. Franco Giongo sulla classica distanza dei 200 piani, trattandosi di specialità un pò trascurata in quel periodo in Italia. Buriani offre una coppa d'argento che, essendo trasmissibile, verrà annualmente messa in palio per tale gara in riunioni che assurgeranno a grande importanza nazionale. La prima edizione vede Bogani affermarsi su Riccoboni, ed Alfieri giungere terzo. Giongo, che termina secondo, viene escluso per invasione di corsia. Nelle gare di contorno ADOLFO CONTOLI batte il RECORD NAZIONALE del salto in lungo con mt. 6,85.

La squadra ginnastica, forte di 40 elementi, si reca al Concorso Federale di Trieste. Il XIII Concorso riporta la VIRTVS al posto d'onore: vince la CORONA D'ALLORO con una delle prime classifiche nella Gara Nazionale. Per tale prova viene assegnata alla Società « la Vittoria », dono del Senatore Antonio Mosconi. Individualmente: Alfieri si aggiudica la corsa dei 100 mt.; Tugnoli vince i lanci del disco e della palla di ferro; Bottura quello del giavellotto. Dopo lunga ed accanita lotta, la VIRTVS si afferma nel CAMPIONATO DI PALLA VIBRATA battendo la magnifica rappresentativa della Società Ginnastica Libertas di Mestre.

Negli stessi giorni, Contoli, invitato ad una Riunione Internazionale a Copenaghen, batte nel salto in lungo tutti i campioni stranieri oppostigli e si piazza 2° nella corsa dei 110 mt. con ostacoli finendo a pochi centimetri dal danese Thorsen. Chiude il primo periodo della laboriosa stagione atletica una Riunione a Modena svoltasi il 29 giugno: Alfieri, Bottura, Tugnoli vincono tutte le gare individuali e collettivamente la VIRTVS si aggiudica la staffetta 4x400. Il 7 luglio, a Praga, sul Campo Sport Revi, CONTOLI batte il RECORD ITALIANO del salto in lungo da fermo con mt. 3,05. A Bologna, il 6 settembre, si organizza la riunione nazionale degli « Juniores ». Questa notevolissima attività prelude ad una clamorosa vittoria ai Campionati Nazionali svolti in due serie a Busto Arsizio nei giorni 16 e 17 settembre ed a Milano nella domenica successiva. La VIRTVS, ripetendo le affermazioni gloriose degli anni 1914, 1919, 1920 e 1921 si aggiudica, per merito dei suoi campioni Paolo Bogani, Oprando Bottura, Adolfo Contoli e Giuseppe Tugnoli, BEN UNDICI TITOLI INDIVIDUALI ed UNO COLLETTIVO DI STAFFETTA (4x400) inoltre in otto alte prove ottiene il 2° posto. ADOLFO CONTOLI da solo compie « mirabile »: infatti, vince i CAMPIONATI di decathlon (6177,80), pentathlon, salto triplo da fermo con mt. 9,34, salto in alto (1,45 nuovo RECORD) ed in lungo da fermo con mt. 3,01, salto in lungo con rincorsa con mt. 6,71, salto con l'asta con mt. 3,40 e la corsa mt. 110 con ostacoli (16"6/10); GIUSEPPE TUGNOLI vince il lancio del disco (38,82) e si piazza 2° nei lanci della palla vibrata (mt. 44,05), del matello e della palla di ferro; PAOLO BOGANI vince la corsa dei mt. 200 (22"8/10) e si piazza 2° in quella dei mt. 100; OPRANDO BOTTURA è 1° nel lancio del peso



La staffetta virtussina 4 x 400 campione e recordman: Paolo Bogani, Franco Giongo, Ermete Alfieri, Giuseppe Mantelli



La rappresentativa atletica virtussina a Torino: Baracchi, Bogani, Giongo, Comm. Buriani, Alfieri, Cap. Costa, Contoli, Bottura, Mantelli



Cambio staffetta 4 x 400 tra Bogani e Giongo



I più forti atleti d'Italia coronati dal lauro nei Campionati Nazionali disputati a Bologna



Supremazia nei 100 mt.: primo Paolo Bogani, secondo Franco Giongo



M.o Serafino Arista



Giuseppe Giustacchini



Alberto Giordani



Giuseppe Martelli



Giuseppe Muzioli



Riunione atletica a Riva di Trento



Giuseppe Puglioli



*Amichevole di calcio a Modena: i capitani Forlivesi e Giustacchini si scambiano i fiori
Fase del match di Calcio: G.S. VIRTVS - Hellas Verona*



con mt. 11,93 e 2° nel giavellotto ERMETE ALFIERI, PAOLO BOGANI, FRANCO GIONGO E GIUSEPPE MANTELLI vincono la staffetta 4x400, davanti alla Soc. Ginn. Gallaratese ed allo Sport Club Italia di Milano, e battono il RECORD con 3'27"4/10.

Altre ottime classifiche conseguono: Giongo (2° nei mt. 200), Alfieri (2° nel pentathlon), Berardi, De Lorenzi, Giuli, Montuschi (3° nel decathlon), Contoli (2° nel salto triplo con rincorsa e 4° nel salto in alto con rincorsa) infine la staffetta 4x100 giunta 3ª, posto occupato anche dalla squadra di Palla Vibrata. Si è nel giusto affermando che mai alcuna Società in Italia ha conseguito nei Campionati Nazionali di Atletica Leggera una vittoria complessiva così superba ed eccezionale come quella riportata in quest'anno dai campioni della VIRTVS fra i quali Adolfo Contoli appare l'astro maggiore destinato a lasciare un ricordo incancellabile nella storia dell'atletismo italiano. Mentre la Sezione Atletica Leggera continua la sua collezione di affermazioni prendendo parte a numerose altre manifestazioni, tra le quali quella organizzata a Riva del Garda l'11 ottobre e nella quale emergono Alfieri (400 mt.) e Contoli (110 H), anche le consorelle sono all'opera.

AGOSTINO ARISTA GRAN MAESTRO

Fin dal maggio, in applicazione al deliberato dell'Assemblea, la Rappresentanza ricostituisce la SEZIONE SCHERMA affidandone la guida al maestro Agostino Arista con consulenza del m.o Serafino Arista. Nei mesi di maggio e giugno si effettua un esperimento che, accolto favorevolmente dai Soci, dopo la parentesi estiva,

porta a regolari corsi. Anche il pugilato porta onore alla Società. Il forte Nardi vince il campionato emiliano nei pesi massimi e giunge 3°, dietro Marchetti (Sempre Avanti!) e Malmusi (Panaro) nella categoria « assoluta ». La manifestazione è indetta il 12 marzo dalla S.G.E. Sempre Avanti! di Bologna.

L'altra Sezione, quella « Calcio » ha dato nella stagione calcistica 1921/22 un ottimo secondo posto nel girone emiliano e già alcuni giocatori virtussini si sono posti in evidenza: Giustacchini, Giordani, Martelli, Puglioli e Vannini hanno conquistato il favore della folla.

Nel frattempo, cessa la grave crisi che travaglia l'ambiente calcistico nazionale ed interviene l'accordo fra Confederazione e Federazione per la disputa di un Campionato di 1ª divisione 1922-23 al quale vengono ammesse trentasei squadre: anche quella della VIRTVS ha l'onore di essere inserita nella Divisione Superiore.

PAREGGIO A VERCELLI!

Al Consiglio Diritivo si impone il problema di studiare i mezzi più idonei per assicurare il frutto delle fatiche e dei sacrifici sostenuti per raggiungere quella categoria: pare opportuno l'addivenire all'assorbimento di nuove energie le quali sono rappresentate da una giovane associazione: il « Nazionale Emilia Foot-ball Club » i cui dirigenti già caldeggiavano l'unione delle forze dei due sodalizi allo scopo di favorire l'incremento del giuoco del calcio fra i giovani migliorandone non solo la tecnica, ma curando al tempo stesso la preparazione fisica generale, indispensabile a chi voglia dedicarsi ad un gioco tanto pesante qual è il calcio. Le trattative intercorse da lungo tempo fra i rappresentanti le due società hanno la lo-



« ... Domenica scorsa, a Bologna, in occasione della ripresa dei campionati, due di queste squadre giovani si sono trovate di fronte sul magnifico "Stadium" della VIRTVS, battezzato già da grandiosi avvenimenti atletici nazionali e dove ormai il pubblico è abituato a darsi domenicamente convegno. Trattasi del "match" VIRTVS-Speranza... ».

Dall'alto in basso: l'ungherese Gulyas, trainer e centroavanti del G.S. VIRTVS saetta in goal - La squadra della Speranza di Savona - Una grave minaccia alla porta savonese - Una bella parata del giovane portiere savonese



Squadra di Calcio del G.S. VIRTVS



1ª Coppa Dante Alighieri - Corsa mt.60: 1° Salviati (n° 83), 2° Bertoni (n°108), 3° Bononcini (n° 81). Il primo ed il terzo diverranno campioni d'Italia

ro conclusione nell'Assemblea Generale Straordinaria del 28 giugno in cui i Soci, accogliendo la proposta dell'ideata fusione, deliberano di accordare alla nuova sezione, denominata « VIRTVS - SEZIONE CALCIO », colori bianco-celesti, autonomia direttiva ed amministrativa: il Consiglio della Sezione viene costituito sotto la presidenza del Buriani dai seguenti membri: Vice Presidente dott. Amedeo Baldetti; Segretario rag. Oreste Siligardi; Cassiere Enrico Fontana; Consiglieri: rag. Aurelio Brini, Giuseppe Domenichelli, dott. Mario Negroni, ten. Suriani, Armando Zamboni, m.o Giuseppe Zanetti (che diverrà poi segretario della Federazione Italiana del Gioco del Calcio). IN QUELL'ASSEMBLEA VIENE PURE DATA ALLA SOCIETA' LA NUOVA DENOMINAZIONE: « VIRTVS - SOCIETA' DI EDUCAZIONE FISICA ».

La formazione tipo è costituita da: Gelati, Vannini e Panzacchi - Giordani, Giustacchini, Sartoris - Martelli, Sarasso, Gulyas, Badini II - Muzzioli, integrati da Puglioli, Barbieri, Bettini, Padovani, Poggi, Baviera, Frabeti, Bertolino, De Seegner, Drusiani I e Tincalla. La VIRTVS esordisce nel difficile girone A del Campionato di Lega Nord con un pareggio casalingo col Sampierdarena (1-1); perde nella trasferta a Casale (2-0); reti inviolate con l'ospite Petrarca di Padova; un secco 2-0 all'Hellas di Verona; un ottimo 1 a 1 sul campo inviolato della Pro-Vercelli campione d'Italia che solo sul finale di gara riesce a

pareggiare; una sconfitta in casa ad opera del Torino (1-0); riscatto con lo stesso punteggio a spese della Speranza di Savona; cede poi a Pisa (1-0). Le partite di campionato sono inframezzate dalle amichevoli che fanno registrare una serie di affermazioni virtussine: 3-0 a Reggio alla Reggiana; 6-0 alla Libertas di Firenze; 1-1 al Modena; 3-1 anche a Udine, ed una sola sconfitta per 2-1 sull'ostico campo modenese.

Un accenno ai Congressi svoltisi nel novembre a Livorno ed a Milano rispettivamente dalla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana e da quella degli Sports Atletici. A Livorno, la Federazione Ginnastica, l'unica che abbia sempre dato le sue cure prevalenti all'educazione collettiva, afferma il diritto di ottenere dallo Stato la direzione dell'istruzione premilitare. A Milano, nel Congresso Straordinario della F.I.S.A., svolto il 12 novembre, i rappresentanti della Regione Veneta, approfittando di dissidi esistenti fra quelli della Regione Lombardia, dopo la mancata approvazione della Relazione Morale del Consiglio Direttivo, riescono ad imporsi nella votazione del nuovo Consiglio che risulta composto tutto di rappresentanti del Veneto. Il Delegato della VIRTVS, dott. Franco Giongo, tenta invano di spiegare opera di pacificazione fra le parti contendenti: si delinea un aperto dissidio fra le due Regioni che porterà poi lentamente, ma inevitabilmente alla completa scissione delle forze atletiche nazionali verificatasi nel 1924.

Fasi del match di Calcio Padova - G.S. VIRTVS:

bel colpo di testa di Mario Vannini



Gelati libera



1923 In casa dell'Inter: 2-0!

L'inizio del 1923 vede la Rappresentanza ed i Soci tutti impegnati in una lodevole gara di iniziative dirette ad accrescere la rinomanza ed il campo di attività della VIRTVS.

Si propugna da un forte gruppo di Soci praticanti l'Atletica Leggera la concessione di una maggior autonomia alle singole sezioni disciplinanti le varie branche di attività sociale, e si richiede a tal fine la modifica delle disposizioni statutarie anche per quanto riflette la composizione del Consiglio Direttivo. Solite ambizioni di Soci che più del Sodalizio si interessano del proprio settore. La Rappresentanza, pur convinta di una certa autonomia alle singole sezioni al fine di una maggior snellezza di funzionamento delle medesime, giudica che un eccessivo decentramento dei suoi poteri potrebbe nuocere più che giovare al Sodalizio sembrando quanto mai opportuno conservare al Consiglio Direttivo tutti i poteri necessari ad un'oculata amministrazione delle rendite e del patrimonio sociali.

Continua il Campionato di Calcio e le prime due partite portano l'entusiasmo dei numerosissimi tifosi alle stelle: il G.S. VIRTVS espugna con un secco 2 a 0 il campo della fortissima Inter ed ottiene un'ambita vittoria casalinga sull'U.S. Torinese (1-0). Anche il pareggio colto a Mantova (0-0) è favorevole. Nel ritorno, cede a Sampierdarena (1-3); batte il Casale (1-0); è superato a Verona dall'Hellas (1-0), in casa dalla grande Pro Vercelli (2-0); perde poi in trasferta col Torino (3-0); nessuna rete si registra a Savona con la Speranza; vittoria per 1 a 0 a Pisa; sconfitta onorevole (1-0) ad opera

dell'Inter, dura batosta a Torino dalla scatenata U.S. Torinese (0-4) e chiusura con la vittoriosa (1-0) sul Mantova. Il campionato, nel quale oltre ai citati hanno giocato anche: Borello, Bonora, Brinci, Negri, Vaccari, Baccilieri e Brini, passa in archivio; il G.S. VIRTVS conclude al 7° posto con 21 punti e le sue 15 reti sono segnate da: Serasso (3), Badini II, Gulyas e Muzzioli (2), Baviera, Bertolino, De Seegner, Giustacchini, Martelli e Padovano (1).

Si sono disputate anche quattro partite amichevoli che danno due vittorie: una sulla Spal (2-1) ed una sulla Robur a Siena (1-0) e due sconfitte: a Venezia (3-2) ed a Forlì contro la Forti e Liberi (2-1).

Nell'Assemblea Generale Ordinaria del 7 aprile si svolge un'appassionata e vivace discussione fra i Soci firmatari delle proposte di modifica dello Statuto, presentate dal dott. Franco Giongo, e quasi tutti i membri del Consiglio Direttivo. Finisce per prevalere il concetto esposto dalla Rappresentanza contrario ad ogni modifica di Statuto. Nelle elezioni per il parziale rinnovo del Consiglio, viene confermato per acclamazione a Presidente delle Assemblee il prof. Giovanni Pini e sono nominati: Segretario: dott. Mario Negroni; Vice Segretari: avv. Lorenzo Calvi e Filippo Giuli; Economo: Domenico Cotti; Consiglieri: Ing. Oprando Bottura, prof. Petronio Brunetti, Adolfo Contoli.

GRANDE SCHERMA ALLA S. LUCIA

Cessato il rumore delle discussioni, ogni Socio riprende disciplinatamente il proprio posto al fine di concor-

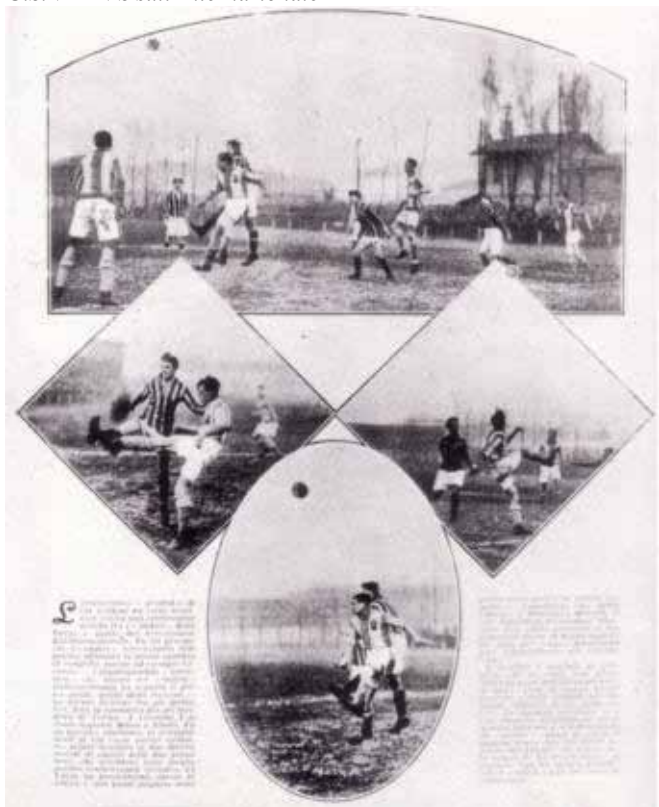
E quella sul Casale F.B.C.

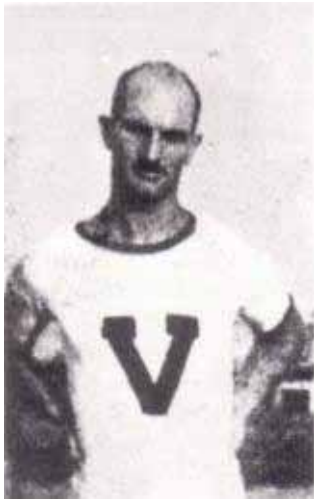


La VIRTVS al Concorso Ginnico Internazionale di Montecatini



Campionato italiano di Calcio Serie « A »: la grande vittoria del G.S. VIRTVS sull'Internazionale





Franco Giongo



Adolfo Contoli campione europeo



Campionati Regionali Emiliani a Cesena: i vincitori nella staffetta 4 x 100



rere nel limite delle proprie capacità ed attitudini all'incremento dell'attività sociale che risulterà multiforme e coronata da successi oltremodo lusinghieri.

Nell'aprile, in pieno accordo con le consorelle bolognesi, la VIRTUS svolge nella Santa Lucia, con ottimo esito, una Serata Accademica a beneficio del Monumento ai Caduti da erigersi a Bologna.

Tenendo fede al voto espresso dai Soci nell'Assemblea Generale dell'anno precedente, il Consiglio inaugura la sera dell'8 maggio, nella palestra sociale, una lapide in marmo che ricorda i nomi dei propri Soci che offrirono con sublime sacrificio la vita alla Patria durante la grande guerra. Di queste nobili figure di soldati tesse l'elogio con parola ispirata e commovente il prof. Petronio Brunetti alla presenza di Autorità, dei parenti dei Caduti e di numeroso pubblico: la Rappresentanza delibera di dare alle stampe il discorso pronunciato in quella circostanza dal Brunetti.

Nel maggio, a Cesena si disputano i Campionati Emiliani e la VIRTUS vede i suoi atleti affermarsi e vincere la staffetta 4x100 in 46"4/5.

Si avvicina intanto il mese di giugno nel quale la Società si è assunta impegno di organizzare i Campionati Nazionali di Scherma, di partecipare al Concorso Ginnico di Montecatini e di indire infine sul proprio stadio i Campionati Italiani di Atletica Leggera: ferve pertanto nella palestra e fuori il lavoro vario e complesso per l'attuazione delle tre manifestazioni anzidette che devono avere il loro svolgimento quasi contemporaneamente.

I Dirigenti della Società Bolognese di Scherma hanno da tempo espresso il desiderio che Bologna desse ospitalità alle migliori lame d'Italia per la disputa dei Campionati: mille difficoltà si sono opposte a sì bella iniziativa. E' la Sezione Scherma della VIRTUS a realizzarla. Uno speciale Comitato costituito dal presidente Buriani, dal vice presidente dott. Ghillini, dal dott. Mario Negrone, dal prof. Brunetti e che gode della collaborazione appassionata dei maestri Salvatore ed Agostino Arista, dal rag. Aldo Boni, ottimo fioretista, dal comm. Arnaldo Romagnoli e dal cap. Vittorio Costa, lavora alcuni mesi alla preparazione dell'importante avvenimento. La parte più eletta della cittadinanza vuole contribuire con entusiasmo all'assegnazione di ricchi premi; la storica palestra Santa Lucia viene trasformata in una sala meravigliosa; l'organizzazione è curata in ogni dettaglio talchè i Campionati, anche per la riuscita tecnica delle gare e della grande Accademia Finale, in cui i maestri Candido Sassone ed Agostino Arista danno un saggio della loro grande arte, hanno tale successo quale da molti anni in Italia non si ricordava. Concordi dichiarazioni rese da quanti assistono o partecipano alle gare confermano tale magnifica riuscita il cui merito principale è da attribuirsi al Presidente che con sacrificio personale notevolissimo rende possibile lo svolgimento dei Campionati.

IL PRODIGIOSO GIONGO

Negli stessi giorni le squadre di ginnasti Adulti ed Allievi si recano al Concorso interregionale di Montecatini dove, grazie ad un'accurata preparazione, riportano i massimi premi tanto nelle prove collettive che in quelle individuali. DUE CORONE D'ALLORO nelle Gare Nazionali per Adulti ed Allievi, oggetti artistici e medaglie numerosissime: le gare di salto sono vinte da Cohtoli

e Barbieri; le corse piane dei 100, 200 e 400 mt. rispettivamente da D'Agostino, De Luca ed Alfieri. Bottura, infine, si aggiudica due primi premi nei lanci della palla di ferro e del giavellotto. Si ottiene così una completa affermazione virtussina a conferma della netta superiorità sulle numerose squadre giunte da ogni parte d'Italia.

Nel campo ginnastico propriamente detto, già nel maggio avevano conseguito a Milano una splendida vittoria nella gara REALE DEL PENTATHLON gli atleti BRUNO DE LORENZI ed Adolfo Contoli classificatisi al 1° e 2° posto della difficile prova contro tutti i migliori campioni italiani: la superba affermazione di De Lorenzi si riconnette, a distanza di anni, alle vittorie riportate nella stessa classica gata da Angelo Pedrelli e Renato Gardini. Sempre in gare complessive, e precisamente nel Pentathlon, Contoli ed Alfieri hanno iniziato brillantemente la stagione: a Parigi nei Campionati Studenteschi Europei il primo vincendo il TITOLO EUROPEO UNIVERSITARIO con assoluta superiorità e l'altro terminando al 4° posto.

Il 4 maggio, a Busto Arsizio, D'AGOSTINO, in formazione mista, unitamente a Francipane, Torre e Zucca, batte il RECORD ITALIANO della staffetta 4x100 correndola in 43"2/5; il 16 maggio, nella Riunione di Venezia, Franco Giongo coglie due brillanti vittorie nella velocità assicurandosi i 100 ed i 200 mt. Ancora Giongo in evidenza nella gara degli 80 mt. disputata il 7 giugno a Praga.

Il 17 giugno si svolge a Bologna la Coppa Dante Alighieri e la VIRTVS conquista l'ambito premio.

Alla fine di giugno, hanno svolgimento, allo Stadio virtussino, i Campionati Nazionali di Atletica Leggera fra il vivo entusiasmo del pubblico che plaude al crollo di ben cinque records nazionali. La VIRTVS è come negli anni decorsi la trionfatrice assoluta nel complesso delle prove: Adolfo CONTOLI vince i TITOLI di pentathlon e dei 110 mt. con ostacoli (16"6/10) e riporta un numero notevole di onorevoli classifiche nei salti e nei lanci: Giuseppe TUGNOLI, il modesto e valoroso campione, vince i TITOLI nel lancio del disco (39,785) e nel lancio della palla di ferro (12,17). Ma l'affermazione più esaltante è quella conseguita dal redivivo campione FRANCO GIONGO che, nonostante la lunga parentesi bellica, a distanza di ben nove anni, si fregia di nuovo del TITOLO di campione italiano dei 100 (10"8 migliorando di ben 4/10 il precedente RECORD ITALIANO di Vittorio Zucca) e dei 200 metri (22"6/10). Solo un atleta animato dall'entusiasmo e sorretto dalla volontà di Giongo può compiere una così prodigiosa « performance » alla età di 32 anni: un esempio tipico della serietà da cui è animato il baldo atleta è dato dal fatto che egli per

quasi due anni si era preparato in silenzio, ma con ogni cura, per riconquistare il titolo di Campione Italiano nelle distanze da lui preferite. Per disguido di tesseramento viene indicato come « libero », ma anche in quest'anno Franco Giongo è virtussino. Raggiunta l'ambita meta, egli se ne torna modesto alla sua attività professionale ed alle cure della famiglia. Franco Giongo è stato certo il migliore e più completo dei velocisti italiani, un autentico campione che ha praticato gli sports atletici con grande nobiltà, quasi con ardore devoto, quando ben diverse erano le condizioni d'allenamento e le comodità a disposizione da quelle di cui godono oggi coloro che emergono nello sport. Merita di essere ricordato con sincero plauso e citato ad esempio alle giovani generazioni.

Campionato Italiano di Calcio Serie « A »: fase del match Brescia - G.S. VIRTVS



Riunione Atletica di Venezia: Franco Giongo taglia il traguardo vittorioso nei mt. 100 e mt. 200



MARTELLI E MUZZIOLI PASSANO AL BOLOGNA

L'11 luglio a Modena, partecipazione alla Riunione indetta dalla Juventus Nova. Nella 1ª Riunione Pre-Olimpica, disputata a Roma nel luglio, la squadra virtussina si classifica collettivamente 2ª con vittorie di Alfieri, Bottura e Contoli.

Nell'agosto a Lugo e nel settembre a Forlì, Alfieri, Baracchi, Contoli, D'Agostino, De Luca, Simonazzi mettono nuovi allori: Contoli si aggiudica la Coppa Lombardini. Il 31 agosto, CONTOLI migliora il suo RECORD nazionale nel salto in alto da fermo portandolo a mt. 1,47. Nell'ottobre si svolge per il secondo anno, allo Stadio virtussino, la riunione per la disputa del « Gran Premio Bologna ». Tale manifestazione acquista annualmente prestigio e diverrà una classica dell'atletismo italiano. Bottura, Contoli, Tugnoli e D'Agostino riportano le più ambite vittorie sui migliori specialisti.

Nel novembre, in occasione della visita a Bologna di S.E. Benito Mussolini (già un anno è trascorso dalla Marcia su Roma), viene indetta una manifestazione atletica ed i virtussini Alfieri, Baracchi, Bogani, D'Agostino, Bassi e Grandi vincono la Coppa intitolata al Capo del Governo. Se l'attività sociale prevalente viene dedicata nel 1923 all'atletica leggera, non sono però trascurate le altre esercitazioni, e così il nuoto e l'atletica pesante oltre alla ginnastica propriamente detta. Nell'agosto, la VIRTUS organizza la tradizionale Gara Popolare di Nuoto usufruendo della vasca natatoria comunale. Si classifica 1° ex aequo Luigi Capodacqua.

Nello sport del tappeto, il simpatico e forte lottatore Vittorio Dotti, memore delle tradizioni gloriose di Renato Gardini, vince il Campionato Emiliano della sua categoria ed a Bari quello assoluto centro-meridionale. La Sezione Calcio imposta sui giovani la sua prima squadra, con la quale scende in campo nel girone « A » della Lega Nord 1923-24. Cede Martelli e Muzzioli al Bologna e Giustacchini all'Inter e cartellina i piemontesi Malinverni e Roggia. Parte anche l'allenatore Gulyas e gli subentra Pele. La giovane formazione bianco-celeste schiera: Gelati; Vannini e Innocenti; Giordani (cap.), Roggia e Malinverni; Contoli, Baccilieri, Baviera, Gardini e Rivolo. Quali riserve dispone di: Foschini, Barbieri, Bonora, De Seegner, Fiorini, Azzoni, Battilani, Bini, Bettini, Villani e Frabetti. L'inizio non è certamente favorevole e domenicamente la VIRTUS colleziona per tutta l'andata sconfitte. Perde in casa dal: Brescia (1-2), Inter (0-1), Livorno (2-3), Padova (0-1), e dalla Juventus (0-3), perde in trasferta dal: Novara (1-2), Alessandria (0-4), Casale (0-4), Modena (1-2), Sampierdarena (0-4) e dal Genoa (0-5). Sono questi i tempi in cui l'ambiente calcistico nazionale consente di vivere, sia pure tra sacrifici ed ostacoli continui, a squadre formate di dilettanti, animati dalla pura passione per il giuoco che va conquistando sempre più il favore popolare. Ma la mala pianta del professionismo più o meno larvato ha cominciato ad allignare presso i maggiori clubs i cui dirigenti, con un entusiasmo irragionevole e cieco, nel miraggio di un primato sportivo di assai dubbio valore, sono disposti a compiere sacrifici finanziari sempre più gravi pur di accaparrarsi i migliori assi. Tale situazione incerta ed equivoca dovrà inevitabilmente sboccare nell'aperto professionismo. Sul finire dell'anno 1923, e precisamente nel no-



Cambio nella staffetta



Franco Giongo vince a Praga negli 80 mt.



Campionato Italiano di Calcio Serie « A »: fase della partita G.S. VIRTUS - Genoa F.B.C.

vembre, una meritata onorificenza conferita « de motu proprio » da S.M. il Re viene a premiare l'attività e l'interessamento del presidente Alberto Buriani alla nobilissima causa dell'educazione fisica: il Buriani riceve la Commenda della Corona d'Italia. Un altro riconoscimento gli giunge con la nomina a membro della Presidenza della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. Esultanza quindi fra i Soci felici di tali riconoscimenti a chi guida la Società in modo sì esemplare.

1924

Tre virtussini alle Olimpiadi

Nell'assemblea Generale Ordinaria svoltasi nel febbraio, il Consiglio Direttivo è completamente rinnovato essendo stati eletti per acclamazione il Presidente delle Assemblee prof. Giovanni Pini ed il Presidente della Società Buriani ed alle altre cariche: dott. Andrea Ghilini vice presidente; dott. Mario Negroni segretario; Giacomo Neri e Vittorio Scarabelli vice segretari; Romeo Monari cassiere; Domenico Cotti economo; prof. cav. Petronio Brunetti, avv. Lorenzo Calvi, Adolfo Contoli, cap. Vittorio Costa, Giuseppe Domenichelli, Filippo Giuli, cap. Angelo Pedrelli, rag. Gian Ercole Salvi consiglieri. Vengono iscritti nell'Albo d'Onore, per compiuto ventennio di appartenenza alla Società, Giuseppe Bergonzoni, rag. Antonio Berti, Gualtiero Fiori, Giovanni Pinardi, cav. m.o Giovanni Sassi, geom. Giovanni Telerini.

Fin dall'ottobre dell'anno precedente si è iniziato, sotto la guida dell'istruttore Cotti, il Corso di Istruzione Premilitare che raccoglie ben 170 giovani i quali, in febbraio, possono superare nella grande maggioranza la prova di idoneità. A proposito di tale Corso è bene ricordare che nel Congresso delle Società Ginnastiche Emiliane, svoltosi nella Santa Lucia nel marzo successivo, i rappresentanti delle società stesse esprimono il voto che le facilitazioni accordate ai giovani iscritti ai Corsi di Istruzione Premilitare si estendano ai ginnasti che dimostrino di aver partecipato almeno a due concorsi ginnastici federali; e la fondatezza di tale voto è così evidente che non ha bisogno di dimostrazione.

A degno compimento dell'istruzione data ai premilitari, la Società organizza nel marzo una gata complessiva comprendente prove di marcia a squadre, corse di staffetta, un pentathlon ed altre gare riservate ai militari ed a giovani iscritti ai Corsi Premilitari. L'esito delle prove è brillantissimo: due squadre del Corso VIRTVS si classificano 2^a e 3^a dietro la valida rappresentanza del 6° Bersaglieri alla quale si attribuisce la Coppa Buriani. Individualmente conseguono ottime vittorie e classifiche i virtussini Azzali, Azzoni, Baracchi, Bogani e D'Agostino.

Nella stessa epoca si effettuano i Campionati Emiliani di Ginnastica Artistica: Alberto Gotti ed il giovane Walter Ciusa vincono le due categorie Seniori ed Allievi.

BACCILIERI GOLEADOR

Nel calcio si ha un risveglio all'inizio del girone di ritorno ed i virtussini battono per 1-0 il Brescia in casa sua e per 2-1 l'ospitato Novara, poi riprendono, pur riscontrandosi un sensibile miglioramento i risultati negativi: dall'Inter a Milano 0-2, coll'Alessandria a Bologna 0-1, un secco 1-4 a Livorno, ed uno 0-1 in casa del Casale; un po' di luce col pareggio casalingo col Modena (1-1); batosta a Padova (0-3), più limitata al Ravone (0-2) dalla Sampierdarenese per 0-1 dopo strenua difesa con la Juve a Torino. Classifica: 12° posto con punti 8, goals segnati 13 (Baccilieri 7, Bavien 2, Bini, Gardini, Rivolo

e Roggia 1). Il 1° giugno la VIRTVS batte, dopo i tempi supplementari, il Venezia sul campo veneto nella Coppa Gazzettino Illustrato.

In palestra si nota un certo risveglio per la ginnastica ai grandi attrezzi e questa felice tendenza e ritorno alle antiche esercitazioni continuerà poi con moto progressivo ed ascendente negli anni successivi.

La stagione atletica viene inaugurata nello Stadio, nell'aprile, con la Prima Serie dei Campionati Emiliani. Quasi tutte le prove sono vinte dai virtussini Contoli, Bogani, Baracchi, D'Agostino, Barbieri, Giuli, Rossi, Simonazzi e Testoni. La Seconda Serie si svolge a Modena e fa registrare altre vittorie: Alfieri, Bottura, Baracchi, Mantelli e Vitantoni trionfano nel pentathlon, nei lanci della palla e del giavelotto, nei 400 mt. piani, nei 110 H, nella staffetta 4x400 e nella marcia Km. 10.



Campionato Italiano di Calcio Serie A : fase del match Juventus F.B.C. - G.S. VIRTVS



... e dell'incontro Sampierdarenese - G.S. VIRTVS

Squadra del G.S. VIRTVS





re-olimpionica a Genova: passaggio nella corsa 3000 steeple, guida Negri seguito da Amerilo, Bartolini e Attilio Testoni



Pre-olimpionica di Genova: Giuseppe Palmieri si afferma nel salto in alto

Il marciatore Vitantoni



Pre-olimpionica di Genova: D'Agostino - Bogani - Baracchi - Mantelli vincitori nella staffetta 4 x 100

Con l'approssimarsi delle Olimpiadi di Parigi, si intensifica la preparazione. Nella 1^a Prova preolimpica, svoltasi a Genova il 6 aprile, la VIRTVS si aggiudica una magnifica coppa d'argento per la miglior classifica ottenuta nei confronti di tutte le società presenti. Contoli, Bottura, Baracchi, Tugnoli, D'Agostino, Bogani, Mantelli e Testoni effettuano prove brillantissime. Il 20 aprile, la 2^a Preolimpica si svolge a Bologna sul campo della VIRTVS. Scrive *La Domenica Sportiva* (Anno XI - n. 13 - del 4 maggio): « Bologna gode fama di essere centro sportivo di prim'ordine e nel campo atletico conta anzi istituzioni che formano il maggior vanto dell'atletismo italiano. Le varie discipline sportive trovano in

Pre-olimpionica di Bologna: una fase dei 3.000 metri



ogni campo propugnatori ferventi ed è per questo che l'atletica leggera ha trovato terreno di grande e proficuo sviluppo presso la Società di Educazione Fisica VIRTVS che il comm. Buriani presiede con tanto amore e che un lotto di atleti cari al buon nome d'Italia, porta sovente al trionfo nelle più aspre contese nazionali. Alla VIRTVS, che ha creato un magnifico campo sportivo al Ravone nel periodo del dopo guerra, quando la gioventù nostra reduce dalle gloriose trincee di un'Italia rinnovata invocava campi e palestre per contendere in lotte civili il primato sportivo agli stranieri, è toccato così l'onore di organizzare la seconda adunata di atleti per la selezione dei migliori che dovranno presentarsi alle Olimpiadi di Parigi ». Nella manifestazione Zemi batte il record del lancio del martello (mt. 43,035) e Facelli quello dei 400 H (57"). I virtussini conseguono buone classifiche ed in particolare si fa onore Vitantoni che vince la marcia Km. 5 in 23'2".

IL PIU' COMPLETO

Un'affermazione coglie Filippo Giuli in una Riunione a Bellaria ove si conquistano altri buoni piazzamenti. Nel maggio si svolgono, quasi ogni giorno, le lezioni preparatorie al Concorso Internazionale di Firenze che riunirà nella città dei fiori ben 10.000 ginnasti. La VIRTVS, che circa vent'anni prima aveva partecipato ad altro Concorso svoltosi a Firenze con una centuria di ginnasti, deve difendere la sua tradizione gloriosa nella



Manifesto del Concorso Ginnico Federale di Firenze



Squadra universitaria bolognese (virtussina) di Basket vittoriosa a Firenze: nell'ambiente sociale comincia la passione per questo sport che darà tante soddisfazioni alla VIRTVS

importante manifestazione. I risultati collettivi ed individuali risultano tanto lusinghieri da rendere paga ogni più legittima aspettativa. Nella Gara Nazionale, sopra 160 squadre concorrenti nella 3ª Divisione, la VIRTVS vince la CORONA D'ALLORO ed il 3° premio d'Ecceellenza: al magnifico risultato collettivo fan riscontro le brillantissime affermazioni nelle prove individuali.

Il prof. Domenico Cotti, dopo il successo riportato quale capo squadra, ritorna alla vittoria imponendosi nella Gara Internazionale Anziani. Ecco un altro grandissimo atleta virtussino, forse il più completo, che deve essere additato ai giovani e ricordato nel tempo. Contoli, ancora una volta, si dimostra l'atleta più eclettico d'Italia vincendo la corsa mt. 110 H e classificandosi ottimamente nei salti in alto, in lungo e nei lanci del disco e del giavellotto. Nel Pentathlon Reale, dopo aver effettuato le quattro prove dei salti e dei lanci, non può aggiudicarsi la vittoria per il deplorabile stato della pista all'atto della sua prova e ciò dopo aver conseguito 159 punti contro 102 dell'immediato suo competitore. Tugnoli vince la palla di ferro e si piazza 2° nel disco; Bottura vince il giavellotto; De Lorenzi, D'Agostino, Mantelli sono fra i primi delle gare di lancio e nelle corse piane di 100 e 400 metri.

Pioniere il cap. Vittorio Costa, a Bologna si è iniziato il gioco della Palla al Cesto. Nel giugno, la squadra universitaria che gareggia a Firenze nei rispettivi Giuochi e nel torneo di Palla al Cesto è formata completamente da atleti virtussini.

Il 18 maggio a Forlì si disputano i Campionati Nazionali Juniores nei quali ATTILIO TESTONI vince i 1.500 mt. in 4'20"3/5, De Luca è secondo nei 200 mt.,

Concorso ginnico Federale di Firenze: S.A.R. il Duca d'Aosta presenza alla giornata di chiusura



Partenza degli « azzurri » per Parigi dalla stazione di Milano

Gustavo Baracchi nei 110 H (18"215), e nel salto in lungo (mt. 6,33), Raul Barbieri nell'alto (mt. 1,675), Quaglio nel giavellotto (mt. 40,80); Gustavo Baracchi è terzo nel peso (mt. 10,78); e quarti si classificano D'Agostino nei 100 mt. ed Azzali nel pentathlon. La VIRTVS (De Luca - Golfarelli - Baracchi - D'Agostino) vince in 46" la staffetta 4x100.

ALDO BONI QUARTO, MA...

Alla VIII Olimpiade di Parigi (3 maggio - 27 luglio) tre virtussini hanno l'onore di essere prescelti fra gli uomini chiamati a difendere i colori d'Italia in confronto coi rappresentanti di tutte le Nazioni: ADOLFO CONTOLI (atletica leggera), VITTORIO DOTTI (lotta greco-romana). ALDO BONI (scherma). Contoli, durante la preparazione pre-olimpica stabilisce, il 7 agosto, il RECORD NAZIONALE nel decathlon raggiungendo un punteggio che resterà a lungo imbattuto (6671,80 punti), ma a Parigi non riesce a ripetere l'exploit che lo avrebbe fatto classificare fra i primi cinque decathleti del mondo. Ciò è

Campionati Italiani di Atletica categoria Juniores: la staffetta 4 x 100 virtussina che si è aggiudicata il titolo



dovuto all'aver forzatamente effettuato poi una preparazione sommaria e conseguentemente al non essersi presentato in piena forma: si classifica 11° su 50 concorrenti. Vittorio Dotti, il forte lottatore già affermatosi superbamente contro avversari di categoria superiore, viene inspiegabilmente sacrificato a Parigi dove è tenuto quale riserva. ALDO BONI fa parte della squadra di fioretto che si classifica al quarto posto. Veramente: che viene classificata quarta... d'autorità. Merita di essere riportato il dramma vissuto dalla formazione italiana ancor oggi vivo nella memoria di Boni.

Usciti dalla squadra i due fratelli Nadi per il loro passaggio al professionismo, le eliminatorie di Roma, Bologna, Milano e Torino esprimono Puliti, Chiavacci, Pessina e Boni. Attorno a questa squadra rinnovata regna un certo scetticismo circa il risultato che conseguirà. Invece a Parigi gli azzurri entrano d'impeto nelle finali superando le avversarie, fra le quali Ungheria e Belgio, anch'esse giunte assieme alla Francia alle finali.

Italia e Francia scendono in campo: si tratta in effetti di una finalissima in quanto l'Ungheria ed il Belgio non possono avere aspirazioni nei riguardi dell'Italia che come detto, ha dimostrato nelle eliminatorie una netta superiorità. La scelta del direttore di gara risulterà errata: il Signor Kovacs — che poi si apprenderà essere della Sala di Gaudin — si rivelerà elemento sfacciatamente di parte.

Si disputano i primi sei assalti ed i francesi sono in vantaggio, ne mancano però altri dieci quindi l'Italia può ancora aspirare. Il settimo chiama in pedana Boni contro Gaudin. Quando la giuria guidata da Kovacs assegna la stoccata virtuosissima a Gaudin (5-4) il francese in verità ne avrebbe già ricevuto almeno sette! Il pubblico aveva fortemente rumorizzato durante l'assalto esprimendo indignazione. A quella... quinta stoccata il Velodromo d'Inverno diviene una bolgia: urla, proteste, cuscini che volano. Il comm. Cesarano, accompagnatore ufficiale della formazione azzurra, ad evitare guai, fa andare i tiratori negli spogliatoi in attesa che le acque si chetino per riprendere poi gli assalti. Nel frattempo, senza preoccuparsi di avvertire gli italiani, l'ineffabile giuria chiama l'Italia in campo; nessuno logicamente risponde e la si squalifica relegandola così al quarto posto. Per la partecipazione alla gara individuale la Giuria Internazionale pretende le scuse pubbliche sostenendo che il comportamento degli azzurri « aveva offeso tutti i partecipanti alla gara ». Gli italiani si rifiutano di presentarle, anzi inoltrano un esposto rimasto lettera morta: non sono ammessi alla gara.

Al termine dell'assalto con Gaudin, Boni era stato attorniato da decine di giornalisti stranieri che gli dichiarano esplicitamente: « che non Gaudin, ma Kovacs lo ha battuto ». Alcuni giorni dopo, il giornale belga: « Le Miroir des Sports » pubblica in prima pagina: « Gaudin è certamente più forte di Boni, ma al Velodromo Boni ha battuto nettamente Gaudin ». Si ha uno strascico. Puliti incontra alle Folies Bèrgères Kovacs, gli dice apertamente il suo parere e lo schiaffeggia. Nel duello che segue per poco il Kovacs non rimette la vita.

Al rientro del Boni a Bologna gli dedicano feste ed onori e gli offrono una medaglia d'oro che vuol sostituire quella meritata a Parigi battendo Gaudin.

Altri nostri validissimi campioni come Tugnoli e Bottu-

ra avrebbero potuto essere meritatamente prescelti per Parigi se i criteri di selezione usati dai dirigenti della Federazione degli Sports di Atletica Leggera fossero stati conformi ai dettami della tecnica e meno soggetti... a pressioni di politica regionale. Due altri lottatori bolognesi prendono parte ai Giochi Olimpici di Parigi: il medio massimo Bruto Testoni e il massimo Aleardo Donati entrambi della Sempre Avanti!

Il 7 agosto CONTOLI, come detto, ha dato l'assalto al RECORD italiano del decathlon che si è assicurato con punti 6671,80 (mt. 100 in 11"6/10 - lungo 6,48 - peso 10,95 - alto 1,67 - 110 H 16"8/10 - disco 35,52 - asta 3,30 - giavellotto 43,80 - mt. 1.500 5'03").

Il 10 agosto si ha la partecipazione al « Premio Child », grande riunione podistica organizzata a Venezia. D'Agostino entra nelle finali dei mt. 100 e dei mt. 200.

La Rappresentanza nel frattempo, incoraggiata dall'ottimo esito del Concorso di Firenze, concepisce il disegno di partecipare con una squadra ad un concorso ginnastico all'estero. E' preannunciato nell'agosto il Concorso Cantonale Svizzero a Lugano: per l'attuazione di questa iniziativa non pochi sono gli ostacoli che si presentano: primo fra tutti il rilevante onere per il bilancio sociale. Ancora una volta il Presidente interviene direttamente e l'organizzazione può partire senza questa preoccupazione. Rimangono quelle d'ordine pratico, poichè è risaputo con quanta passione e valentia si coltiva nella libera Svizzera la ginnastica educativa, ritenuta sport nazionale.

PRIMI SIMI IN ATLETICA

Da vari anni la VIRTVS non partecipa a gare collettive agli attrezzi: grazie peraltro all'entusiasmo dell'istruttore e dei ginnasti in poco meno di due mesi la squadra



che deve recarsi a Lugano si trova in grado di sostenere i confronti con le più agguerrite rappresentative svizzere e di svolgere l'intero programma del Concorso in modo perfetto. A Lugano, sebbene le gare siano in parte svolte sotto la pioggia, la squadra virtussina consegue la CORONA D'ALLORO, cioè il massimo premio. Individualmente i ginnasti e gli atleti riportano le più brillanti classifiche: Alfieri, Baracchi, Tugnoli, Giuli e Gotti si aggiudicano i premi più notevoli nelle gare Atletiche ed Artistiche individuali e complessive.

Il 21 settembre, a Faenza, si organizza una Riunione Ginnico-Aletica in onore della squadra ginnastica italiana vincitrice nella VIII Olimpiade. Nella gara dei mt. 100, Bogani vi coglie una significativa affermazione. Nel settembre, ancora lo Stadio virtussino ad ospitare i Campionati Nazionali di Atletica Leggera. E' il terzo anno consecutivo che l'onore di organizzare la massima manifestazione atletica nazionale viene dato alla VIRTVS. Grazie all'esperienza acquisita, questa Edizione supera per perfezione di ogni dettaglio organizzativo le precedenti e ciò per merito precipuo dei delegati della Sezione Atletica: cap. Vittorio Costa, rag. Gilmo Zattoni, rag. G. Ercole Salvi, Filippo Giuli, avv. Renzo Calvi, Primo Vannini. Il bilancio della manifestazione è dei più lusinghieri: uno stuolo numerosissimo e scelto di gareggianti giunti anche dal Meridione e dalle Isole, risultati tecnici ottimi, tre records nazionali battuti, misure e tempi notevoli conseguiti in ogni prova, pubblico entusiasta. Gli atleti della VIRTVS — con ADOLFO CONTOLI in testa (vince i TITOLI del PENTATHLON e dei 110 H in 16''2/10) — si fanno tutti onore: Alfieri, Baracchi, Barbieri, Bogani, D'Agostino, De Luca, De Lorenzi, Rossi e Vitantoni sono col magnifico pentathleta gli artefici principali della bella VITTORIA COLLETTIVA. La VIRTVS nella classifica complessiva trionfa ancora una volta e si aggiudica la Coppa d'Argento dono del Comune di Bologna.

Ai primi di ottobre la stagione atletica si chiude con la disputa, pure effettuata nello Stadio di Ravone, della classica prova del « Gran Premio Bologna » — III edizione — sulla distanza dei mt. 200 piani che viene vinto dall'astro nascente Maregatti.

CALCIO CAPITOLO CHIUSO

Nubi nell'ambiente nazionale dell'Atletica Leggera. Da tempo le società liguri e lombarde manifestano opposizioni contro il Consiglio della F.I.S.A. ed in occasione del Congresso Federale, svoltosi a Venezia nel dicembre, si effettua un'aperta ribellione. I dirigenti delle Società delle due regioni dissidenti costituiscono un Ente in contrapposto a quello ufficiale denominato « Unione Italiana Sports Atletici ». U.I.S.A. che, pur rappresentando due aèi più forti raggruppamenti di società atletiche, (ai quali si aggiungerà anche il piemontese) non può contrapporsi alla Federazione ufficiale per l'illegalità della sua costituzione. La VIRTVS, seguita in ciò dalla totalità delle società emiliane, si mantiene fedele alla Federazione ufficiale non ritenendo nè serio, nè giustificato il tentativo delle società predette di scindere l'ambiente atletico nazionale in due campi opposti.

Mentre la Sezione Atletica sviluppa un'attività tanto brillante e la Sezione Ginnastica fornisce prove di valore, anche le altre sezioni sono al lavoro. Purtroppo, l'infelice ubicazione dei locali non permette il desiderato incremento alla Sezione Scherma nella quale, al maestro Agostino Arista, ritiratosi per impegni professionali, è subentrato il maestro Canzano.

Concludiamo col Calcio. Dato l'esito conclusivo del campionato 1923-24, la squadra dovrebbe essere esclusa dalla massima divisione. Già i dirigenti della sezione si propongono di affrontare il campionato venturo valendosi degli elementi più volenterosi che ancora dimostrano attaccamento ai colori della Società, quando, nel giugno, la Presidenza della Lega Nord adotta gravissime sanzioni disciplinari nei confronti della Sezione per un preteso caso di corruzione di un arbitro che aveva diretto una delle partite del campionato 1922-1923. La Presidenza della Lega dichiara di aver emesso il suo giudizio su « elementi indiziari », e poichè un'inchiesta subito istituita dai dirigenti della Sezione non riesce a stabilire la esatta verità dei fatti, il Consiglio della Sezione stessa delibera in via d'urgenza di respingere e soprattutto separare la propria responsabilità da quella che eventualmente venisse in modo positivo accertata a carico di un qualsiasi Socio o Dirigente che avesse di sua iniziativa compiuto atti inconsiderati; esso DETERMINA ALTRESI' DI SCIOGLIERE LA SEZIONE. Decisione dolorosa perchè mette nel nulla gli sforzi ed i sacrifici sostenuti dalla Società per oltre cinque anni per l'incremento del

giuoco del calcio; il provvedimento è d'altra parte assolutamente necessario per il nome della Società troppo glorioso per consentire che anche il più lontano sospetto sulla onestà e correttezza dei suoi Dirigenti offuschi una fama conquistata in oltre cinquant'anni di onoratissima esistenza.



da La Domenica Sportiva

VIII OLIMPIADE PARIGI



Preceduti dall'alfiere Ugo Frigerio, sfilano gli « azzurri » nello Stadio di Colombes



Adolfo Contoli



Aldo Boni



Vittorio Dotti



La squadra italiana quarta nel fioretto



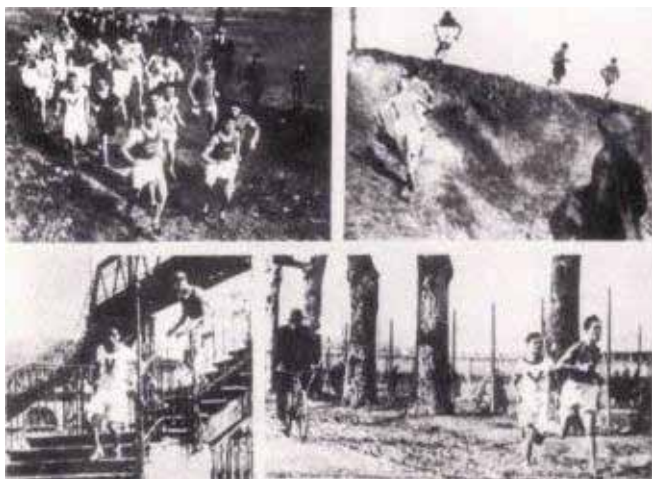
La medaglia offerta ad Aldo Boni

1925 Va in scena il Tennis

L'anno 1925 vede un sensibile aumento di ginnasti in palestra e di atleti al campo; vede anche, nell'inverno, lo Stadio dotato di due courts per il gioco del Tennis (uno ricavato dal campo di Palla al Cesto). Vengono così a completarsi in modo magnifico e signorile le installazioni perfette del campo Ravone, e si istituisce una nuova Sezione: la SEZIONE TENNIS che, oltre ad accrescere le schiere degli associati, in breve tempo sale a buona fama imponendosi con una rapida ed incessante ascesa nell'ambiente tennistico nazionale. Anche tale nuova e simpatica attività non sarebbe possibile se lo spirito d'iniziativa e la munificenza del presidente Buriani, sempre pronto ad accogliere ogni iniziativa che giovi al decoro ed al miglior divenire del Sodalizio, non contribuisse a tradurla in atto. Nè i lavori attuati si limitano all'impianto dei due campi da Tennis che richiedono una notevolissima preparazione del terreno, costruzione di nuove fogne ed installazioni idrauliche; prima dell'inizio della stagione primaverile sono infatti attuate opere di sistemazione generale dell'intero Stadio e della pista e pedane.

Nella prima decade di gennaio il forte atleta VITTORIO DOTTI ai Campionati nazionali di lotta, svoltisi a Bologna a cura della consorella Sempre Avanti!, non solo si aggiudica il TITOLO della sua categoria, ma può classificarsi 2° assoluto nei confronti dei migliori lottatori d'Italia. Nel febbraio, in occasione dell'Assemblea Generale Ordinaria, viene per tale brillante affermazione consegnata al Dotti una medaglia d'oro donatagli dai consoci. In quella circostanza: vengono comunicati i nomi di due Soci iscritti nell'Albo d'Onore per compiuto ventennio di associazione: Filippo Giuli ed Umberto Malagodi; è eletto per acclamazione Presidente delle Assemblee il prof. Giovanni Pini; sono eletti a grande maggioranza: Romeo Monari cassiere; Filippo Giuli Vice Segretario; avv. Renzo Calvi, cap. Vittorio Costa, cap. Angelo Pedrelli, rag. G. Ercole Salvi, rag. Gilmo Zattoni Consiglieri; rag. Domenico Casanova, prof. Giuseppe Medici, Antonio Sassoli Revisori effettivi.

Campionato assoluto emiliano di Cross-country: guida Attilio Testoni



GIUSEPPE MONTI IDEATORE DELL'I.S.E.F.

A conclusione di una intensa stagione crossistica alla fine di febbraio viene indetto il campionato Emiliano di Cross Country vinto da Attilio Testoni che distacca i numerosi avversari.

Ai primi di marzo sono organizzate allo Stadio le gare riservate ai giovani che hanno partecipato durante l'inverno al Concorso Premilitare tenuto dal prof. Cotti, ai militari ed agli appartenenti alla M.V.S.N. per la disputa della Coppa Buriani attribuita definitivamente alla valorosa squadra del 6° Bersaglieri.

Si stanno, nel frattempo, svolgendo pratiche ad iniziativa del Comune, per far sorgere in Bologna un Istituto Nazionale Superiore di Magistero per la Educazione Fisica annesso allo Stadio virtussino. La VIRTVS ritiene doveroso far conoscere alla cittadinanza i notevoli vantaggi che la creazione di un tale istituto avrebbe portato nel campo dell'educazione fisica ed in quello della cultura superiore. A tal fine, nel marzo, la Società invita il chiarissimo prof. dott. Giuseppe Monti, suo Socio Onorario, che del nuovo Istituto è l'ideatore, a tenere una conferenza sull'argomento nella sala del Liceo Musicale. Il discorso del Monti, abilissimo oratore, ottiene il più lieto successo sì da far presagire che la bella iniziativa avrebbe trovato pronta e felice attuazione a maggior decoro dell'Alma Madre degli studi.

Nello stesso mese si svolgono i Campionati Emiliani di Ginnastica Artistica nei quali Alberto Gotti consegue il 3° premio nella categoria Seniori e Walter Ciusa il 1° nella categoria Juniori.

Nell'aprile, e precisamente nel Lunedì di Pasqua, si presenta un'occasione non comune per accrescere di un nuovo alloro la ricca collana di vittorie conseguite in campo atletico dalla VIRTVS.

E' stato fatto accenno come sul finire dell'anno precedente una gravissima crisi abbia diviso in due campi l'ambiente atletico nazionale essendosi le società della Liguria, della Lombardia e del Piemonte separate dalla Fede-

Coppa Buriani: Paolo Bogani vince la corsa dei 150 mt.





Bologna, campo sociale: incontro di atletica Stade Français - VIRTVS

razione degli Sports Atletici per formare un nuovo ente; « l'Unione Italiana degli Sports Atletici » e ciò con grave danno per il progredire dell'atletismo e come la VIRTVS non abbia abbandonato la Federazione ufficiale mantenendosi nei limiti della legalità e ritenendo assai più saggio il combattere, ove se ne fosse presentata la necessità, uomini e sistemi con l'autorevolezza della critica a viso aperto e con l'opera continua ed attiva spiegata da lunghi anni in campo atletico, opera che ha valso ad attribuire alla Società un'invidiata posizione di primato nel campo dell'educazione fisica nazionale.

Tornando alla manifestazione del Lunedì di Pasqua, per la larga eco che ha in Italia, questa riesce uno degli avvenimenti che più decisamente vale, con la forza probante delle cose, a ricondurre la pace in seno alla Federazione degli Sports Atletici.

BATTUTO LO STADE FRANÇAIS

Il Consiglio Direttivo ha potuto concludere con la squadra dello « Stade Français » di Parigi, uno dei più importanti clubs atletici di Francia, un incontro internazionale basato su un complesso di nove gare scelte di comune accordo. Gli atleti francesi, fra i quali è pure il campione europeo di salto in alto Pierre Lewden, ideatore di uno stile, si dimostrano tutti, ad eccezione dei corridori di fondo, di classe eccellente: essi sono reduci da una tournée ad Atene dove hanno battuto la squadra nazionale greca. Convergono a Bologna in quel giorno ottimi atleti da ogni parte d'Italia. I virtussini disputano ogni prova con tanto ardore e con impegno tale da su-

Bologna, campo sociale: Paolo Bogani si afferma nei 200 mt.



perare, sia pure di un solo punto, la formidabile équipe francese. Principali artefici di tale vittoria sono: Batacchi, Barbieri, Bogani, D'Agostino, De Lorenzi, Mantelli, Rossi, Testoni ed il nuovo acquisto GIUSEPPE PALMIERI che batte il RECORD del giavellotto portandolo a mt. 50,86. Commentando la superba affermazione la



Alberto Gotti

Gazzetta dello Sport scrive: « La VIRTVS è stata la trionfatrice di questa adunata ed è merito suo se i colori italiani hanno brillato di luce purissima; è forse questo il premio più ambito al quale la anziana Società bolognese poteva aspirare, dopo tanti sacrifici in pro' dell'atletica leggera. Nelle gare individuali essa era ancora soccombente allo « Stade Français » e di già più d'uno si apprestava a rendere omaggio al valore collettivo francese quando è venuta la gara di staffetta a procurarci la gradita sorpresa, che doveva dare la vittoria ad una delle più gloriose associazioni d'Italia ».

Un tanto felice inizio della stagione atletica induce a perseverare negli allenamenti in vista di una preannunciata tournée all'estero di una squadra rappresentativa italiana che dovrebbe incontrarsi nel maggio a Berlino con gli atleti tedeschi e con quelli cecoslovacchi ed ungheresi a Praga ed a Budapest. A Venezia, si effettua una selezione per la formazione della rappresentativa. Baracchi vi si classifica 2° nei 110 H in 17"3/5 e 2° nel lungo con mt. 6,535 - Giuli vince nell'asta con mt. 3,10 - Palmieri vince nell'alto superando mt. 1,80.

BARACCHI, GIULI, PALMIERI TRE IN NAZIONALE

Degli atleti della VIRTVS, Gustavo Baracchi, Filippo Giuli e Giuseppe Palmieri hanno l'onore di essere prescelti a far parte della rappresentativa nazionale: se essi non possono, anche per le eccezionali condizioni di clima e per la stanchezza del viaggio troppo lungo, compiere prove eccellenti, ritraggono peraltro notevoli insegnamenti dalle competizioni con atleti di classe elevata. A Praga tuttavia Palmieri vince il salto in alto (1,77 a pari merito con Jandera), è terzo alla pari con Giuli nell'asta e quarto nel disco e nel giavellotto. Dal canto suo Baracchi è terzo nel lungo e quarto nel peso. Sempre nel maggio hanno luogo le due serie di Cam-

Walter Ciusa





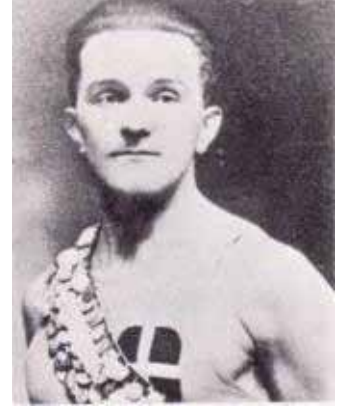
Gustavo Baracchi



Attilio Testoni



Giuseppe Palmieri



Filippo Giuli

pionati Atletici Emiliani svolte rispettivamente a Forlì ed a Bologna: esse sono quasi tutte appannaggio di virtussini. Si ha poi la partecipazione con buon esito alla Riunione di Pavia.

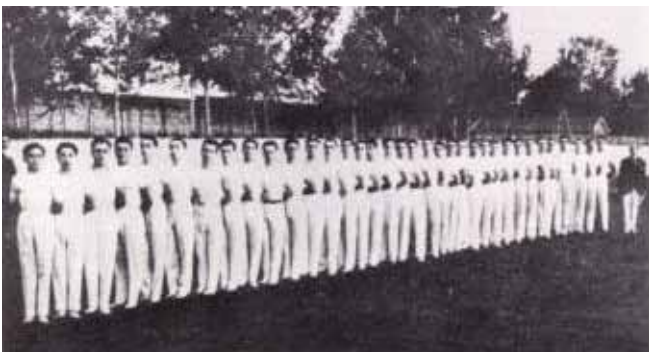
Da qualche mese si stanno intanto preparando, sotto la vigile cura del direttore tecnico Prof. Peunio Brunetti e dell'istruttore Cotti, due squadre di ginnasti per il Concorso Internazionale di Forlì, al quale la VIRTVS partecipa con un complesso di oltre cinquanta ginnasti di cui 14 allievi e 40 adulti. Ottime come sempre le classifiche di squadra: una delle prime CORONE D'ALLORO vinta nella Gara Nazionale; nella gara collettiva ai grandi attrezzi la VIRTVS è 2^a; infine, anche la squadra Allievi riporta una delle prime CORONE DI ALLORO. Le prove individuali artistiche ed atletiche vedono nella loro totalità le affermazioni vittoriose dei virtussini.

Il 7 giugno, gli atleti Juniori si recano a Riva del Garda a disputarvi i Campionati di categoria: GINO ROMANELLI vince il TITOLO nell'alto (1,65) ed è 2° nei mt. 100; Baracchi ottiene il 2° posto nel peso (11,32); Azzali il 3° nel pentathlon; Bassi il 4° nei mt. 400; Svampa il 6° nei mt. 800. Infine, la staffetta 4x100 termina quarta e la 4x400 terza.

DIMOSTRAZIONE AL SOVRANO

Il giorno 12 dello stesso mese, allorchè Bologna esultante saluta con rinnovato fervore patriottico Sua Maestà il Re, venuto a visitare la città e buona parte del territorio della bassa pianura bolognese, Vittorio Emanuele

Concorso Ginnico Intersezionale di Forlì: la VIRTVS vincitrice: Spagnoli, Fabrizi, Zambonini, Gardi, C. Cavallari, Campagnoli, Sanguin, Mantellini, Bizzarri, Recchioni, Donati, Fontana, Parisini, Caselli Mosca, Borghi, Vezzosi, Bottarelli, Ghini, Gatti, Martusciello, Pedrini, Danielli, Speziotti, G. Gotti, Brunelli, Nanni, Bonfiglioli, U. Cavallari, A. Tarozzi, Lucchini, Pedretti, Alberoni, Chili, Cherubini, Donini, Domenichelli (istruttore)



III si degna di onorare di Sua presenza il campo sportivo di Ravone dove oltre mille fanciulli delle Scuole del Comune di Bologna sono convenuti per un saggio ginnastico, insieme alle rappresentanze dei ginnasti ed atleti della VIRTVS e delle consorelle cittadine. Il campo, ornato per l'occasione di festoni e bandiere, presenta un aspetto imponente e tale è la piacevole impressione riportata dall'Augusto Sovrano per lo spettacolo offertogli che Sua Maestà, dopo essersi compiaciuto personalmente col Presidente Buriani per la magnifica iniziativa avuta, si trattiene, benchè stanco per aver presenziato innumeri cerimonie, a tutto lo svolgimento de-



S.M. il Re Vittorio Emanuele III

S. M. il Re al campo VIRTVS



gli esercizi ginnastici degli alunni delle Scuole Elementari comandati egregiamente dal prof. Brunetti. La lieta giornata si chiude con un'entusiastica dimostrazione al Sovrano da parte del pubblico, che riempie lo stadio, e dei fanciulli partecipanti al saggio.

Il 3 giugno si disputa a Torino il V Concorso Naz. Femminile. Alla fine del mese lo Stadio è di nuovo teatro di una manifestazione di grande importanza: vi si svolgono per la 4ª volta i Campionati Nazionali di Atletica Leggera che acquistano un significato particolarissimo poiché valgono a suggellare la pace fra le società di tutta l'Italia. Per quanto l'Emilia, e con essa Bologna e la VIRTVS siano, in contrapposto a Lombardia, Liguria e Piemonte, fedeli alla F.I.S.A. che ha sede a Venezia, e sebbene vivaci siano tuttora le polemiche, l'autorità virtussina fa sì che la massima competizione nazionale si svolga in ambiente assolutamente sereno e con una cornice di pubblico entusiasta. L'organizzazione è come negli anni decorsi impeccabile.

Poche sono le gare che non registrano qualche virtussino classificato: PALMIERI vince 2 TITOLI (salto in alto con 1,80 e giavellotto con mt. 56,88); Baracchi è 2° nel pentathlon; Calisto Rossi termina 2° nei 10 Km. di corsa dietro il grande asso Speroni; Giuseppe Tugnoli è 2° nel getto del peso; Paolo Bogani è 3° nei mt. 200; infine, nelle due staffette 4x100 e 4x400 le squadre composte da D'Agostino, De Luca, Bogani, Baracchi, Bassi e Mantelli si piazzano al 2° posto. In complesso una affermazione ottima per quanto la squadra risenta della assenza di Contoli, promosso ufficiale aviatore.

SPEDIZIONE A LIEGI

Nel luglio e nell'agosto, nel periodo cioè in cui l'attività sociale soffre un'inevitabile sosta, la palestra, è insolitamente animata per la partecipazione di una squadra al Concorso indetto a Liegi in occasione del XXV Anniversario di fondazione della Società Ginnastica « L'Etoile du Thier ». La preparazione dei ginnasti è accuratissima: essi, sotto la guida del prof. Brunetti e del prof. Cotti, si addestrano a due progressioni alle sbarre ed alle parallele di rara difficoltà.

A Liegi la prova è superata assai brillantemente dalla squadra che riesce a classificarsi 2ª fra tutte le società della propria divisione. Con queste affermazioni nel campo della ginnastica artistica collettiva si va riaccendendo fra i giovani la passione per gli attrezzi e si accresce



Rappresentativa italiana in tournée a Berlino - Stettino - Praga - Budapest



Campionati italiani di Atletica cat. Allievi a Milano: Bassi al secondo posto negli 80 mt.



Riunione di Pavia: la rappresentativa virtussina



Coppa Imolesi a Cesena: la vittoriosa rappresentativa virtussina

notevolmente la schiera dei ginnasti animati da una costanza inesauribile e da grande ardimento, le due virtù essenziali a chi si proponga di riuscire nell'artistica. Vittoria nella Coppa Imolesi, disputata il 6 settembre a Cesena. Partecipazione alle gare indette al campo dell'O.M. a Vigentino.

Nel settembre, ripresa in pieno dell'attività atletica. Si svolge il 20 nello Stadio la classica riunione del « Gran Premio Bologna »: nella prova principale dei mt. 200 è applaudita la vittoria del grande atleta ligure Alfredo Gargiullo, ma D'Agostino gli contrasta fin sul traguardo il trionfo. Baracchi raggiunge nel salto in lungo la bella misura di mt. 6,91; si distinguono pure: Pal-



Riunione di Riva del Garda:

Gustavo Baracchi nel salto in lungo

mieri — altro atleta eclettico iniziato alle difficoltà non comuni di questo ramo dall'apostolo dell'atletica leggera in Italia il prof. Goffredo Sorrentino — che vince il salto in alto ed il lancio del giavellotto e Barbieri, Bogani, Gelosi e Tevi. Durante la manifestazione, ad opera di Gargiullo crollano due records nazionali: quello dei mt. 300 e quello dei mt. 500.

Nell'ottobre si ha la partecipazione alla Riunione Internazionale indetta a Firenze per la disputa della Coppa Mazzuoli e la VIRTVS vi occupa il 2° posto preceduta dal G.S. Nafta di Genova. Nello stesso mese la squadra podistica virtussina riporta una vittoria collettiva, ed individuale con Testoni, nel Giro di Bologna aggiudicandosi la Coppa Agostino Stancati. Sempre sul finire dell'autunno, lo Stadio viene impegnato ogni domenica per la disputa dei Campionati Sociali e per le prove per il conseguimento del Brevetto dell'Atleta Completo. Ben trentatrè virtussini ottengono quello di III grado e due, Alfieri e Baracchi, quello di II, conquistando alla Società un primato assai ambito in Italia. Anche questa prova, modesta in apparenza, sta a dimostrare la perfetta e completa preparazione della massa dei giovani in ogni specialità delle discipline atletiche.

BURIANI PRESIDENTE DELLA F.I.S.A.

La Sezione Tennis, fondata, come si è detto, nella primavera, nonostante disponga di soli due campi ed annoveri un numero limitato di aderenti, subito può dimostrare quali sono gli intendimenti anche in questo ramo di sport. Ai fini di una sana propaganda fra i giovani sono, nell'aprile, inaugurati i due courts col I Campionato Bolognese Studentesco che è anche la prima gara di tennis svolta a Bologna. Nell'ottobre, sempre dalla VIRTVS, è organizzato il I Torneo Nazionale che richiama un notevole gruppo di ottime racchette segnando in tal modo un progresso sensibilissimo nella propaganda tennistica. L'incremento della Sezione è lusinghiero giacchè al termine della stagione gli aderenti sono saliti a circa un centinaio.

Di grande importanza l'avvenimento in cui la Società ed i suoi Dirigenti hanno una parte preminente, cioè il trasferimento della sede della Federazione Italiana Sports Atletici a Bologna. A sanare la crisi, le società italiane pensano sia utile il trasferimento a Bologna. Fra i più ferventi sostenitori dell'idea è doveroso ricordare Emilio Lunghi, colui che è stato, senza dubbio, uno dei più grandi atleti. Confortata dal consenso unanime delle



Torquato Bononcini

gioni italiane, la VIRTVS si accinge a reclamare per Bologna l'onore di essere sede della F.I.S.A.

Il Congresso Federale, svoltosi a Roma ai primi del dicembre, fra il plauso unanime dei delegati di tutte le Società d'Italia, acclama Bologna a sede della Federazione ed Alberto Buriani a suo Presidente. L'on. Leandro Arpinati accetta la carica di Vice Presidente e la Giunta Esecutiva è composta nella sua totalità da Soci virtussini: la carica di segretario è affidata al dott. Mario Negroni e le altre attribuzioni sono divise fra il cap. Vittorio Costa, il rag. Torquato Bononcini ed Italo Stancari.

La lusinghiera affermazione sul nome di Bologna, in parte dovuta alle benemerenze che la città ha saputo nobilmente conquistare da lunghi anni, è determinata anche dalla superiore fiducia riposta dai rappresentanti delle società italiane nel saggio ed onesto operare di Alberto Buriani. La stampa, unanime, all'indomani della sua elezione a Presidente della F.I.S.A., si compiace della meritata nomina riconoscendogli le qualità del buon nocchiere.

Nello scorcio dell'anno, per opera intelligente e tenace del prof. dott. Giuseppe Monti, che ha prodigato alla VIRTVS tanta preziosa attività per il passato, si fonda a Bologna la Scuola Superiore di Magistero per l'Educazione Fisica. L'Istituto, che è stato riconosciuto fra quelli di cultura superiore ed aggregato pertanto all'Università, deve non solo fornire istruttori degni all'insegnamento delle discipline ginniche, ma interessare alle medesime la classe dei medici che più d'ogni altra deve e può intendere la necessità della diffusione di esse fra i giovani. Anche a tale lodevolissima iniziativa la VIRTVS dà la propria viva collaborazione ponendo a disposizione del nuovo Ente i locali della palestra ed il suo Stadio.

1926

Baracchi campione di decathlon

Nonostante le nuove cariche affidate in seno alla F.I.S.A. a taluni dei maggiori esponenti della VIRTVS, l'attività prosegue intensissima.

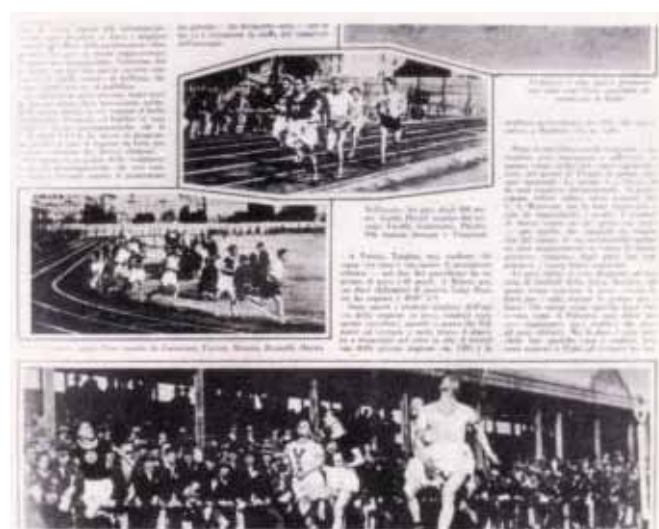
Nel febbraio l'Assemblea Generale Ordinaria conferma quasi completamente in carica il vecchio Consiglio Direttivo che acquista nell'ing. Gustavo Baracchi un giovane ed apprezzato collaboratore.

La Sezione atletica inizia immediatamente il suo programma diretto in particolar modo ad una sana propaganda fra i giovani ed al reclutamento. Nel febbraio fa svolgere all'Ippodromo Zappoli un'importante gara di corsa campestre su un percorso piano con ostacoli artificiali; nello stesso mese una rappresentativa virtussina si incontra in gara amichevole con quella del Club Sportivo Firenze che, poche domeniche dopo, ospita i bolognesi sul suo campo alle Cascine. Ambedue gli incontri si risolvono a favore degli atleti della VIRTVS.

Altre gare riservate ad « Allievi » e « Studenti » si indicano nel marzo e nell'aprile allo Stadio: fra tutte, degne di maggior rilievo quelle per la disputa delle Coppe « Giuseppe Bortolotti » ed « Ottavio Gibertini » in memoria dei due Soci eroicamente caduti al fronte. La Coppa Bortolotti è assegnata al R. Liceo-Ginnasio Luigi Galvani che batte per lieve scarto di punti l'Istituto Commerciale ed il R. Liceo Scientifico Augusto Righi; la Coppa Gibertini va alla formazione universitaria.

Nell'aprile si partecipa contemporaneamente alla Riunione Nazionale del Lunedì di Pasqua a Genova per la Coppa Piaggio ove complessivamente la Società si classifica 3ª per merito di D'Agostino, Testoni, Giuli, Borghi e Gordini, ed alla Riunione Internazionale di Stresa nella quale Baracchi e Palmieri vincono rispettivamente il salto in lungo e l'alto.

Gustavo Baracchi — Cultura per atleti al campo VIRTVS — Baracchi - Barbieri - Rocchi - Borghi - Duzzi - Salviati e Calligara



Pre-olimpioniche F.I.S.A. - mt. 800: Facelli, Cominotto, Ottolia, Euclide Svampa, Tassarotti - mt. 1.500: Negri, Garaventa, Attilio, Testoni, Menotti, Brunelli, Ottolia - mt. 100: Maregatti, Reiser, Pastorino, Alberto D'Agostino, Gargiullo

L'attività, multiforme in campo atletico propriamente detto si svolge contemporaneamente all'intensa preparazione della squadra che al termine di maggio partecipa al Concorso Nazionale di Cagliari. La VIRTVS gareggia con 30 ginnasti e si aggiudica una delle prime CORONE D'ALLORO (p. 132,50 su 135) fra un centinaio di Società partecipanti.

PALMIERI TITOLO E RECORD

Riprendendo la rassegna degli avvenimenti atletici, si ha, sempre nel maggio, la partecipazione ai Campionati Emiliani svoltisi a Modena ed a Forlì, che vedono una vera collezione di vittorie nelle corse piane e ad ostacoli. nei salti e nei lanci. Baracchi, dopo essersi aggiudicato il salto in lungo, il lancio del peso ed i 110 H vince anche il pentathlon.

A Padova, ai Campionati Italiani Universitari, il forte Gruppo Sportivo dell'Ateneo bolognese, composto nella

Concorso Ginnico Federale di Cagliari: i virtussini in azione





Firenze, Cascine: Riunione Intersociale di Atletica C.S. Firenze - VIRTVS. I partecipanti



Atleti italiani fra i quali Alberto D'Agostino a Londra

grande maggioranza di Soci della VIRTVS, stravince sulle squadre di tutte le Università del Regno.

D'Asostino è scelto d'ufficio a far parte della rappresentativa inviata a Londra per un grande incontro internazionale (24 maggio) a beneficio delle istituzioni caritative italiane di quella metropoli e sostiene brillantissime gare nei 100 e 200 mt. Sempre nel maggio, si svolgono ad Ancona i Campionati Nazionali Juniori ove Merighi ed Azzali si classificano 2° e 4° nella gara di pentathlon, Pilati è 2° nel salto con l'asta e Svampa è 2° nella corsa degli 800 mt. Al secondo posto si classificano pure le due staffette 4x100 e 4x400. Il 3 giugno, si svolge a Milano, per la prima volta in Italia, un Incontro Internazionale di Atletica Leggera a programma completo. All'Italia è op-



Alberto D'Agostino vincitore a Napoli del titolo italiano nei 100 mt.



Euclide Svampa



Giuseppe Palmieri vince il titolo italiano nel salto in alto e stabilisce il nuovo record

Firenze, Cascine: Alberto D'Agostino e Pucci nei mt. 100; cambio nella corsa all'americana; Giorgio Cavrini primo nei 1.000 mt. allievi





Selezione per l'incontro di Praga: Raoul Barbieri vince il salto in alto

posta la forte Cecoslovacchia. Baracchi e Palmieri sono chiamati a far parte della squadra azzurra e contribuiscono alla bella vittoria sui boemi. Palmieri in particolare vince la gara dell'alto con 1,80 mentre Baracchi gareggia nei 110 ostacoli, nel lungo, e nel peso. A metà giugno, si effettuano a Napoli i Campionati Nazionali Seniori di Atletica Leggera: TRE I TITOLI vinti dai virtussini: GIUSEPPE PALMIERI si aggiudica il salto in alto ed il relativo RECORD NAZIONALE con mt. 1,843; ALBERTO D'AGOSTINO trionfa nella corsa mt. 100 con 11"4/10 coronando la sua caniera della più ambita vittoria; ADOLFO CONTOLI, meraviglioso come sempre, approfittando di poche settimane di licenza e con una preparazione sommaria, si impone nei 110 H in 16"4/10, si classifica 2° nel salto con l'asta con mt. 3,50 e 3° nel disco e nel giavellotto. Ottimi piazzamenti ottengono: Baracchi nel peso, nel giavellotto e nel salto in lungo; Svampa negli 800 e nei 1.500 mt.; le staffette 4x100 e 4x400 che terminano al 3° posto.

Palmieri e Barbieri sono prescelti nel luglio a far parte della squadra che si reca a Budapest ad incontrarvi quella ungherese. Ambedue si difendono onorevolmente superando rispettivamente mt. 1,83 e mt. 180. Il 12 settembre a Firenze si disputano i Campionati Nazionali Allievi nei quali MARCELLO TARABUSI vince i 400 mt. in 54"1/5, Mario Tugnoli è terzo negli 800 in 2'09", Giorgio Ferroni occupa il secondo posto nell'alto saltando mt. 1,60, Mario Rizzardi vince il titolo nel lungo con mt. 5,915, e si classifica secondo nel disco (mt. 31,32) e quinto nel giavellotto (mt. 37,40), Enea Castelli ter-

Mario Calligara

Arturo Gelosi



La partenza degli 800 mt.: Tavernari, Svampa, Cominotto, Savaix - giudice Bruno Zauli

mina secondo nel giavellotto (mt. 39,60); nella staffetta svedese la VIRTVS è terza. Complessivamente è la VIRTVS a conquistare la Coppa F.I.S.A.

Buona parte degli allievi vittoriosi nei Campionati sono chiamati, ai primi d'ottobre, a far parte della Rappresentativa Emiliana gareggiante nel Gran Premio dei Giovani che si svolge a Pesaro. L'Emilia si afferma sulle altre regioni. In essa scendono in campo: Mario Calligara nel peso; Arturo Gelosi nell'alto e nel lungo; Paolo Senni negli 80 e nei 300 mt.; Mario Tugnoli nei 2.000 mt. Sempre nell'ottobre, GUSTAVO BARACCHI vince il TITOLO del Decathlon con p. 4650,60 e si classifica 3° nel pentathlon dietro il consocio Dante Merighi 2° ad un solo punto dal vincitore Carlini.

Si ripete il brillante esito della classica « Gran Premio Bologna » che vede adunati nello Stadio i migliori atleti d'Italia con belle prestazioni dei virtussini.

I VECCHI LUPI DEL FONDO

L'ottobre vede ancora una importante manifestazione allo Stadio Ravone e cioè i Campionati Nazionali Atletici della Federazione Ginnastica. Vi si disputano ben 22 gare in un sol giorno. La VIRTVS esce con la VITTORIA COLLETTIVA avendo totalizzato ben 114 punti contro i 50 della 2ª classificata. ADOLFO CONTOLI vince 4 CAMPIONATI (i due salti da fermo, l'asta ed il lancio della palla vibrata); Palmieri, Baracchi, Cavallini, Borghi, Bononcini, Senni, Tugnoli, Gelosi, Merighi, Grandi, Testoni, Monetti e Tubertini completano la magnifica affermazione. Anche le prove podistiche su strada vedono l'attiva

Francesco Senni



partecipazione dei fondisti, quali gli anziani Fava, De Maria e Natali, sempre pronti a dare la loro volenterosa collaborazione ove sia un premio di rappresentanza da conquistare, insieme ai più giovani Testoni, Bacchelli, Tubertini. La classica corsa di fondo Bologna-Pianoro e ritorno, vede il trionfo collettivo della squadra formata da De Maria, Fava, Maldini e Natali che conquista il 1° premio di rap-



Campionati Allievi a Firenze

Giovani Atleti d'Italia - Campionati italiani allievi a Firenze: n° 5: Marcello Tarabusi primo nei 400 mt. - n° 6 Franco Giacometti primo nel salto in lungo - n° 8 Enea Castelli e Carlo Gasparini primi nel giavellotto



Incontro internazionale di Atletica Cecoslovacchia-Italia a Praga: Giuseppe Palmieri e Gustavo Baracchi « azzurri »

Italia - Cecoslovacchia



*Alberto D'Agostino
campione d'Italia corsa mt. 100*



*Gustavo Baracchi
campione d'Italia nel decathlon*



Dopo la vittoria a squadra nella Bologna-Pianoro e ritorno: Dr. Negroni, Natali, De Maria, Fava, Maldini ed. il Cap. Costa

presentanza. Le molteplici affermazioni nel campo dell'atletica leggera sono il frutto non solo dell'abnegazione e della cura posta dagli atleti nella preparazione alle varie prove, ma altresì dell'opera assidua di istruzione tecnica da parte di numerosi Soci giovani ed anziani, fra i quali debbono essere citati a titolo d'onore il rag. Gilmo Zattoni, Filippo Giuli, Giuseppe Tugnoli, Primo Vannini, i capitani Vittorio Costa ed Angelo Pedrelli. l'avv. Renzo Calvi ed il prof. Cesare Giattarola, che diverrà poi Segretario del C.O.N.I. ed il rag. Broccoli. Ma non solo in campo atletico l'attività virtussina è imponente. Dopo la partecipazione al Concorso Ginnastico di Cagliari i cultori dei grandi attrezzi gareggiano nel giugno nei Campionati Artistici Emiliani svoltisi a Carpi dove il seniore Alberto Gotti si classifica 3° ed il juniore Amedeo Comellini 2°. Lo stesso Comellini e Carlo Osti scendono in gara poi ai Campionati Nazionali a Prato dove ottengono onorevoli classifiche nella categoria Juniors.

TENNIS IN ESPANSIONE

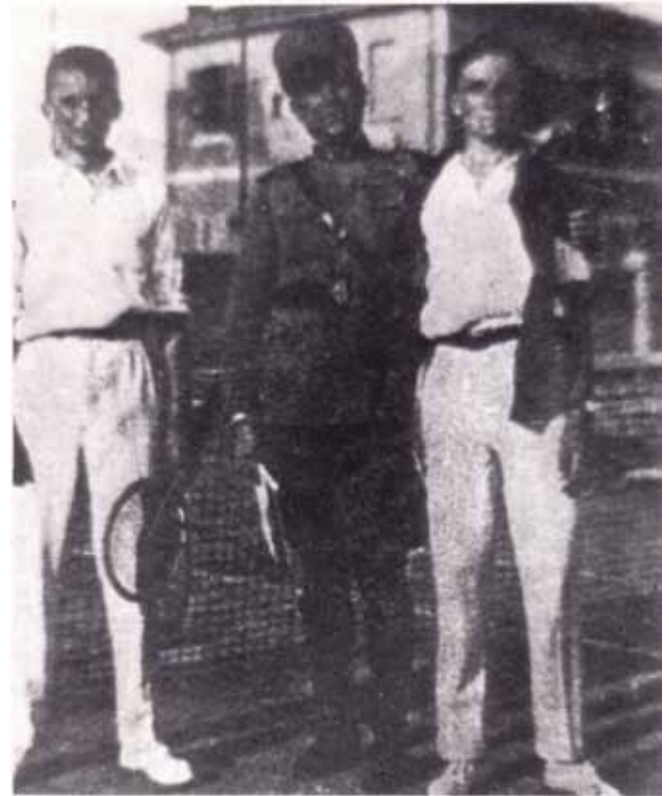
Nel settembre una squadra di attezziisti partecipa ad una Accademia a Pesaro riportandovi grande successo con una difficile ammiratissima progressione alle parallele.

L'atletica pesante ha un tenace cultore nel dott. Pietro Fuzzi sollevatore di pesi di ottimo stile che vince la sua categoria ai Campionati Emiliani effettuati a Modena.

Allo scopo di incrementare questo ramo di sport un po' negletto in Italia, ai primi di dicembre la VIRTVS si assume l'organizzazione dei Campionati Nazionali di Solle-



Pietro Fuzzi



Campionati studenteschi emiliani di Tennis: Francesco Pilati e Lanfranco Gualandi che hanno occupato i primi due posti

vamento Pesi e di Lotta della Federazione Ginnastica. Le gare sono svolte con ogni regolarità e con grande affluenza di eccellenti pesisti. Non hanno però il favore del pubblico.

Gli sports di combattimento, quali la scherma ed il pugilato, vedono le sale della palestra, ad essi riservate, frequentate assiduamente.

Gli attivi Dirigenti della Sezione Tennis, animati dal presidente Buriani e dal segretario Vittorio Masetti, pongono allo studio l'impianto di quattro nuovi courts nel terreno adiacente al campo sportivo propriamente detto. I soci sono ormai saliti a 150 per cui i tre già a disposizione risultano insufficienti. Numerose gare vengono disputate e fra queste il 1° Criterium Nazionale di terza categoria ed il 2° Torneo Nazionale che ottengono molto successo sportivo e propagandistico. Dopo appena un anno di vita, si hanno, da parte dei giovani elementi cresciuti in seno alla Sezione, risultati sorprendenti: infatti, i fratelli Pilati, Morselli, Nardi, Gualandi, le signorine Farolfi ed altri si distinguono in diverse gare. Non va taciuto che, mentre la Società esplica questa attività multiforme, i suoi Dirigenti si sobbarcano il non lieve compito di riorganizzare la Federazione Italiana degli Sports Atletici, la quale deve riprendersi dalla dura crisi. Il Presidente Buriani ed il dott. Negroni, con la solerte ed intelligente collaborazione dei colleghi della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale, possono, in un anno di assiduo lavoro, non solo riportare la concordia fra le società italiane e le regioni, ma riformare l'ordinamento federale in guisa da assicurare un magnifico cammino ascensionale. Tali innegabili risultati sono in particolare riconosciuti dai delegati convenuti nei giorni 11 e 12 dicembre a Firenze al Congresso Ordinario della Federazione: essi approvano con consenso unanime e con plauso la Relazione Morale e Finanziaria presentata dal Consiglio Direttivo Federale.

Si verifica in Italia un avvenimento del quale non può sfuggire l'importanza a quanti si occupano e preoccupano del problema dell'educazione fisica e sportiva in Italia.

Nel febbraio, sono emanate le nuove disposizioni riguardanti l'inquadramento delle forze sportive nazionali ed il nuovo Statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Tali norme, che sono definite come « LA CARTA DELLO SPORT », mirano a disciplinare il funzionamento della massima istituzione coordinatrice dell'attività di ogni Federazione Sportiva; esse sanciscono altresì il principio importantissimo del controllo dello Stato sovra ogni altra sana istituzione avente come scopo la pratica e la propaganda degli esercizi sportivi. Il Governo fascista, avverte l'importanza enorme che l'attività sportiva rappresenta per la gioventù italiana e non può infatti non preoccuparsi di educare i giovani. Dopo l'istituzione dell'Opera Nazionale Balilla, esso si accinge a dare un ordinamento alla vasta e complessa organizzazione sportiva frutto dell'opera benemerita delle società sorte in gran parte dalla libera iniziativa di privati o di enti con fini nobilissimi e sorrette da fede costante nel sublime ideale della Patria. Il controllo dello Stato, voluto col nuovo inquadramento delle forze sportive, non è soltanto diretto ad una più severa disciplina delle Associazioni, ma si propone di favorirle ed aiutarle attraverso le singole Federazioni Nazionali nel raggiungimento degli scopi ai quali l'opera loro fu sempre diretta. Sino a quest'anno, le società e le Federazioni sportive hanno esplicato una attività socialmente preziosa fra la apatia delle sfere governative. Lo Stato ora dando ad esse una precisa disciplina le ha pure riconosciute in modo esplicito attribuendo loro mezzi e facilitazioni. Da lunghi anni si invocava un deciso intervento dello Stato, anche per quanto riguardava l'educazione fisica nella scuola, e finalmente il Governo inquadra le forze sportive d'Italia e pone un ordine e dà un indirizzo.

SALUTO A LEANDRO ARPINATI

Il nuovo ordinamento per tutte le Federazioni, porta ad un sostanziale mutamento delle persone chiamate fino allora a dirigerle. E così l'On. Leandro Arpinati, già reggitore della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, è chiamato ad assumere anche la dirigenza della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Di tale nomina i primi a rallegrarsi sono gli uomini che fino allora hanno retto le sorti della Federazione stessa: essi conoscono infatti per esperienza il senso sportivo del nuovo Presidente ed il suo sincero entusiasmo per gli sports atletici. L'on. Arpinati si era accinto due anni prima ad iniziare la costruzione del « Littoriale », il più completo, bello e ricco campo sportivo costruito in Italia. Tale costruzione di mole romana, oltre a fare onore alla vecchia Bologna, pone la città stessa all'avanguardia del movimento sportivo nazionale. Il Buriani, nel lasciare la carica tenuta per oltre un anno con tanto prestigio, rivolge, in una

lettera indirizzata al Corriere dello Sport, le seguenti parole di saluto a chi gli subentra: « Io saluto così con gioia l'assunzione dell'On. Arpinati alla Presidenza della F.I.D.A.L. alla quale Egli, a parte i suoi grandissimi titoli personali, può apportare quegli strumenti di sviluppo e di ascesa che sono nelle sue e non nelle nostre mani. La vecchia Presidenza della F.I.D.A.L., nelle recenti proposte di fusione di questa Federazione con quella del calcio, ha creduto di vedere prospettato il problema degli uomini solo subordinatamente a quello dei mezzi: ed ha quindi atteso in disciplinato silenzio che le superiori gerarchie indicassero la strada da seguire. Su questa strada, segnata non solo dalle odierne decisioni, ma da tutto il complesso della riforma sportiva che si va attuando, mi incammino lietamente come fedele gregario. Porto all'On. Arpinati il frutto di una modesta ma sana seminazione: gli consegno un organismo povero di mezzi, ma ricco di rettitudine e di fede, e non più turbato da quei contrasti che io riuscii ad eliminare durante la mia Presidenza; sono certo che Egli potrà farlo crescere come la nostra buona volontà non sarebbe mai riuscita a fare ». Tali oneste e chiare parole stanno ad indicare che le difficoltà incontrate dal Buriani e dai suoi collaboratori nell'esplicazione della loro opera sono state soprattutto d'ordine finanziario: l'attività dell'uscente Presidente ha dato tuttavia tangibili frutti poichè, oltre a ricondurre la concordia e la disciplina nell'agitato ambiente federale, ha valorizzato l'Italia negli incontri internazionali ed ha infine indicato la via sicura per la propaganda degli sports atletici fra le giovani masse.

CONCORSO FEMMINILE A BOLOGNA

Ai primi di marzo, l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci provvede al parziale rinnovo del Consiglio Direttivo: Rodolfo Bettini e Carlo Osti divengono i Vice Segretari; il rag. Mario Cortesi, Alberto Gotti e Carlo Sassoli entrano quali Consiglieri. Si iscrivono nell'Albo d'Onore, per compiuto ventennio di appartenenza al Sodalizio: prof. conte Aldo Gamberini, Francesco Mandrioli, Tancredi Natali, dott. Mario Negroni, Ruggero Spisni.

Col mese di aprile, dopo un'accurata preparazione invernale, si svolgono le prime gare atletiche. A Cesena, battendosi in serrata lotta col Club Sportivo di Firenze, la VIRTUS si aggiudica definitivamente la Coppa Imolesi (triennale). GIUSEPPE PALMIERI, il 21 aprile a Roma, batte il RECORD del salto in alto con mt. 1,85 nel corso dell'incontro Italia-Polonia al quale partecipano pure, in maglia azzurra, Barbieri, secondo nell'alto e Baracchi secondo nel peso e terzo nel lungo. Nello stesso mese, hanno luogo nello stadio virtussino le gare atletiche riservate agli universitari ed alle Scuole Medie di Bologna: Coppa Ottavio Gibertini e Coppa Giuseppe Bortolotti.

Ferve nel frattempo il lavoro organizzativo di una importantissima manifestazione ginnica programmata a Bo-



*Frontespizio
Bollettino
VI Concorso
Ginnastico
Nazionale
Femminile*



S.A.R. il Principe di Piemonte

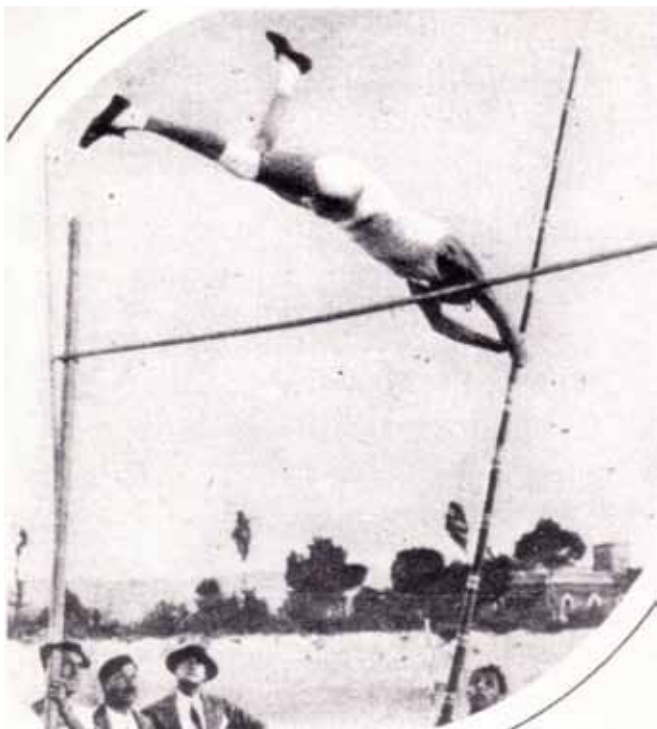
logna dal 6 all'8 maggio: il VI Concorso Ginnastico Nazionale Femminile posto sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Fin dal 1925, in occasione del Congresso Nazionale della Federazione Ginnastica Italiana effettuato a Bologna nella sala del Consiglio Comunale, il prof. dott. Giuseppe Monti aveva richiesto al Sindaco On. prof. Puppini se gradiva che nel 1927 si fosse tenuto a Bologna il VI Concorso Nazionale di Ginnastica Femminile: il Sindaco si dichiarò dispostissimo a dare tutto l'appoggio del Comune alla manifestazione, ed il prof. Monti ottenne al Congresso Federale di Zara del 25 aprile 1926 che Bologna fosse acclamata sede del Concorso e che alla Scuola Superiore di Educazione Fisica, aggregata all'Università, venisse affidata l'organizzazione e la direzione del Concorso. Costituito il Comitato Esecutivo sotto la presidenza dell'On. Arpinati, il Comitato stesso tiene una sola adunanza plenaria nel dicembre 1926, e dopo poco il Presidente, essendo stato chiamato alla carica di Podestà di Bologna, si trova nella necessità di delegare i due Vice Presidenti comm. Buriani e prof. Ottolenghi a sostituirlo di fatto. Tuttavia, l'On. Arpinati dimostra il suo vivo interessamento alla manifestazione intervenendo personalmente presso i Ministeri competenti per ottenere quelle eccezionali concessioni che rendono possibile la magnifica riuscita del Concorso. Il primo Corso Dimostrativo si svolge il 6 marzo nella Santa Lucia e vi operano 4 squadre della Scuola Superiore di Ed. Fisica. Sono presenti i rappresentanti delle società italiane e delle istituzioni scolastiche. Tale dimostrazione, riuscita perfettamente fra la sorpresa e l'ammirazione degli intervenuti, mette subito in evidenza l'importanza delle gare che si stanno preparando ed il valore eccezionale del programma.

CINQUEMILA GINNASTE!

A Bologna giungono oltre cinquemila ginnaste, numero mai sino a questo momento raggiunto in Italia in manifestazioni del genere. Il Concorso avrebbe dovuto svolgersi al Littoriale e si sarebbe approfittato dell'avvenimento per inaugurarlo, ma il terreno del magnifico

stadio non è ancor pronto. Subentra quindi lo Stadio della VIRTVS e per il saggio finale si sta preparando il Velodromo bolognese. Alle ore 14 del 6 maggio si iniziano le gare di classifica. Alle 17,30 giunge alla stazione la Rappresentanza della Federazione Ginnastica Nazionale con la Bandiera Federale che, seguita da un lungo corteo di Autorità, di squadre ginnastiche, di scuole viene portata a Palazzo d'Accursio ed affidata al Comune di Bologna per la durata della Festa. Il 7 maggio è dedicato tutto allo svolgimento delle gare che, disturbate dalla pioggia, si possono effettuare egualmente nelle palestre cittadine allestite in previsione di necessità. Ottimo successo ha un'accademia Ginnastica svolta la sera al Teatro del Corso. La domenica 8 maggio, perdurando il maltempo, le gare riprendono nelle palestre: nel pomeriggio, rallentata la pioggia, le balde squadre si radunano in Piazza VIII Agosto per ordinarsi in bellissimo interminabile corteo, che sotto la continua minaccia di dense nubi può mettersi in cammino, fra due ali di popolo plaudente, per il Velodromo dove è accorsa una vera folla di spettatori. Nel saggio finale, svoltosi alla presenza di Sua Altezza il Principe di Piemonte, si può da tutti apprezzare l'importanza e la bellezza di una buona Ginnastica educativa, rievocatrice del genio italiano e dell'opera dei nostri grandi Maestri, di una Ginnastica veramente nostra, fatta di vigore, di resistenza, di armonia. E' generale la voce che per il passato non si è mai vista dimostrazione migliore di questa, e molti aggiungono che, venendo ad assistervi, non pensavano di vedere cosa tanto compita, così suggestiva e commovente.

Dalla relazione della Giuria si possono togliere alcuni brani che sono come l'eco dei continui applausi che per quasi due ore risuonano in cospetto delle bellissime squadre di giovani ginnaste: « L'organizzazione è stata perfetta. Tutto disposto per tempo, tutto regolato, tutto a posto ». « Il saggio finale è riuscito solenne, imponente, commovente. Gli esercizi ideati dal prof. Monti hanno dato uno spettacolo di completa, di sana bellezza, ci hanno dato momenti di vita, di profonda commozione ». « Quando una voce che non sembrava umana, innalzò, sullo stuolo immenso di giovanette, raccolte sul campo,



Selezione universitaria a Pesaro: Francesco Pilati nel salto con l'asta

Selezione universitaria a Pesaro



e Marcello Tarabusi nei 400 mt.



Riunione VIRTVS G.A.N. Napoli

Riunione Intersociale di Atletica G.S. Napoli - VIRTVS:
mt. 100



Giro di Bologna Coppa Stancari

In alto:

*Il « via » ai partenti. A metà gara guida
Vittori seguito da Simone Paduano*

al centro:

Calisto Rossi 4° classificato

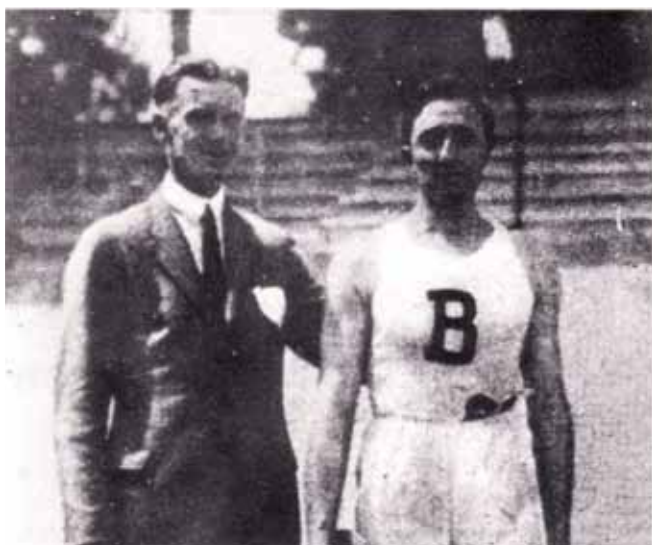


Dott. Cesare Grattarola

Riunione Allievi e Juniores - Milano



*mt. 100: Torreggiani (4°), Francesco Senni (2°), Vittori (5°)
Toetti (1°), Forlani (6°)*



Benvenuto Mignani e l'allenatore ungherese Jano Gaspar

Campionati italiani universitari - Firenze

*Campionati Italiani Universitari a Firenze: Mario Borghi primo
nei 100 mt.*



le note per la preghiera per la Dalmazia, parve che scendesse su tutta la gioventù d'Italia, presente ed assente, sul giovane Principe, su tutto il popolo, vicino e lontano, una benedizione ». « Chiudendo queste note sul VI Concorso Nazionale Femminile a nome di tutti coloro che vi ebbero parte, rivolgiamo una parola di ringraziamento e di riconoscenza alla città di Bologna, alle persone che hanno lavorato e contribuito per la riuscita del Concorso, che è stato una solenne, magnifica affermazione ». Il merito maggiore di tale grandioso Concorso, che torna certo ad onore della città, spetta anzitutto a colui che della manifestazione fu l'ideatore e l'artefice, all'antico direttore tecnico della VIRTVS, il dott. prof. Giuseppe Monti. Col Monti hanno collaborato tutti i componenti della Scuola Superiore di Ed. Fisica di Bologna col suo Direttore prof. Donato Ottolenghi e le tre Società ginnastiche bolognesi.

MUORE PETRONIO BRUNETTI

A pochi giorni dalla fine del Concorso la VIRTVS subisce due perdite gravissime. Giuseppe Medici, il fortissimo atleta che tanti trionfi aveva riportato trent'anni prima nel nome della Società, si ammala improvvisamente e decede in pochi giorni. Era uno dei Soci più vecchi ed affezionati, assai noto perchè da oltre venti anni ricopriva la carica di « alfiere » della Società. A breve distanza di tempo, e precisamente la sera del 17 maggio, una ancor più dura perdita deve subire la Società e la famiglia ginnastica bolognese. A soli 52 anni, nella piena maturità dell'ingegno, Petronio Brunetti, dopo una lunga, estenuante lotta contro il male implacabile, decede fra il dolore acutissimo dei familiari e degli amici che Egli conta numerosissimi nella VIRTVS nella quale, per oltre trent'anni, Egli ha ricoperto, con nobiltà e competenza impareggiabili, la carica di direttore tecnico. Il Consiglio Direttivo della VIRTVS, a perpetuare la memoria del compianto suo Direttore, apre fra i Soci e gli amici una sottoscrizione che ottiene larghissimo successo e che consente l'istituzione di un ricco premio trasmissibile intitolato al nome di Petronio Brunetti, premio che dal 1928 si disputerà ogni anno in una importantissima gara nazionale di ginnastica artistica. Il grave lutto che colpisce la VIRTVS in uno dei suoi uomini più rappresentativi non arresta peraltro l'attività sociale.

Nei giorni 8, 9 e 10 maggio atleti virtussini gareggiano nei Campionati Universitari a Firenze in difesa dei colori dell'Ateneo di Bologna. MARIO BORGHI vince i 100 mt. in 11" 3/5 ed i 200 mt. in 23" 4/5: altra dop-

pietta coglie EUCLIDE SVAMPA tagliando per primo il traguardo negli 800 mt. in 2'08" 3/5 e nei 1.500 mt. in 4'25"; tre le vittorie di GUSTAVO BARACCHI, prodigatosi da vero decathleta: peso (mt. 11,11), lungo (mt. 6,52), giavellotto (mt. 49,15); BENVENUTO MIGNANI si afferma nel disco. La staffetta 4x100 è appannaggio di BARACCHI - BENASSI - D'AGOSTINO e BORGHI (47" 3/5); la 4x400 di BORGHI - BARACCHI - D'AGOSTINO e TARABUSI (13' 41" 2/5) e la Svedese di SVAMPA - LORETA - TARABUSI e BORGHI (2' 11" 2/5). Il trionfo dell'Università di Bologna è così completato, per quanto riguarda l'ausilio dei bolognesi: 6° posto nei 100 mt. e 3° nei 200 mt. di D'Agostino; 2° nei 400 mt. di Tarabusi; 2° nel lungo di Benassi (Bologna Sportiva); 2° nel peso di Mignani; 3° nel disco e nel giavellotto di Alfieri; 2° nell'asta di Pilati e 6° nel disco di Baracchi.

Il 15 maggio, appena ad una settimana dallo svolgimento del Concorso Femminile, lo Stadio virtussino vede la disputa della 1ª prova per l'assegnazione della Coppa Picchiani, un ricchissimo trofeo d'argento messo in palio fra le società affiliate alla F.I.D.A.L. e da assegnarsi a quella fra esse che nello svolgimento di sei riunioni a carattere olimpico avesse riportato il miglior punteggio. Delle sei riunioni previste, solo quattro si possono effettuare nel 1927: nell'anno seguente le cure per la preparazione degli atleti alle Olimpiadi di Amsterdam non consentono l'organizzazione delle ultime due prove che vengono rimandate al 1929. La prima riunione segna il trionfo della VIRTVS ed i principali artefici sono: Baracchi, Barbieri, Bassi, Borghi, Caliani, Cappellini, Cremonini, D'Agostino, De Simoni, Fava, Ferroni, Merighi, Palmieri, Rossi, Suzzi, Tarabusi e Mario Tugnoli. La Società totalizza 46 punti distaccando il Club Sportivo Firenze (30 p.), la Fenice di Venezia (21 p.), il G.S. « O.M. » (19 p.), lo Sport Club Italia di Milano ed il Gr. Sp. Naf-ta di Genova.

IL MAGNIFICO « LITTORIALE »

Grande festa per lo sport bolognese! Il 29 maggio, alla presenza di S.M. il Re e dell'Infante di Spagna, si inaugura il « Littoriale », complesso d'impianti modernissimi che nessuna città italiana possiede e che è frutto della partecipazione di tutti i cittadini bolognesi. Sul campo scendono le nazionali di Spagna, col leggendario portiere Zamora, e d'Italia, nella quale giocano: Gianni, Genovesi, Giordani (ex-virtussino) e Della Valle del Bologna F.C. Tre boati erompono dalle oltre 50.000 persone presenti, ma solo due sono giustificati (L'Italia vince per 2 a 0), il terzo è soffocato da un balzo felino di Zamora che vola letteralmente da un palo all'altro e con la sua gigantesca mano blocca un bolido lassù, nell'angolino: boato soffocato dalla meraviglia e che si tramuta in una lunga ovazione. Ora Bologna, coi suoi due bellissimi impianti, è alla testa di tutte le consorelle italiane e di molte straniere.





Petronio Brunetti un grande ginnasiarca

Egli fu non soltanto docente di ginnastica, ma pure un grande educatore, anzi un apostolo della causa delle discipline ginnastiche; Brunetti possedeva infatti in misura eminente tutte le qualità per esercitare degnamente il nobile ufficio: la provata esperienza di ogni esercizio fisico, un comando pieno d'energia e d'intelligenza, un raro metodo di insegnamento, una educazione ed una cultura tecnica veramente superiori. Egli prestò l'opera Sua ovunque richiesta sempre che Gli sembrasse di poter contribuire per essa ad accrescere il grande edificio della ginnastica nazionale che aveva trovato in Bologna granitiche fondamenta fin dalle sue origini.

Abbandonati da giovanetto gli studi classici per iscriversi alla Scuola Normale di Ginnastica di Roma, Egli fu uno degli allievi prediletti del dottor Emilio Baumann, e fu nell'anno 1894 il successore, da prima nella carica di istruttore e poscia in quella di direttore tecnico della VIRTVS, del dottor Giuseppe Monti, carica ch'Egli reclamò come segno ambizioso di deferenza ed onore senza mai richiedere alla Società, per le infinite prestazioni professionali date alla medesima con notevole sacrificio personale, alcun compenso pecuniario!

In queste memorie storiche sono succintamente esposte le molte benemerenze e la multiforme attività spiegata da Petronio Brunetti nei lunghi anni del Suo insegnamento in seno alla VIRTVS, e non ripeteremo qui il nome delle numerose vittorie e dei successi delle squadre e dei ginnasti che all'opera Sua si ricollegano.

Una degna commemorazione del Brunetti si tiene, per deliberazione della Rappresentanza, la sera dell'8 giugno, trigésimo della Sua morte, dal Segretario dott. Negroni che chiude il suo discorso in memoria dell'amico scomparso con le seguenti parole:

« lo volevo dire di Petronio Brunetti poche parole che ne ricordassero agli estimatori, agli amici ed ai consoci le virtù singolari. Ma la mia mente turbata, il mio cuore in tumulto per la piena dei sentimenti che lo soverchiano in quest'ora, hanno tradito il mio primo divisamento e mi hanno condotto, ora solo me ne avvedo, a dire incompiutamente di Lui.

Sulla Sua tomba immaturamente dischiusasi noi tutti piangemmo amarissime lacrime quasi che il Suo Spirito, non pago dell'opera rimasta interrotta nel pieno del Suo fervore, non potesse riposare nella pace eterna del giusto.

Ma questo non è, nè potrebbe essere.

O mio amico Petronio, chi meglio di Te, chi più operosamente spese la sua giornata quaggiù, lo sguardo e la mente rivolti alle più elevate sfere nella luce del bello, del vero e del buono che fino all'ultimo ti irradiò la fronte?

Ogni pensiero, ogni palpito tuo fu per l'amata consorte, per i figli adorati, per la nostra VIRTVS e sopra tutto e sopra tutti per la Patria immortale di cui sempre fu sentisti il richiamo. Tu riconoscesti la voce. Vedi: il nostro pianto cessa, e pur fra le lacrime noi sorridiamo perchè la Tua cara immagine è fra noi e ci sorride a sua volta.

Il Tuo sguardo ci rincuora. Noi Ti ricorderemo da uomini forti, non con pianti o con parole soltanto, ma con opere sulla via aspra che ci insegnasti nel fatale andare e ci additasti sterminata e splendente di una luce radiosa ».



I partecipanti al Trofeo Corona a « Braglia »

CONTOLI: TRE ORE MEMORABILI

Nel maggio i virtussini gareggiano nella Riunione Allievi e Juniores indetta a Milano dallo Sport Club Italia ove in particolare si mette in evidenza Senni. Ristretta partecipazione alla Prima edizione della « Corona A. Braglia » a Modena (campo della Panaro); anche alla Seconda Riunione della Coppa Picchiani svoltasi nel giugno a Venezia, la Società bolognese partecipa a ranghi ridotti cosicchè, pur conservando ancora il primato, viene sensibilmente avvicinata nella classifica dalle rivali. Ma, nell'agosto a Milano, alla III Riunione, la VIRTVS si trova improvvisamente rinforzata da CONTOLI, in breve licenza, che appare in vena di prodezze anche senza allenamento. Inizia le prove col salto in alto dove supera i mt. 1,75 classificandosi 2° dietro il consocio Palmieri e precedendo l'altro consocio Barbieri; nel salto in lungo si piazza 3° minacciando con mt. 6,52 Tommasi e Torre; nel salto con l'asta batte il RECORD NAZIONALE con mt. 3,61 e riesce pure a piazzarsi nel salto triplo. Le meravigliose prove sostenute da Contoli in tre ore di gare hanno la virtù di accendere d'emulazione i compagni di squadra: D'Agostino è 2° nei 200 mt.; Tugnoli e Svampa 3° e 4° rispettivamente negli 800 mt.; Cremonini si classifica 2° nei 10.000 mt. e Testoni 4° nei 1.000 steeple. 4ª giunge anche la staffetta 4x100. La VIRTVS ha nuovamente aumentato il distacco.

A Pesaro, il 21 agosto, viene effettuata una selezione per universitari e Mignani si afferma nel disco con mt. 38 e nel peso con mt. 11,86 mentre Pilati raggiunge i mt. 3,30 nell'asta e Tarabusi vince i 400 mt.

Il 19 settembre si svolge l'incontro di Atletica VIRTVS-G.A.N. Napoli vinto dai virtussini.

Nella IV Riunione della Coppa Picchiani disputatasi ai primi di ottobre a Trieste, si ripete il dominio virtussino: Contoli, dopo aver vinto i 110 H, si piazza in tutte le gare di lancio insieme con Palmieri; D'Agostino vince i 100 mt.; Marcello Tarabusi i 400 mt. e Testoni e Gordini si piazzano ottimamente nei 1.500 e nei 5.000 mt. l'Italia, il 2 ottobre, batte l'Ungheria nel magnifico Littoriale (56-45). Fanno parte della nazionale italiana Giuseppe Palmieri che si classifica 3° nel salto in alto con mt. 1,83 e Raul Barbieri quarto nella medesima gara. In precedenza il 4 settembre a Brno, nell'incontro con la Cecoslovacchia, lo stesso Barbieri si era classificato al 2° posto nell'alto. Il 16 ottobre ADOLFO CONTOLI, in una riunione di Bari, eleva a 3,65 il RECORD dell'asta.

IL PROF. COTTI ED I SUOI ATTREZZISTI

La Sezione Ginnastica cura la partecipazione della squadra, istruita dal prof. Cotti, a due Concorsi svoltisi nell'agosto e nel settembre.

Al Concorso Internazionale di Rieti, una squadra di 12 ginnasti riporta DUE CORONE D'ALLORO nella Gara Nazionale e nella Gara Artistica Adulti. Nella Gara Artistica Juniori i giovani, capitanati da Amedeo Comellini, vincono il primo premio di rappresentanza dinanzi alle squadre della Società Ginnastica Triestina ed Amsicora di Cagliari.

Al Concorso di Como, che assurge ad importanza veramente nazionale ed è organizzato dalla valorosa anziana società Ginnastica Comense per l'inaugurazione dello stadio intitolato alla memoria dell'indimenticabile campione comasco Sinigaglia, le VIRTVS partecipa, con tre squadre, alla Gara Nazionale, a quella Giovanetti, alla Gara Artistica Adulti. In tutte e tre le prove la squadra, sotto l'abile comando del prof. Cotti, riesce di riportare la CORONA D'ALLORO con ottime classifi-



Atleti d'Italia e d'Ungheria al Littoriale

Vittorio Masetti





Inaugurazione del campo di tennis

che specie nella Gara Nazionale Adulti ed in quella Artistica. Nella Gara Artistica Juniori il bravo nucleo di attrezzisti composto da Amedeo Comellini, fratelli Amleto e Ugo Poluzzi, Celso Fantazzini, Carlo Osti, Oscar Ferretti e Giuseppe Bergonzoni, conquista il 3° premio di rappresentanza dopo la Soc. Ginn. Pro Patria di Milano e la Comense.

Nel novembre, essendosi bandita dalla consorella Sempre Avanti! di Bologna, una gara riservata ai ginnasti principianti in memoria del compianto rag. Italo Legat, figlio del prof. Remigio, che dal padre ereditò un culto superiore per la Patria e per le discipline ginniche, la VIRTVS ritiene doveroso il partecipare coi propri ginnasti della categoria inferiore per rendere omaggio alla memoria del valoroso combattente garibaldino delle Argonne e volontario di guerra. Egli per lunghi anni era stato ad un tempo segretario e direttore tecnico della società Sempre Avanti! riuscendo con la sua opera disinteressata ed entusiasta a dare alla medesima rinomanza in campo nazionale. I virtussini, che per la prima volta affrontano una gara, non possono affermarsi di fronte a numerosi concorrenti più provetti ed anziani: l'istituzione della nuova categoria voluta con saggio criterio

dalla Federazione Ginnastica vale peraltro a creare un proficuo reclutamento di nuove energie giovanili nel campo della ginnastica artistica che sta perdendo smalto.

I FRATELLI PILATI

Nulla di notevole si verifica nel corso dell'anno nelle altre sezioni all'infuori di quella tennistica.

Il 1927 segna infatti per la Sezione Tennis un ulteriore notevolissimo incremento. Si raggiungono quasi i 200 aderenti e si costruiscono completamente tre campi nuovi preparando altresì il terreno per un quarto. Dopo appena due anni di vita, la Sezione occupa ormai una posizione di prim'ordine nel campo tennistico nazionale, specie per la sua intensa opera di propaganda. La Federazione stessa vuole riconoscere e premiare l'attività della VIRTVS assegnandole l'organizzazione della massima manifestazione tennistica nazionale dell'annata: i Campionati di I^a categoria svoltisi dal 10 al 15 ottobre con l'intervento di tutti i migliori elementi italiani e vinti da Mino Balbi di Robecco (S.L.T. Genova), Lucia Valerio (T.C. Milano), De Minerbi e A. Del Bono (C.L.T. Roma), G. Perelli e L. Valerio (T.C. Milano), L. Valerio e C. D'Avalos (L.T.C. Napoli). Vengono organizzate altre gare con esito oltremodo lusinghiero: e così il Primo Campionato Bolognese; il consueto Torneo Nazionale, disputatosi per il terzo anno, ed altre prove minori.

I giovani giocatori virtussini si fanno già notare in diverse manifestazioni riservate agli elementi di 2^a e 3^a categoria a Bologna e sui campi di tutta Italia. I fratelli Alfonso ed Angiolino Pilati sono al Torneo di Cremona una vera rivelazione anche nel confronto di ottimi giocatori là convenuti. Il Torneo di Verona è vinto da Francesco ed Angiolino Pilati. Tali affermazioni sono per la Società di tanta maggior soddisfazione in quanto ottenute senza il sussidio di insegnamenti ed in un centro tennistico del tutto nuovo a competizioni; conseguite pertanto per virtù intrinseche dei giovani del Sodalizio che anche in questo sport, essenzialmente atletico, si apprestano ad accrescere fama e gloria alla nostra Bologna.

1928 La gloria di Calais

E' l'anno delle Olimpiadi di Amsterdam. Tale straordinario evento impone alle Società di iniziare assai per tempo l'attività specie nel campo atletico propriamente detto. Il magnifico stadio « Littoriale », ormai completo in ogni suo impianto, è divenuto sede degli allenamenti collegiali dei probabili olimpionici. Solita intensa attività di corsa campestre. In febbraio Testoni vince quella indetta dal Pedale Bolognese. Il 4 marzo la VIRTVS organizza una bella gara di corsa campestre che si svolge nei pressi di Ravone con ottimo successo. Vince la gara il fiorentino Bartolini e si piazzano ai posti d'onore i virtussini Testoni, Gordini, Guermandi e Paduano. Ad una settimana di distanza i podisti allievi vincono il premio di rappresentanza nella gara nazionale di corsa campestre,

riservata alla categoria, bandita dalla « Gazzetta dello Sport » a Milano. Sopra 137 concorrenti, Paduano, Guer-



Simone Paduano

mandi e Tubertini si piazzano al 1°, 2° e 9° posto rispettivamente con una splendida affermazione collettiva. A conclusione di un primo allenamento collegiale primaverile si disputa il 18 marzo una Riunione Preolimpica al Littoriale nella quale si distinguono: Palmieri, che vince le gare di salto in alto e del lancio del giavellotto; Baracchi che si piazza ottimamente nel giavellotto e nel salto in lungo; Mario Tugnoli che è 2° negli 800 mt. davanti a Facelli e Tavernari; Mignani, Pilati e Guermandi che ottengono buoni piazzamenti rispettivamente nei lanci del disco e del peso, nell'asta ed in una corsa di mt. 4.000. Ai primi d'aprile, il ritmo della preparazione atletica si accentua e contemporaneamente Bologna e Roma vedono due manifestazioni preolimpioniche: in quella di Bologna si distinguono ancora Palmieri, Mignani, Cremonini (che nella corsa dell'ora raggiunge la distanza di Km. 16,976) e Guermandi; a Roma, CONTOLI, che si trova alla Scuola Militare di Educazione Fisica della Farnesina per prepararsi per il Pentathlon Moderno, con uno dei suoi meravigliosi exploit il 1° aprile migliora il RECORD NAZIONALE del salto con l'asta superando l'altezza di mt. 3,71.



Lamberto Cicconi

I GIOVANI VINCONO A PESARO

Una settimana dopo a Genova, in occasione della Riunione Nazionale per la Coppa Piaggio, la VIRTVS si aggiudica la Coppa Città di Genova battendo nell'ordine le società G.S. Nafta di Genova, Bentegodi di Verona, Giglio Rosso di Firenze. Contoli, ancora una volta, trionfa nel salto con l'asta, davanti al consocio Francesco Pilati che raggiunge la buona misura di mt. 3,40, e riesce a piazzarsi nel salto in alto e nel disco; Baracchi vince il giavellotto superando di pochi centimetri Palmieri, e si classifica 2° nel lungo; Palmieri vince il salto in alto; Mario Tugnoli effettua buone prove nelle corse degli 800 e dei 1.000 mt.

Per tutto il mese prosegue intensissima l'attività atletica e così a metà aprile la squadra degli Allievi si afferma in una Gara Nazionale di Categoria svoltasi a Modena. Il 22 aprile si disputa per il 3° anno, nello stadio virtussino, la Coppa Giuseppe Bortolotti che impegna gli studenti delle Scuole Medie di Bologna ed è conquistata definitivamente dall'Ist. Commerciale che l'ha vinta per due anni consecutivi. Nello stesso giorno si svolgono numerose gare atletiche riservate alle categorie Allievi e Juniori. SALVIATI, GELOSI e GUERMANDI vincono rispettivamente le prove dei mt. 80, dell'alto e dei 3.000; RICCOMINI si aggiudica il salto con l'asta; Lena e Terzi si classificano al 2° posto nel disco e negli 80.



La formazione virtussina trionfante nei Campionati italiani di Atletica « Allievi » a Pesaro: Croci, A. Rossi, Lena, Degli Esposti, Bertini, Comm. Buriani, Dott. Negroni, Grandi, Guermandi, Quaglio, Cavrini, Balduccelli

Mentre gli Allievi e gli Juniori gareggiano al Ravone, i Seniori partecipano al Littoriale ad una Riunione Preolimpica: Paduano vince la corsa dei 20 Km.; Baracchi il salto in lungo; Palmieri l'alto; Mignani occupa ottime posizioni nel peso e nel disco. Una bella vittoria la VIRTVS coglie nel Concorso Ginnastico Interprovinciale di Forlì. Nei Campionati Nazionali delle Scuole Medie, ospitati il 20 maggio nello stadio della VIRTVS, la rappresentativa bolognese, che annovera diversi virtussini, si afferma nettamente con le belle vittorie di: GABRIELE SALVIATI negli 80 mt. (9" 2/5), GIORGIO CAVRINI negli 80 H, MARIO TUGNOLI nei 300 mt. (37" 3/5) e nei 1.500 mt. (4'23" 3/5); FRANCESCO OPPI nel giavellotto e BRUNO ROSSI nell'asta; DELLA VOLPE - TUGNOLI - CAVRINI e SALVIATI nella 4x80 (37" 2/5); SALVIATI - CAVRINI - PANZA e TUGNOLI nella Olimpionica (3' 58" 4/5) ed i piazzamenti di: Della Volpe 3° negli 80 H; Degli Esposti 2° nell'alto (mt. 1,65); Martoni 2° (12,88) e Lena 3° (12,25) nel peso e 2° nel disco (32,97).

L'ottimo lavoro svolto fra i giovani viene nuovamente confermato il 27 maggio dalla vittoria conseguita collettivamente nei Campionati Nazionali Allievi svoltisi a Pesaro. Vi si verifica un vero duello con lo Sport Club Italia di Milano. GUERMANDI vince il TITOLO nei

Cross Country del pedale bolognese

Vince Attilio Testoni





Domenico Cotti atleta e maestro

Lo attendeva la scolaresca quasi con ansia ed al Suo apparire in palestra il « buon giorno professore » era un tuono. Avanzava sorridendo con un passo dondolante ... da montagna che metteva in risalto i calzoni lunghi cadenti a « fisarmonica » sulle scarpe. Un non ozzante sigaro appiccicato eternamente alle labbra, in mano il bastone Jäger che aveva imparato a maneggiare dal Baumann, e, d'inverno un cappellaccio ad ombrello. Attendeva la scolaresca il suo « Treno » così lo avevano soprannominato per il suo continuo emettere nuvole di fumo e « fumaiole » era il sigaro e « paraplue » il cappellaccio.

Chi non lo ha avuto quale professore d'educazione fisica alzi la mano. Solo gli appartenenti al secondo dopoguerra non la sollevaranno e ben pochi degli altri bolognesi.

Raramente un professore conquista — come fece Lui — i propri allievi suscitando affetto, stima, venerazione. Alle Sue lezioni tutti presenti — anche i leggermente indisposti — nessun « esonerato ».

Tutti presenti a prendersi del « salame » con la esse bolognesissima, a temere quel bastone Jäger che alzava da terra quando non eseguivano a perfezione l'esercizio.

E vi è un lato umano che documenta il Suo grande valore di pedagogo: la perfezione d'esecuzione che pretendeva era proporzionata alle possibilità fisiche del suo allievo. Nessuno si è sentito umiliato davanti ai propri compagni.

Quella Sua camminata, quei Suoi calzoni cadenti, davano l'impressione che mai avesse praticato sport, ma l'impressione svaniva immediatamente allorchè comandava gli esercizi. Comandi secchi, perfettamente ritmati e con giuste inflessioni: vere molle che facevano scattare nei tempi voluti. E quando saliva sulle parallele, sul cavallo, agli anelli, allora la lezione diveniva spettacolo e il « treno » anche a sessanta anni, assumeva la veste di grande atleta.

Gli schermidori ricordano e citano il formidabile braccio di ferro di Agesilao Greco. Anche Domenico Cotti era un « braccio di ferro ». Grande maestro, grande comandante nei Concorsi, grande compositore d'esercizi dei Concorsi stessi. Le pagine precedenti e le altre che seguono dicono del Suo

valore atletico: Cotti è stato il più completo degli atleti-ginnasti italiani.

La VIRTVS ha creato alcuni uomini sportivi d'altissimo valore e questi uomini hanno fatto sì che la VIRTVS continuasse la sua lunga marcia, ad un livello sempre elevatissimo. Ognuno di questi « Caposcuola » ha dato vita ad un proprio periodo. Si è quindi avuto il periodo « Baumann », il « Legat », il « Monti », il « Brunetti ». E si è avuto il brillante periodo « Cotti ».

Rimangono le Sue imprese atletiche e qualche Suo importante cimelio, rimangono i Suoi componimenti collettivi, rimane nei Suoi ex allievi un caro ricordo di quando fingevano di non capire l'esercizio per vedere il loro Maestro « lavorare » agli attrezzi.

Domenico Cotti: una colonna per la VIRTVS, una colonna per lo sport italiano, l'esempio di come un professore d'educazione fisica deve essere.

ACHILLE BARATTI



*Domenico Cotti
direttore di gara*



Francesco Oppi



Giorgio Lena

5.000 mt. e GIORGIO LENA il disco e SALVIATI - BERTINI - GRANDI e CAVRINI vincono la Staffetta 4x100 (46" 2/10), Salviati è 2° e Bertini 6° nei 100 mt.; Cavrini è 3° negli 80 H. Buoni piazzamenti ottengono anche Ghermandi negli 800 mt.; Bellini e Croci nell'asta, Degli Esposti nell'alto; Oppi, Balduccelli e Quaglio nei lanci. La VIRTVS si assicura così la COPPA F.I.D.A.L. Un altro TITOLO tricolore è appannaggio di ARTURO BELLINI che, saltando 3 mt., vince la gara dell'asta ai Campionati Italiani Juniores svoltisi a Napoli. E la serie vittoriosa continua con: EUCLIDE SVAMPA (800 mt. in 2'02" 4/5 e 1.500 mt. in 4'21""); GUSTAVO BARACCHI (salto in lungo con mt. 6,50 e giavelotto con mt. 48,47); FRANCESCO PILATI (asta con mt. 3,30); BENVENUTO MIGNANI (peso con mt. 11,69).

In seguito a selezione svolta allo Stadio VIRTVS il 3 giugno, vengono prescelti a far parte della squadra azzurra che sette giorni dopo incontra a Parigi in triangolare Francia e Svizzera, i due saltatori in alto Palmieri e Barbieri, rispettivamente secondo e quinto nella gara vintra da Cherrier (e Palmieri è anche quarto nel giavelotto).

Concorso Ginico Internazionale di Calais: la VIRTVS



PARALLELE ED ANELLI PROGRESSIONI PERFETTE

Da più mesi, dieci valorosi ginnasti si preparano con massima diligenza al comando del prof. Domenico Cotti, il grande atleta e ginnasta rivelatosi poi magnifico istruttore: uno dei più completi d'Italia e del mondo. Hanno in programma la partecipazione al Concorso di Calais in terra di Francia ove la VIRTVS ha un alto prestigio da difendere. Là si ricordano ancora le magnifiche prestazioni effettuate a Marsiglia, Bordeaux ed a Troyes nell'anteguerra. La squadra composta dai ginnasti: Giuseppe Bergonzoni, Walter Ciusa, Amedeo Comellini, Celso Fantazzini, Oscar Ferretti, Gualtiero Fiori, Luigi Masoli, Carlo Osti, Ugo Poluzzi e Luigi Sanguin, prende parte alla 1^a Divisione del Concorso simultaneamente ai grandi attezzi, cioè alla Divisione più numerosa nella quale gareggiano oltre duecento rappresentative di varie nazioni. Anche in questa occasione i colori virtussini sventolano altissimi: si ottiene la VITTORIA ASSOLUTA con punti 699,30 distanziando di 6 la 2^a classificata, la gloriosa Panaro di Modena. La progressione obbligatoria alle parallele è eseguita con tale perfezione da indurre la giuria ad esprimere per iscritto sulle schede le felicitazioni più sentite al caposquadra ed ai ginnasti. Una progressione facoltativa di rara difficoltà la squadra presenta pure agli anelli, e la giuria sa apprezzarla accordando il massimo punteggio a tutti i quattro gradi della progressione stessa. Tutte le restanti parti del programma hanno perfetta esecuzione: fra l'altro, la classifica di 99,25 su 100 conseguita nella corsa di velocità sta a dimostrare come la squadra avesse, in ogni più minuto particolare, curato la sua preparazione. *Il Ginnasta*, bollettino ufficiale della Federazione Ginnastica Italiana, nel dare ampio resoconto delle vittorie dei ginnasti italiani al Concorso di Calais, scrive nel suo numero di fine luglio: « Per la magnifica affermazione dei ginnasti italiani e di quelli bolognesi in ispecie in terra di Francia, la Presidenza Federale espresse già il suo compiacimento accogliendo tali vittorie quale presagio della più grande e difficile competizione olimpica di Amsterdam: al caposquadra Cotti, ai ginnasti ed ai dirigenti della VIRTVS, e fra essi in particolare al benemerito suo Presidente comm. Alberto Buriani, che tanto generosamente dona oera ed interessamento a mantenere vive e fulgide le tradizioni gloriose dell'antico sodalizio bolognese, in campo ginnico ed atletico, LA FEDERAZIONE VUOLE DATO IL SUO PLAUSO ». A festeggiare la duplice affermazione di Calais e di Pesaro, il Consiglio Direttivo organizza un ruscitissimo banchetto sociale a Casalecchio di Reno: in questa manifestazione trascorsa fra il più vivo entusiasmo e fra la più schietta allegria di giovani e vecchi Soci, viene consegnata una medaglia d'oro all'istruttore Cotti per la vittoria conseguita dalla squadra ginnastica.

LA « BOLOGNA SPORTIVA »

Mentre la VIRTVS svolge un'attività esemplare programmata al reclutamento della gioventù, a Bologna si pongono le basi, ad iniziativa del Podestà On. Leandro Arpinati, per la costituzione di una nuova Associazione Polisportiva che, nella mente del suo ideatore, deve comprendere ogni branca di esercizio fisico e conglobare tut-



On. Leandro Arpinati

te le altre società esistenti. L'On. Arpinati ritiene che il Littoriale, magnifico tempio creato per il culto dello sport, non può, nell'imponenza della sua mole monumentale, essere soltanto degna sede di eccezionali manifestazioni sportive da ripetersi cinque o sei volte in un anno! Nella vigilia degli studi preparatori per la costruzione dello stadio, nel lungo periodo di esecuzione dei lavori, egli ha concepito un vasto disegno di mobilitazione della gioventù attraverso l'organizzazione dei Gruppi Rionali. Ogni giovane avrebbe dovuto curare razionalmente il proprio sviluppo e rafforzare il proprio corpo mediante la pratica delle più varie forme di esercizio fisico.

Sorge, con questi precisi intendimenti e col proposito di diffondere nella grande massa della gioventù bolognese la pratica salutare degli esercizi fisici, la nuova associazione denominata « Bologna Sportiva » che, in ogni campo della sua attività, potrà in pochi anni imporsi, grazie alle perfette installazioni del Littoriale ed all'utile propaganda svolta fra le organizzazioni giovanili, all'attenzione degli ambienti sportivi nazionali con significative affermazioni. Pare in un primo tempo che la nuova associazione debba costituire quasi una federazione di tutte le Associazioni sportive bolognesi esistenti ed in tale senso viene rivolto invito anche alla VIRTVS di dare la propria adesione all'iniziativa. Senonchè, nel corso delle trattative, risultando che la decana delle associazioni ginnastiche bolognesi avrebbe dovuto essere completamente assorbita dalla nuova istituzione, i Dirigenti

La squadra dei giovanissimi con Osti alfiere e Bergonzoni (senior) accompagnatore: Ponti, Campagnoli, Fontana, Patelli, Simoni, Strada, Gotti, Bergonzoni, Fantazzini, Ratta, Comellini, Sanguin



della VIRTVS chiedono ed ottengono dall'On. Arpinati che il glorioso sodalizio possa ancora proseguire nella sua utile missione e nel cammino che le sue nobili tradizioni sempre le additarono e ch'essa aveva potuto percorrere senza soste dannose per oltre un mezzo secolo grazie ai concetti educatori e patriottici a cui si ispirò l'opera intelligente e disinteressata svolta dai suoi dirigenti.

L'On. Arpinati, con senso sportivo, comprende tutto l'immenso valore della tradizione rappresentata dalla VIRTVS e conforta con franca cordialità i Dirigenti del Sodalizio a proseguire nella loro meritevole opera. Con tale viatico, la Bandiera Azzurra ha potuto ancora sventolare gloriosa ed invitta sui campi d'Italia ed in terra straniera, simbolo eletto delle virtù ineguagliabili della nostra stirpe. E dall'episodio si deduce come lo



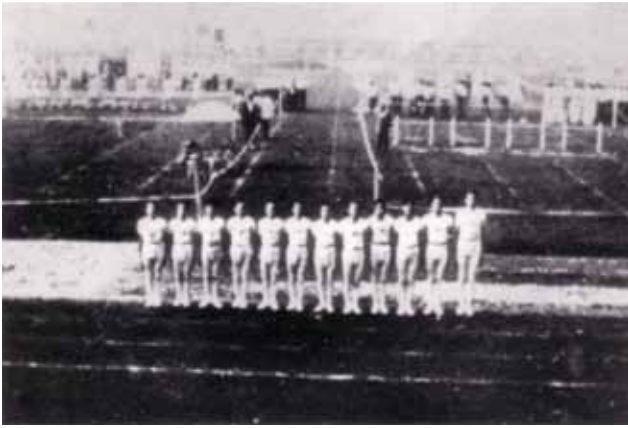
Sfilano i partecipanti al Concorso

sport riesca spesso a trionfare e mettersi al di sopra di altre concezioni e come chi lo ama sappia scegliere sempre la via più logica.

PALMIERI RECORD: 59,68 NEL GIAVELLOTTO

Il 30 giugno la Società invia una piccola squadra ai Campionati Nazionali di Atletica Leggera svolti a Milano: si classifica 4^a nel complesso delle gare: GIUSEPPE PALMIERI vince il TITOLO di SALTO in alto (1,75) e Barbieri, secondo, eguaglia la sua misura; Baracchi si





Concorso Ginnicodi Calais: pronti per l'esercizio

piazza 2° nel giavellotto; 3^a è la stafetta 4x100 in 43'' e 4/5 e pure 3^a è la 4x400. Una gran Riunione pre-olimpica viene organizzata il 14 luglio a Bologna con la partecipazione di un notevole numero di atleti. Barbieri vince il salto in alto. Nella stagione estiva, contrariamente agli altri anni, la palestra è animata per le lezioni preparatorie al Concorso Ginnastico della Vittoria che si svolge a Milano nel settembre. La VIRTVS si presenta forte di 40 unità delle quali venti partecipano alle Gare Adulti, cioè alla Nazionale ed all'Artistica; i più giovani elementi partecipano invece alla Gara Nazionale Allievi ed all'Artistica Giovanetti. QUATTRO CORONE D'ALLORO riportano i virtussini nel Concorso che riesce egregiamente per il numero di partecipanti e per l'organizzazione. La squadra dei giovanissimi con Carlo Osti Alfieri ed il padre di Bergonzoni accompagnatore è composta da Ponti Ubaldo, Campagnoli Giorgio, Fontana Astorre, Patelli Enzo, Simoni Emilio, Strada Dante, Gotti Giorgio, Bergonzoni Otello, Fantazzini Evaristo, Ratta Marino, Comellini Amedeo, Sanguin Luigi. I giovanetti si distinguono nella gara loro riservata e più ancora gli adulti che in numero di 13 si trovano a competere con squadre molto più numerose essendosi comprese tutte



IX Olimpiade. Amsterdam: manifesto

le concorrenti alla Gara Artistica in una sola categoria con l'assegnazione di punti aggiunti alle squadre composte di maggior numero di ginnasti.

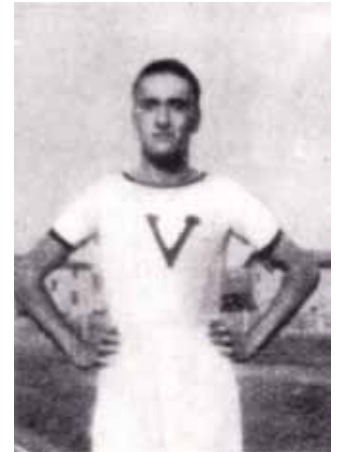
L'errato sistema di classifica dà luogo a tali inconvenienti che verrà poi abbandonato nei concorsi successivi. Infatti, non vale per le squadre meno numerose l'eseguire in modo impeccabile progressioni di rara difficoltà; esse sono sacrificate di fronte alle altre che dispongono di un maggior numero di elementi anche se preparati mediocrementemente. La VIRTVS con 13 ginnasti può classificarsi al 100 posto su cinquanta squadre con un ottimo punteggio: essa conferma anche in campo nazionale lo splendido risultato conseguito a Calais. Nelle gare individuali Seniori Walter Ciusa si classifica 5° vincendo la corona d'alloro.

L'ELLISSI DI AMSTERDAM

« Il dio dello sport, vecchio di eterna giovinezza — come il tempo — scrive la brillante penna di Bruno Roghi — scende in terra di quattro in quattro anni e disegna un'ellissi: qui sarà il mio tempo. Gli uomini esprimono dal solco la muraglia, levano una torre, piantano la fiaccola. Sorge lo Stadio olimpionico, stella polare di tutti i giovani del mondo ».



Riunione Nazionale di Atletica di chiusura: Giuseppe Palmieri batte il record del giavellotto a due braccia



Gran Premio Giovani: Gabriele Salviati s'impone negli 80 mt.

L'ellissi per la IX Olimpiade viene designata ad Amsterdam, nel paese delle grandiose dighe e dei mulini a vento. In Olanda la rappresentativa andrà con non velate ambizioni: si è lavorato sodo per assumere nella grande assisi dello Sport un ruolo di prim'ordine. Dirà Emilio Colombo sulla Rosea: « Recatici ad Amsterdam col cuore gonfio di speranze ne siamo ripartiti pensosi e meditabondi ». Le vittorie conseguite dalle squadre degli schermatori nel fioretto e nella spada, quella nell'inseguimento nel ciclismo, le due nel pugilato, recano sì grande gioia, ma sono episodi che non documentano certamente un movimento in profondità ed un potenziamento generale. Anche la VIRTVS considera la IX Olimpiade una pagina d'amarrezza; Giuseppe Palmieri convocato dal C.O.N.I. si ammala e non può partire, nessun altro suo atleta è stato chiamato, eppure vi era chi aveva le carte in regola per Amsterdam.



La staffetta virtussina vittoriosa nel titolo nazionale 4 x 1.500: Euclide Svampa, Giuseppe Gordini, Mario Tugnoli, Attilio Testoni

Il 16 settembre contro l'Ungheria a Budapest, a fianco di Palmieri e Baracchi, due altri atleti della VIRTVS debuttano in azzurro: Mario Tugnoli quarto negli 800 e Lamberto Cicconi quarto nell'alto. Per Palmieri 2° posto nel giavellotto e 3° nell'alto; per Baracchi due quarti posti nel lungo e nel giavellotto. Palmieri poi completa la sua felice annata conquistando la medaglia di bronzo (3° posto) ai Giochi Mondiali Universitari di Parigi tanto nell'alto quanto nel giavellotto. Il 7 ottobre, a degna chiusura della stagione atletica, si svolge allo Stadio Ravone per il 6° anno la classica riunione del Gran Premio Bologna che viene vinto dal piemontese Castelli davanti a Tavernari e Facelli. 4° si piazza Senni. Nelle altre prove: PALMIERI batte il RECORD NAZIONALE del lancio del giavellotto con mt. 59,68 e Baracchi gli è vicino con mt. 57,85. 3° si piazza l'allievo Oppi (48,50) e 4° l'allievo Luigi Brighetti (46,10). Palmieri vince anche il salto in alto davanti ai consoci Cicconi e Monetti; la squadra dei mezzofondisti virtussini composta da GORDINI, SVAMPA, TESTONI e TUGNOLI, vince con superiorità il CAMPIONATO Nazionale della staffetta 4x1.500.

Nello stesso giorno si effettuano nella Santa Lucia i Campionati Emiliani di Ginnastica Artistica nei quali la VIRTVS si aggiudica il premio di rappresentanza. Nella categoria Seniori Ciusa, Gotti e Bergonzoni terminano rispettivamente al 2°, 5°, 7° posto; in quella Juniori: Ugo Poluzzi è 2°, Comellini 4°, Leporesi 5° Celso Fantazzini 6°; nella Principianti: 3° è Luigi Massoli, 5° Evaristo Fantazzini, 11° Nicoletti, 13° Sanguin. Le ultime riunioni atletiche vedono Gabriele Salviati vincitore negli 80 mt. al Gran Premio dei Giovani, disputato a Forlì il 20 ottobre, e nei 100 mt., davanti a Carlini, nella Riunione sul nuovo campo del Galluzzo ove altri virtussini si fanno onore; Giuseppe Palmieri imporsi nel giavellotto con mt. 56,39 e Loreta nei mt. 400 ai Campionati Nazionali della M.V.S.N.; ancora GIUSEPPE PALMIERI in evidenza il 18 novembre col suo RECORD ITALIANO nel giavellotto a due braccia (89,77) conquistato a Trieste nella Riunione di Chiusura.

IL G.P. BRUNETTI ALLA PRO PATRIA

L'attività dei ginnasti prosegue intensa anche nel mese di novembre: i migliori partecipano infatti al Trofeo Alberto Braglia svolto a Modena il giorno 3 ad iniziativa del grande campione olimpico. La gara di Modena

comprende in programma quattro esercizi liberi ai grandi attrezzi, il salto con l'asta ed il volteggio al cavallo. I ginnasti Battistini, Comellini, Bergonzoni, Gotti ed Amleto Poluzzi partecipano alla prova inserendosi fra i migliori: terminano: Battistini 4°, Gotti 5°, Comellini 8°, Bergonzoni 10°, Poluzzi 12°.

Si approssima intanto l'epoca fissata per la disputa del 1° Gran Premio Brunetti. La sottoscrizione aperta fra quanti l'amarono e stimarono permette di porre in palio un Trofeo veramente prezioso: un artistico bronzo rappresentante una Vittoria alata con il piedistallo in marmo ed in argento cesellato di pregevolissima fattura. La gara nazionale indetta per il 18 novembre ha un esito splendido poichè all'appello della VIRTVS rispondono tutte le più forti Società Italiane con una centuria di ottimi ginnasti delle due maggiori categorie. Nella mattinata si svolgono le gare per Juniori, e dopo lotta serrata la vittoria arride a Giordano Fraschini della Fanfulla di Lodi che supera di poco Barlotti della Varesina. Dei virtussini riporta la miglior classifica Ugo Poluzzi che si piazza 4°. Comellini è 12°, Amleto Poluzzi 13°, Celso Fantazzini 16°, Carlo Osti 32°. La gara Seniori vede battaglia fra i due nazionali Neri e Mandrini: prevale il più giovane Neri. Ciusa è 5°, Gotti 8°, Bergonzoni 11°. La vittoria di squadra è appannaggio della valorosa ed anziana Pro Patria di Milano con un totale di 1242,60 punti. La VIRTVS, piazzatasi al 2° posto con punti 1236,70, si vede sfuggire la vittoria per un salto con l'asta non riuscito di uno dei suoi juniori. Essa perde per tale incidente ben 9 punti. Riesce comunque a superare forti società quali il Gr. Sp. Lancia di Torino, la Fortitudo di Bologna e la Soc. Ginn. Panaro di Modena.

Nella serata, davanti ad un pubblico foltissimo ed alla presenza di tutte le Autorità, con a capo il Podestà di Bologna On. Arpinati, ha luogo una riuscita Accademia Finale con esercizi individuali ai grandi attrezzi dei migliori ginnasti classificati e con esercizi collettivi delle squadre Allievi e Adulti della VIRTVS. All'ultimo momento anche l'olimpico Braglia, tre volte campione del mondo, partecipa alla bella festa raccogliendo insieme a Neri, Mandrini ed ai migliori ginnasti, vivissime ovazioni dal pubblico. L'On. Arpinati procede alla premiazione dei ginnasti ai quali la folla rinnova le dimostrazioni di simpatia.

Gare « Veterani » pro-Ossario del Grappa al Littoriale: Geom. Zanzi, Neri, Cav. Stancari, Cap. Costa, Tugnoli, Rag. Zattoni, Cav. Pedrelli, Giorgi, Cav. Berardi, Cav. Zanetti, Cav. Giuli, Cav. Tellerini, Cav. P. Vannini, Cav. Colbacchini, Rag. Salvi, On. Arpinati, Comm. T.L. Tedeschi





Ermete Alfieri



Alfonso Pilati

ALFIERI TENNISTA

Ancora una volta, per l'infelice ubicazione dei locali e per l'impossibilità di migliorare le installazioni esistenti, la Rappresentanza, con vivo rincrescimento, deve sciogliere la Sezione Scherma. Sempre in crescendo la Sezione Tennis i cui aderenti, nel massimo della stagione, raggiungono già il cospicuo numero di 250. Il 1928 registra la prima brillantissima affermazione dei tennisti virtussini in gare a squadre. La Coppa Carisch per Società dell'Emilia, del Veneto e della Toscana segna il successo imprevisto della VIRTVS che si assicura la competizione battendo in finale le forti compagini del Circolo della Spada di Venezia, del Tennis Club di Firenze e del Tennis Club di Padova. Ha preceduto la bellissima

vittoria ottenuta nel luglio da Ermete Alfieri nella Coppa offerta da S.E. Italo Balbo il trasvolatore. Anche individualmente i giovani tennisti si distinguono e vincono i diversi Tornei di Verona, Arezzo, Cattolica. In questa annata emerge un ottimo elemento che, sebbene abbia iniziato la sua carriera tennistica non più giovanissimo, si afferma anche in questo sport in breve tempo, grazie alle sue superiori doti di atleta: intendiamo parlare del maestro Ermete Alfieri (di cui sono note le affermazioni in campo atletico) che riesce a vincere il Torneo di Cattolica battendo i giocatori romani Chioventa e Barbatto. Si organizzano alcune gare fra le quali: il 2° Campionato Bolognese, vinto dai virtussini; alcuni Tornei studenteschi; il 4° Torneo Nazionale d'Autunno.

Francesco Pilati



Achille Sassoli De Bianchi



Sergio Sandri



1929

La Coppa Picchiani primato in atletica

La Rappresentanza è in lotta col suo bilancio duramente provato dalla copiosa attività dell'anno decorso. Urge rallentare il ritmo dell'attività e riserbare le disponibilità per le competizioni di maggior importanza. Nonostante tale ridimensionamento, la VIRTVS figura ugualmente ad alto livello. Si assicura il ricco trofeo della Coppa Picchiani, il più ambito premio per l'Atletica Leggera, e la Coppa Luzzatto assegnata dalla Federazione Italiana del Tennis quale premio del Campionato Nazionale per squadre di giocatori di 2ª categoria. Questa clamorosa affermazione in campo tennistico merita tanto più di essere illustrata e messa in rilievo in quanto la Sezione, istituita appena nell'anno 1925 in una città dove il tennis era pressochè sconosciuto, riesce per la virtù dei suoi giocatori ad imporsi sulle più forti compagini italiane della categoria, ricche di tradizioni e formate da giocatori di classe elevatissima, di tecnica perfetta e indiscussa esperienza. Il quartetto formato dai tre giovanissimi fratelli Pilati (Alfonso, Angiolino e Francesco) e da un anziano di anni, ma non di carriera, Ermete Alfieri, può, nelle dure partite disputate nel Campionato, dimostrare volontà indomabile, fiato inesauribile ed una resistenza fisica eccezionale, doti tutte che si riecheggiano nel più alto grado a chi voglia eccellere in qualsiasi sport.

La VIRTVS, iscritta per la prima volta e con modeste pretese alla Coppa Luzzatto, riesce a vincere brillantemente il Campionato battendo, con superiorità, la Forza e Coraggio di Milano, il Circolo Tennis di Roma, il T.C. Padova, il T.C. Vomero di Napoli e il T.C. Parioli di Roma, quest'ultimo detentore della Coppa. Questo am-

La prima grande vittoria nel Tennis: il campionato italiano a squadre di 2a Categoria; posano i campioni: Alfonso Pilati, Angiolino Pilati, Ermete Alfieri e Francesco Pilati con Vittorio Masetti



I primi tennisti virtussini: Vittorio Bianchi, Quinto Poggioli, Luisa Bianchi Farolfi, Cap. Vittorio Costa, Comm. Alberto Buriani, Vittorio Masetti, Carlo Morselli, Erica Bianchi, Johnes Edgard, Alfredo Isenburg, Lodovico Nardi, Anna Farolfi

bito premio viene così per la prima volta, dopo circa un decennio dalla sua istituzione, strappato alle società romanem che sempre se l'erano aggiudicato.

IN FINALE NELLA BRIAN

Non paghi di questa brillantissima affermazione, che desta una larga eco e viva ammirazione nel campo tennistico nazionale, i Dirigenti la Sezione decidono la iscrizione anche alla Coppa Brian, ossia al Campionato Nazionale Intersociale di 1ª categoria: la squadra, in vena di prodezze, riesce ad andare in finale, dopo aver battuto il T.C. Genova ed il T.C. Torino. Soccombe onorevolmente al T.C. Parioli che ha chiamato a difendere i propri colori campioni del valore di De Stefani e Serventi. La 2ª Coppa Carisch è pure vinta dalla VIRTVS che batte in finale il T.C. Genova riportando così definitivamente la coppa biennale. Anche in diversi Tornei individuali si ottengono vittorie o affermazioni significative: e così nelle gare organizzate dal T.C. Bologna e dalla Bologna Sportiva e da Comitati diversi a Bagni della Porretta, a Cattolica, a Milano. I giovani che più si distinguono in quest'anno ricco di competizioni e di vittorie sono, oltre ai tre fratelli Pilati e ad Ermete Alfieri, Bettitoni ed i terza categoria Achille e Bernardino Sassoli e Braziosi. Nell'annata viene organizzato sui campi virtussini, insieme ad altre manifestazioni minori, il 5° Torneo Nazionale d'Autunno. La Sezione trae grande propaganda dagli ottimi risultati agonistici ed organizzativi e la sua forza raggiunge i 270 aderenti.

Come precedentemente scritto, l'attività atletica e quella ginnastica della VIRTVS vengono ridotte. Non si manca però alle principali manifestazioni nazionali.

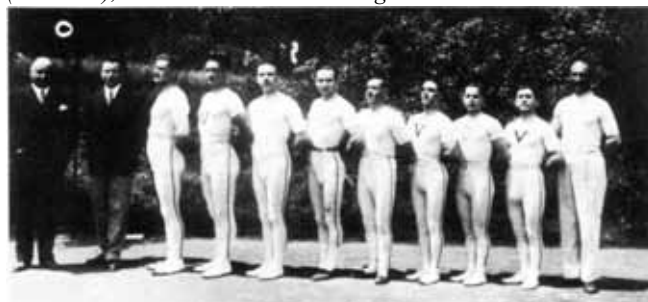
Il 1° aprile una buona rappresentativa va a Genova a disputare la tradizionale Coppa Piaggio ed a conquistarvi una coppa artistica, per la miglior classifica nelle gare di salti e lanci, dopo una lotta vivace con lo Sport Club Italia di Milano che soccombe per solo due punti. Nelle corse si distinguono: Mario Tugnoli, giunto vici-

CONTOLI APRE LA SFILATA

Col trasferimento di tutte le Federazioni Sportive a Roma, deliberato da S.E. Augusto Turati, Commissario del C.O.N.I., la Federazione Italiana di Atletica Leggera, a scopo di propaganda, vuole svolgere, come cerimonia iniziale della sua nuova attività, la 5^a disputa della Coppa Picchiani nello Stadio Nazionale il giorno 12 maggio. La VIRTVS trionfa nel complesso delle gare (vi partecipano oltre 300 concorrenti giunti da ogni regione di Italia) riuscendo sempre più a consolidare la propria posizione di leader della classifica: dopo una vera battaglia con le fortissime società atletiche consegue un punteggio complessivo di 177 punti contro i 148 della Giglio Rosso di Firenze, 77 dello Sport Club Italia e 67 del Gr. Sp. Nafta. I migliori risultati sono ottenuti da: Palmieri che vince il salto in alto ed il giavellotto; Baracchi 2° nel lungo con mt. 6,65 e 2° nel giavellotto; Tugnoli che impegna sin sul traguardo Tavernari negli 800 mt.; Facchini, Salviati, Baracchi e D'Agostino che terminano vicinissimi alla staffetta dello Sport Club Italia e dell'Ambrosiana nella 4x100 che corrono in 43"4/5. Altri piazzamenti: Cicconi e Gelosi nell'alto; Bellini nell'asta; Bassi e Svampa rispettivamente nei 400 H e negli 800 mt.; Mignani nel disco. La premiazione, fatta in forma solenne allo Stadio alla presenza di S.E. Turati, riesce una degna celebrazione del simpatico avvenimento: in quella circostanza l'impareggiabile atleta Adolfo Contoli apre la sfilata dei concorrenti recando la bandiera del C.O.N.I.: la squadra virtussina, composta di 25 unità, lascia nel pubblico convenuto la più favorevole impressione per la eleganza della divisa e la correttezza del portamento, indice immancabile di una forte disciplina.

Ad una settimana di distanza dal trionfo di Roma, i ginnasti della VIRTVS riportano una bella affermazione sulla squadra della valorosa Società Ginnastica Triestina in un primo incontro intersociale di Ginnastica Artistica svolto a Trieste: il programma della manifestazione comprende talune prove ginnico-atletiche quali i salti in alto e con l'asta, il volteggio del cavallo, la salita alla fune ed esercizi ai quattro grandi attrezzi. Le squadre sono composte da 6 ginnasti. Quella virtussina schiera i Principianti Codecà e Grimaldi, gli Juniori Ferretti e Sanguin, i Seniori Alberto Gotti ed Ugo Poluzzi, riserve Giovanni Bonora e Carlo Osti. L'incontro si svolge in un ambiente di cordialità vivissima e di cavalleria. Funzionano da giurati Giuseppe Domenichelli, il prof. Aldo Boiti ed il rag. cav. Riccardo Cavazzani. La vittoria dei ginnasti bolognesi è netta avendo essi conseguito una classifica complessiva di punti 870,70 contro gli 836 della

Incontro Intersociale di Ginnastica VIRTVS - Ginnastica Triestina. La vittoriosa formazione bolognese: Osti, Codecà, U. Poluzzi, Grimaldi, A. Poluzzi, Ferretti, Sanguin, A. Gotti, Cotti (istruttore), Comm. Buriani e Dott. Negroni



Coppa Piaggio: Antonio Ghermandi si afferma nei 1.000 mt. « allievi »

nissimo a Tavernari, nella gara degli 800 mt. nel tempo di 1'56"2/5; Antonio Ghermandi che si assicura la corsa mt. 1.000; Bertini che giunge 4° nei 100 mt.; Testoni 4° e 5° negli 800 e nei 1.500 mt.; Baracchi che vince il salto in lungo e Pilati che si impone nell'asta; Palmieri e Baracchi 1° e 2° nel giavellotto e Mignani 3° nel disco. Allo Stadio Civico di Milano si corre il Gran Premio Giongo, a ricordo del grande velocista virtussino, vinto dal francese Moulines che compie i 400 mt. in 49" 2/5. Nella riunione di contorno Antonio Ghermandi vince i 1.000 mt. categoria Allievi e Aspiranti. Nel maggio, a Firenze, nei Campionati atletici per le Scuole Medie, GABRIELE SALVIATI conquista il TITOLO nei mt. 60 in 9".

Campionati italiani Scuole Medie a Firenze: Gabriele Salviati vince gli 80 mt.



Coppa Picchiani: sfilata dei partecipanti con Contoli portabandiera, Giuseppe Palmieri nel salto in alto, S.E. Augusto Turati - mt. 80: 1° Tavernari, 2° Euclide Svampa





Giorgio Cavrini



Dante Merighi

« Triestina ». Prima della gara i ginnasti virtussini depongono una corona dinanzi alla lapide che ricorda i Soci della Ginnastica Triestina caduti nella guerra di rendizione. L'incontro viene restituito nel novembre, in occasione della 2ª disputa del Gran Premio Brunetti, e la vittoria arride ancora alla VIRTVS.

LA NAZIONALE UNIVERSITARIA

Nel maggio si svolgono a Milano i Campionati Allievi di atletica leggera: i giovani della VIRTVS non possono ripetere l'affermazione di Pesaro dell'anno precedente e si devono accontentare della 2ª classifica complessiva dietro lo Sport Club Italia. CAVRINI VINCE IL TITOLO DEI 110 H; Meletti è 2º nel disco; Croci è 3º nell'asta; Donato e Dosi si piazzano nel lungo e nell'alto; Ghermandi è 4º negli 800 mt.; 4ª si piazza la squadra dei velocisti nella staffetta 4x100. Sempre nel maggio, Tugnoli consegue un ottimo 2º posto in una gara di mt. 1.000 nel tempo di 2'33"1/5 in un incontro internazionale disputato a Parigi. Nel successivo mese di giugno, in un incontro fra le squadre Universitarie d'Italia e d'Ungheria, svoltosi a Padova, un buon numero di virtussini è chiamato a far parte della rappresentativa italiana e contribuisce efficacemente al suo trionfo: Baracchi, Cicconi, D'Agostino, Mignani, Palmieri, Svampa e Tugnoli sono infatti i principali attori del magnifico incontro. Il 9 giugno GIUSEPPE PALMIERI ribatte a Padova il suo RECORD dell'alto portandolo a mt. 1,86. Anche nella finalissima del Gran Premio Juniores, svolta a Roma il 17 giugno, si distinguono: Gabriele Salvati, il velocista di classe che comincia ad emergere classificandosi 2º a spalla del padovano Piva; Giuseppe Gordini 2º negli 800 mt.; Dante Merighi 3º nel pentathlon e Aldo Riccomini 4º nel salto con l'asta.

Nello stesso mese, DANTE MERIGHI si aggiudica a Torino il TITOLO del PENTATHLON nei Campionati Nazionali Juniores. Nel luglio, quando l'attività atletica rallenta il suo ritmo, riprende in pieno la partecipazione alle gare ginniche. I ginnasti virtussini sono da qualche mese impegnati per la preparazione al Concorso cui devono prendere parte in Svizzera.

Il 7 luglio i ginnasti conseguono un buon successo a Prato, in occasione della disputa della Coppa Gino Nardi, conquistandovi il 2º posto nel complesso delle gare. La VIRTVS riesce 1ª nella Categoria Principianti; 2ª nella Juniori; 3ª nella Seniori. Individualmente: Alessandro Codecà ed Enzo Patelli giungono rispettivamente 1º e 5º nella Principianti; Grimaldi 2º nella Juniori; Gotti e Ciusa 5º e 7º nella Seniori.



Coppa G. Nardi di Ginnastica: la VIRTVS vittoriosa con Osti, Codecà, Ratta, Strada e Patelli

GRIMALDI CAMPIONE JUNIORES

A metà mese al Littoriale, nel triangolare Francia - Italia - Svizzera, Giuseppe Palmieri si afferma nel lancio del giavellotto con 57,46 e inoltre è secondo nell'alto mentre Mario Tugnoli si classifica quarto negli 800 vinti da Tavernari.



Enzo Grimaldi

Ai primi di agosto, la squadra di 12 ginnasti, al comando dell'istruttore prof. Domenico Cotti, parte alla volta di Couvet (presso Neuchâtel) per competere nella Festa Cantonale Svizzera con le numerose squadre partecipanti. I virtussini presentano due progressioni di notevole difficoltà alle parallele ed agli anelli, ottimamente eseguite sul campo di gara, dove però la squadra non può figurare, come la sua accurata preparazione avrebbe meritato, a causa del distaccarsi dei programmi italiani per metodo ed esecuzione da quelli svizzeri nelle prove di marcia e nelle evoluzioni. La VIRTVS consegue tuttavia un'ottima classifica: essa è infatti 5ª della propria Divisione con punti 114,54 contro i 117,15 riportati dalla Società Sviz-

La rappresentativa virtussina a Couvet





Festa Cantonale Svizzera a Couvet: le ginnaste svizzere accompagnano la bandiera federale



Staffetta 4x400 campione universitaria: Tugnoli, Borghi, Loreta, Baracchi

zera prima assoluta. Precede comunque diverse società svizzere. Nella Gara Artistica individuale di 2^a categoria Ugo Poluzzi e Carlo Osti si piazzano 3° e 14° rispettivamente su un numeroso lotto di concorrenti.

Sempre nell'agosto, per l'inaugurazione della palestra del Littoriale, viene bandita dalla consorella Bologna Sportiva una gara ginnica riservata alle categorie Juniori e Principianti: Grimaldi si piazza 3° nella Juniori e la squadra dei principianti si aggiudica, dopo lotta vivacissima con le altre società bolognesi, la vittoria collettiva. Il 25 agosto, a Barcellona contro la Spagna, vittoriosa doppietta azzurra di Palmieri con 1,75 nell'alto e 54 metri nel giavellotto.

Nel settembre seguono i Campionati Regionali svolti a Ravenna a cura dell'anziana società Forti per essere Liberi. Anche in questa manifestazione viene assegnato alla VIRTVS il maggior premio di rappresentanza per merito dei suoi ginnasti. Ciusa si classifica 1° a pari merito con Tunesi della « Bologna Sportiva » nella Categoria Campioni; Comellini e Gotti si piazzano 2° e 4° nella Seniori; Grimaldi e Sanguin 2° e 5° fra gli Juniori; Patelli è 2° nella Principianti.

A Brescia, dopo brevissimo tempo, hanno luogo i Campionati Nazionali di Ginnastica Artistica: ENZO GRIMALDI, in continua ascesa, si aggiudica con una esecuzione di rara eleganza il TITOLO ASSOLUTO DELLA CATEGORIA JUNIORI.

PALMIERI E LA 4 x 1500

Campionati Italiani Universitari a Bologna. In atletica ottimo comportamento dei virtussini in gara al Littoriale per l'Ateneo Bolognese. Supremazia negli 800 mt. ove Mario Tugnoli batte Ghermandi e nella 4x400 vinta da Tugnoli - Borghi - Loreta - Baracchi. Nelle gare di contorno ai Premi Gargiullo e Lunghi Giuseppe Palmieri si afferma nell'alto con mt. 1,75. Nel settembre, ancora al Littoriale, si effettuano i Campionati Nazionali nelle due giornate del 21 e 22. Ancora una volta i virtussini si fanno onore e nel complesso delle gare ottengono il 3° posto dietro lo Sport Club Italia e l'Ambrosiana di Milano. GORDINI, SVAMPA, TESTONI e TUGNOLI VINCONO il TITOLO della STAFFETTA 4x1.500 in 17'23"6/10 battendo la Giglio Rosso e lo Sport Club Italia. Giuseppe PALMIERI VINCE IL TITOLO NEL GIAVELLOTTO (56,88) e si classifica 2° nell'alto; Baracchi è 3° nel giavellotto e Tugnoli è 2° dietro Tavernari negli 800 mt., gara nella quale Svampa termina 4°. Si ha un bel 2° posto di Mignani nel disco,



Finale dei 100 mt.: Maregatti, Toetti, Piva, Alberto D'Agostino, Peralta, Bertacchi in lotta

a pochi centimetri da Zemi. Mignani è inoltre 4° nel peso e terzi sono D'Agostino, Ghermandi e Calisto Rossi rispettivamente nei 100 mt., nei 1.500 e nei 3.000 con ostacoli; Marino Ratta è 4° nell'asta e Paduano giunge 5° nei 10.000 mt.

Il 29 settembre lo Stadio virtussino ospita il VII Gran Premio Bologna. Maregatti, sostenendo una splendida lotta con Toetti, riesce ad imporsi assicurandosi l'ambito premio. Le gare di contorno comprendono: i Campionati di Palla Vibrata a squadra e del salto in lungo ed in alto da fermo. Nella Palla Vibrata la VIRTVS, composta da: Alfieri, Contoli, De Lorenzi, Palmieri e Mignani, si piazzano

Campionati Italiani Assoluti di Atletica al Littoriale: nei mt. 800 Tavernari conclude davanti a Mario Tugnoli





Riunione di chiusura a Napoli: Beccali guida nei 1.500 mt. affiancato da Euclide Svampa e da Mario Tugnoli



Campionato Italiano di Atletica cat. Allievi: Antonio Ghermandi secondo dietro Mlecus nei 1.200 mt.

za 3^a superata dalla vincente Unione Sportiva Mestrina e dallo Sport Club Italia di Milano. Palmieri si classifica 2° nell'alto da fermo e 3° nel lungo da fermo. Tugnoli poi vince i 1.000 mt. dopo uno strenuo duello col consocio Svampa e nel tempo di 2'34"3/5; Mignani è 2° nel disco dietro Zemi e Cavrini è 2° nei 200 H dietro Facelli. Nello stesso giorno altri virtussini si mettono in luce nel Gran Premio Giovani disputato a Roma. Marino Ratta vince il salto con l'asta stabilendo il nuovo record della prova (mt. 3,15); Degli Esposti è 2° nell'alto e Gelosi e Padovani sono rispettivamente 5° e 6° nel pentathlon.

DUELLO FINALE CON LA GIGLIO ROSSO

Il 6 ottobre, nel bel campo sportivo di Galluzzo, presso Firenze, si disputa l'ultima prova della Coppa Picchiani. Il duello per il possesso dell'ambito Trofeo, ormai ristretto alla VIRTVS, in testa alla classifica, ed alla Giglio Rosso di Firenze, che la segue ad una trentina di punti, si presenta assai interessante poichè la valida società fiorentina, ricca di elementi in ogni specialità atletica, non nasconde i suoi fieri propositi. Occorre quindi per la VIRTVS battersi col massimo impegno per difendere il vantaggio acquisito nelle 5 prove precedenti. La vittoria giunge completa a premiare i baldi atleti che per due lunghi anni hanno contrapposto alle magnifiche prove di tutti i più forti sodalizi d'Italia la propria superiorità di metodo e soprattutto di costanza e di fede.

Nella Riunione di Galluzzo, pur mutilata di validissimi componenti quali Mignani, Tugnoli e Contoli, la VIRTVS può ugualmente imporsi alla Giglio Rosso portando il distacco nel punteggio totale a ben quaranta punti. Non difesa, ma addirittura attacco. Salviati vince nettamente nei 100 mt. davanti a Lucci ed al consocio D'Agostino; Palmieri si classifica primo a pari merito con Pacchioni nell'alto e 2° dietro Dominutti nel giavellotto; Baracchi è 3° nel giavellotto e 4° nel peso; Svampa è 2°, dietro Furia, nei 1.500 mt. e Gordini 4° battendo il noto campione Bartolini; buone classifiche riportano Cavrini e Lena nei 110 H e Bassi e Svampa nei 400 mt. Infine, nella staffetta 4x400 la VIRTVS

riesce a porre in campo ben 3 squadre che si piazzano 1^a, 3^a e 4^a. La Coppa Picchiani, uno dei più ricchi Trofei conquistati dalla VIRTVS nella sua lunga e gloriosa esistenza, viene a suggellare con segno tangibile, la superiorità indiscussa che per decenni il Sodalizio ha saputo mantenere incontrastata in campo nazionale. Non a torto si merita l'appellativo: « fucina di atleti ». Il 20 ottobre a Genova nell'incontro Italia-Ungheria buon debutto azzurro di Benvenuto Mignani terzo nel disco (davanti a Zemi), oltre ai soliti piazzamenti di Palmieri secondo nel giavellotto e terzo nell'alto.

Il 4 novembre, nella Riunione di chiusura, i virtussini ottengono piazzamenti di rilievo. Conclusa ormai la stagione atletica, l'attività sociale ha ancora modo di estrinsecarsi nei mesi di novembre e dicembre nel campo ginnastico propriamente detto.

A metà novembre la Società organizza la II Edizione del Gran Premio Brunetti che riesce in modo magnifico per concorso di ginnasti e di pubblico. Al programma delle gare riservate alle categorie Seniori e Juniori si aggiunge una prova per ginnasti Principianti che raccoglie un centinaio d'iscritti. I virtussini Alessandro Codecà ed Enzo Patelli riescono primi a pari merito e la rappresentativa è 3^a a soli punti 0,60 dalla vincente. Grimaldi è 2° nella categoria Juniori e buone classifiche riportano Ciusa, Gotti, Sanguin ed Osti. La Società, complessivamente termina al 3° posto, la vittoria va alla Pro Patria di Milano che se la assicura per il 2° anno.

Una ristretta partecipazione al Trofeo Braglia svoltosi a Modena sul finire del novembre, poi i Campioni Sociali di Ginnastica Artistica. Si afferma Walter Ciusa che precede Alberto Gotti. Nella categoria Juniori è Sanguin a superare Ratta, Osti e Tarozzi. Ratta vince anche la categoria Principianti superando Bonfiglioli, Codecà, Bergonzoni, Campagnoli, Recchioni, Castelvetri e Fiorini.

Per desiderio di alcuni Soci, viene istituita la SEZIONE SCI per la diffusione della pratica delle sane esercitazioni invernali. Sin dall'inizio della sua attività appare chiaro come sia faticosa l'opera di propaganda e di reclutamento.

1930 Angiolino Pilati, addio



Putroppo l'esperienza della Sezione Sci non dà buoni esiti, nè promette per il futuro. Particolarmente sentite sono le difficoltà organizzative. Ciò induce, dopo alcuni mesi di tentativi, a sciogliere la Sezione per la vita della quale sarebbero occorsi gravi sacrifici finanziari. La Sezione Tennis invece continua la sua espansione e

mantiene degnamente la posizione celermente conquistata fra i sodalizi specializzati. La VIRTVS è detentricice della Coppa Luzzatto vinta nel 1929: deve quindi sostenere un solo incontro, quello di finalissima, contro la società vincente le eliminatorie: la S.L.T. di Genova. La Società è costretta a presentarsi in condizioni menomate per la indisponibilità di Angiolino Pilati convalescente da una grave operazione chirurgica e con Alfonso Pilati a corto di allenamento. I loro compagni oppongono una accanita resistenza, ma devono cedere, come peraltro previsto, ai genovesi. Poche settimane prima, la giovane speranza ANGIOLINO PILATI AVEVA OTTENUTO UNA DOPPIA FULGIDISSIMA VITTORIA NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI 2^a CATEGORIA, disputatisi a Genova, riportando sia il titolo individuale che quello di doppio maschile in coppia con Augusto Rado di Milano. Ritorna Angiolino Pilati e nel Campionato di 1^a Categoria a Squadre per la disputa della Cop-

GRAN PREMIO TORRETTA



Toetti vince i 100 mt. in 10"3/5 davanti a Parrain, Carlini e Angiolino Pilati



I quattro in azione nella terza prova ai 210 mt.

Toetti vince i 150 mt. in 16"3/5 davanti a Carlini, D'Agostino e Parrain



Toetti è ancora primo sui 210 mt. in 23"1/5 davanti a Parrain, Carlini e D'Agostino



pa Brian col fratello Francesco sostiene una magnifica battaglia contro i rappresentanti del C.T. Roma De Minerbi e Del Bono. I virtussini perdono per 3 a 2. In particolare Angiolino riesce ad impegnare in cinque lunghissimi sets De Minerbi che riporterà poi il titolo assoluto nel 1931.

L'ULTIMO INCONTRO

Questo, purtroppo, è l'ultimo incontro della breve, ma fulgida carriera di Angiolino Pilati che un tragico incidente strappa all'amore della famiglia e della VIRTVS. Alla Sua memoria, la Società pone in palio una Coppa d'Argento da assegnarsi ogni anno temporaneamente al vincitore del Campionato Nazionale di 2ª Categoria, titolo del quale Pilati è detentore quando scompare. Anche i giovani tennisti si comportano con valore. Nella Coppa Old England, valevole per il Campionato Italiano di 3ª categoria a Squadre, la rappresentativa virtussina riesce a pervenire alla finalissima ed a classificarsi seconda assoluta dopo lo Sport Club Italia di Milano, su 27 squadre iscritte e battendo il Circolo Canottieri di Roma, il T.C. Milano, il T.C. Monterosa di Milano ed il T.C. Berta di Firenze. Numerose sono le affermazioni e le vittorie ottenute nei vari Tornei di Ferrara, Bagni della Porretta, Cattolica, Rimini e Milano. In particolare i re fratelli Pilati, Alfieri, Brazioli ed Achille e Bernardino Sassoli, nelle rispettive categorie, sostengono un'annata brillantissima. La Sezione organizza: il 1° Campionato Emiliano di 3ª Categoria; il 1° Criterium Primavera per classificati non al di sopra di 3/6, il Torneo Nazionale d'Autunno ed altre gare minori. Nel campo tennistico bolognese, dopo il rapidissimo sviluppo avutosi in pochi anni, si avverte una certa saturazione anche perchè sono sorte altre Società che sviluppano un certo reclutamento. Tuttavia gli aderenti nel 1930 rimangono 270, il che è indubbiamente lusinghiero.

LA GINNASTICA ITALIANA CHIAMA BURIANI

Nella primavera S.E. Augusto Turati, Presidente del C.O.N.I., dà ancora una volta una prova di grande estimazione per il Presidente Alberto Buriani designandolo a capo della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. E' questa una nomina che, se torna a grande onore al Buriani ed alla VIRTVS, implica altresì per il Presidente gravi responsabilità e non lievi preoccupazioni. Il massimo Ente Federale, dopo il parziale insuccesso alle Olimpiadi di Amsterdam e dopo il trasferimento della sede da Milano a Roma, ha subito un grave periodo di crisi dovuta in parte alla mancanza di mezzi adeguati a svolgere un'efficace opera di propaganda e di diffusione, in ogni più piccolo centro, dei sani principi educativi cui la ginnastica italiana si è ispirata fin dalle sue origini. Si ritiene che in Italia si siano sempre lesinati i mezzi alla Federazione più gloriosa, conquistatrice di ben cinque vittorie olimpiche in un periodo di quasi venti anni nei quali la supremazia dei suoi ginnasti si è affermata in modo assoluto. Tale purissima gloria è però conseguita (le verità vanno pur dette) per merito esclusivo delle antiche società ginnastiche e della loro Federazione. Essa ha per prima in Italia agitato i problemi dell'educazione fisica ed ha dato vita alle consorelle minori che non potrebbero vivere se, con infiniti sacrifici e per

la costanza di poche persone illuminate, non esistessero ancora antichi e gloriosi sodalizi che della diffusione pratica fra la gioventù hanno fatto la loro missione. Ma per un complesso di circostanze di cui è inutile riandare alle cause, la decana delle Federazioni Sportive Nazionali si trova all'inizio del 1930 in una situazione di grave decadenza, soprattutto per l'assoluta mancanza di mezzi e per un disorientamento generale delle società affiliate che risentono indubbiamente dello stato di abbandono in cui la Federazione è caduta dopo Amsterdam. Occorre un uomo attivo ed energico, che abbia profonda conoscenza dell'ambiente, per ricondurre l'Ente Federale sulla via giusta e per ridare alle numerose Società Ginnastiche italiane la fede necessaria a riprendere l'attività d'un tempo superando le difficoltà che sempre maggiori esse incontrano sul loro cammino. Queste qualità sono riconosciute a Buriani anche dalle società. Buriani, dopo breve tempo dalla sua nomina, ricostituisce un Direttorio chiamando a suoi collaboratori uomini di provata competenza ed attaccamento che certo permetterebbero di compiere un'opera rinnovatrice e salutare se, da parte dei dirigenti del C.O.N.I. in carica, si consentisse alle singole Federazioni una ragionevole libertà di movimenti ed una certa autonomia. Un indice chiaro della rinata fiducia delle Società Ginnastiche si ha nel buon esito del XV Concorso Federale svoltosi nella primavera a Napoli, nonostante una preparazione affrettata giacchè solo nel gennaio viene decisa dal C.O.N.I. l'assegnazione dell'organizzazione del Concorso. Nella città partenopea si gettano le prime basi del Concorso Straordinario di Venezia.

SALVIATI ALLO SPRINT

Buona attività nel Cross. Il 16 febbraio si registra una brillante affermazione nei Campionati Goliardici di Cross-Country: Mario Tugnoli ed Antonio Ghermandi occupano il 1° e 2° posto. Prima Riunione atletica in Italia è la Pre-olimpionica di Milano indetta il 6 aprile. La VIRTVS vi invia alcuni suoi atleti, che si piazzano tutti. Nell'aprile, il giorno 13, tocca alla VIRTVS l'onore di inaugurare la stagione atletica a Bologna con un incontro

Campionato Italiano Universitario di Corsa Campestre: 1° Mario Tugnoli, 2° Antonio Ghermandi



intersociale con l'Unione Ginnastica di Trento diretta da Pio Caliarì. I virtussini, che nel 1928 erano stati ospitati in Trento, vincono anche questa volta con una certa superiorità pur schierando un buon numero d'allievi. Si mettono in luce particolarmente Terzi, De Simoni, Grandi, Tiano, Balduccelli e Meletti. Nelle gare di contorno, D'Agostino vince i 100 mt.; il campione nazionale Tommasi raggiunge nel lungo la bella misura di mt. 7,11 seguito da Baracchi con 6,77; Gordini vince la corsa dei 1.000 mt. Nello stesso giorno ANTONIO GHERMANDI VINCE i mt. 1.200 ai Campionati Universitari Allievi disputati a Genova.

Una squadra a ranghi ridotti partecipa alla Riunione Atletica Nazionale, disputata a Genova il 21 aprile per la Coppa Piaggio: D'Agostino e Gordini vi ottengono i migliori risultati. Anche ai Campionati Nazionali Allievi, svolti a Milano il 27 aprile, si invia una squadra limitata nel numero. Ghermandi dopo bella lotta è 2° nella corsa di mt. 1.200, quasi a spalla del vincitore, nel tempo di 3'18"4/5; Mangolini è 2° nel salto in alto, dopo « barrage », superando mt. 1,65 e Ratta è pure secondo nel salto con l'asta con mt. 3,20. L'11 maggio a Milano, sul campo dello Sport Club Italia, in occasione di un incontro con atleti francesi nel Premio Torretta, D'Agostino è 4° in una prova di 100 mt., è 3° dietro Toetti e Carlini, precedendo il francese Parrain nei 150 mt., e 4° nei 200 mt. Nel premio Lunghi-Ambrosini, allorchè il grande campione nazionale Beccali batte il recordman francese Sera Martin nel chilometro col magnifico tempo di 2'29", Gordini riesce 4°. Lo stesso Gordini si classifica 3° nel Premio Viganì mt. 400 H dietro Facelli e De Negri. Mignani, il forte e completo lanciatore, giunge secondo nel peso a poca distanza dal vincitore Pighi con mt. 12,76 e 3° nel disco con mt. 39,48 dietro lo stesso Pighi e Ponzoni. Infine, SALVIATI, in una gara di velocità sui 50 mt. riservata agli Juniori ed Allievi, si impone di colpo giungendo contemporaneamente al milanese Gneccchi ed uguagliando nel tempo di 5"4/5 il RECORD ITALIANO della distanza. E' questo l'inizio felice della fulgida carriera dell'atleta bolognese che nel campo della velocità pura riesce a portarsi all'altezza dei due assi milanesi Maregatti e Toetti.



S.A.R. la principessa di Piemonte

BOLOGNA CONTRO BRUXELLES

Una settimana dopo, infatti, in occasione di un incontro disputato al Littoriale in presenza delle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte, tra due squadre rappresentanti le città di Bologna e di Bruxelles, Salvati, nonostante una partenza infelice, percorre i 100 mt. nel bel tempo di 10"4/5 contribuendo alla vittoria della squadra bolognese. In quest'incontro gli atleti della VIRTUS si fanno tutti grande onore. Baracchi vince tanto la gara del salto in lungo quanto quella del giavellotto; Mario Tugnoli è primo nella corsa dei mt.800 in 1'57"4/5 seguito da Gordini in 1'59"4/5; il salto in alto è vinto da Degli Esposti con mt. 1,75; Mignani è 2° nel lancio del peso, a poca distanza dal belga vincitore Bos, con mt. 12,53 contro mt. 12,59 dell'avversario; Tarabusi, in una gara tirata fino allo spasimo, è 2° a spalla del belga Schaak nella corsa dei 400 mt. in 52"2/5. Anche la staffetta svedese vede soccombenti i bolognesi per pochissimo: la squadra, composta da Tugnoli, Tarabusi, D'Agostino e Salvati, compie il percorso nel tempo ai 2'5"2/5.

Pure i ginnasti, con l'approssimarsi del Concorso di Napoli, intensificano la loro preparazione: già ai primi del mese di maggio si sono svolti a Forlì i Campionati Emilianesi di Ginnastica Artistica. La manifestazione segna la vittoria complessiva della VIRTUS cui viene consegnata la Coppa circolante del Consiglio Sezionale ed altro premio per la migliore classifica in tutte le categorie. Pattelli e Codecà terminano 1° e 2° della Cat. Principianti; tra gli Juniori, Sanguin è primo classificato, Massoli 5° e Osti 6°. La categoria Seniori vede 2° Grimaldi, 3° Ciusa e 4° Comellini; quella Anziani 1° Gotti e 2° Amleto Poluzzi.

Grande intanto è in palestra l'attesa per il Concorso Federale di Napoli colà indetto a ricordare il Quarantesimo anno di fondazione della consorella Partenopea Vir-

Riunione Nazionale d'Atletica a Bologna. Mt. 100: 1° Gabriele Salvati, 2° Toetti, 3° Castelli

Campionati Italiani Universitari: Mario Tugnoli batte Antonio Ghermandi (lotta in famiglia) nei 1.500 mt.





Carlo Boccacci

tus. La manifestazione, preparata in poco più di tre mesi, ha perfetto svolgimento dal lato organizzativo nel grandioso campo dell'Arenaccia. Nella Gara Artistica collettiva, che vede in competizione ben 73 squadre, queste sono divise in 4 categorie a seconda del numero dei componenti. Si abbandona quindi saggiamente il criterio della categoria unica che aveva fatto pessima prova all'ultimo Concorso Federale di Milano. La VIRTVS riesce a preparare due squadre di 16 elementi, una delle quali concorre nella Gara Artistica « A » con una progressione di notevole difficoltà agli anelli. L'esecuzione da parte dei virtussini è veramente perfetta talchè si assegna alla Società la 2ª CORONA D'ALLORO della categoria con punti 131,90 contro 132,30 conseguiti dalla Soc. Ginn. Sampierdarenese; la VIRTVS riesce comunque a battere 11 squadre. Anche nella Gara « B » la squadra, composta in gran parte di elementi nuovi a gare ginnastiche, consegue la 5ª CORONA D'ALLORO della categoria con punti 131,05 su 20 squadre. Il XV Concorso Federale si svolge fra le più festose accoglienze della popolazione napoletana con l'intervento di S.M. il Re; presidente Onorario della Federazione Ginnastica, ad un saggio dato in Suo onore da tutte le squadre intervenute, e con la numerosa assistenza di tutte le Autorità politiche, civili e militari.

MARIO TUGNOLI, CHE RINCORSA!

In quell'occasione si effettua una prima presa di contatto del nuovo Presidente Federale Buriani con i dirigenti ed i tecnici delle società ginnastiche. Nel banchetto di chiusura, offerto dal Comitato in onore della Giuria del Concorso, il Buriani pronuncia un applaudito discorso che, mentre riassume gli ottimi risultati della grande manifestazione ginnica, illustra anche quelli che sono i concetti fondamentali a cui l'azione futura della Federazione si dovrà ispirare. Mentre le squadre ginnastiche ottengono i sopracitati bei risultati al Concorso di Napoli, a Genova si disputano i Campionati Universitari Allievi, nei quali Antonio Ghermandi si aggiudica i 1200 mt., e a Firenze si disputano gli Universitari Assoluti ove SALVIATI conferma il suo ottimo grado di forma vincendo i 100 mt. in 10"4/5; TUGNOLI si aggiudica gli 800 mt. e MIGNANI conquista due vitto-

vittorie nei lanci del peso e del disco; Degli Esposti è 2° nel salto in alto; infine, la staffetta 4x100 composta da BARACCHI, BORGHI, D'AGOSTINO E SALVIATI si afferma superbamente nel tempo di 43"4/5. Pochi giorni dopo, e precisamente il 3 giugno, in una Riunione Serale svoltasi al Littoriale fra una Rappresentativa Universitaria e la Nazionale Spagnola, i virtussini hanno ancora modo di farsi valere. Mignani è 1° nel disco con mt. 42; Baracchi 1° nel lungo; D'Agostino vince le due corse di velocità nei 100 e 200 mt.; Tugnoli e Ghermandi sono rispettivamente 1° e 3° nella corsa dei 1.000 mt.; Francesco Pilati contribuisce alla vittoria complessiva degli Universitari riuscendo 2° nell'asta. Segue la Coppa Mazzuoli, indetta a Firenze, ove i velocisti e mezzofondisti gareggiano con le squadre delle più forti società italiane in ben 5 prove di staffetta riuscendo ad ottenere in tutte onorevoli piazzamenti. La prova più disputata della Riunione è quella della staffetta 4x800, dove la squadra composta di Testoni, Ghermandi, Gordini e Tugnoli, riesce ad eguagliare il tempo della vincitrice, la Giglio Rosso di Firenze, in 8'17"1/5. Tugnoli, parti-



La formazione virtussina al Concorso Ginnico di Napoli

Campionati Italiani Universitari: la staffetta bolognese impostasi nella 4 x 100: Mario Borghi, Gustavo Baracchi, Dott. Mario Saini, Alberto D'Agostino, Gabriele Salvati e « Giarella »

spazio siamo
amente ai mi-

Vincitori
II. Frascarelli
gi. IV. Mar-
i Domenico;

VI tappa: 1.
Giacobbe a
remo a 7'02" ;

camp. italiano
Dronero (Mi-
Ser., Coriat-
M. Biondo;

MO

o Roma: Cat.
(Maserati); 2.
4.
st.
2-

In alto: L'arrivo della staffetta 4 x 100 vin-
ta nettamente dalla squadra di Bologna,
seguita da Genova. - Nel tondo: I goliardi
di Bologna vincitori della staffetta 4 x 100
(D'Agostino, Baracchi, Tarabusi, Tugnoli)
col Dr. Saini al centro.

11. maggio,
d'Italia sconfi-
gheria (5-0). I
Magnozzi, Co-
18 maggio,
pionato. - Di
Brescia 0-0; a
Livorno-Triest
3-0; Modena-
2-0; Padova-
1893-Roma 3-
Divisione
mana 2-1; Ca
Spesia 3-0; At
Bari 1-0; Pist
ne-Prato 3-0;
25 maggio,
pionato. - Di
brosiana-Pro 1
1-0; Roma-Liv
poli 4-0; Cren
dr
sti
Be
va
nu
0-4
sal
ai
Bi
na
cal
mo
l

to nell'ultima frazione con uno svantaggio di mt. 20 su Lippi, riesce a raggiungere il fiorentino, ma, per lo sforzo compiuto, deve accontentarsi di arrivare nel finale a spalla del forte avversario. Nella staffetta svedese la VIRTVS con Tarabusi, Baracchi, Borghi e Salvati, può prendersi la rivincita sulla Giglio Rosso che ha pure una forte squadra composta da Giacomelli, Sasso, Torre e Lucci, battendola e soccombendo solo all'Ambrosiana di Milano col tempo di 2'5"3/5. Nelle altre prove e cioè nella Staffetta 4x400, 4x200 ed in quella olimpionica si piazza rispettivamente due volte al 2° ed una al 3° posto.

L'EMOZIONE DI RATTA

Il 22 giugno, al Littoriale, in occasione dell'incontro di calcio Italia-Spagna si effettua in avanspettacolo una serie di gare alle quali partecipano i nostri migliori atleti ed i tedeschi Geerling, Storz, Hoffmeister e Paul. Particolarmente atteso è il duello fra i velocisti ed attraente si presenta il confronto fra Toetti e Salvati. Ma il clamore della folla impedisce il regolare svolgimento della corsa in quanto i concorrenti non udendo i comandi dello starter danno luogo a più false partenze e finiscono col ritirarsi dalla prova. Le altre gare vedono: la Staffetta 4x200 virtussina 2ª classificata dietro quella dell'Ambrosiana in 3'33"1/5; Mignani 3° nel lancio del disco e Gordini 3° negli 800 mt. a spalla del tedesco Paul nel tempo di 1'58"1/5. La domenica successiva si svolge una Serie dei Campionati Emiliani di Atletica Leggera sul campo di Ravone e la squadra della VIRTVS è, nel complesso delle prove, 1ª classificata. Si distinguono in particolare gli atleti Grandi, Gordini, Degli Esposti, Merighi, De Simoni, Ferroni, nonché Borghi, D'Agostino e Terzi. Nell'alta Serie dei Campionati, svolti al Littoriale il 6 luglio, la VIRTVS scende in campo con una rappresentativa notevolmente ridotta. Gordini vince la corsa 1.500 mt. in 4'12"1/5; Ferroni si aggiudica i 110 H; Pritoni vince in bello stile la gara di marcia dei 15 Km.

Il 13 luglio si effettua a Parigi l'incontro di Atletica Leggera fra le due squadre nazionali di Francia e d'Italia. A far parte della rappresentativa italiana sono chiamati due atleti virtussini, non ancora ventenni, e precisamente GABRIELE SALVIATI che corre la staffetta 4x100 insieme con Maregatti, Toetti e Lucci portando il RECORD italiano a 41"6/10 ed il saltatore con l'asta Marino Ratta che, un po' emozionato, non raggiunge in gara le sue misure abituali. D'Agostino e Mario Tugnoli sono prescelti invece per l'incontro internazionale fra le squadre della Svizzera e dell'Italia svolto a Berna il 20 luglio. Tugnoli



Marino Ratta

vince la corsa di mt. 800 nel tempo di 1'56"2/5 e D'Agostino termina 4° nei 200 mt. gareggiando pure nella staffetta 4x100.

DEGLI ESPOSTI SUPERA PALMIERI

Contemporaneamente, si effettuano al Littoriale i Campionati Atletici Juniori in cui EDGARDO DEGLI ESPOSTI e MARINO RATTA si aggiudicano rispettivamente I TITOLI NEL SALTO IN ALTO E NELL'ASTA con ottime performances; Gordini è secondo ad un metro dal vincitore, il ligure Farro, nella corsa degli 800 mt. Sempre nello stesso giorno, allo Stadio virtussino, a cura del Comitato Regionale Emiliano della Federazione Ginnastica, si svolge una gara di incoraggiamento di Ginnastica Artistica riservata alle categorie Principianti e Juniori. La prova ha un magnifico successo di iscrizioni poiché vi partecipano ben 20 Juniori ed oltre 50 Principianti. Nella categoria maggiore Sanguin si classifica 2° a poca distanza dal modenese Morandi che conseguirà poi il titolo di campione italiano della categoria; 9° riesce Massoli ed 11° Osti. Nei Principianti: Codecà è 3°, Patelli 4°, Ratta 6°, Bonfiglioli 15°, Bergonzoni 17° e Campagnoli 20°. La Società è nel complesso delle gare 2ª classificata ed in base ai risultati delle singole categorie ha assegnate TRE MEDAGLIE D'ORO dalla Federazione Ginnastica, dalla Provincia e dal Segretario Generale del C.O.N.I. Seniore Enrico Beretta che al mattino assiste allo svolgimento delle prove. Nelle due giornate del 26 e 27 luglio hanno luogo ad Udine i Campionati Nazionali Atletici Seniori e, pur con una rappresentanza assai ridotta, la VIRTVS consegue significative affermazioni. Assente il velocista Salvati per una distorsione, si impegna D'Agostino che riesce a piazzarsi 4° nei 100 mt. e 3° nei 200 mt.: corre quest'ultima gara in 21"9/10 e giunge vicinissimo al vincitore Maregatti che batte il record nazionale della distanza con 21"6/10. Due giovani virtussini riescono ad affermarsi vittoriosamente conquistando il TITOLO di CAMPIONE ITALIANO: MARIO TUGNOLI NELLA CORSA DEGLI 800 MT. in 1'58" ed EDGARDO DEGLI ESPOSTI NEL SALTO IN ALTO con mt. 1,75 che batte l'ex consocio Palmieri; Gordini, Bononcini e Ratta conseguono buoni piazzamenti nella corsa degli 800 mt. e nei salti da fermo ed in quello con l'asta.

MIGNANI A DUE BRACCIA

Dopo l'interruzione dell'agosto, l'attività riprende nel settembre con la partecipazione ai Gran Premi intitolati alle memorie degli atleti scomparsi Emilio Lunghi ed Alfredo Gargiullo, Gran Premi che ogni anno si disputano



Vittorio De Simoni

in una Riunione Nazionale a Genova. Nel salto in alto Degli Esposti conferma la raggiunta superiorità su ogni concorrente; Mignani vince il lancio del peso con mt. 12,81 davanti a Ponzoni e Rolla e si classifica 3° nel disco dietro Ponzoni e Zemi; nel Gran Premio Lunghi Gordini si piazza al 4° posto, e D'Agostino è 5° nel gran Premio Gargiullo. Degli Esposti si afferma nel salto in alto anche nel Gran Premio dei Giovani disputato a Roma. Buoni risultati si ottengono nella Riunione Nazionale di Cesena e nel G. P. delle Regioni disputato a Bologna.

A Darmstadt la nazionale italiana goliardica effettua un'ottima prestazione complessiva nei campionati mondiali Universitari. Mario Tugnoli è chiamato a far parte della squadra di Atletica Leggera. Il 12 ottobre lo



Campionati Mondiali Universitari: Mario Tugnoli 2° nella staffetta

Stadio VIRTVS vede lo svolgimento dell'VIII Gran Premio Bologna vinto questa volta dal campione nazionale Maregatti in 22"4/5; D'Agostino è 2° in 23". In quella giornata si effettua altresì il Campionato Italiano della Staffetta 4x1.500. La VIRTVS, detentrica da due anni del titolo, ha visto diminuita l'efficienza della propria squadra per la perdita dell'atleta Svampa che, ultimati gli studi universitari, presta servizio militare a Firenze e corre per i colori della Giglio Rosso. E' appunto questa Società che si aggiudica il titolo nonostante la strenua difesa della squadra virtussina, composta da Martelli, Testoni, Gordini e Tugnoli, che compie il percorso in 17',24". Carlini, il forte atleta genovese, vince il pentathlon battendo il record nazionale, che già gli apparteneva, con punti 3.616,18. Le altre prove di contorno, vedono pure gare assai interessanti: una staffetta svedese è vinta dall'Ambrosiana seguita a breve distanza dalla VIRTVS composta in gran parte da giovanissimi e precisamente da: Salmi, Mazzoni, Grandi e D'Agostino. Un'altra staffetta riservata ad Allievi sulla distanza 4x250 è vinta dai virtussini nell'ottimo tempo di 2'04". MIGNANI, lanciatore completo, disputa due belle gare nei lanci del disco e del peso: nella prima con mt. 40,97 è battuto per pochi centimetri dal mo-



Gran Premio delle Regioni di Atletica a Bologna

denese Ponzoni, ma NEL PESO egli RIESCE A BATTERE il RECORD NAZIONALE del LANCIO A DUE BRACCIA totalizzando mt. 24,24 (braccio destro mt. 13,16 - sinistro mt. 11,08). Il record precedente apparteneva al lombardo Clemente Romanò con mt. 23.66.

VERSO IL SESSANTENNIO

Ultimata la laboriosa stagione atletica, l'attività sociale trova la più degna conclusione nello svolgimento del Gran Premio Brunetti che ottiene il consueto successo d'iscrizione e di organizzazione. Numerosissima la partecipazione alla prova dei Principianti che viene vinta collettivamente dalla Società Ginnastica Fortitudo di Bologna. Nelle prove riservate alle categorie superiori, la lotta è vivacissima fra le lombarde Varesina e Pavese che presentano squadre assai omogenee. La VIRTVS, per l'assenza di taluni dei suoi migliori elementi, non può difendersi con l'abituale valore. La manifestazione si conclude con la consueta Accademia alla presenza delle Autorità e di una folla plaudente ed entusiasta.

Sul finire dell'ottobre, il Presidente Buriani viene insignito, su proposta del Capo del Governo, del titolo cavalleresco di Grande Ufficiale della Corona d'Italia in riconoscimento delle alte sue benemerite in ogni campo dell'attività cittadina. Nell'occasione i Soci e gli estimatori offrono al Presidente, durante un banchetto al quale interviene il Podestà di Bologna Comm. Gian Battista Berardi — già atleta virtussino — le insegne della onorificenza presentate dal Vice Presidente dott. Andrea Ghillini.

Con l'approssimarsi del termine dell'anno, il Consiglio si preoccupa giustamente del miglior modo di festeggiare una ricorrenza di particolare importanza per la vita del Sodalizio: si compirà infatti nel gennaio 1911 il sessantesimo anno dalla fondazione della VIRTVS.

Nei decenni precedenti la storica ricorrenza era quasi sempre stata solennizzata con un Concorso ginnastico: nel 1921 la VIRTVS aveva festeggiato il suo Cinquantennio di vita con l'inaugurazione del magnifico Stadio di Ravone ed il ripristino della Santa Lucia. Nel 1931 non si può bandire un concorso ginnastico nazionale dato che a Venezia l'apposito Comitato ne aveva lanciato da mesi l'appello, con l'appoggio della Federazione Ginnastica e di Buriani suo presidente, per una grande manifestazione ginnica internazionale. La Rappresentanza ritiene quindi di celebrare degnamente il 6° Decennio della VIRTVS con la pubblicazione delle memorie storiche della Società e con una intensa partecipazione alle maggiori manifestazioni atletiche e ginnastiche programmate nell'anno entrante.

1931

I magnifici ginnasti della VIRTVS

Il proposito di festeggiare il 60° anno di vita della Società con una maggior attività trova improvvisamente ostacoli nell'abbandono non giustificato dell'incarico da parte dell'Istruttore che per tanti anni aveva prestato la sua opera preziosa. In questa incresciosa contingenza si manifestano ancora una volta tutte le valide possibilità del Sodalizio che nei momenti difficili e gravi ha sempre trovato energie e risorse insospettite fra i suoi Soci più fedeli ed affezionati.

Da mesi era preannunziato, come manifestazione ginnica di grandissima importanza anche in campo internazionale, il Concorso Straordinario di Venezia che si sarebbe svolto sul nuovo campo di S. Elena nel maggio. Con animo sereno e fermo, tre Soci, quasi nuovi al comando di squadre, si accingono con entusiasmo ad istruire i numerosi giovani che si sono iscritti alle lezioni preparatorie iniziate fin dal gennaio, con la volontà precisa di celebrare degnamente anche in campo agonistico la ricorrenza del VI Decennio della VIRTVS. Vedremo in seguito quale brillante risultato collettivo sapranno conseguire nella Regina della Laguna le squadre, gli atleti ed i ginnasti!

Il Buriani, quale Presidente Federale, dopo un primo lavoro di riorganizzazione dell'Ente, si dedica ad affrontare e risolvere i vari problemi di vitale interesse. Primo fra tutti quello di un'intesa e di un coordinamento dell'attività della Federazione con l'Opera Nazionale Balilla. Buriani, dopo un primo favorevole scambio di vedute con l'on. Renato Ricci, svolto nel gennaio, riuscirebbe indubbiamente a concludere l'auspicato accordo se i dirigenti del C.O.N.I., non apprezzando sufficientemente la grande importanza di un'intesa cordiale fra l'O.N.B. e la Federazione, non sconfessassero l'opera del Buriani, il quale a questo punto ritiene più dignitoso rassegnare le dimissioni.

ARPINATI PRESIDENTE DEL C.O.N.I.

L'episodio riportato suscita un'impressione penosa nell'ambiente ginnico nazionale: appare chiaro quanto sia dannoso ai fini di un libero svolgimento dell'attività delle singole Federazioni Sportive l'accentramento di ogni funzione delle medesime nel Comitato Olimpico che per tal modo viene a togliere ad esse ogni utile e libera iniziativa ed una ragionevole autonomia fino a sostituirsi completamente alle Federazioni stesse. La situazione creata porta inevitabilmente ad accrescere il disagio di tutte le Federazioni sì da rendere necessaria la sostituzione delle persone chiamate a reggere le sorti del C.O.N.I. con altre che, per la maggior conoscenza degli ambienti, siano in grado di meglio valutarne e comprenderne le esigenze. Allorchè l'on. Leandro Arpinati viene chiamato dal Capo del Governo Benito Mussolini alla presidenza del C.O.N.I., il compiacimento per tale nomina è generale. Questo perchè le responsabilità non lievi vengono affidate ad una persona che, vivendo da lunghi anni negli ambienti sportivi per vera passione, è indubbiamente



Edgardo Degli Esposti



Achille Baglioni

in grado di dare all'Ente un indirizzo nuovo. Nè minore è il compiacimento degli sportivi allorchè a collaborare al suo fianco il Presidente del C.O.N.I. chiama, in una carica di somma responsabilità quale quella di Segretario Generale dell'Ente, il prof. dott. Cesare Grattarola antico ed affezionato Socio della VIRTVS, nella quale temprò fin da giovanetto la sua passione per ogni forma di attività fisica. E' quindi per l'atto dignitoso e fermo del Presidente virtussino che si attua il movimento in seno al C.O.N.I. ed ancora una volta dalla VIRTVS viene espresso un dirigente nazionale di alto valore.

EN PLEIN NELLE STAFFETTE

Il primo risultato positivo dell'annata l'ottiene il tennista Achille Baglioni vincendo nel marzo il Torneo Regionale di Modena; in aprile poi la Società invia alcuni suoi atleti alla Coppa Piaggio a Genova. Ai primi di maggio, mentre la palestra e lo Stadio virtussino sono animati per l'intensa preparazione delle squadre ginniche, una rappresentanza ridotta di numero, ma forte di elementi ben preparati specie nelle gare collettive di corse a staffetta, si presenta ai Campionati Nazionali Allievi di Atletica Leggera programmati a Milano. Nonostante le condizioni avverse di tempo, giacchè le gare si svolgono sotto un'incessante pioggia, gli Allievi bolognesi riportano un **DUPLICE SUCCESSO NELLE DUE STAFFETTE 4x100 e 4x300** riuscendo ad aggiudicarsi il **TITOLO IN AMBEDUE LE GARE ED ANCHE I RECORD NAZIONALI** di categoria con tempi veramente ottimi. Infatti, **MARIO MAZZONI, ALDO GRANDI, PIERO GRIGIONI, CESARE GIOVENZANA**, con perfetto affiatamento nei cambi, riescono a vincere la prima prova sui rappresentanti della Virtus Partenopea nel tempo di 45"1/5, abbassando di 1/5 il precedente RECORD detenuto dallo Sport Club Italia. Nella altra staffetta, sulla distanza 4x300, **ALDO CARATI, ANTONIO SALMI, ALDO GRANDI e PIERO GRIGIONI**, compiono una prova ben più rimarchevole vincendo, dopo dura battaglia con le Fiamme Gialle di Roma,

nel significativo tempo di 2'32"4/5 che migliora di quasi 7" il precedente RECORD stabilito dalla Soc. Ginn. Forti e Liberi di Monza.

Nei 100 mt. il giovane Cesare Giovenzana, che si rivelerà nel corso dell'anno come velocista di grande classe, deve accontentarsi del 4° posto dopo aver uguagliato in semifinale il tempo del vincitore. *La Gazzetta dello Sport* commenta simpaticamente la vittoria della VIRTVS con le seguenti parole: « Malgrado le condizioni climatiche terribili, quattro records sono crollati, riprova anche questa del valore dei gareggianti in campo. Vennero migliorati i due records delle staffette ad opera di quella VIRTVS di Bologna, che ogni anno sa creare qualche cosa di nuovo in campo atletico, forte come è di un vivaio di giovani che crescono in un'atmosfera di entusiasmo e di fede nello sport ». A Bologna si svolgono i campionati regionali Allievi e Seniores. Grigioni si assicura i 300 mt. Allievi, Grandi i 400 mt. Seniores, Degli Esposti il salto in alto e Giovenzana con 11"4/10 i mt. 100.

TRIUMVIRATO DOMENICHELLI-FERRETTI-GOTTI

I ginnasti, conclusa la meticolosa preparazione curata dai tre nuovi istruttori, l'olimpionico Giuseppe Domenicelli, Oscar Ferretti ed Alberto Gotti, si apprestano a partecipare al Concorso Internazionale di Venezia ottimamente organizzato e quindi diretto dal prof. Mario Gallo, degno figlio dell'illustre ginnasiarca che insegnò a Bologna nella Scuola Normale per Maestri di Educazione Fisica virtussina nel 1877. Oltre 50 giovani hanno risposto all'appello della Presidenza della Società e ricambiato con passione inesausta le cure prodigate dagli istruttori che, pur essendo tutti e tre ginnasti anziani e provati, si cimentano per la prima volta nel comando di una squadra. Ma, tanto è l'entusiasmo posto dagli allievi, dai novizi ai veterani, e dai loro capi durante gli allenamenti serali e mattutini, che la VIRTVS può, per merito di tutti, riportare a Venezia un TRIONFO così completo ed incontrastato da riuscire in tutto degno della storica ricorrenza che la Società festeggia. Infatti, fin dalle prime gare, alle quali partecipano nostri individualisti, si conseguono ottime classifiche. Nella prova di salita alla fune, cui prendono parte oltre sessanta concorrenti di varie nazionalità, la rappresentativa virtussina, costituita da Raffaele Bonfiglioli, Enzo Grimaldi ed Armando Cavallini, classificatisi nell'ordine al 1°, 2°, 3° posto, si impone nettamente anche come squadra battendo il Torna Club di Budapest e tutte le altre squadre nazionali ed estere. I tre sono separati l'uno dall'altro di appena 1/5 di secondo e col totale di 21"3/5 si staccano dagli ungheresi di ben 4".

Anche nelle prove di salti e corse, gli atleti virtussini si fanno onore. Nei 100 e 200 mt. si impone Cesare Giovenzana, mentre Grigioni e Grandi occupano il 3° e 4° posto; Gordini e Ghermandi sono 1° e 2° nella 1.000 mt.; Salmi è 3° nei 400 mt.; nell'alto Degli Esposti è 1° con mt. 1,80 battendo nell'ordine Angelo Tommasi e Giuseppe Palmieri, i due campioni più in vista nella specialità; Ratta, De Luigi e Riccomini terminano 2°, 4°, 6° nell'asta. Alla VIRTVS, per tali brillanti prove, sono aggiudicate due Coppe: una per la migliore classifica nelle corse, l'altra per la migliore classifica nei tre salti



Campionati Italiani « Allievi » di Atletica: Mario Mazzoni, Piero Grigioni, Cesare Giovenzana, Aldo Grandi, vincono il titolo nella 4x100 e stabiliscono il nuovo record di categoria

Ottima prestazione di Merighi nel Pentathlon Reale che si classifica al 6° posto, impossibilitato a prender parte alla gara di lotta.

LA STUPENDA IMPRESA DI VENEZIA

Se lusinghiere sono le affermazioni individuali degli atleti e dei ginnasti della « V », le Gare di squadra consacrano ancora una volta la fama del Sodalizio con un successo quale da vari anni esso non aveva conseguito così pieno. Nella Gara Internazionale « A », ai grandi atrezzi la VIRTVS si presenta con una squadra di ben 24 ginnasti nella 2ª Divisione. Il programma imposto



Concorso Ginnico Internazionale di Venezia. La formaztone virtussina posa prima della partenza

La squadra in gara d'onore alle parallele. Domenicelli (istr.), Fantazzini, Sanguin, A. Gotti, Recchioni, U. Gardi, Bizzarri, A. Poluzzi, Comellini, Enzo Grimaldi, U. Poluzzi, Ratta, Osti, A Tarozzi



è di estrema difficoltà, poichè, oltre una prova collettiva alle parallele, la squadra deve eseguire una progressione alla sbarra, attrezzo nel quale sono infiniti gli ostacoli per un'ottima esecuzione collettiva. Ma l'abilità e l'entusiasmo dei giovani e vecchi attrezzisti trionfano su tutto e su tutti. Si ha la perfezione nella squadra: gli esercizi elementari vengono eseguiti con bella energia ed armoniosità di movimenti, i volteggi al cavallo denotano pure un'accurata preparazione confermata dalla sincronia alle parallele ed alla sbarra. Al primo attrezzo l'esecuzione è impeccabile per stile ed assieme; alla sbarra i ginnasti riescono a superare loro stessi conseguendo vivissimi applausi dal pubblico... e dai giurati. La squadra si classifica 1^a ASSOLUTA della 2^a Divisione con punti 169,90 superando di stretta misura i ginnasti svizzeri della Fides di Lugano e numerose altre squadre.

Altro significativo successo è riportato nella Gara di Onore: la squadra esegue il 3° grado della progressione obbligatoria alle parallele con ben 12 ginnasti classificandosi 1^a ASSOLUTA con punti 29,40 a pari merito con la Bustese Sportiva e battendo squadre fortissime quali la Cristoforo Colombo di Genova, la Soc. Ginn. Fides



Beccali precede Mario Tugnoli ed i francesi nei 1.500 mt.



Incontro Internazionale di Atletica Italia-Francia al Littoriale: sfilano gli azzurri

Nei mt. 1.500: Giuseppe Gordini, Lippi, Vittori, Furia, Bartolini, Renzano, Antonio Ghermandi



di Lugano, l'Etruria di Prato etc. Nella Gara « B », la squadra, composta tutta da giovanissimi elementi, al comando di Alberto Gotti, si aggiudica la CORONA D'ALLORO con punti 156,48 su 160. L'affermazione virtuosina non può essere nè più completa, nè più lusinghiera ed il Comitato Esecutivo del Concorso, oltre a numerose Coppe ed a ricchi premi, assegna alla Società per la migliore classifica nel complesso delle prove la MEDAGLIA D'ORO di S.A.R. il Principe Ereditario. A festeggiare la magnifica impresa, il Presidente Buriani riunisce a banchetto i ginnasti ed i dirigenti al termine delle gare al Lido di Venezia. I radunati, nella gioia del trionfo, trascorrono ore indimenticabili di allegria conviviale e di entusiasmo reso anche più vibrante da acconce parole pronunciate dal Presidente e dal Segretario Negroni a celebrazione della grande vittoria.

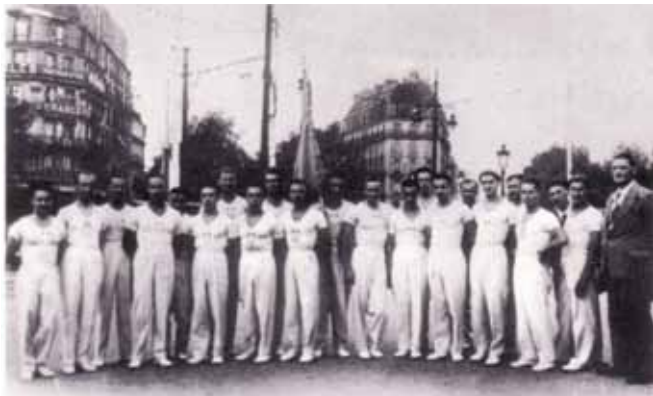
GORDINI IN AZZURRO

Passa il Concorso di Venezia ed ecco i Campionati Italiani di Atletica Leggera presentarsi con le 6 prove da disputare in vari centri: è questo un sistema assai dispendioso per le società e che non dà conseguentemente i frutti sperati in quanto, anche da parte della VIRTUS, alcune prove vengono disertate. Nella 1^a Serie, svoltasi a Milano il 24 maggio, Gordini giunge 4° nei 1.500 mt. e Degli Esposti occupa il 3° posto nell'alto. La 2^a Serie ha luogo il 31 maggio a Bologna: Gordini è 3° negli 800 mt. in 1'59"3/5 e 5° è Antonio Ghermandi. Giovenzana, che nella batteria dei 200 mt. si trova a competere con Carlini e Toetti, viene escluso dalla finale pur facendo registrare un 22"4/5; Mignani, attualmente in servizio militare, quindi senza allenamento, è 5° nel disco; 5° è pure Ratta con mt. 3,30 nell'asta. Idem la staffetta 4x400.

Lo stadio Littoriale, nella domenica 7 giugno, è teatro dell'importante incontro atletico fra le due nazionali di Italia e di Francia. Quest'ultima ne esce sconfitta di ben 9 punti. Fra il manipolo degli azzurri sono compresi anche Giuseppe Gordini e Cesare Giovenzana, entrambi al loro esordio. Il giovane velocista prende parte insieme a Maregatti, Toetti e Castellì alla staffetta 4x100 compiendo una frazione sorprendente e decisiva per la vittoria; Gordini, accoppiato al grande asso nazionale Beccali per disputare la gara di mt. 800, compie il percorso in 1'58"2/5 impegnando seriamente il francese Charavalle e battendo in modo netto l'altro francese Neuville. Il 21 giugno Giuseppe Gordini è 4° negli 800 mt. in una Riunione Internazionale a Lione.



Giuseppe Gordini



Concorso Ginnico Internazionale di Parigi. La VIRTVS: Recchioni, Domenichelli, Bergonzoni, Poluzzi, Gardi, Campagnoli, Ratta, Massoli, Tarozzi, Patelli, Codecà, Grimaldi, Strada, R. Bonfiglioli, E. Fantazzini, Testoni, G. Gotti, Monetti, Sanguin, Bizzarri, Osti

Nella primavera, ha ripreso in pieno la sua attività anche la Sezione Tennis. Circostanze dolorose ed imprevedute quali l'immaturo scomparsa di Angiolino Pilati, l'allontanamento dall'Italia del fratello Alfonso, la chiamata alle armi di Francesco fanno pronosticare per il 1931 un'attività a quadri ridotti. I virtussini difendono invece con successo il buon nome conquistato dalla Società anche in questo settore.

ELOGIO AI TENNISTI

La squadra, iscritta per onore di firma alla Coppa Luzzatto, ma anche per dar modo ai più giovani elementi di incontrarsi con avversari di valore, ottiene ugualmente un successo insperato riuscendo a pervenire alla finalissima contro la detentrici Soc. Law Tennis di Genova e soccombendo alla stessa, dopo una lotta serratissima, con 6 partite vinte contro 7 perdute. La bella prestazione è merito precipuo del generoso Alfieri, in forma brillantissima, e di più giovani elementi. Prima della finalissima, la VIRTVS aveva eliminato il T.C. Firenze, il T.C. Cremona ed il T.C. Napoli. Anche nella Coppa Old England (alla quale partecipano ben 33 squadre) la rappresentativa di 3^a Categoria virtussina si classifica seconda assoluta perdendo la finalissima contro lo Sport Club Italia dopo aver battuto il T.C. Padova, il Club L.T. Triestino, la Bologna Sportiva, il T.C. Milano, il Circolo del Tennis di Milano. La Sezione si aggiudica poi la Coppa Marzocchi per squadre emiliane miste di giocatori e giocatrici sulle cinque squadre iscritte: gli incontri con la più diretta competitori, il T.C. Bologna, sono vinti per 7 a 1 e 6 a 2. Molto intensa l'attività individuale che apporta vittorie ai Tornei di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Milano, Porretta, Cattolica, Montecatini, Riccione, Rimini e Pontepetri. Il complesso dei risultati sportivi dell'annata sta a dimostrare il grande miglioramento conseguito dai giocatori virtussini. Nell'ambiente tennistico nazionale, fino all'anno 1930, si attribuiva da taluno la forza della VIRTVS ai tre fratelli Pilati: vere eccezioni sportive. Ora invece la Sezione, senza contare un « fuori classe » possiede un nucleo numeroso di giovani forze veramente promettenti.

Intensa è pure nell'annata l'attività organizzativa: oltre alle varie gare sociali, sono indetti per conto della F.I.T. i Campionati Nazionali di 2^a Categoria, ai quali assiste personalmente il Commissario del C.O.N.I. Iti Bacci;

sono organizzate le consuete manifestazioni annuali, ossia il II Criterium Primaveraile per non classificati al di sopra di 3/6 ed il Torneo Nazionale Autunnale.

LA SQUADRA DI PARIGI

E ritorniamo all'atletica leggera. Nuove Serie dei Campionati Nazionali; sono svolte la III nel giugno a Genova e la IV nel luglio a Roma. Nella terza, Giovenzana si classifica 4^o dietro Toetti, Maregatti, Gelsomini, riuscendo a battere Castelli; nella staffetta svedese Salmi, Grandi, Giovenzana e Salviati compiono il percorso in 2'3"4/5 piazzandosi al 4^o posto dietro le rappresentative dell'Ambrosiana, Pro Patria e Giglio Rosso; nell'alto, Degli Esposti, che ha avuto un così brillante inizio di stagione, riesce soltanto ad occupare il 5^o posto. A Roma, Gordini si piazza 4^o nella corsa degli 800 mt. in 1'58"1/5: Mignani è 3^o nel disco e 4^o nel peso.

Il Consiglio Direttivo, in seguito alle magnifiche affermazioni conseguite dai ginnasti nel Concorso di Venezia, ha stabilito di premiare la loro lodevolissima attività, con la partecipazione alla Festa Federale Francese organizzata a Parigi per la metà di luglio. La manifestazione è indetta a festeggiare il 50^o anno di fondazione della Federazione Francese di Ginnastica: essa assume pertanto un'importanza eccezionale anche per l'imponente numero di adesioni pervenute al Comitato Organizzatore. Diciassette Nazioni con un complesso di 20.000 ginnasti e di 819 squadre si troveranno a competere a Parigi nei giorni 14-15-16 luglio. E' facile comprendere con quanto entusiasmo i ginnasti si accingono alla preparazione per tale Concorso che si presenta d'interesse particolare; d'altra parte il programma, che comprende una progressione obbligatoria alla sbarra con un ultimo grado libero ed una corsa di velocità di mt. 80 con tempi difficilissimi a raggiungersi, impone un allenamento costante, meticoloso e quanto mai intenso. Venti ginnasti sono ammessi a comporre la squadra che, al comando di Giuseppe Domenichelli, si presenta alla Gara simultanea ai grandi atletezzi partecipando alla 3^a Divisione che annovera ben 247 squadre.

L'Italia è rappresentata da quattro sole Società, esigua presenza che compendia peraltro alcune delle migliori squadre nazionali del momento. Oltre alla VIRTVS, vanno a Parigi la Cristoforo Colombo di Genova, la Bustese Sportiva di Busto Arsizio e la Soc. Ginn. Legnanese di Legnano. I valorosi ginnasti italiani sanno imporsi all'attenzione delle giurie francesi ed internazionali grazie alla perfezione della loro preparazione in ogni parte del programma.

GRIMALDI E MONETTI SUPERLATIVI

A tale preparazione non fa purtroppo riscontro un'organizzazione altrettanto impeccabile, sia per l'apprestamento del campo delle gare, sia per l'assegnazione di squadre appartenenti alla stessa Divisione a giurie diverse le quali non possono sempre classificare con uniformità di giudizio. La VIRTVS ancora una volta ottiene un bel risultato piazzandosi 3^a nella Divisione con punti 419,14 a soli 1,50 dalla consorella Ginnastica Legnanese. Essa però riesce a battere le squadre italiane e quasi tutte le estere nella corsa di velocità che, come si è

detto, presenta difficoltà eccezionali per dei ginnasti specializzati nei grandi attrezzi. Anche negli esercizi a corpo libero la classifica è soddisfacente essendosi conseguiti punti 138,75 su 140. Nella progressione alla sbarra, di cui la squadra fa un'esecuzione impeccabile, la giuria non valuta adeguatamente l'ultimo grado composto tutto di movimenti e di tempi molto difficili. Il pubblico, che assiste foltissimo alla prova, sa ricompensare i bravi ginnasti per la brillante esecuzione individuale e collettiva con applausi vivissimi ed unanimi. Alla gara presenziano il Comm. Mario Cappelli, Delegato dell'Italia alla Festa Federale Francese, il Cav. Mario Corrias, segretario generale della Federazione e l'istruttore olimpionico Cav. Alberto Braglia che rivolgono parole di vivo compiacimento all'istruttore Giuseppe Domenichelli ed ai ginnasti tutti per la bella prestazione effettuata, che assegna alla VIRTVS il 6° posto nella classifica generale sopra oltre 800 squadre concorrenti. All'eccezionale risultato della prova collettiva, fa degno riscontro il trionfo dei nostri ginnasti nelle gare individuali. Infatti, nella Gara Artistica riservata ai ginnasti che non partecipano al Campionato del mondo, ENZO GRIMALDI e ALDO MONETTI si piazzano al 1° e 2° posto rispettivamente sopra un migliaio di ginnasti. Ben 14 prove comprendenti 8 esercizi ai 4 grandi attrezzi e quasi tutte le specialità dell'atletica leggera costituiscono lo scoglio difficilmente superabile anche ai più agguerriti campioni. Il solo Grimaldi, infatti, si aggiudica sull'imponente lotto di concorrenti la corona d'alloro e la prima classifica riportando, unico anche nei confronti degli olimpionici partecipanti al campionato del mondo, il massimo di 10 punti nella gara di salita alla fune. Il Monetti, 2° classificato con punti 126,71, riporta pure un'ottima votazione di poco inferiore alla media di 127,50 prescritta per la corona d'alloro. Un altro virtussino, Bizzarri, consegue nella stessa gara il 38° posto.

IL SEGRETO E' NEL METODO

Le affermazioni vittoriose della VIRTVS a Parigi debbono attribuire oltre che ai ginnasti dimostratisi pieni di buona volontà, di disciplina e di entusiasmo, al loro caposquadra Giuseppe Domenichelli ed ai suoi collaboratori Oscar Ferretti ed Alberto Gotti. Il Domenichelli, in particolare, conferma a Parigi il trionfo di Venezia; egli ha l'ambito onore di essere prescelto a far parte della giuria internazionale del campionato mondiale di Ginnastica Artistica. L'Atletica Leggera è di scena a Genova per la disputa della Coppa Tassarotti in cui si registrano la vittoria di Giovenzana nei mt. 100 ed il 2° posto di Gordini nei 1.000 mt. Ai primi di agosto, i virtussini conseguono un onorevole risultato nei Campionati Nazionali Juniori svoltisi al Littoriale. La stagione ideale favorisce la riuscita della manifestazione nella quale si registrano ottimi tempi e misure. CESARE GIOVENZANA VINCE IN MODO SUPERBO IL TITOLO DEI MT. 200 in 22"9/10 davanti a Craighero (Udinese) E CONTRIBUISCE POTENTEMENTE ALLA VITTORIA NELLA STAFFETTA 4x100 nel tempo di 44"6/10 ASSIEME A GRANDI, SENNI E MAZZONI battendo nell'ordine quella dell'U.S. Goriziana, Virtvs Partenopea, S.C. Italia e San Giorgio di Genova; Giovenzana, che riceve il cambio in leggero svantaggio sul neo campione Di Blas della Goriziana, riesce a rimontarlo ed a batterlo

nettamente sul traguardo. GIUSEPPE GORDINI, ormai valoroso mezzofondista, OTTIENE BEN DUE TITOLI: NELLE CORSE 800 e 1.500 mt. coi tempi di 1'59" e 4'12"8/10. Altre buone classiche riportano: De Simoni nel salto riplo (2° con mt. 12,64) e nel salto in alto (6° con mt. 1,65); Lena nel disco (4° con mt. 36,61), Antonio Ghermandi negli 800 mt. (4° in 2'05" e 2/10) e Gelosi e Caruti rispettivamente nelle corse ad ostacoli di mt. 110 (5°) e 400 (6°). La squadra si classifica 2ª nel complesso delle prove. La bella affermazione sta a dimostrare la cura posta dai Dirigenti nell'allenare i giovani elementi che costituiscono le più preziose riserve del vivaio. In seno alla VIRTVS si ritiene che le società, desiderose di raggiungere in campo atletico rapidi successi, sono destinate a subire profonde delusioni ed a perdere ogni frutto della loro opera sterile allorché si preoccupano di accaparrare uomini di grande fama. Solo un lavoro metodico, lento, oscuro e paziente di diffusione delle discipline atletiche fra le masse può, attraverso un'intelligente selezione, dare anche gli atleti d'eccezione. Comunque è il lavoro in profondità, è la continuità di esso che dimostra la reale efficienza di un qualsiasi sodalizio sportivo.

Nei vari decenni della sua esistenza la VIRTVS è sempre riuscita ad imporre i propri colori a quelli di cento associazioni, grazie al metodo seguito nella preparazione dei giovani, metodo ispirato a sane direttive che hanno poi trasformato gli allievi in efficaci collaboratori dei loro dirigenti ed in convinti assertori dei principi da essi professati.

LA CLASSE DI GIOVENZANA

La stagione atletica, iniziata nel maggio, non ha quasi alcuna sosta se non quella di una breve interruzione nel mese di agosto, dopo i Campionati Juniori, per l'attività della nazionale che il 9 incontra a Budapest l'Ungheria (Giuseppe Gordini è 4° negli 800 mt.) ed il 22 a Londra l'Inghilterra (Gordini 4° nel miglio, Mignani 3° nel disco, Giovenzana nella staffetta 4x110 y.). Il 6 settembre, a Firenze, si effettua la disputa dei Campionati Seniori Serie « A ». Dei virtussini si distinguono: Giovenzana, che nella corsa dei 100 mt. si piazza 3°, a lieve distanza da Toetti e Maregatti, battendo nell'ordine Castelli, Gelsomini e Di Blas; Mignani che in due prove (valide anche quali selezioni per l'incontro con la Polonia) si classifica 3° dietro Pighi e Zendri nel peso e 2° nel disco dietro Pighi; nelle altre gare ottengono piazzamenti: Ghermandi (4° nei 1.500 mt.), De Simoni (6° nel triplo), Degli Esposti (6° nell'alto), la staffetta (5ª nella 4x800). Mignani viene prescelto a far parte della nazionale per l'incontro con la Polonia a Poznan, dove il 12-13 settembre, deve ritirarsi dalle gare di disco e peso in seguito a un grave strappo muscolare ad una gamba. Il 20 settembre, nello Stadio VIRTVS, si svolgono i campionati di Pentathlon e quelli della staffetta 4x1.500. Spazzali dell'U.S. Goriziana vince il pentathlon con un buon punteggio e la Giglio Rosso di Firenze si aggiudica la staffetta, gara nella quale i virtussini si classificano al 6° posto. Alla fine di settembre, Cesare Giovenzana e Giuseppe Gordini sono nuovamente chiamati a far parte della nazionale italiana opposta a quella svizzera a Bergamo in un incontro che vede vincitrice l'Italia con largo scarto di punti. Giovenzana termina 2° a due metri



Incontro Internazionale di Atletica Italia-Svizzera: nei mt. 100 Maregatti precede Cesare Giovenzana e Vogel

da Maregatti in 10"4/5, battendo nettamente i due campioni svizzeri Vogel e Buzzi. Gordini è 3° negli 800 mt. Giovenzana contribuisce altresì alla vittoria nazionale compiendo, insieme a Castelli, Maregatti e Toetti una frazione della staffetta 4x400.

Il 4 ottobre si svolge all'Arena di Milano l'ultima serie dei Campionati Nazionali Seniori, che risulta una delle riunioni più suggestive della stagione atletica 1931. Le prove fornite dai maggiori campioni fanno concepire le più ardite speranze per le Olimpiadi di Los Angeles. Facelli, Beccali, Maregatti e Tavernari appaiono in grande forma, la piccola rappresentanza bianco-nera si fa grande onore. Giovenzana, dopo una lotta vivacissima nei mt. 200, supera a trenta metri dal traguardo Toetti e finisce a 4 metri da Maregatti nel tempo di 22": Maregatti eguaglia il record della distanza. Questa è la più bella prova fornita nell'annata dal giovane sprinter che rivela in questa gara tutte le sue grandi possibilità e l'elevata sua classe. Mignani nel lancio del disco minaccia seriamente il vincitore Pighi classificandosi 2° davanti a Ponzoni e nel lancio del peso è 4°; Gordini è 4° negli 800 mt, in 1'58"4/5 mentre Tavernari, in grande forma, riesce a battere, con 1'53"1/5, Beccali proprio sul traguardo dando luogo ad una gara quanto mai emozionante. Ratta è 5° nell'asta e la staffetta Olimpionica composta da Gordini, Salmi, Grigioni e Giovenzana, si piazza 5° col tempo di 3'39"3/5. La classifica finale dei Campionati assoluti vede: mt. 100 4° Giovenzana; mt. 200 5° Giovenzana; mt. 800 2° Gordini, mentre Tugnoli, ora della Bologna Sportiva, è 4°; salto in alto 5° Degli Esposti; asta 6° Ratta; peso 6° Mignani; disco 3° Mignani; staffetta 4x100 6° VIRTVS; 4x400 5ª VIRTVS; 4x800 5ª VIRTVS; 4x1.500 6ª VIRTVS; svedese 4ª VIRTVS; Olimpionica 5ª VIRTVS.

Dopo la disputa dell'ultima Serie dei Campionati, la VIRTVS, pur avendo disertato taluna delle prove comprese in programma, è sesta nella graduatoria di società, con un complesso di 1,67 punti. Seconda si è classificata nella cat. « Juniores » e sesta nella « Allievi ». L'ultima importante adunata nazionale cui i virtussini partecipano è quella del Gran Premio delle Regioni svolta il 18 otto-

bre a Firenze. Mignani con mt. 12,91 giunge 3° nel peso e 4° nel disco; Ratta si piazza 2° nell'asta con mt. 3,50 battendo Innocenti e Mazzocchi; nei 100 e 200 mt. Giovenzana, che comincia a risentire di uno strappo muscolare, non può che piazzarsi al 6° posto; Salmi è 5° nei 400 mt. e pure 5° è Gordini nella corsa degli 800 mt.

VITTORIA NEL G.P. BRUNETTI

Chiusa definitivamente la stagione atletica, il Consiglio Direttivo inizia nel novembre il lavoro organizzativo del Gran Premio « Petronio Brunetti », la grande manifestazione nazionale di Ginnastica artistica che si disputa per il 4° anno nella Santa Lucia. Dopo avere sempre minacciato nelle Edizioni precedenti le migliori rappresentative d'Italia, la VIRTVS riporta una significativa vittoria su tutte le squadre concorrenti, dopo dura lotta con-



Gran Premio di Ginnastica « Petronio Brunetti » al campo VIRTVS. La squadra virtussina vincitrice del trofeo: Ferretti, Comellini, Domenichelli, Gotti, Gardi, Sanguin, Monetti, Patelli. Fra loro il presidente Buriani

dotta con estrema correttezza e lealtà. Nel pomeriggio del 28 novembre si svolge la Gala Artistica riservata ai Principianti che partecipano in gran numero alle prove comprese in programma. Lunga ed incerta è la competizione fra le otto società per l'ottima loro preparazione. Ecco la classifica definitiva: Bologna Sportiva p. 210,47 - 2ª VIRTVS p. 207,77 - 3ª S.G. Pro Patria di Milano p. 206,35 - 4ª S.G. Forti e Liberi di Monza p. 205,40 - 5ª S.G. Ardor di Padova p. 203,66 - 6ª Dop. Ferr. Pistoia p. 202,39. Individualmente fra i Principianti emer-



Il primo libro storico virtussino

gono: Codecà, Bergonzoni, Strada, Campagnoli e Recchioni. Ma il maggior interesse della competizione si riserva alle gare delle categorie Seniori e Juniori, per le quali è in palio il Gran Premio. Dopo un anno di assenza si ripresenta la forte squadra della Soc. Ginn. Pro Patria, una delle più anziane e valorose società milanesi che per due anni consecutivi, nel 1928 e 1929, si era aggiudicata il Trofeo. Nella categoria Juniores la VIRTVS è rappresentata da un quartetto assai omogeneo costituito da Amedeo Comellini, Umberto Bizzarri, Enzo Patelli e Ubaldo Gardi, che si classificano rispettivamente al 4°, 8°, 9° e 11° posto con un punteggio complessivo di 221,87 che consente la vittoria sulla Soc. Ginn. Panaro di Modena p. 220,87, Pro Patria di Milano p. 219,85 e Soc. Ginn. Varesina p. 217,42. Nella categoria Seniori

la VIRTVS, privata della preziosa collaborazione del suo migliore attrezzista Enzo Grimaldi, colpito da uno strappo muscolare, deve accoppiare al Monetti il giovanissimo Sanguin che supera ottimamente l'ardua prova riuscendo a classificarsi al 9° posto con un punteggio quasi uguale al secondo concorrente della Pro Patria. Monetti, dal canto suo, in eccellenti condizioni di forma, si classifica 2° a poco più di un punto dall'olimpionico Romeo Neri e supera il promettente campione della Pro Patria Savino Guglielmetti. La splendida affermazione dei ginnasti della VIRTVS conclude l'intensa attività da essi svolta nel 1931 e contribuisce anche in questo ramo a completare la magnifica serie di vittorie conseguite dalla Società in ogni campo a più degna celebrazione del 60° anno di sua esistenza.

Italia - Inghilterra Londra



Riscaldamento degli italiani: Giuseppe Gordini, De Negri, Facelli, Mario Tugnoli e Boero



Incontro Internazionale di Atletica Inghilterra-Italia. A Londra: sfilano davanti agli azzurri gli inglesi preceduti dal Lord Burghley



Mario Tugnoli tra Ellis e Thomas, segue Giuseppe Gordini: si classificheranno rispettivamente 2° e 4°

Coppa Piaggio



Cesare Giovenzana



Coppa Piaggio - Bonfà batte Martelli nei 1.000 mt. « allievi »



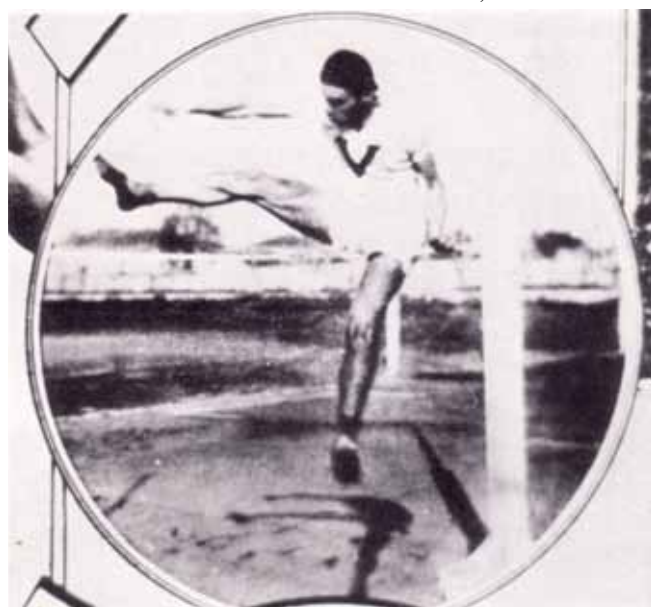
Giovenzana vince i 100 mt.

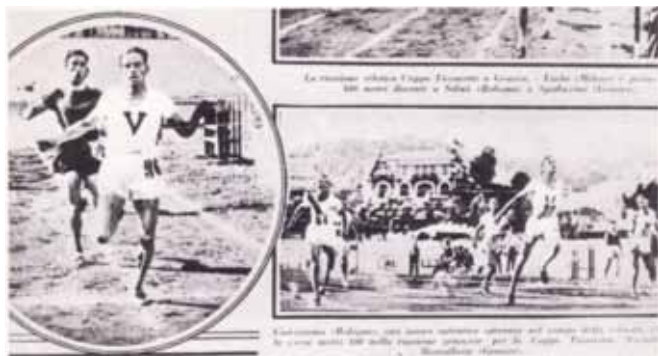
Campionati regionali Emiliani

Piero Grigioni vince i 300 mt. allievi precedendo Antonio Salmi



Edgardo Degli Esposti supera nell'alto i mt. 1,75





Coppa Tassarotti Genova

*Giuseppe Gordini e Bonfà nei
1.000 mt.; Cesare Giovenzana
vince gli 80 mt.*

Campionati italiani Juniores Bologna



Campionati Italiani Juniores di Atletica a Bologna: Cesare Giovenzana davanti a Craighero e Bertolotti nei 200 mt.



Giuseppe Gordini vince negli 800 mt. davanti a Di Mauro e batte il record di categoria

Ungheria - Italia Budapest



*Incontro Internazionale di Atletica Ungheria-Italia:
sfilata a Budapest*

Mario Tugnoli batte Szabo nei 1.500 mt.



Beccali guida negli 800 mt. seguito da Barsi, che lo batterà, e da Giuseppe Gordini (3°)



1932

Salviati re in staffetta

Dopo quella del Sessantennio, un'altra annata piena per la società, impegnata su tutti i fronti sotto il pungolo anche della rivalità cittadina con la Bologna Sportiva. Questa è al suo massimo fulgore con la crescente attività delle numerose sezioni che praticamente abbracciano l'intero campo delle discipline atletiche e tendono a monopolizzare il vasto movimento dello sport petroniano. Ma la VIRTVS, forte della propria tradizione e di un solido apparato interno, regge validamente il confronto e in taluni settori rintuzza con successo la straripante concorrenza della potente consorella.

Concorrenza che si avverte sempre più sensibilmente nel campo dell'atletica leggera. Dopo il velocista Alberto D'Agostino, dopo Mario Tugnoli, anche Edgardo Degli Esposti, nazionale di salto in alto, opta per i colori rossoblu che già raggruppano un forte nucleo di praticanti e inoltre possono attingere a piene mani dalle capaci fonti di vivaio costituite dai reclutamenti in massa presso i vari gruppi rionali della città. La VIRTVS, per contro, può operare solo con gli elementi « fatti in casa », coi quali peraltro conquista un degnissimo terzo posto nel campionato italiano di società rafforzando il proprio prestigio in campo nazionale e migliorando di tre posizioni la classifica dell'anno precedente.

IL BRONZO DI LOS ANGELES

Gabriele Salviati, Giuseppe Gordini e Benvenuto Mignani sono i suoi alfieri maggiori. Vanno tutti e tre in Nazionale nel vittorioso incontro italo-svizzero di Zurigo in cui Mignani vince il disco con 43,78 (seconda misura stagionale in Italia) ed è terzo nel peso con 13,23, Gordini, secondo negli 800 (1'59"7), precede sul traguardo l'ex consocio Tugnoli, e Salviati, secondo nei 100 in 10"9 (alla pari con Toetti), contribuisce pure al successo della staffetta veloce. La quale 4x100, la settimana dopo a Firenze, schierata con Salviati, Castelli, Maregatti, Toetti, abbassa a 41" netti il record italiano che era di 41"6, ottenuto in formazione quasi analoga (solo Lucci al posto di Castelli) due anni prima a Parigi. Così Salviati diventa inamovibile nel quartetto azzurro che alle Olimpiadi di Los Angeles, le storiche Olimpiadi di Luigi Beccali, conquista la medaglia di bronzo classificandosi terzo in 41"6 dietro agli americani ed ai tedeschi. E' la prima medaglia in atletica che onora lo sport bolognese e non è senza significato che sia un atleta della VIRTVS ad ottenerla. Ma anche individualmente Salviati si afferma ai vertici del velocismo. Vince in primavera alla Coppa Piaggio, si aggiudica le preolimpioniche di Firenze e Milano e in quella di Bologna ottiene un memorabile successo battendo Toetti e Maregatti. Dopo Los Angeles partecipa a numerose riunioni negli Stati Uniti arrivando terzo a Chicago nella scia del grande Metcalfe e del tedesco Brookmeyer e ancora una volta davanti a Maregatti. E' comunque Toetti il suo maggiore

antagonista per il titolo italiano che si disputa il 18 settembre a Pisa: 100 metri palpitanti, i due rivali fanno registrare 10"4/5 entrambi, ma per un soffio è primo il milanese e secondo il virtussino a spalla.



La nazionale di ginnastica in allenamento a Modena sotto la guida di Corrias e Braglia. Il secondo da sinistra è il virtussino Enzo Grimaldi che dovrà poi rinunciare per indisposizione



Campionati Italiani assoluti di Atletica a Pisa: la staffetta virtussina 4x100 campione: Gabriele Salviati, Cesare Giovenzana, Piero Grigioni, Aldo Grandi. Fra di loro il presidente federale march. Ridolfi, accosciato « Giarella »

CAMPIONI MIGNANI ED I QUARTETTI

In questa prima serie dei campionati però la VIRTVS, con Francesco Senni, Giulio Cesare Giovenzana, Piero Grigioni e Gabriele Salviati, iscrive per la prima e unica volta il suo nome nell'albo d'oro della staffetta 4x100 vinta in 43"1/5. Successo che si ripete due settimane dopo a Bologna nella 4x200 dominata anche questa dal nostro quartetto, composto da Aldo Grandi e dai medesimi Grigioni, Giovenzana e Salviati, in 1'32"4. E non è finita. Sempre a Bologna, Benvenuto Mignani supera con 41,70 tutti i migliori specialisti laureandosi campione italiano di lancio del disco (nel peso è invece quinto con 12,43). A questi tre titoli assoluti vanno aggiunti i piazzamenti di Giuseppe Gordini terzo negli 800 in 2'0"4/5 e nei

500 in 4'18", di Aldo Carati terzo nei 400 ost. (1'0" 4/5), di Giovenzana quarto nei 200 (23"4/5), di Vittorio De Simoni sesto nell'alto con 1,70 e di Alberto Biagini sesto nell'asta con 3 metri. Così Gordini, già vincitore degli 800 (1'59"3/5) alla preolimpionica di Milano si riconferma nelle primissime posizioni del mezzofondo nazionale. Un po' in ombra, e tuttavia prezioso per i successi delle staffette, Giulio Cesare Giovenzana, incluso all'inizio di stagione, assieme a Salviati, Gordini e Mignani nella lista dei P.O. affidati alle cure del nostro grande Adolfo Contoli (ora ufficiale dell'Aeronautica), nominato dal marchese Ridolfi istruttore federale per Los Angeles. Contoli, per la cronaca, è il primo tecnico in Italia ad interessarsi di « ritmo » in ogni esecuzione atletica.



Benvenuto Mignani campione nel disco

La formazione vittoriosa nella Coppa Tassarotti a Genova: Terzi, Cavrini, Salmi, Bagagnoli, Guermandi, Biancani, Dal Bagno, Manganelli, Guidi (all.), Senni, Grandi, Gordini, Mazzoni, Fanelli



Coppa Giuliani a Ravenna: Fantuzzi, Biancani, Carati, Grandi, Gandino, Manganelli, Mattioni, Marinelli, « Giarella », Giuli (allen.), Padovani, Chiaffarelli, Zironi



Alle spalle delle punte, sono in diversi a segnalare confortanti progressi. Ai campionati juniores disputati a fine maggio a Bologna, la VIRTVS conquista il secondo posto fra le società (prima è la Bologna Sportiva) grazie a Valter Fanelli secondo nell'alto (1,75), a Vittorio De Simoni secondo nel triplo (13,03), al quartetto Terzi, Mazzoni, Grandi, Grigioni secondo nella 4x100 (45"3/5), Piero Grigioni quarto nei 200, Aldo Carati quarto nei 400 ost., Aldo Riccomini e Giovanni Gioannetti quinto e sesto nell'asta (entrambi a 3,20) e Antonio Salmi sesto nei 400 piani. A Busto Arsizio nei campionati allievi Chiaffarelli, Mazzoni, Grandi e Grigioni sono secondi in 46"2/5 nella staffetta 4x100. Secondo posto di società anche nella Coppa Piaggio d'apertura a Genova. Nella stessa città poi la VIRTVS vince la Coppa Tassarotti, mentre nella preolimpionica di Bologna Riccomini ottiene 3,40 nell'asta, De Simoni 1,75 in alto e Mignani 13,40 nel peso (quarta misura stagionale in Italia) dopo aver vinto il disco con 42,38. Anche la Coppa Giuliani, in palio a Ravenna, è vinta dalla nostra Società.

Complessivamente dieci i titoli regionali conquistati: sei assoluti con Grigioni (100), Gordini (800 e 1.500), Grandi (400 ost.), Mignani (disco), Senni, Mazzoni, Grigioni, Tarabusi (4x100) e quattro allievi, opera di Chiaffarelli (110 ost.), Grandi (300 ost.), Balducelli (disco) e Chiaffarelli, Mazzoni, Grandi, Grigioni (4x100). Nelle selezioni emiliane per il G.P. Regioni si impongono Guermandi nei 1.500 (4'20") e Carati nei 400 ost. (60"3/5). Lo stesso Guermandi vince la Traversata podistica di Casalecchio. Infine nel Gran Premio Giovani i colori virtussini sono difesi dall'ostacolista Fantuzzi, quarto sui 250, e dall'astro nascente Ruggero Biancani, quarto anch'egli nella gara di pentathlon.

VENTUNMILA AD AARAU

Per la ginnastica l'appuntamento principe della stagione è il Concorso federale svizzero che celebra dal 15 al 18 luglio, nella cittadina di Aarau, il centenario della federazione elvetica che qui appunto venne fondata nel 1832. Un raduno imponente, qualcosa come 21 mila ginnasti provenienti dalla Svizzera e da tutta Europa e ospitati in una vera e propria tendopoli sorta nella vasta piana di Schachen dove è stata pure ricavata una piazza 360x200 per la disputa dei concorsi. Sono rappresentate 840 società, fra cui le italiane Cristoforo Colombo di Genova, Forza e Coraggio di Milano, Pro Patria Milano e naturalmente la nostra VIRTVS, in gara con una squadra accuratamente selezionata attraverso una lunga preparazione svolta sotto la guida degli istruttori Giuseppe Domenichelli, Oscar Ferretti e Alberto Gotti. La partecipazione bolognese, dopo la grandiosa celebrazione del Giubileo (due chilometri e mezzo di corteo con 960 bandiere, 12 fanfare e 130 cantori), avviene nella divisione comprendente le squadre da 10 a 12 ginnasti e l'ottimo comportamento dei nostri rappresentanti frutta alla VIRTVS un onorevolissimo piazzamento con tanto di corona d'alloro di primo grado. In particolare gli uomini di Ferretti — già distintisi nel precedente Concorso ginnico-atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro a Roma — prevalgono nella corsa a staffetta, nei salti e nelle progressioni agli attrezzi, eseguite in maniera impeccabile. L'handicap semmai è costituito dalle esecuzioni degli esercizi preliminari a corpo libero e dalle evoluzioni di



Adolfo Contoli

24 volte campione

Dinamico e prorompente, Contoli, nel parlare, corre come l'acqua di un fiume in piena. Hai voglia di strappare qualche appunto ad un essere che ha tanta fretta! Una fretta, badate bene, che è nel suo fare; ma alla quale può aver conferito un certo impulso la considerazione delle molte cose da raccontare come ex-atleta della VIRTVS.

Intanto, bisognerà risalire ai tempi della prima guerra mondiale, nel mezzo della quale, il Contoli si trovò a combattere sul serio. Facciamo un nome: Caporetto. Vale ad indicare la fase nella quale fu fatto prigioniero.

C'è indubbiamente una dose di realtà romanzesca nella vita del personaggio. In questo senso: trattandosi di un colonnello pilota dell'aeronautica, o oggi a riposo, la sua pur notevolissima attività atletica è stata intersecata dalla guerra, il che non gli ha impedito di inanellare risultati sportivi importanti in quantità ed in qualità. Realtà romanzesca anche perchè Contoli diventò qualcuno nello sport dopo che, essendo tornato dalla prigionia in condizioni generali non proprio allegre, cominciò a fare moto e ginnastica all'aria libera, anzitutto per ritrovare l'appetito, combattere le conseguenze della fame sofferta in Austria e ritemperare il fisico.

Fu così che, trascorrendo ore ed ore su campi sportivi, spuntò un Contoli calciatore. E' da tener presente questa prima fase dell'attività agonistica di Adolfo. Il calcio, del resto, lo aveva interessato fin da ragazzo. Chi scrive lo ricorda (negli anni 1919/20/21) ala destra della VIRTVS, poi VIBTVS-GRUPPOSPORTTVOB OLOGNESE (dopo la fusione) con Gabusi, Giordani, Panzacchi, Cristiglio, Frabetti, Giustacchini, Puglioli, Martelli, Vannini ecc.: la squadra si destreggiava coraggiosamente, a fianco del Bologna, nella divisione nazionale. Quell'ala correva rapida e con ampia falcata; e, quando si trattava di colpire il pallone di testa, nessuno ce la faceva a saltare più alto di quello spilungone. In breve: una colonna della squadra bianco-nera.

Senonchè, a questo punto, il colonnello che comandava il reparto cui apparteneva il calciatore, viste le caratteristiche e visti i risultati che otteneva, gli chiese se non ritenesse opportuno cimentarsi anche in gare di atletica leggera, specie corse e salti: sarebbe stato certo un numero interessante dei campionati militari in programma annualmente a Roma ed a Milano. Contoli non ci stette a pensar su: fu una adesione festosa la sua, quasi sapesse in anticipo quali sarebbero stati i risultati. Infatti, il successo fu superiore alla aspettativa: cinque primi posti malgrado la breve preparazione e parecchi piazzamenti significativi nelle altre molteplici gare. Era quanto occorreva per convincere Contoli a lasciar perdere il calcio per darsi corpo ed anima all'atletica leggera.

Adolfo Contoli in una esibizione d'oggi



La cosa apparve più che logica, anche se l'ambiente calcistico — e si capisce — non condivise l'entusiasmo di altri. Si giunse così al balzo di Contoli da un campo all'altro, pur restando egli sempre fedele alla VIRTVS.

Una convinzione, comunque, lo animava decisamente: mediante uno studio accurato dei nuovi impegni ed una severa applicazione in linea tecnica per determinate specialità, seguendo certe indicazioni suggerite da pubblicazioni italiane e straniere, magari adattando il proprio intuito ai loro criteri, specie per quanto riguarda la scrupolosa misura delle rincorse, nonchè più appropriati ritmi nei lanci e nei salti, egli avrebbe potuto migliorare attingendo risultati sempre più interessanti.

Andava così decisamente a stagliarsi la grossa rivelazione: un atleta poliedrico come pochissimi. Si spiega con il fatto che la natura lo aveva dotato di mezzi superiori.

Mi dice infatti Contoli: « **Le cose si svolsero esattamente nel modo previsto: anche perchè il fisico mi assecondò su tutta la linea. Nel periodo 1920-1927 furono ventiquattro le medaglie d'oro che mi aggiudicai, insieme a molti altri premi per piazzamenti, necessari anch'essi per consentire alla VIRTVS di conservare il primato nazionale fra le società. Sia ben chiaro: queste cifre non devono sorprendere dal momento che, solo nel 1922, in occasione dei Campionati nazionali a Busto Arsizio e a Milano, conquistai otto titoli e precisamente salto in alto, in lungo e triplo da fermo; salto in lungo con rincorsa; 110H; salto con l'asta; pentathlon e decathlon.** ».

L'aquilotto, evidentemente, aveva messo le ali. Ovviamente ambiva competere. L'anno appresso gliene offriva la possibilità la prima Olimpiade Universitaria in programma a Parigi. Una volta di più, Contoli si imponeva nel pentathlon. Successivamente, all'estero era primo in altre sette gare internazionali, delle quali alcune di indiscutibile livello europeo.

Poi, una amara parentesi in vista dell'Olimpiade di Amsterdam. Una affrettata preparazione, una intossicazione malaugurata; sfumò così il viaggio di Contoli in Olanda. Peccato veramente anche perchè, l'atleta intendendo dare un addio alle gare, nessun luogo gli pareva più indicato di uno stadio olimpico nel corso di una Olimpiade. Le circostanze non permisero al fuori classe indiscusso di dare attuazione al proprio desiderio. Tuttavia, una lieta notizia più tardi gli faceva sapere che avrebbe dovuto continuare a frequentare stadi ed atleti, in quanto era stato incaricato della scelta dei migliori e della loro preparazione come allenatore federale, in vista dell'Olimpiade di Los Angeles.

Contoli spiega il buon lavoro svolto in occasione della X Olimpiade con i ventidue selezionati. Un nome viene fatto subito: Beccali; « **ma non è tutto — dice — chè, in quell'occasione, gli azzurri superarono nella classifica generale nazioni che ci avevano sempre preceduto** ».

Oggi, quarant'anni dopo Los Angeles, Contoli, personaggio eclettico, che fa?

Fa del tennis, non trascura il nuoto, di tanto in tanto trascorre qualche ora in un campo di golf. Naturalmente, gli piace anche l'aereo: ed è aviatore in gamba, tuttora idoneo al volo ed al lancio con paracadute. A proposito, siccome conta 73 anni, l'ultima volta, qualche mese fa, che ha so-

stenuto gli esami tecnici e medici - visite ovviamente prolungate e scrupolose — per il rinnovo del brevetto, gli hanno detto: « siamo spiacenti, ma visti gli esiti, non possiamo far altro che rinnovarglielo... ».

Ora, qualche domanda per completare il quadro del personaggio. Chiedo a Contoli di definirmi in breve il nocciolo della sua attività, della sua vita. In altre parole, « sei soddisfatto o no? ».

« **Come ex-atleta, sia pure modestamente, direi di essere a posto... Ho detenuto primati in ogni specialità di salto. Nè posso dimenticare i ventiquattro titoli di campione conquistati, nè le vittorie in sette gare internazionali, nè, infine, il lavoro svolto come allenatore federale, che condusse ai risultati di Los Angeles: gli sportivi di buona memoria li ricordano ancora... Se poi devo riferirmi alla mia attività aerea, è bene che si sappia che, dopo aver pilotato 95 tipi di aeroplano, sono l'italiano più anziano tuttora in possesso di brevetto** ».

« Quali risultati ricordi con particolare soddisfazione? ». Risposta facile: « **gli otto campionati infilati nel 1922** ».

« Come trascorri la giornata? ». « **A parte lo sport, è la musica che mi occupa un quantitativo di ore non trascurabile del mio tempo, musica antica e musica moderna, partendo dall'opera classica per arrivare alle canzoni e canzonette di ogni tempo. In verità, il mio pianoforte non conosce periodi di riposo troppo lunghi** ».

Contoli, un atleta del tipo longilineo. Si fa per dire: niente a vedere con un Gardini o uno Zbysko di cui si parla in altra parte. Ma quanta energia in quel corpo, e agilità negli arti, e scioltezza nell'azione! Un atleta che avrebbe potuto mettere abbondanza di allori anche in altri sports! Infatti, Contoli non si fece pregare di affrontare diverse specialità. Si può dire con sicurezza che le molteplici attitudini, e le dimostrazioni fornite, hanno fatto di lui certamente l'atleta più completo espresso dalla VIRTVS nella sua lunga e fascinoso vicenda. La quale VIRTVS, di « stornelli » usi a farsi rispettare nelle più svariate versioni sportive, ne ha sempre sfornati nel suo glorioso passato. Eh! sì.

Per chiudere, devo aggiungere, per i pochi che non lo conoscono, che Contoli è un bel tipo di eterno ragazzo! I suoi anni può darsi che glieli leggiamo nel colore dei capelli o in qualche piega del viso; non certo nella camminata, non certo nel portamento in genere, e meno che meno in certe sue trovate. Sentite questa. Premesso che il nostro colloquio ha avuto luogo in un caffè del centro, vi dirò come, usciti, mi ha salutato al momento del congedo: mi ha salutato, per restare in tema, con una serie di salti, come un rituale, esattamente così: ha appoggiato d'improvviso le mani sul cofano di una macchina (non la sua) che era lì fuori, volando poi di slancio con le lunghe gambe attraverso buona parte del cofano stesso, per planare infine dall'altra parte della vettura. Così, ripetutamente, freneticamente, senza mostrare fatica, o segno d'impaccio; ridendo invece di gusto, un gusto matto. Tutti e due, bene inteso, divertiti, insieme a quanti altri, strabuzzando gli occhi, possono aver assistito alla singolare scenetta, sulla pubblica via.

NINO MAGGI



La formazione in gara ad Aarau

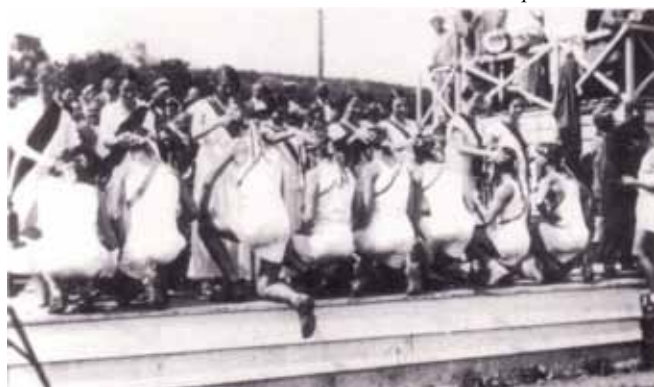


Pronti per la gara: A. Tarozzi, Albertazzi, Bergonzoni, Codecà, Gotti, Fantazzini, Comellini, Patelli, Bizzarri, Sanguin, Campagnoli, Gardi, Ferretti (capo squadra)



Sfila la squadra

La premiazione



squadra che tuttavia non impediscono ai nostri giovani di riportare una brillante classifica complessiva superando quasi un centinaio di squadre svizzere concorrenti nella medesima divisione.

L'OMAGGIO A ROMEO NERI

Questo 1932 è del resto l'anno d'oro della ginnastica italiana trionfatrice assoluta alle Olimpiadi, nella gara individuale, col magnifico Romeo Neri, come in quella a squadre. Purtroppo della spedizione azzurra non può far parte il nostro numero uno Enzo Grimaldi, appiedato da un incidente di allenamento dopo che già era stato selezionato all'inizio di stagione tra i P.O. per Los Angeles; dove, a rappresentare la VIRTVS, c'è comunque l'ottimo Domenichelli designato dal C.O.N.I. in qualità di giurato. Tra i festeggiamenti che accompagnano poi il ritorno dei vittoriosi d'America, non manca la partecipazione dei nostri attezzisti intervenuti in formazione completa ad una accademia svoltasi nella vicina Minerbio in onore di Romeo Neri.

Una stagione di attività piena, superbamente conclusa l'11 dicembre con la terza edizione del Gran Premio Petronio Brunetti perfettamente allestito alla Santa Lucia dove convengono le migliori forze della ginnastica italiana. Nella classifica generale primeggia ancora la milanese Pro Patria che, con questa terza vittoria consecutiva, si aggiudica definitivamente il ricco trofeo messo in palio dalla nostra Società per onorare la memoria del Maestro scomparso. Al secondo posto la Panaro di Modena e al terzo la VIRTVS, al cui impegno organizzativo fanno riscontro le ottime prestazioni dei suoi migliori elementi. Nella categoria seniori Libero Battistini è settimo e Carlo Carretto undicesimo; tra gli juniores, 5° Luigi Sanguin, 7° Enzo Patelli, 14° Bruno Bizzarri, 19° Ubaldo Gardi, 33° Francesco Recchioni. Nominativi che ritroviamo nelle graduatorie finali dei campionati emiliani a prove multiple (Sanguin terzo e Patelli sesto sempre tra gli juniores) nei quali due titoli sono appannaggio della VIRTVS: quello della categoria anziani per merito di Alberto Gotti e quello dei principianti vinto da Otello Bergonzoni con Giorgio Campagnoli al secondo posto e Giorgio Gotti al settimo. Campagnoli, per la cronaca, era stato incluso, unitamente ai consoci Dante Strada e Marino Ratta, nella rappresentativa emiliana terza nella finale di Roma della Coppa Morgagni, la maggiore leva giovanile dell'anno, alla cui fase eliminatoria la VIRTVS aveva partecipato con numerosi elementi. Come pure alla locale Coppa Bologna, per novizi, vinta in finale da Benni della Bologna Sportiva davanti ai nostri Luciano Lanzarini secondo, Roberto Puglioli quarto, Liliano Minarelli dodicesimo, Pietro Cassoli quindicesimo e Umberto Brunelli ventesimo.

LA SCOPERTA DI CANEPELE

Il tennis lancia Pier Giovanni Canepele, studente sedicenne, arrivato quest'anno alla VIRTVS. Il ragazzo ha stoffa e lo dimostra vincendo il campionato italiano degli avanguardisti a Genova, e alcuni tornei nazionali per 2^a e 3^a categoria, fra cui quello della VIRTVS (in finale sul consocio Cuccioli) e quello di Cortina. Ai campionati juniores di Genova va in finale di doppio assieme a Taroni contro Quintavalle-Vedovelli vincitori per 7-5,



Pier Giovanni Canepele



Luisa Farolfi Bianchi



Lodovico Nardi e Anna Farolfi



Vittorio Ugolini

5-7, 6-4. Agli assoluti, organizzati per la seconda volta dalla VIRTVS, elimina Zuccoli e oppone una bella resistenza a De Martino strappandogli il primo set. In breve insidia il ruolo di numero uno virtussino ad Ermete Alfieri che però nella finale del campionato sociale riesce ancora ad avere la meglio, sia pure al limite dei cinque set (6-3, 1-6, 3-6, 6-1, 6-2). Il quale Alfieri è pure finalista (battuto 6-2, 6-2 dal 1^a categoria Rado) in settembre nell'altro torneo nazionale della VIRTVS. Con Alfieri, Canepele, Cuccioli e Francesco Pilati più Alfieri-Caniato e Peregallo-Mancioli nei doppi, diventa una forte squadra per la Coppa Luzzatto, campionato di 2^a categoria. La VIRTVS elimina per 7-5 il T.C. Firenze, 8-4 il Parioli di Roma, ma nella finale che deve designare l'antagonista del detentore Lawn Tennis Genova, è costretta e cedere per 7-5 allo Sport Club Italia di Milano che vincerà poi il titolo. Nè miglior fortuna ha la squadra di 3^a categoria (Bernardino Sassoli, Scota, Baglioni e Piero Pilati più Scota-Baglioni e Paci-Schiavetti nei doppi) eliminata dal C.T. Milano per 4-2 nella Coppa Old England. In campo regionale poi la VIRTVS difende la Coppa Marzocchi conquistata l'anno prima, ma nella classifica finale è sopravanzata di un punto (16 contro 15) dal Tennis Club Bologna che iscrive così per la seconda volta il proprio nome sul trofeo. In questo torneo, che si disputa a formula completa, vengono avvicinati un po' tutti gli elementi della rosa virtussina: in campo maschile Canepele, Caniato, Cuccioli, Morselli, Scota, Alfieri, Pilati, Baglioni, Paci, Schiavetti e Musi; in campo femminile Anna e Luisa Farolfi, Angeletti, Germani e Morselli.

I PIONIERI DEL BASKET

Oltre a ginnastica e atletica, un'altra attività sta prendendo piede alla Santa Lucia. Si tratta della pallacanestro, un gioco nuovissimo per queste scene, che attira sempre più i giovani della nosta e di altre palestre. Assistiamo così ad una vera e propria fioritura di squadre.

Nei primi tornei a carattere locale scendono in lizza con una o più formazioni la VIRTVS, la Bologna Sportiva, la Fortitudo, l'A.P. Galvani, la Pro Juventute, il GUF. Ad un primo torneo bolognese di propaganda (VIRTVS terza) fa seguito un campionato emiliano di 2^a divisione a otto squadre vinto anch'esso dal quintetto del Galvani, nel quale giocano il tennista Canepele e Athos Paganelli considerati i due migliori elementi di questa prima pallacanestro bolognese. In questo campionato la VIRTVS piazza le sue due formazioni al quinto e settimo posto. Siamo comunque a livelli pionieristici, la misura dei quali ci viene offerta dal primo importante avvenimento cestistico registrato nella nostra città: la venuta della squadra estone del Kalev di Tallin a quel tempo in tournée in Italia. Si gioca, nella S. Lucia, il 17 gennaio, arbitro Vittorio Ugolini, ma tra gli specialisti baltici (già allora all'avanguardia in questo sport) e la Rappresentativa bolognese formata da Candi, Caniato, Canepele, Crocioni e Paganelli (riserve Valvola e Hercolani) non c'è praticamente confronto: 86-12 il risultato finale dove, per la cronaca, i nostri realizzatori sono Canepele (4) e Paganelli (8), come volevasi dimostrare. Nella passione dei neofiti evidentemente non c'è posto per lo sconforto. Al contrario la lezione impartita dai maestri di Estonia schiude ai nostri giovani nuovi orizzonti, allarga il campo delle loro cognizioni cestistiche. Con l'approssimarsi dell'inverno 1932-33 la pallacanestro bolognese ritorna in movimento, riprendono i tornei, cresce lentamente il livello del gioco. Le squadre rinnovano la loro sfida. A febbraio il torneo di propaganda si conclude col successo stavolta della Bologna Sportiva davanti alle due squadre del Galvani nonchè a VIRTVS e Pro Juventute quarte a pari merito. Le cronache dell'epoca ci tramandano la nostra più antica formazione: Vannini, Reggiani, Marinelli, Cenacchi, Colombo, De Simoni con l'aggiunta di Ricci, Simonini e Contessi. Siamo ancora agli albori della pallacanestro virtussina. L'inizio di una strada che, nel giro di pochi anni, condurrà assai lontano.

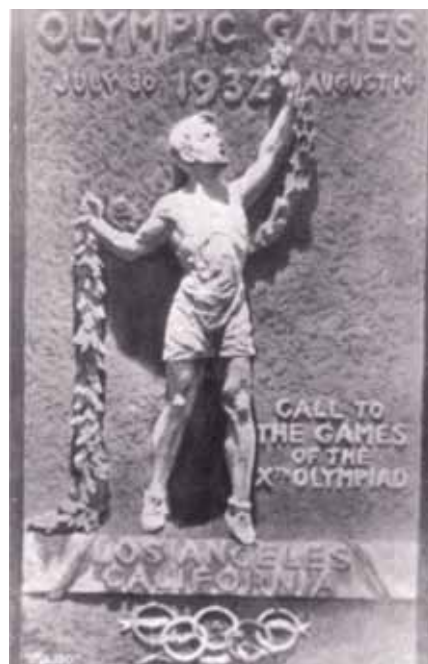
X Olimpiade: Los Angeles

« e il serto
d'apio dorico, a lui
mandò, che al suo
capo lo stringesse ».

(Pindaro)



*Gabriele Salviati
medaglia di bronzo*



X Olimpiade: Los Angeles - manifesto



*Il quartetto medaglia di bronzo:
Castelli, Gabriele Salviati,
Maregatti, Toetti*



*Staffetta 4 x 100:
Gabriele Salviati por-
ta il testimone a Maregatti*

1933

Disco record di Mignani



La nazionale italiana di Atletica Leggera vittoriosa allo stadio di Colombes sulla francese...



... ed a Vienna sull'austriaca



Si festeggiano i « 4 G » campioni: Giuseppe Gordini, Piero Gri-gioni, Cesare Giovenzana, Aldo Grandi fra Giuli, Carati, « Giarella », Bassi, P. Vannini, De Simoni, Bragalini e Manganelli

Tre saltatori con l'asta: De Luigi, Riccomini, Gioannetti fra De Simoni e Padovani



E' l'anno del concorso ginnico di Varese, del record di Mignani nel disco, di Vanni Canepele rivelazione tennistica, che propizia una nuova Coppa Luzzatto. Mentre va prendendo quota la squadra di pallacanestro avviata ai suoi primi importanti traguardi. Così la VIRTVS afferma la sua prorompente vitalità su tutti i fronti arricchendo di nuovi allori il proprio libro d'oro.

Cominciamo dall'atletica leggera. Motivi di salute purtroppo allontanano dalle piste l'olimpionico Gabriele Salviati. E ridotta risulta pure l'attività dell'altro nostro velocista, Giulio Cesare Giovenzana, afflitto da disturbi muscolari. Sono gravi handicap per l'équipe virtusina (istruttore Filippo Giuli) che però ritrova i suoi maggiori punti di forza in altri settori: con Giuseppe Gordini nel mezzofondo, con Aldo Carati negli ostacoli, con Marino Ratta e Vittorio De Simoni nei salti e soprattutto con Benvenuto Mignani e la nuova rivelazione, il diciottenne Ruggero Biancani, nei lanci.

GORDINI, CARATI, BIANCANI

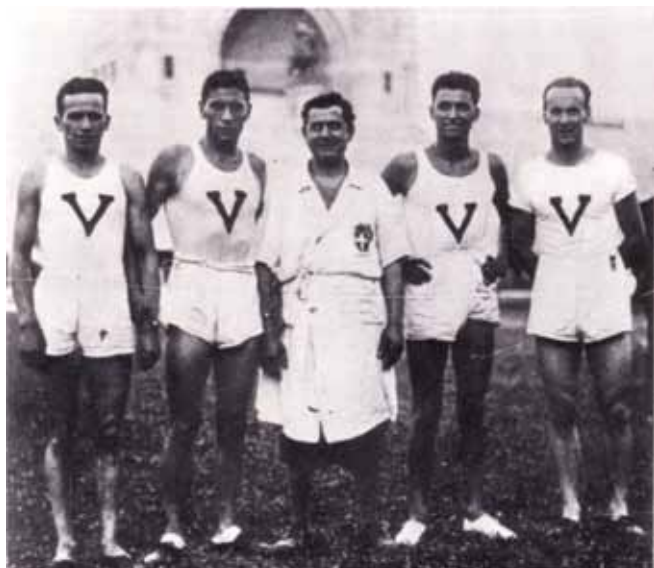
Anche Biancani infatti partecipa alle prime selezioni azzurre che ripromuovono in nazionale Mignani terzo nel disco (41,47) e quarto nel peso nel vittorioso incontro con la Francia a Parigi. Poi a Pisa, ai campionati allievi, Aldo Carati vince il titolo dei 300 ostacoli stabilendo con 40" netti il nuovo primato di categoria, Manganelli è quarto nei 1.000 e la staffetta 4x100, terza arrivata, viene purtroppo squalificata per cambio irregolare. Quindi a Bologna, ai campionati di 1ª categoria (ex juniors) splendida riconferma di Aldo Carati vincitore dei 400 ost. in 58"4/5, con De Simoni secondo nel triplo (12,77) e quarto nell'alto (1,70), Biancani secondo nel peso (12,45), dietro a Garulli della Bologna Sportiva (13,57), e quinto nel disco (36,80), Manganelli quinto nei 1.500 e le due staffette, terza la 4x100 e quarta la 4x400, con conseguente terzo posto nella classifica generale a pari merito con la rivale concittadina che oltre al successo di Garulli ha fatto registrare quelli di Dotti nell'alto e Nannetti nei 1.500. Infine gli assoluti di Firenze (29 e 30 luglio) con piazzamenti di Caruti, secondo nei 400 ost. dietro a Mori nell'ottimo tempo di 57"2/5 (nuovo primato emiliano), di Gordini, secondo negli 800 in 1'56"6 e terzo nei 1.500, di Mignani terzo nel disco (40,94) e settimo nel peso, della 4x400 quarta in 3'34", della 4x100 sesta a causa di uno strappo occorso a Mattioni primo frazionista, di De Simoni quinto nell'alto, di Ratta ottavo nell'asta. In base ai risultati ottenuti nelle tre categorie la VIRTVS figura al quinto posto nella classifica finale del campionato di società, vinto per il terzo anno consecutivo dalla Giglio Rosso di Firenze, seguita in graduatoria dal G.S. Fiamme Gialle di Roma, dalla Pro Patria Milano e dalla Bologna Sportiva.

L'EXPLOIT DI VIENNA: 45 METRI

La ripresa di settembre ci propone Mignani in crescendo di forma. Il nostro ingegnere partecipa ai Giochi Mondiali Universitari di Torino classificandosi quinto nel lancio del disco con 42,35. Un risultato che prelude alla magnifica performance del 10 ottobre a Vienna, nell'incontro Austria-Italia, in cui Mignani esplose letteralmente catapultando il disco a 45 metri, nuovo record italiano, 56 centimetri oltre il precedente limite stabilito sei anni prima dal veronese Pighi. Una prodezza che nobilita l'intera stagione virtussina. Sempre a Vienna Mignani ottiene 13,08 col peso, misura ritoccata in 13,77 la settimana dopo a Ravenna nel Trofeo Morigi, vinto dai nostri atleti con l'apporto anche di Giuseppe Palmieri, rientrato per l'occasione nei ranghi della sua vecchia società. Lo stesso giorno a Padova, Giuseppe Gordini, già riserva contro la Francia e l'Inghilterra, riveste con successo la maglia azzurra nell'incontro Italia-Svizzera tallonando il compagno di colori Furia sul traguardo degli 800 metri.

Nelle graduatorie di fine anno i tempi di Gordini — 1'56"6 e 4'04" (quest'ultimo ottenuto in maggio a Milano battendo il tedesco Schilgen) — figurano al quarto posto delle rispettive specialità, come pure il 57"2 di Carati nei 400 ost. ed il 13,77 del peso di Mignani, primatista del disco. E inoltre si segnalano Grandi, Giovenzana e Mattioni nella velocità, Senni nei 400 e nel lungo (6,60), Manganelli nel mezzofondo, Chiaffarelli nei 110 ost. (17"1/5), De Simoni 1,76 in alto e 13,32 nel triplo, Ratta 3,40 e Riccomini 3,35 nell'asta, Biancani 12,45 nel peso e 38,56 nel disco, il sempre valido Palmieri con 54,80 nel giavellotto, il quartetto Carati, Senni, Salmi, Gordini con 3'30"2/5 nella 4x400. Senni e Tarabusi, inoltre, sono campioni universitari avendo vinto col Guf Bologna i Littoriali nella 4x100. Biancani domina nel disco tanto alle finali milanesi del G.P. Giovani quanto nei campionati dei giovani fascisti a Firenze, piazzandosi inoltre, rispettivamente, secondo e terzo nel peso. In campo podistico Alfredo Guermandi ingaggia una bellissima lotta con Bacchi e Lippi e arriva terzo nel Giro di Bologna classificandosi poi dodicesimo nella Traversata di Padova. Completano il bilancio atletico i titoli vinti ai campionati emiliani da Gioven-

« Giarella » con gli staffettisti della 4x400: Giuseppe Gordini, Antonio Salmi, Aldo Carati e Francesco Senni



Francesco Senni



Antonio Salmi

zana (100), Gordini (800), Carati (400 ost.), De Simoni (triplo), Ratta (asta) e dalle due staffette: Mattioni, Carati, Grandi, Giovenzana nella 4x100, Carati, Senni, Salmi, Gordini nella 4x400.

QUARANTA DELLA VIRTUS A VARESE

Anche quest'anno la ginnastica ha due appuntamenti di massa che segnano altrettante affermazioni dei colori virtussini. Al concorso ginnico-atletico del Dopolavoro, in luglio a Roma, una nostra squadra di 12 elementi si impone tra le migliori precedendo oltre 350 società. Ancora più netto il successo al Concorso federale di Varese, al quale la VIRTUS partecipa in forma massiccia con una rappresentativa di oltre quaranta ginnasti animati dalla presenza del nostro presidente gr. uff. Alberto Buriani. Il nucleo principale è costituito dalla squadra adulti forte di 24 effettivi e due riserve che, diretta dall'olimpionico Domenichelli, gareggia nella categoria più agguerrita per il campionato nazionale assoluto di ginnastica artistica. Gli atleti virtussini si distinguono in particolare nelle progressioni alla sbarra oltre che nelle varie esecuzioni individuali e collettive, come le marce, gli elementari a corpo libero, i salti e le corse di velocità, ottenendo ovunque ottimi punteggi. Più severa invece

Aldo Carati



Umberto Bizzarri





la valutazione delle progressioni libere alle parallele dove i ginnasti della Bustese Sportiva riescono a marcare un lieve vantaggio, determinante agli effetti del computo finale. La formazione lombarda vince la prova ed il titolo di campione federale con p. 281,93. Ottima seconda la VIRTVS con p. 279,67. E molto bene anche la sua squadra di giovanetti, nove ragazzi al comando di Oscar Ferretti, che nella sua categoria (la settima) consegue la massima onorificenza della corona d'alloro e si classifica al secondo posto dietro l'U.S. Sestri Ponente, superando fra le altre concorrenti il Cotonificio Cantoni di Legnano forte di 24 unità. Roma e Varese si risolvono dunque in un rilevante successo di prestigio per la nostra Società.

GOTTI-TUNESI, VECCHIE GLORIE A CONFRONTO

In campo individuale c'è il ritorno alle gare di Enzo Grimaldi, incluso nella squadra dei cadetti azzurri per l'incontro col Lussemburgo. Ai campionati emiliani, buoni progressi dei nostri juniori, con Enzo Patelli che si classifica secondo davanti a Ubaldo Gardi quarto, Francesco Recchioni quinto, Umberto Bizzarri ottavo, mentre rimane fuori graduatoria Luigi Sanguin per insufficiente numero di prove. Nelle altre categorie si riconfermano campioni Otello Bergonzoni tra i principianti (2° Umberto Cavallari, 3° Giorgio Gotti) ed il veterano Alber-

La nazionale italiana di Atletica Leggera a Londra prima dell'incontro con quella inglese



to Gotti tra gli anziani precedendo la vecchia gloria olimpica Adolfo Tunesi, ancora validamente in gara, per i colori però della Bologna Sportiva. Il duello fra i due sodalizi cittadini si ripropone infine nella Coppa Bologna per novizi ed è la VIRTVS stavolta ad aggiudicarsi la coppa piazzando cinque elementi tra i primi dieci e precisamente: Pietro Cassoli, vincitore della gara a pari merito col rivale Bottarelli, Luciano Lanzarini terzo, Windsor Pederzoli quinto, Gian Luigi Marinelli sesto e Valerio Jahier ottavo.

LA COPPA LUZZATTO RITORNA ALLA VIRTVS

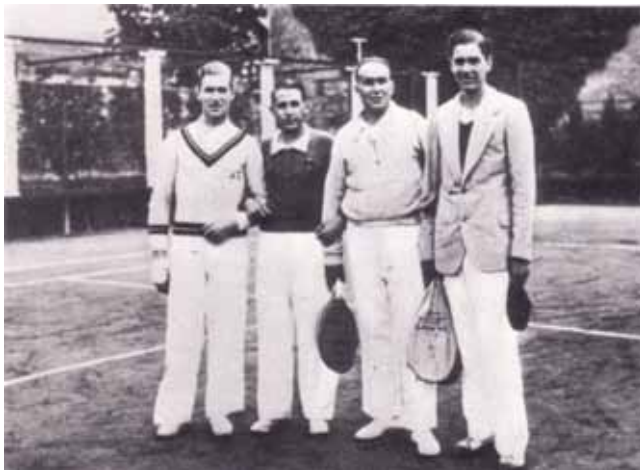
Annata d'oro per la sezione tennis culminata nella riconquista della Coppa Aldo Luzzatto già vinta da Alfieri e dai fratelli Pilati nel 1929. Il titolo nazionale a squadre di 2ª categoria è stavolta opera di Ermete Alfieri, Vanni Canepele, Umberto Cuccioli, Francesco Pilati, Cesare Caniato, schierati nei singoli e dei doppi fissi Alfieri-Caniato e Canepele-Hercolani con una iniziale apparizione di Bettitoni in coppia con Caniato. Nettissima la superiorità dei nostri rappresentanti chiaramente testimoniata del resto dalla sequenza di risultati: 6-0 al T.C. Bologna, 5-1 al Tennis Triestino, 4-2 al C.T. Milano, 5-1 in finale al L.T. Genova e ancora 5-1 nella finalissima di Milano contro lo Sport Club Italia detentore del trofeo. Quest'anno la VIRTVS si è notevolmente rinforzata nel settore femminile col passaggio nelle sue file della ferrarese Andreina Parmeggiani, più nota in seguito come signora Sciaudone, e della veneziana Alda Guetta, due buone giocatrici di 2ª categoria il cui innesto assicura un totale dominio nella regionale Coppa Marzocchi, simbolo di primato fra le associazioni emiliane. A questo successo contribuiscono pure, oltre agli uomini della Luzzatto, il bravo Musi e le tenniste sorelle Farolfi, Morselli e Zanasi. Ad esclusivo merito del tandem Parmeggiani-Guetta va poi ascritto il terzo trofeo virtussino di questa stagione, e cioè la Coppa Tennis Club Bologna vinta sulle formazioni femminili dello stesso circolo offerente, del T.C. Milano, del T.C. Modena e del T.C. Milanino.

LE CINQUE FINALI DI FERRARA

Anche nei tornei individuali i nostri giocatori sono ovunque all'attacco. Agli internazionali di Roma Alfieri vince su Pilati il torneo limitato ai 2ª e 3ª categoria, poi rivince ai campionati bolognesi ed al Torneo di Rimini, mentre Cuccioli perde con Del Bono in cinque set la finale di Porretta. Schieramento completo a Ferrara per i campionati italiani di seconda, con le forze virtussine presenti in tutte le cinque finali. Purtroppo, per uno strano capriccio della sorte, non ne esce alcun titolo per i nostri colori: Alfieri (vincitore in 5 set di Canepele) dopo oltre due ore di battaglia cede al milanese Cesura, pure al quinto set; anche la Parmeggiani non riesce a superare l'ostacolo della Rosaspina (8-6, 6-3) e battuti dopo lunghe lotte sono pure i tre doppi: Alfieri-Caniato (da Cesura Sertorio 8-6, 7-5, 6-3), Parmeggiani-Guetta (da Frisacco-Sandonnino 4-6, 15-13, 6-4) e Guetta-Canepele (da Orlandini-Bocciarelli 1-6, 6-3, 6-2). Cinque finali perdute: un caso unico, pensiamo, negli annali del tennis italiano. E tuttavia proprio questi campionati anticipano sul piano della completezza la splen-



I tennisti cadetti sui campi dello S.C. Italia di Milano per la disputa della Coppa Luzzatto



Campionati italiani di Tennis II categoria. I finalisti del doppio uomini: Sertorio, Cesura ed i virtussini Alfieri e Caniato

dida vittoria collettiva nella Coppa Luzzatto. Nè mancano i titoli individuali a completare questa grossa stagione della VIRTUS. Cuccioli e Hercolani sono campioni universitari di doppio ai Littoriali di Torino, con Pilati e lo stesso Cuccioli semifinalisti del singolare. Ma la vittoria più significativa ci viene da Vanni Canepele che a Como si laurea campione italiano juniores battendo in finale il 1^a categoria Taroni per 6-3, 3-6, 5-7, 6-3, 6-3. In coppia con lo stesso avversario sfiora contro Martinelli-Pisoni il successo nel doppio, al pari di Alda Guetta battuta in finale dalla Tonolli per 7-5, 11-9.

CANEPELE ALL'ATTACCO

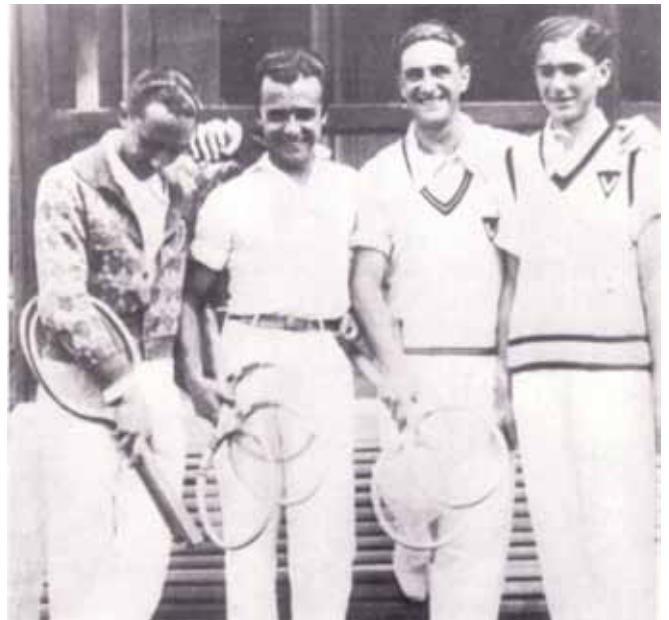
Così, a diciassette anni, Canepele si annuncia definitivamente come grande speranza del nostro tennis. Ed in tale ruolo si conferma splendidamente agli assoluti di Trie-



Pier Giovanni Canepele



Caniato, A. Pilati, Alfieri, Masetti, F. Pilati



La squadra della Virtus gareggiante nella Coppa Old-England: B. Sassoli, Baglioni, A. Sassoli, Caniato



Il doppio misto: Zanasi-Caniato

ste dove elimina, uno dopo l'altro, Balbi, Del Bono e, in una memorabile partita (9-7 al quinto) anche De Minerbi, numero 4 della classifica nazionale, arrivando così ai quarti dove Sertorio incontra le sue difficoltà ad imporre l'alt al lanciaatissimo ragazzo bolognese. Ottime anche le prove di Cuccioli, vittorioso su Serventi e poi eliminato da Mangold in cinque set e della Parmeggiani vincitrice fra l'altro della Tonolli neo-campionessa juniore. Sullo slancio degli assoluti, Canepele vince poi il Torneo di Milano in finale su Valerio (3-6, 8-6, 6-0, 2-6, 6-3). In primavera si era già fatto onore nei tornei di Montecarlo cedendo solo ad avversari agguerriti come il giapponese Itoh ed il 1° serie inglese Reddall. Buona anche una tournée di Cuccioli e Caniato in settembre in Svizzera con vittorie del primo al torneo di Interlaken, del secondo in quello di Wengen e di entrambi in doppio a St. Moritz, Wengen e Interlaken.

VANNINI E MARINELLI PRIMI CANESTRI

A novembre la pallacanestro che quest'anno si costituisce ufficialmente in sezione, manda in onda alla Santa Lucia un altro dei suoi tornei invernali di propaganda. La VIRTVS, ricuperati alcuni suoi elementi disseminati nelle varie formazioni cittadine, vi partecipa con due squadre. Nella prima figurano Vannini, Marinelli, Reggiani, Pirazzoli, Paganelli, Valvola e Guidobaldo Jahier; nella seconda Bonvicini, Cao, Cenacchi, Faglioni, Ornati e Rossetti. Finiscono tre a pari merito e gli spareggi disputati nel febbraio 1934 danno la seguente classifica finale: 1° Guf Galvani (con Dondi, Canepele e Stallone), 2° VIRTVS prima squadra, 3° Fortitudo (con Girotti). Quanto alla seconda squadra virtussina, è quarta su dieci formazioni partecipanti. Il 1934, come vedremo, sarà l'anno che qualificherà Vannini, Marinelli e compagni a livello nazionale.



Filippo Hercolani



Filippo Giuli e «Giarella»: nasce la pallacanestro agonistica

1934 Oberweger virtussino

Un'altra annata densa di attività e di successi, con le forze virtussine vittoriosamente proiettate oltre i traguardi conquistati nel '33. Posizioni dunque consolidate in ogni settore, anche e soprattutto nei confronti della consorella bolognese, la cui curva parabolica, dopo la caduta di



Giorgio Oberweger

Leandro Arpinati dalle alte sfere del regime fascista, segue fatalmente il suo corso. E già va facendosi strada il progetto di unificazione, ormai generalmente auspicato per un più organico sviluppo dello sport cittadino, fuori dai motivi concorrenziali che ne hanno caratterizzato — con risultati non sempre producenti — le vicende di questi ultimi anni.

La sfida frattanto si accentua nel campo dell'atletica leggera, le cui sorti volgono ormai a favore del nostro sodalizio riproponendo una priorità dettata dalla tradizione e già consacrata nelle altre discipline comuni, quali la ginnastica, il tennis e la pallacanestro. A capovolgere i termini di vantaggio in questo settore di più acuta rivalità fra i due complessi, concorrono, nel quadro di un generale progresso delle forze virtussine, il passaggio nelle nostre file del campione triestino Giorgio Oberweger, studente presso l'Ateneo bolognese, e anche il ritorno all'ovile del saltatore Edgardo Degli Esposti che due anni prima aveva optato per i colori rossoblu della Bologna Sportiva.

TERZO POSTO FRA LE SOCIETA'

Due importanti pedine sullo scacchiere operativo. E decisivo il loro apporto, in aggiunta a quello dei vari Mignani, Gordini, Ratta, Biancani, Palmieri, ecc., nel terzo posto assoluto conquistato dalla VIRTVS nel campionato italiano di società, risalendo dal quinto della stagione precedente. La classifica finale di quest'anno trova infatti nuovamente in testa la Giglio Rosso di Firenze davanti a Pro Patria Milano e VIRTVS, seguite a loro volta da Guf Torino, San Giorgio Genova e, in sesta posizione, dalla Bologna Sportiva, la quale — va ricordato — nelle tre precedenti edizioni si era sempre piazzata davanti ai colori bianco-neri.

« OBER », MIGNANI E DEGLI ESPOSTI AGLI EUROPEI

Di particolare rilievo la stagione di Oberweger inaugurata già in aprile dal record italiano del disco (46,19 a Verona), portato poi a 47,61 il 12 agosto a Bologna nel corso delle selezioni azzurre per l'incontro di Budapest con l'Ungheria ed i successivi campionati europei di Torino. A Budapest sono ben cinque gli atleti della VIRTVS inseriti in Nazionale: Gordini terzo negli 800 in 1'57", Degli Esposti terzo nell'alto con 1,85, Ratta quarto nell'asta con 3,35, Oberweger e Mignani terzo e quarto nel disco rispettivamente con 45,77 e 44,50. Tre di essi vanno poi agli europei che si disputano per la prima volta: Oberweger sesto nel disco con m. 45,38, Mignani e Degli Esposti (non classificati) unitamente ai colleghi Dotti (sesto nell'alto), Gonnelli e Bononcini della Bologna Sportiva. In precedenza Oberweger aveva vinto il disco con 44,895 in Italia-Polonia a Firenze, nello stesso giorno in cui a Losanna, con la Nazionale « B », i consoci Gordini, Degli Esposti e Mignani si aggiudicavano, il primo la gara degli 800 (2'02"6), il secondo quella del salto in alto (1,80) e il terzo quella del disco (42,75) piazzandosi pure terzo nel peso (13,56). Notevole pure, sempre di Oberweger, il secondo posto (44,09) nella riunione internazionale di Anversa diero all'ungherese Remezc (e davanti all'olandese De Bruyn), nonché la vittoria riportata ai Giochi Partenopei di Napoli con un lancio di 44,27. A NewYork viceversa, nel corso della crociera di fine ottobre dei goliardi italiani negli Stati Uniti, è Mignani a vincere la gara del disco con 43,30, davanti a Oberweger (secondo anche nei 110 mt. ost.) ed a Bononcini.

Benvenuto Mignani e Edgardo Degli Esposti « azzurri »



Angelo Bragalini



Un gruppo di atleti attorno al Presidente

PRIMO, SECONDO E TERZO: DOMINIO NEL DISCO

Puntuale peraltro la conferma del triestino agli assoluti di Milano dove il predominio dei discoboli della VIRTVS appare addirittura schiacciante: primo Oberweger con la bella misura di 45,88, secondo Mignani con 42,25 e terzo Biancani con 42,19. Dal canto suo Gordini è terzo nei 1.500 in 4'07" (dietro a Beccali e Lanzi), Rolando Pezzoli strappa il secondo posto nel triplo con 13,61, Manganelli il quarto negli 800 (2'0"4), Ratta si classifica quinto nell'asta con 3,50 (7° De Luigi 3,40), Mattioni settimo nei 100 (11"4), Degli Esposti ottavo nell'alto (1,75), Mignani ottavo nel peso (12,73) e Palmieri nono nel giavellotto con 50,13. Ai campionati italiani di 1ª categoria a Pisa (sarebbero poi i campionati della seconda serie), exploit di Ruggero Biancani vittorioso nel peso con m. 13,49 e quinto nel disco con 39,59. Inoltre Pezzoli terzo nel triplo con m. 13,76, Walter Fanelli quinto nei 110 ostacoli e quatta la 4x100 in 45"1. Infine ai campionati degli allievi, a Bologna, titolo per Aleardo Manganelli vittorioso nei 1.000 in 2'38"4, nuovo primato della categoria, doppio secondo posto di Mattioni nei 100 (11"3 a spalla del vincitore) e nel salto in lungo (6,47), altro terzo posto di Pezzoli nel triplo (12,97), quarto di Vando Canuti nel disco (36,58), sesto di Pederzani nell'alto (1,70) e terza la staffetta 4x100 in 45"1.

Oltre a queste, numerose le prestazioni di buon valore tecnico nel corso dell'annata. Ricordiamo: Gordini 1'56"6 (800) e 4'03"3 (1.500), Manganelli 4'10"2 (1.500), Bragalini 53"2 (400), Guermanti 15'46" (5.000), Oberweger 15"4 e 60"4 sugli ostacoli, Fanelli 1,75 (alto), Senni 6,55 e Mattioni 6,50 (lungo), Ratta 3,65, Pilati e Riccomini 3,20 (asta), Mignani 13,60 (peso), Palmieri 52,27 (giavellotto). Come società, due nuove vittorie nella Coppa Tassarotti a Genova e nel Trofeo Morigi a Ravenna, quest'ultimo definitivamente assegnato alla VIRTVS. In campo podistico meritorie prove di Guermanti, terzo nella Traversata di Bologna, secondo nel giro notturno di Lugo (precedendo l'antagonista bolognese Bacchi) e ancora terzo nel giro di Argenta. Infine sei titoli emiliani conquistati da Manganelli (800), Gordini (1.500), Pezzoli (triplo), Oberweger (disco), Palmieri (giavellotto) e dal quartetto Terzi, Oberweger, Grandi, Mattioni (4x100 in 43"8).

LE TRIONFALI GIORNATE DI DIGIONE

Il successo di Digione è fra i maggiori conseguiti in tutti i tempi dalla ginnastica virtussina. Un autentico trionfo. Alla Festa federale nella città francese, che si svolge in maggio articolata su tre giornate di gare, alla presenza



La VIRTVS ai Campionati Ginnici Internazionali Ungheresi a Budapest: A. Poluzzi (alfiere), C.F. Bevilacqua (Presidente F.I.G.), Patelli, Bizzarri, Ternelli (Panaro), Sanguin, Recchioni, Comellini, Ratta, Ferretti, Domenichelli



Campionati di seconda a Modena. I finalisti del misto: Tonolli, Sertorio, Puccinelli e Canepele (coppia vincente)

di 30 mila persone, partecipano oltre cinquecento squadre. Quella della VIRTVS, composta da sedici elementi al comando dell'istruttore Giuseppe Domenichelli, non solo vince la propria categoria ma è pure prima nella classifica assoluta precedendo fra le altre anche le consorelle Forza e Coraggio di Milano ed il G.S. Lancia di Torino. E' una vittoria completa che solleva vastissima eco e ripropone la VIRTVS al vertice dei valori nella più nobile e antica delle discipline sportive. Il mese dopo, ancora la nostra rappresentativa, formata stavolta da nove ginnasti (scelti dopo selezione fra i vincitori di Digione), sempre diretti da Domenichelli e con Oscar Ferretti caposquadra, è primatrice a Budapest nei campionati internazionali ungheresi. In luglio infine, al Concorso internazionale di Mortara, Ferretti guida la squadra dei giovanetti che, oltre a vincere davanti alla Pro Patria di Milano la propria divisione per complessi di nove elementi, risulta alla fine la prima assoluta fra tutte le squadre giovanetti delle altre categorie, fra cui numerose le formazioni francesi e svizzere. Tre concorsi, tre tappe luminose all'insegna della migliore tradizione virtussina. In campo regionale, 12° posto di Cavallari nella finale emiliana della Coppa Morgagni ed ai campionati di zona Bonfiglioli è terzo, Campagnoli sesto, Cavallari settimo e Ballarini ottavo tra i novizi, Alberto Gotti secondo e Poluzzi quarto tra gli anziani. Infine nella Coppa Bologna due soli tra i primi dieci: Windsor Pederzoli sesto e Pietro Cassoli ottavo.

DELUSIONE NEL TENNIS

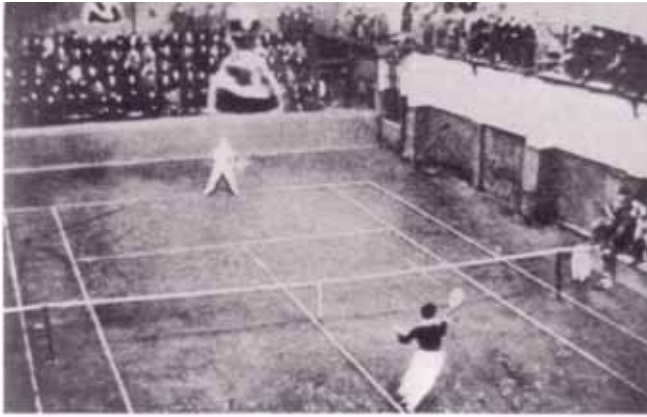
Il tennis soffre una grande delusione per la perdita della Coppa Luzzatto, campionato a squadra di 2ª cate-

La formazione virtussina in attesa di prodursi a Budapest



ria, vinta l'anno prima e mal difesa nella finalissima con lo Sport Club Italia sui nostri campi. Contro ogni pronostico infatti i tennisti milanesi si impongono con un netto 5-1. L'unico punto è opera di Cuccioli, vincitore di Mei, mentre soccombono Alfieri, lo stesso Canepele (5 set con Viganotti) e Pilati, e sconfitti sono pure i due doppi Alfieri-Canepele e Pilati-Sassoli. Nè miglior sorte ci assiste negli altri tornei a squadre: Canepele e Cuccioli eliminati per 4-1 dal T.C. Milano in Coppa Brian; Parmeggiani, Morselli e Zanasi battute 2-1 dal Dop. Pirelli di Milano nella coppa femminile del T.C. Bologna; e per finire anche la squadra di terza (Morselli, Scota, Gianni, Crocioni e Bertagni) piegata per 3-2 dalla Bologna Sportiva negli ottavi di finale della Coppa Decennale, campionato italiano di 3ª categoria, e per 4-1, sempre dagli stessi avversari, nella finale della Coppa Zucchini, un nuovo torneo emiliano affiancato alla Coppa Marzocchi, interrotta proprio in questa stagione in cui, fra VIRTVS e C.T. Bologna vincitori di due edizioni a testa, avrebbero dovuto registrarsi la sua definitiva assegnazione.

Tutti questi mancati successi trovano tuttavia compensazione nella brillante sequenza individuale di Vanni Canepele, vincitore di ben sei titoli italiani, esordiente in azzurre e infine promosso alla 1ª categoria dove nessun giocatore bolognese era ancora entrato. La sua escalation, dopo i traguardi del '33, riprende in maggio ai campionati bolognesi vinti su Alfieri (3-6, 6-2, 6-1, 6-0) e prosegue a Modena nei campionati italiani di 2ª categoria dove Canepele ottiene un significativo en plein assicurandosi singolare (in finale sul consocio Cuccioli), doppio maschile in coppia con Alfieri (battuti in finale Sertorio e Tasso) e doppio misto assieme alla fiorentina Puccinelli (superando Tonolli-Sertorio). Pochi giorni dopo Canepele e Cuccioli debuttano nella nuova nazionale cadetta che a Ravello si impone a quella francese per 5-4. Canepele si aggiudica i due singolari con Merlin e Tenaille, entrambi al limite delle cinque partite, e inoltre vince anche uno dei due doppi disputati in coppia con Levi Della Vida. Cuccioli dal canto suo vince più agevolmente in tre set l'incontro con Tenaille (6-3, 11-9, 6-4), ma perde, pure in tre frazioni, quello con Merlin. Con quattro punti guadagnati, su sei a disposizione, l'apporto del duo virtussino al successo azzurro è stato comunque determinante.



Incontro Internazionale di Tennis Italia-Francia: Pier Giovanni Canepele affronta Pelizza



Campionato Italiano di Pallacanestro 1ª Divisione: la squadra vittoriosa a Firenze: Giuli (dirigente), Paganelli, Valvola, V. Vannini, Pirazzoli, Palmieri, Marinelli

CANEPELE CORRE, ALFIERI CHIUDE

Poi in settembre a Bolzano altro en plein di Canepele ai campionati italiani juniores, vincendo tutti e tre i titoli in palio: singolare maschile (che già deteneva dall'anno prima) in finale su Scotti, doppio uomini col fiorentino Lojewski (tre set secchi a Scotti-Bossi) e doppio misto in coppia con l'udinese Frisacco. E così tra Modena e Bolzano sono sei scudetti conquistati dal nostro giovane e brillante portacolori che poi si fa nuovamente ammirare agli assoluti di Genova dove elimina Barbatto, Cesura e nei quarti ingaggia un emozionante duello con Quintavalle, che soltanto dopo due ore e mezza di lotta riesce a spuntarla (e guadagnare così l'ingresso al girone finale) con l'eloquente punteggio di 7-5, 3-6, 7-5, 7-9, 8-6. A pieni-voti quindi la promozione nell'élite del nostro tennis, numero 12 della classifica nazionale, dove Canepele, con i suoi 18 anni, figura il più giovane prima categoria italiano. Vince contro Hecht (Cecoslovacchia) nel Torneo di San Martino di Castrozza. E in dicembre, sui campi coperti milanesi, c'è un altro appuntamento azzurro coi francesi, stavolta a livello di juniores. Altro 5-4 per i nostri con Canepele battuto da Pelizza (6-3, 3-6, 6-2) ma franco vincitore di Weiss per 6-2, 6-1. Consistenti successi ottengono in vari tornei anche Cuccioli, Pilati, Morselli (vincitore del camoionaro sociale in finale su Brunetti) e naturalmente Alfieri, che con questa stagione (vince la Coppa Cristallo a Cortina battendo in finale Facchinetti 6-3, 6-4, 5-7, 6-2) termina l'attività agonistica per dedicarsi all'insegnamento presso il nostro stesso circolo. In campo femminile, oltre alla Parmeggiani ed a Lidia Morselli, quest'ultima vincitrice con Vido del misto ai campionati italiani di terza, si distinguono Maria Eugenia Zanasi, campionessa sociale, e la più giovane sorella Luisa.

Campionati italiani G.I.L. a Bari



CESTO VINCENTE DI PALMIERI, VIRTVS IN A

Per la pallacanestro il 1934 è l'anno della promozione alla maggiore serie nazionale. La direzione di Filippo Giuli assicura un eccellente fondo atletico alla squadra che parte nel campionato di 1ª Divisione formata da Vannini, Rossetti, Marinelli, Paganelli, Pirazzoli, Valvola e Cao. Il titolo emiliano è guadagnato con le due vittorie sui concittadini del Guf Galvani, 27-17 nella prima e 18-14 nella seconda. Quindi nel girone Nord-Est, superato il Guf Firenze, l'ostacolo dell'A.C.E.G.A. di Trieste (una vittoria per parte) richiede lo spareggio di Venezia che le « vu-nere » si aggiudicano nettamente per 33-20. Frattanto l'inserimento di Giuseppe Palmieri è valso a dare una nuova concezione tecnica al gioco del quintetto che in luglio affronta le finali di Firenze. Sue avversarie sono la Società Ginnastica Roma e l'Unione Sportiva Milanese. Due finali all'ultimo respiro. Contro i romani, la VIRTVS, in svantaggio 8-10 nel primo tempo, la spunta per 17-16 con 9 punti di Pirazzoli, 3 di Vannini e Marinelli e 2 di Valvola. Ancora più emozionante l'ultima e decisiva partita con i milanesi: 6-6 a metà gara, 14-14 a pochi secondi dalla fine allorchè, con la squadra già ridotta a quattro uomini, proprio Palmieri realizza da metà campo il canestro della vittoria: 16-14. Gli altri punti li hanno segnati Valvola 6, Pirazzoli e Vannini 3, Marinelli e Rossetti 1. La VIRTVS si laurea così campione italiana di 1ª Divisione e passa in Serie A. Poi Vannini, Marinelli, Pirazzoli, insieme a Cao, Renzo Baggioni e Casanova vanno a vincere a Bari anche il campionato nazionale dei giovani fascisti. Sono le prime tappe di un luminoso cammino.

La VIRTVS Campione d'Italia di Pallacanestro 1ª Divisione: Gian Carlo Marinelli, Venzo Vannini, Lino Rossetti, Dante Pirazzoli, Giuseppe Palmieri, Napoleone Valvola, Athos Paganelli, Guido Ornati (manca Cao), fra di loro il presidente Buriani ed il Dott. Negroni





1935 VIRTVS e Bologna Sportiva: fusione

Negli ultimi mesi del '34 maturano eventi decisivi per la nostra Società. Lo sport bolognese deve affrontare realisticamente i propri problemi, collegati in massima parte alla crisi involutiva in atto nella Bologna Sportiva, con particolare riguardo al settore calcistico, il più nevralgico dello schieramento. Nella prima parte del campionato infatti la situazione della squadra rossoblu, precipitata nella zona bassa della classifica, si è fatta delicata, tale da richiedere urgenti provvedimenti di base che investono la struttura stessa della società, nel contesto più ampio della gigantesca organizzazione creata nel 1927 da Leandro Arpinati. Lo stesso dualismo venutosi fatalmente a determinare negli altri campi di attività fra Bologna Sportiva e VIRTVS, con relativo frazionamento di obiettivi e di energie, rappresenta l'altra faccia del problema, i cui molteplici aspetti convergono ormai verso l'unica soluzione possibile, quella dell'unificazione, da tempo e da molte parti auspicata.

Ma l'iniziativa, secondo il costume dell'epoca, non può avvenire se non nell'ambito del potere politico locale. Tocca quindi al Segretario Federale di Bologna, avv. Cesate Colliva, farsene autorevole promotore ed al suo fiduciario sportivo ing. Gustavo Baiacchi, nostro valente ex-atleta e dirigente (ed ora anche Commissario Straordinario della Bologna Sportiva), avviare le relative trattative fra le parti interessate. Così nel dicembre 1934 la fusione fra i due sodalizi è già virtualmente concordata.

BURIANI PRESIDENTE, NEGRONI SEGRETARIO GENERALE

Per renderla operante non mancano che le formalità di dettaglio. La sera del 12 marzo 1935 l'assemblea straordinaria dei soci della VIRTVS, riunita alla S. Lucia, la vota all'unanimità dopo avere approvato la relazione del presidente Buriani e del segretario Negroni. Ormai è tutto deciso. La società unica — con esclusione della sezione calcio che si costituisce in associazione autonoma — si chiama: « VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA ». Il suo atto di nascita appare su « *Il Resto del Carlino* » del 6 aprile 1935 nelle colonne dedicate alle comunicazioni del Segretario Federale. Esso dice: « In data odierna ho ratificato la fusione delle società sportive cittadine VIRTVS e Bologna Sportiva. Tutte le attività a tutt'oggi svolte dalle due società saranno

mantenute in efficienza. Il Bologna Calcio si costituisce in associazione autonoma. Le due nuove formazioni faranno capo all'Ufficio Sportivo della Federazione ». F.to il Segretario Federale avv. Cesare Colliva.

In verità più che di una fusione si tratta di un assorbimento da parte della nostra società che, oltre ad imporre la priorità del proprio nome e dei propri emblemi, si assume le maggiori responsabilità direttive concentrandole nelle persone del gran ufficiale Alberto Buriani e del dott. Mario Negroni, nominati rispettivamente presidente e segretario generale del nuovo organismo. E' in breve l'affermazione e la continuità della linea virtussina estesa ad un più vasto campo d'attività. Con l'eredità della Bologna Sportiva, alle sezioni atletica leggera, ginnastica, pallacanestro e tennis, se ne aggiungono quattro nuove e precisamente quelle di atletica pesante, nuoto, pugilato e rugby. La VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA diventa la più grossa polisportiva operante in Italia. Oltre che della S. Lucia e del campo Ravone, essa dispone anche delle installazioni del Littoriale e della palestra di via Maggia. Otto pertanto i capitoli in cui divideremo, per comodità schematica, il vittorioso consuntivo di quest'anno.

ATLETICA LEGGERA: 5 TITOLI E 3 PRIMATI

E' questo il campo ove la fusione realizza i risultati più consistenti. Alle vecchie forze virtussine (Oberweger, Gordini, Degli Esposti, Biancani, Pederzani, Pezzoli, De Simoni, ecc. si aggiungono ora i Gonnelli, Marini, Badiali, Masetti, Bacchi, Dotti, Bononcini, Garulli, Brighetti, Venturi, Nannetti Giorgio e Nerio, Diacci, consolidando una formazione che si riafferma tra le più complete d'Italia. Lo comprova il terzo posto finale nel campionato di società vinto quest'anno dalla S.G. Pro Patria di Milano davanti alla Giglio Rosso di Firenze secondo la graduatoria stilata in base alle classifiche ottenute nei vari campionati individuali. Qui la VIRTVS BOLOGNA

Renato Dotti, Luigi Brighetti, Bruno Rossi





Lauro Bononcini



Angelo Masetti



Umberto Bacchi

SPORTIVA impone la classe dei suoi migliori. Agli assoluti di Firenze Tullio Gonnelli predomina nella velocità e si aggiudica i 100 (11"3) ed i 200 metri (22"3) battendo avversari del calibro di Mariani, Toetti e Ragni. Poi Ruggero Biancani, assente Oberweger, si laurea campione nel disco lanciando l'attrezzo a 44,07. Il quarto titolo è appannaggio di Lauro Bononcini con 13,49 nel getto del peso. Ci sono inoltre i secondi posti di Renato Dotti nell'alto (1,80) e di Umberto Bacchi nei 3.000 siepi (10'03"), i terzi di Aldo Carati nei 400 ost. (57"), di Biancani nell'alto (1,80) e di Luigi Brighetti nel giavellotto (52,95), i quarti di Angelo Masetti nei 1.500 (4'03"4) e di Biancani nel peso (13,34) ed il quinto di Rolando Pezzoli nel triplo (13,76). Nelle staffette terza la 4x1.500 e quarta la 3x5.000. A Torino, nei campionati italiani di 1ª categoria (sarebbero sempre i seconda serie), successo di Masetti nei 1.500 in 4'06", secondo posto di Pezzoli nel triplo con 13,54, terzo di Brighetti nel giavellotto con 51,59, quinti ancora di Pezzoli nell'alto e di Del Sole nei 25 km. di marcia (su strada), sesto di Raimondo Venturi negli 800 ed inoltre quarta la 4x100 e sesta la 4x400. Infine al Littoriale di Bologna, nei campionati nazionali allievi, piazzamenti di Venturi, quarto nei 1.000 metri, Monari quinto nei 3.000, Pederzani quinto nel triplo (12,85), Frascaroli sesto nel lungo (6,29) e della 4x300 quarta in 2'31". In questo stesso giorno (9 giugno), nelle gare nazionali di contorno, c'è un grosso exploit di Lauro Bononcini che, duellando con Biancani (14,05), migliora il proprio record italiano del peso raggiungendo metri 14,37. Nel disco invece Oberweger con 47,335 può solo avvicinare il suo. Il tentativo però è soltanto rinviato: gli riesce

difatti la domenica successiva nel G.P. Fidal a Torino, quando « Ober », in perfetta progressione, ottiene 47,85, ventiquattro centimetri oltre il suo precedente limite tricolore. Il terzo primato nazionale della stagione è infine opera di Renato Dotti che il 22 settembre nell'incontro Italia-Francia a Torino vince la gara dell'alto saltando 1,91, misura non ancora raggiunta in Italia.

BIANCANI ESORDIO AZZURRO

Oltre a Dotti, anche Biancani, Bononcini e Gonnelli vestono ripetutamente la maglia azzurra nei vari confronti internazionali — Pentagonale di Berlino (con Germania, Giappone, Svezia e Ungheria), triangolare di Udine (con Austria e Jugoslavia), Italia-Francia a Torino e Austria-Italia a Vienna — allestiti in preparazione alle Olimpiadi dell'anno dopo. Ed è proprio l'esordiente Biancani ad ottenere (con Dotti) i risultati migliori piazzandosi terzo a Berlino davanti al tedesco Wurfelsdobler ed al nipponico Kikumoto e secondo, sempre nel disco, a Torino e Vienna. La punta di 45,37 registrata dal nostro lanciatore nella capitale tedesca, più di tre metri oltre i limiti del '34, offre la misura più eloquente dei progressi compiuti. Le altre performances di maggior spicco, oltre a quelle già segnalate, sono di Gonnelli (10"8 sui 100 metri e 22"3 sui 200), Sarti (52" nei 400), Oberweger (15"4 nei 110 ostacoli), Giovannardi (6,72 in lungo), Garulli (13,36 nel peso), Bononcini (42,15 nel disco), Brighetti (53,85 nel giavellotto). Ad essi si

Renato Dotti in salto



Cesare Garulli

aggiungono Bacchi (8'58"8 sui 3.000), Venturi (1'59"9 negli 800), Pederzani (6,37 in lungo), Melotti (16"8 nei 110 ost.), ancora Biancani (1,80 in alto), poi Baggio, settimo nel campionato di pentathlon a Roma. L'incremento maggiore è comunque ancora una volta nel settore dei lanci dove il quartetto Oberweger, Biancani, Bononcini, Garulli domina la scena nazionale e propizia fra l'altro la vittoria di squadra nell'11^a Coppa Piaggio, la classica genovese di apertura. In campo podistico da segnalare l'affermazione di Masetti nel Giro di Molinella davanti ai consoci Guermandi e Monari, nonché le buone prestazioni di Orlando Del Sole nella marcia. Ai campionati emiliani infine (completamente rifatta durante l'inverno la pista del campo Ravone, portata a 400 metri con 7,60 di larghezza e raccordi perfettamente rapportati ai rettilinei), ben dodici i titoli regionali conquistati dagli atleti della VIRTUS B.S.: Giovannardi (100), Cremonini, (200), Marini (400), Gordini (800), Masetti (1.500), Melotti (110 ost.), Carati (400 ost.), De Simoni (alto), Pederzani (lungo), Pezzoli (triplo), Brighetti (giavellotto) e Monari (corsa campestre).

**ATLETICA FEMMINILE:
TESTONI E VALLA DOMINATRICI**

Con la fusione poi un altro capitolo si apre, quello dell'atletica femminile. Ondina Valla e Claudia Testoni ne

Trebisonda Valla



Claudia Testoni



Ondina Valla conquista il titolo degli 80 piani ai Campionati Italiani a Pisa e batte il record

sono le vessillifere, un binomio d'eccezione che già da qualche anno domina la scena italiana. Il 1935 si traduce in un'altra stagione di pieno successo per le due ragazze bolognesi. Insieme conquistano una larga fetta del bottino azzurro a Piacenza contro la Francia: la Valla vince gli 80 ost. uguagliando il record di 12" netti ed è seconda negli 80 piani (10"9) e nel salto in alto (1,48); la Testoni dal canto suo si aggiudica i 200 uguagliando anch'essa il primato di 26"8 ed è inoltre seconda negli 80 ost. (12"2) e nel lungo (5,04); entrambe infine determinano il successo in 51"3 della staffetta che conclude vittoriosamente l'incontro. Ormai, di domenica in domenica, fra le due campionesse è tutta una gara di emulazione, a suon di record. La Valla conquista a Pisa quello degli 80 piani in 10"2 ed a Bologna quello



Elsa Scaramagli



Staffetta 4 x 300 vittoriosa al Littoriale: Giuli (allenatore) Sarti, Guidoboni, «Giarella», Haensh, Cremonini



VI Campionati Italiani della Milizia Ferroviaria: sfilano sul campo virtussino i Partecipanti



Elsa Lambertini

i vari Belletti, Zanotti, Passarelli, Fantoni, cresciuti anch'essi alla scuola di Fededco Malossi, magnifico animatore nella sua duplice veste di atleta e di istruttore. Malossi per l'appunto si laurea una volta di più campione d'Italia dei medi, assieme a Donati, da molti anni ormai incontrastato dominatore della massima categoria. A questi due titoli assoluti fanno corona quello di Giorgi (piuma) ai campionati juniori — la sua proclamazione dà luogo a lunghe contestazioni in sede federale a cau-

del lungo con 5,39. La Testoni contrattacca ai campionati italiani di Torino vincendo due titoli: 80 ostacoli e salto in lungo. Nel primo uguaglia il tempo limite di 12" e nel secondo porta il primato a 5,46. A Torino la Valla si riserva completamente per la gara del pentathlon che vince davanti alla consocia Elsa Lambertini ottenendo 8,94 nel peso, 5,16 in lungo, 1,48 in alto, 12"8 nei 100 e 27,26 nel giavellotto, il tutto corrispondente a 3473 punti, un record che soltanto la Piccinini riuscirà a battere dieci anni dopo. Negli stessi campionati si distingue anche Elsa Scaramagli, terza nell'alto (1,30) e quarta nel peso (8,285), oltre alla Lambertini seconda nel pentathlon e quarta nell'alto. In staffetta invece il quartetto Tommasini, Scaramagli, Testoni, Valla è soltanto terzo, sicché nella classifica finale per società la VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA deve accontentarsi del secondo posto dietro al G.S. Venchi Unica di Torino.

ATLETICA PESANTE: MALOSSÌ E DONATI SUPER

Nel ritorno della greco-romana sulla scena virtussina rivive la tradizione di indimenticati campioni del passato come Renato Gardini (rivisto l'anno prima a Bologna di rientro dall'America) e Vittorio Dotti. Ora la VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA dispone di un gruppo di lottatori senza dubbio alcuno il più forte d'Italia. Tutte le categorie di peso appaiono straordinariamente fornite: Valentino Borgia e Benedetto Montanari nei gallo, Guido Giorgi e Gino Saporì nei piuma, Abdon Magni e Zaccaria Bruzzi nei leggeri, Giuseppe Battistoni, Bonando Borsari e Bruno Zambelli nei medioleggeri, Federico Malossi e Leopoldo Sarti nei medi, Riccardo Campagnoli, Armando Battilani e Oscar Musiani nei mediomassimi, Aleardo Donati, Ugo Fanti e Giordano Scaramagli nei massimi. E dietro a questi incalzano le nuove leve,



Aleardo Donati



Fiera di Bologna.
Incontro di lotta greco-romana
VIRTUS B.S. - Munchener
Kraftsport di Monaco

Incontro di lotta greco-romana
VIRTUS B.S. - Nazionale
Francese



Ugo Fanti





*Incontro di lotta greco-romana
VIRTVS B.S. - Nazionale Cecoslovacca*

sa dell'esclusione dalla gara del genovese Borgonuovo — e quelli di Benedetto Montanari (gallo), Magni (leggeri) e Battilani (mediomassimi) ai campionati allievi, oltre ad una lunga serie di piazzamenti tra cui ricordiamo soltanto quelli di Sarti secondo nei medi, Borgia, Bruzzi e Battilani terzi rispettivamente nei gallo, leggeri e mediomassimi ai campionati assoluti. E ci sono pure le presenze azzurre di Malossi, Donati e Fanti. I primi due vanno in nazionale a Praga contro la Cecoslovacchia: Malossi piega Novak ai punti, Donati invece cede ad Urban in 14'. Il nostro colosso si rifà a Genova con la Francia battendo Herland in 18'3". Poi, nella rivincita con la Cecoslovacchia a Roma, il posto di Donati è preso da Fanti, lui pure però regolato ai punti da Urban.

Una bella attività internazionale la svolge anche la VIRTVS B.S. attraverso confronti ad alto livello con alcune tra le più quotate formazioni d'Europa. I nostri lottatori vincono per 4-3 ad Innsbruck sul Tiroler Ring-sportklub, poi per 6-1 a Bologna, durante la Fiera al Littoriale, sulla Rappresentativa di Vienna, quindi per 5-2 ai Giardini Margherita sulla Nazionale francese schierando nella circostanza la miglior formazione e cioè Borgia, Giorgi, Magni, Battistoni, Malossi, Fanti e Donati. Una sola sconfitta, peraltro onorevolissima (4-3), alla S. Lucia contro la forte nazionale cecoslovacca, con la VIRTVS B.S. oltretutto costretta dalle assenze di Malossi, Donati e Battistoni a mettere in campo una squadra di ventenni, tuttavia bravissimi.

Riepilogando, 6 titoli italiani, 7 vittorie di società su altrettante gare, 3 vittorie internazionali, 4 presenze azzurre. Un bilancio dunque di primissimo ordine. Il battesimo della nuova sezione non avrebbe potuto avvenire davvero sotto auspici migliori.

GINNASTICA: C'E' ANCHE FIORAVANTI

L'innesto dell'azzurro Danilo Fioravanti nelle file della VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA rappresenta la novi-

tà dell'anno. Senonchè Fioravanti, pur incluso nella schiera dei preolimpionici per Berlino, non incontra la sua stagione migliore. Ai campionati emiliani è soltanto terzo, preceduto nella classifica finale da Romeo Neri e dal ravennate Bonoli. Tuttavia il primato della ginnastica virtussina in campo regionale è assicurato dalle vittorie di Ubaldo Gardi nella categoria juniori (4° Luigi Sanguin), di Oscar Ghini tra i novizi (2° Giorgio Campagnoli, 4° Vittore Mantellini), di Alberto Mosca tra gli esordienti (5° Giorgio Pedrini, 6° Windsor Pederzoli, 7° Otello Fabrizi) e di Alberto Gotti tra gli anziani. Alberto Mosca vince anche la Coppa Bologna disputata alla S. Lucia, che la VIRTVS B.S. si aggiudica con largo margine piazzando, oltre al vincitore, Pederzoli secondo, Pedrini quarto, Renato Zambonini quinto, Giorgio Gatti settimo ed Ermes Caselli decimo. Dal canto suo Otello Bergonzoni prevale nella finale emiliana della Coppa Morgagni. All'attivo di Sanguin anche l'ottavo posto ai campionati italiani juniores di Torino. Una buona prestazione collettiva si ha pure al Concorso di Asti.



Piero Pagni



Enzo Pagni

Gabriele Monari



Walter Facchinetti



Danilo Fioravanti



Luciana Soldaini



Anna Maria Costa

NUOTO: RECORDS IN SERIE

Il 26 aprile, nella piscina del Littoriale, presentazione in grande stile dei nuotatori della VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA che, preparati dall'allenatore ungherese Paolo Domonkos, stabiliscono nell'occasione i seguenti primati nazionali:

m. 50 rana: Giorgio Gozzo 36"6 (primato italiano ugualgiato);

staffetta 4x50 s.l.: nuovo primato 1'54"2 (Reggiani 28"6, Rock 28"4, Marinelli 29"2, Ciampolini 28"");

staffetta 5x50 s.l.: nuovo primato 2'23"8 (Pepe 29", Marinelli 29", Rock 28"8, Ciampolini 28"6, Reggiani 28"4);

staffetta 10x50 s.l.: primato stabilito per la prima volta: 4'52"6 (Pepe 29", Marinelli 29", Rock 28"8, Ciampolini 28"6, Reggiani 28"4, Bighi 29"2, Pagni 30"2, Facchinetti 28"6, Brighenti 31", Codecà 29"6);

staffetta 3x100 rana: nuovo primato 4'14"6 (Gozzo 1'22", Pepe 1'26"4, Piccinini 1'26"2);

staffetta 4x100 rana: nuovo primato 5'43"2 (Gozzo 1'22", Pepe 1'26"4, Piccinini 1'26"2, Carminati 1'27"6);

In prosieguo di stagione altri quattro record nella specialità della rana vengono ad arricchire il carnet virtussino e precisamente:

staffetta 3x50 rana: Monari-Pepe-Gozzo 1'45"5 ;

staffetta 4x50 rana: Monari-Pepe-Gozzo-Facchinetti W. 2'22"0;

staffetta 5x50 rana: Monari-Pepe-Gozzo-Facchinetti W.-Piccinini 3'0"4;

staffetta 10x50 rana: Monari-Pepe-Gozzo-Facchinetti W.-Piccinini-Reggiani-Rolfini-Rossi B.-Dragagna L. 6'17"2.

E non è finita. Ai Littoriali di Milano Franco Pepe, dopo aver vinto in 1'24"4 il titolo dei 100 rana, fuori gara abbassa a 36"3 il record italiano sui 50 metri e due mesi dopo, a Bologna, nuotando col nuovo stile farfalla sulla stessa distanza, fissa il primato nazionale a 34"2. Sempre ai Littoriali, Ciampolini è secondo nei 100 s.l. (1'07"6), Annibale Codecà terzo nei 50 s.l. (29"3), Pagni quarto nei 1.500 s.l. Inoltre la staffetta 5x50 s.l. del Guf Bologna formata da Caliceti e dai nostri Pagni, Brighenti, Codecà e Ciampolini vince in 2'29"3 e quella 3x50 misti (Carminati, Pepe, Codecà) è seconda in 1'42"9.

Anche nei campionati federali i nostri nuotatori si fanno valere. Renato Reggiani si laurea campione degli allievi per i 50 dorso vincendo in 35"5 davanti al consocio Italo Galluzzi (37"5), Carminati è terzo nei 100 rana (1'29"1), la 3x50 misti della VIRTUS — sempre nella categoria allievi — seconda in 1'46"6 e la 4 x 200 s.l. juniores terza in 10'49"3. Bravissime poi anche le allieve: la Pedrini seconda nei 50 s.l. (16"8), la Brighenti terza nei 50 dorso (48"5), la Pasi terza nei 50 rana (47"2) nonché la 3x50 s.l. Soldaini, Brighenti, Pedrini seconda in 1'53"3. Ai campionati degli avanguardisti, a Gardone Riviera, Reggiani e Facchinetti sono primo e secondo nella gara dei 75 metri, Carretto e Galluzzi secondo e terzo in quella dei 100. Lo stesso Galluzzi si classifica al secondo posto nei 50 dorso ai campionati dei giovani fascisti a Genova, mentre tra le nuove leve Simioni si qualifica per la finale della Coppa Scarioni di propaganda. Tra i tuffatori ricordiamo Arienti, Puglioli, Ciolli e Picci. Infine, la squadra di pallanuoto formata da Carminati, Codecà Angelo, Rock, Stefano, Reich, Marinelli (cap.), Pagni P. (Facchinetti A.) e Pepe, partecipa con onore al campionato di 1ª Divisione in cui vince le partite del girone eliminatorio contro Guf Milano, Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Associazione Nuoto Verona perdendo però le finali (0-1 a Genova e 1-2 a Bologna) con la Libertas di Sestri Ponente.



La squadra virtussina di pallanuoto



Angelo Codecà e Angelo Carminati



Gian Carlo Marinelli

PALLACANESTRO: MARINELLI IN NAZIONALE

Più che lusinghiero l'esordio dei cestisti nel massimo campionato, esordio preceduto nel dicembre 1934 da un significativo successo alla S. Lucia sulla Rappresentativa belga per 41-32, prima affermazione internazionale del giovanissimo basket virtussino. In campionato dunque la VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA vince a Napoli, Genova e Torino, in casa batte il Dop. Borletti di Milano (22-21) e la Ginnastica Roma (26-20) qualificandosi per il girone finale a quattro dove però la stessa Ginn. Roma e la Ginnastica Triestina, le due formazioni avvicendatesi negli ultimi anni nella conquista del titolo (stavolta è il turno dei romani), le sbarrano inesorabilmente il passo. La VIRTVS si classifica così al terzo posto assoluto davanti al Guf Bologna battuto 19-14 e 27-23 in quelli che sono, per la storia, i primi due derbies petroniani a livello di serie A. Formazione di quest'anno: Vannini (cap.), Dondi, Marinelli, Paganelli, Stallone (un italo-americano studente a Bologna), Girotti, Valvola, Brisco e Pirazzoli; la guida Ugolini. La maggiore rivelazione è Giancarlo Marinelli che difatti va in nazionale agli europei di Ginevra dove l'Italia si classifica al settimo posto. Per il nostro campione sono le prime quattro presenze di una lunga serie azzurra. Ai Littoriali, il Guf Bologna, costituito nella quasi totalità da virtussini, registra un'ottima prestazione.

La squadra dei cestisti al suo debutto nel massimo campionato: Girotti, Dondi, Valvola, Stallone, Ugolini (allen.), Paganelli, Marinelli, Vannini



Leone Blasi

PUGILATO: BIAGINI E CUCCOLINI I MIGLIORI

Una buona nidata di pugili affila le armi nella palestra del Littoriale che è pure teatro delle battaglie professionistiche di Leone Blasi, una specie di fratello maggiore per i giovani boxeurs virtussini suoi compagni d'allenamento. Nelle riunioni dilettantistiche si distinguono il peso mosca Franceschini, i gallo Salicini e Delu, i piuma Ramiri, Biagini, Rossini e Vignoli, i medi Cuccolini e Cavalli. Per la buona impostazione tecnica si fa particolarmente ammirare Bruno Biagini; quanto a potenza invece è il reggiano Cuccolini il reuccio della compagnia e lo dimostra risolvendo spesso i propri incontri alla prima ripresa.

RUGBY: SECONDI ASSOLUTI

L'eredità della Bologna Sportiva — già ben quotata in campo nazionale — è ottimamente rilevata dalla VIRTVS che in questo suo primo anno di attività rugbistica conquista un prestigioso secondo posto in campionato dopo aver conteso fino all'ultima giornata lo scudetto alla Rugby Roma. Il torneo si svolge secondo la formula delle qualificazioni e girone finale a sei squadre, in cui i bolognesi se la vedono con Amatori Milano (detentrici del titolo), Salaria Roma, Bersaglieri Milano, Guf Napoli e Rugby Roma. Vittoriosa su quest'ultima allo Sterlino, per 5-3 (meta di Tognetti trasformata da Trebbi), la VIRTVS B. S. conclude in testa il girone di andata. La volta dopo però perde in casa (3-5) contro l'Amatori, ma riesce ugualmente a mantenersi in lizza andando a vincere in trasferta contro Salaria e Bersaglieri. Si arriva così all'ultimo e decisivo match sul campo della Rugby Roma, capolista con due punti di vantag-



Luigi Brighetti e Giulio Rizzoli



Una formazione di Rugby



I rugbyisti virtussini in caricatura

gio. Niente da fare per Marescalchi e soci nettamente piegati per 26-6 dai neo-campioni d'Italia. Alla VIRTUS resta comunque la soddisfazione di precedere al secondo posto i campioni uscenti dell'Amatori con un bilancio complessivo di 7 vittorie (più le due di qualificazione sul Guf Torino) contro tre sconfitte. Questa la formazione tipo: Trebbi estremo, Bassi II, Rizzoli II, Patrignani (Pederzini), Verni (Piccone) trequarti, Magri e Possati mediani, Brighetti, Marescalchi, Sgorbati terze linee, Consolo e Guermandi seconde linee, Tognetti, Tosarelli,

La prima formazione virtussina partecipante al Campionato italiano di Rugby massima divisione: Mazzocco, Rizzoli I, Marescalchi, Guermandi, Bartolini I, Benfenati, Quaglio, Barilli, Tubertini, Rizzoli II, Brighetti, Migniatti, Zorzi, Bortolini II, Predieri, «Giarella» (massagg.)



Eraldo Sgorbati



Arrigo Marescalchi

Saguatti (Bassi I, Fantazzini) prima linea. Altri avanti impiegati: Conti e Rossi.

Capocannoniere della squadra, il capitano Marescalchi con 5 mete all'attivo, seguito da Trebbi (un piazzato e quattro trasformazioni), poi da Sgorbati, Brighetti e Tognetti con 9 punti ciascuno. Tre giocatori in nazionale: Sgorbati a Genova contro la Catalogna, lo stesso Sgorbati con Rizzoli e Marescalchi (autore di una meta) a Roma con la Francia. E oltre a questi tre, anche Bassi, Brighetti, Magri e Possati giocano nella Rappresentativa Nord Italia battuta 17-11 a Bologna dalla Selezione di Lione.

TENNIS: CANEPELE AZZURRO

Prosegue l'ascesa di Vanni Canepele. Di quest'anno è il suo esordio nella nazionale maggiore, che in luglio, a Viareggio, impatta 6-6 con la Jugoslavia. Per il bolognese purtroppo sono due sconfitte contro Schäffer (6-4, 7-5, 7-5) e Kukuljevic (6-0, 3-6, 6-2, 4-6, 6-4), normale scot-

Classifica del campionato

Rugby	
Il campionato italiano	
DIVISIONE NAZIONALE	
I risultati di ieri	
Virtus Bologna Sportiva - "Ber-	3-0
Amatori - "G.U.F. Milano	42-0
Rugby Roma - "G.U.F. Roma	6-3
G.U.F. Torino - "G.U.F. Genova	8-2
La classifica	
	Partite Giocate
	G. V. N. F. S. C.
Amatori	2 2 0 0 52 8 4
G.U.F. Torino	2 2 0 0 31 8 4
Roma Rugby	2 2 0 0 31 8 4
V. B. Sportiva	2 1 1 0 8 2 2
G.U.F. Roma	2 0 1 1 8 0 2
Bolognesi	2 0 0 2 2 0 0
G.U.F. Genova	2 0 0 2 2 10 0
G.U.F. Milano	2 0 0 2 2 8 0
Campionato di promozione	
I GIRONI	
"R. Torino-C. F. Novara	21-0
"C. F. Torino-C. F. Milano	4-3
II GIRONE	
"G.R.F. Pisa-G.U.F. Pavia	19-0
III GIRONE	
G.U.F. Padova-G.U.F. Ferrara	14-0
V GIRONE	
S. S. Patelli Roma-C. F. Pagnola	18-0
VI GIRONE	
"C. F. Catania-G.U.F. Messina (ris.)	10-1
G.U.F. Palermo-C. F. Marsica	3-0
Campionato Riserve	
IV GIRONE	
Roma Rugby - "G.U.F. Roma	8-2
(continuato p. 11)	



Incontro Internazionale di Tennis Italia-Jugoslavia: la nazionale italiana: Taroni, Dr. Supino, Palmieri, Pier Giovanni Canepele, Mangold

to pagato al noviziato. Agli internazionali di Roma brillante vittoria sull'australiano Hopman prima di venire eliminato dal ceco Caska. Quindi Canepele si afferma al Torneo di Ancona battendo in finale il compagno di colori Cuccioli (6-1, 6-3, 2-6, 6-2) e vincendo anche il misto in coppia con la Sandonnino. Al Torneo di Renon cede in finale al campione d'Italia Palmieri col quale vince il doppio, un successo bissato poi a Livorno in coppia con Levi della Vida. Quest'ultimo ai Littoriali di Milano soffia il titolo universitario al nostro Cuccioli (6-2, 2-6, 6-3, 10-8) giunto in finale dopo una bella vittoria su Vedovelli.

Nelle gare a squadre, disco rosso per il nostro duo di Coppa Brian, Canepele-Cuccioli, battuto 3-1 dal T.C. Milano (di Canepele l'unico punto, ottenuto su Rado). E stessa sorte per la squadra di seconda (Gualandi, Sassoli B., Brazioli, Ferioli, Hercolani) piegata 4-2 dal me-



Giorgio Neri

desimo circolo milanese in Coppa Luzzatto. Nella Coppa Decennale, campionato di terza, l'eliminazione avviene ad opera del Club Volo Vicenza vittorioso per 4-1 sull'équipe formata da Morselli, Neri, Scota, Stagni e Poggioli. Netto invece il successo nella regionale Coppa Zucchini, per merito di Morselli e Neri vincitori per 5-0 nella finale col Dopolavoro Ferroviario di Bologna. Neri inoltre è semifinalista in singolare e doppio ai campionati di terza a Verona. In campo femminile 2-1 per il C.T. Modenese sulla VIRTVS (Parmeggiani-M.E. Zanasi) nella Coppa del T.C. Bologna, nonostante la prodezza della Parmeggiani che infligge un secco 6-2, 6-2 alla neo-campionessa di seconda Sandonnino, la quale poi si prende una doppia rivincita battendo la nostra numero uno in finale a Renon e Salsomaggiore. Per finire, i campionati bolognesi di 3ª categoria sono appannaggio di Poggioli (6-4 al quinto su Scota) e di Maria Eugenia Zanasi.

1936

Ondina Valla trionfa a Berlino

E' l'anno della grande Olimpiade berlinese. La VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA è presente nelle file azzurre coi suoi atleti migliori: Ondina Valla, Giorgio Oberweger, Ruggero Biancani e Tullio Gonnelli in atletica (c'è anche Claudia Testoni, bolognese puro sangue, ma in forza da quest'anno alla Venchi Unica di Torino), Galeazzo Dondi e Giancarlo Marinelli nella pallacanestro, Valentino Borgia (in sostituzione dell'infortunato Gozzi) e Aleardo Donati nella greco-romana e Benito Totti nel pugilato. Otto uomini e una ragazza. Ed è proprio questa ultima a cogliere l'alloro più fulgido il 6 agosto nella finale degli 80 ostacoli. Una finale allo spasimo, quattro atlete quasi simultaneamente sul filo di lana coi cronometri fermi sugli 11"7. Prima d'un soffio Ondina Valla, seconda la tedesca Steuer, terza la canadese Taylor e quarta la Testoni, tutte col tempo della vincitrice! La quale, il giorno prima in semifinale, ha pure uguagliato il record mondiale di 11"6 della tedesca Engelhardt. Il trionfo della bella ragazza virtussina — stile, agilità, potenza — risuscita l'entusiasmo che accompagnò la prodezza di Beccali quattro anni prima. Mussolini in persona la premia con la medaglia d'oro al valore atletico. Sul muro esterno della piscina coperta bolognese una lapide ricorderà per sempre l'impresa di Berlino.

GONNELLI ARGENTO, OBERWEGER BRONZO

Il successo è poi completato dalla medaglia d'argento di Tullio Gonnelli, quarto frazionista della 4x100 azzurra (Mariani, Caldana e Ragni i suoi compagni) seconda in 41"1 dietro agli americani e davanti ai tedeschi; dalla medaglia di bronzo di Giorgio Oberweger, terzo nel disco con 49,23 alle spalle degli statunitensi Carpenter (50,48) e Dunn (49,36), nonchè dal quarto posto della staffetta femminile — con la Valla in seconda frazione — nel tempo record di 48"6 e dai sestimi posti dei due lottatori: Valentino Borgia tra i piuma e Aleardo Donati tra i massimi. Degli altri, Dondi e Marinelli sono settimi con la pallacanestro; Biancani non si qualifica nella gara del disco. Rimarrà questo il miglior bilancio olimpico negli annali della VIRTUS.

Prima e dopo Berlino numerosi i successi dei nostri magnifici atleti in campo nazionale e internazionale. Cominciamo dalla Valla vincitrice ai campionati italiani dei 100 metri in 13" (mentre la consocia Elsa Lambertini le succede nel titolo del pentathlon) e tra le maggiori protagoniste della vittoria azzurra sulla Francia a Parigi dopo avere già degnamente figurato a Piacenza con l'Austria. Qui la nostra eclettica campionessa si impone nel salto in alto (1,50) e in staffetta; a Parigi viceversa domina negli ostacoli (12"4) ed è seconda nel lungo (5,14) oltre a dare il solito apporto alla 4x100. Forse l'atleta più completa che l'Italia abbia avuto.

I suoi colleghi non le sono da meno. Sotto la guida di



Campionati Italiani Femminili di Atletica. Le titolate: Bertolini, Casselli, Bullano, Testoni, Ondina Valla, Elsa Lambertini, Borsani, Bulzacchi

Comstock, Giorgio Oberweger prima di Berlino migliora per ben quattro volte il record italiano del disco: 48,04 in aprile a Verona, 48,11 e 48,74 in maggio a Bologna ed infine 50,317 il 29 giugno ai campionati italiani, pure al Littoriale di Bologna, dopo aver vinto a Budapest con 47,38 su Donogan e Remezc. Ruggero Biancani, da parte sua, il 23 agosto a Bologna uguaglia con 14,37 il primato del peso stabilito da Bononcini l'anno prima. La domenica dopo a Torino, nell'incontro Italia-Giappone, gli atleti virtussini mietono nuovi allori: Gonnelli vince i 200 in 21"9 e con la staffetta in 41"4; Biancani si aggiudica il peso confermandosi con 14,34,

S.E. il prefetto di Bologna Dott. Tiengo si congratula con l'azzurra Valla che nell'incontro con la Francia ha battuto il record del salto in alto con mt. 1,56 e vinto gli 80 mt. H



XI OLIMPIADE BERLINO

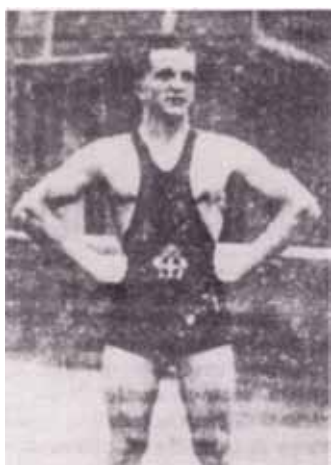


Ruggero Biancani



*Giorgio Oberweger
medaglia di bronzo*

1936



Valentino Borgia



*Ondina Valla
medaglia d'oro*



Aleardo Donati



*Tullio Gonnelli
medaglia d'argento*



Gian Carlo Marinelli



Benito Totti



Galeazzo Dondi



Rappresentativa italiana di lotta: Nizzola, Bollano, Gavelli, Romagnoli, Callegati, Bertoli, Valentino Borgia, Molfino, Tosi, Sitaestri, Aleardo Donati



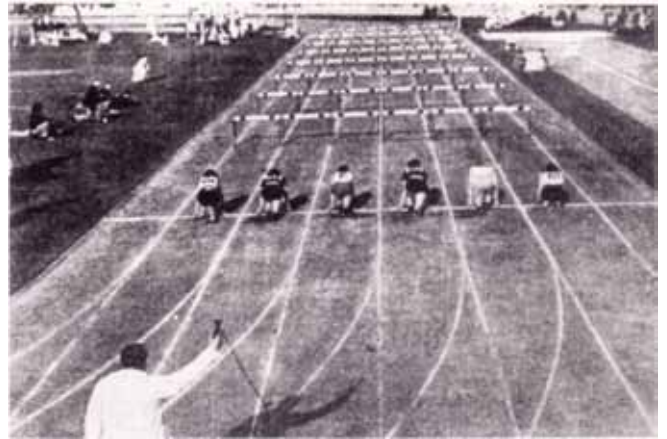
La nazionale italiana di pallacanestro classificatasi settima a Berlino: Premiani, Galeazzo Dondi, Paganella, Giassetti, Franceschini, Gian Carlo Marinelli, Castelli



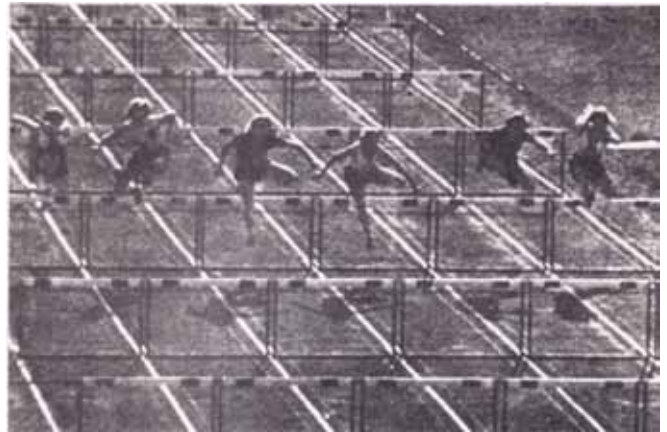
Rappresentativa italiana di pugilato: Sergo, Fanfanelli, Facchini, Pitton, Benito Totti, Bolzan, Paoletti



Staffetta 4 x 100: 1ª U.S.A. (Owens-Metcalf-Draper-Wyckoff) - 2ª ITALIA (Mariani-Caldana-Ragni-Tullio Gonnelli) - 3ª Germania



Partenza negli 80 ostacoli



... al terzo ostacolo



L'arrivo: 1ª Ondina Valla - 2ª Steiner (Germania) - 3ª Taylor (Canadà) - 4ª Testoni (Italia) - 5ª Braaketer (Olanda) - 6ª Eckert (Germania)



Lancio del disco: 1º Carpenter (U.S.A.) - 2º Dunn (U.S.A.) - 3º Giorgio Oberweger

appena tre centimetri sotto il record, e Oberweger si impone nel disco con 47,27 oltre a gareggiare (quarto) nei 110 ostacoli. Poi, contro l'Austria a Roma, bis del triestino, primo nel disco (48,16) e tetzo negli ostacoli, secondo posto di Gonnelli nei 100 dietro a Mariani, terzo e quarto posto di Biancani rispettivamente nel peso e nel disco, mentre Gonnelli corre anche la terza frazione della staffetta 800-200-200-400 vinta dagli azzurri.

VIRTUS SECONDA IN ITALIA

E' insomma un altro momento magico per l'atletica virtussina che, in forza dei molti e brillanti risultati conseguiti in questa annata, — implicito il merito dell'allenatore Filippo Giuli — conquista il secondo posto assoluto nel campionato italiano di società (come a dire la sua migliore classifica di tutti i tempi in questa manifestazione) dietro al Guf Giglio Rosso di Firenze, precedendo la Pro Patria di Milano campione della stagione precedente. Accanto ai nomi più affermati spuntano quelli nuovi di Celestino Sarti che a Firenze corre i 400 piani in 50"5 nuovo primato dei seconda serie, di Giovan



Incontro Internazionale di Atletica Italia - Giappone: Ruggero Biancani in azzurro

Battista Boscutti che un giorno a Molinella raggiunge di botto i 3,92 nell'asta che è primato emiliano, di Enea Bertocchi che debutta ai campionati allievi di Milano vincendo il peso, mentre Baldrati fa altrettanto col disco ed un nuovo saltatore, Pietro Neri, si classifica terzo nell'alto con 1,70. Altro titolo per Bertocchi, quello dei giovani fascisti, a Torino, lanciando il peso a 12,45.

Giorgio Oberweger batte il record del disco

Dai campionati italiani di Bologna alla designazione dei marciatori per Berlino

La gara del disco... Oberweger... 288... Giuli...

Il vincitore della gara... Oberweger... 288... Giuli...

La gara del disco... Oberweger... 288... Giuli...

Il vincitore della gara... Oberweger... 288... Giuli...



Luigi Giuli, primo al lancio, seguito da Baldrati nella gara del 1937 (sotto).



Marino Bacci, terzo al lancio degli allievi nel 1937



Ai campionati dei seconda serie (che continuano a chiamarsi di 1ª categoria), oltre alla già menzionata prodezza di Sarti, si impongono entrambe le staffette: la 4x100 con Grandi, Mattioni, Giovannardi e Belemi in 43"6 e la 4x400 con Carati, Senni, Marini e Sarti in 3'27"8. E ci sono pure i secondi posti di Alfonso Monari nei 5.000 (15'45") e di Pezzoli nel triplo (13,95) nonchè i terzi di Fanelli nell'alto (1,75), Pederzani nel lungo (6,56) e Semprini nel disco (39,30). Ma dove la rassegna del-

Domenico Baldrati





Ondina Valla - medaglia d'oro olimpica

All'inizio degli anni trenta le Scuole Salvatori Muzzi di Bologna potevano considerarsi un vero e proprio centro atletico. In un terreno annesso al fabbricato scolastico, una buca per salti ed una striscia di terra un pò spianata per le corse, servivano ottimamente alla preparazione di centinaia di ragazzi per le annuali contese studentesche. E furono proprio queste rudimentali installazioni che videro le prime prodezze sportive di ONDINA VALLA, una ragazzina agile e slanciata che passava indifferente dal salto in alto, al lungo e alla velocità.

Così, per una campionessa nata, il passaggio dalle gare studentesche a quelle a carattere nazionale di più grande rilievo fu quasi un fatto inevitabile. Fu comunque l'indimenticato Capitano Costa a lanciare nelle gare nazionali la rivelazione « Valla » che ben presto divenne esponente di punta dell'atletismo femminile italiano. In pochi anni la girandola dei successi si fece vertiginosa toccando la punta massima nelle Olimpiadi di Berlino nel 1936. Qui, Trebisonda Valla trionfò

Ondina Valla

Regina dell'atletica

negli 80 ostacoli nel corso di una finale incandescente con quattro atlete protese sul filo, in un arrivo incertissimo che, fra l'altro, vide al quarto posto un'altra atleta azzurra già virtuosina: Claudia Testoni.

Fu un successo clamoroso che fece eco veramente. Era la prima volta che un'azzurra vinceva alle Olimpiadi nell'atletica. Un successo rimasto unico a tutt'oggi! E la VIRTVS, nelle cui file la Valla militava allora, vide così arricchirsi il suo già prestigioso albero d'oro di un nuovo brillantissimo alloro, inatteso quasi.

Era la VIRTVS quella di allora (alludiamo al periodo dal 1935 al 1940) che da poco aveva assorbito un'altra efficiente società locale: la Bologna Sportiva. Ne era scaturito un complesso di atleti veramente forte che, specie in campo maschile, primeggiava in Italia. Atleti come Biancani, Bononcini, Ratta, Pederzani, Garulli, Gordini, Masetti, Sarti, Bertocchi, Carati, Diacci, Pezzoli, Zamboni, Zanaroli, Martelli, Badiali, Brighetti, e più tardi Wanes Montanari e Bruno Rossi, sapevano sempre portare la gloriosa « V » ai primi posti nelle graduatorie di Società. Ed anche in campo femminile la Valla non era poi del tutto isolata. C'erano la velocista Mazzoni, la discobola Scaramagli e la giavellottista Bacchelli che pure se la cavavano bene in campo nazionale.

Il tutto sotto l'appassionata ed attiva guida dirigenziale del Gr. Uff. Buriani, di Carlo Fischer, di Ivo Monari e con Filippo Giuli che impartiva insegnamenti preziosi e con « Giarella » che fra un massaggio e l'altro teneva « su il morale » di tutti con allegre battute.

Era in poche parole la vecchia VIRTVS del Campo Ravone. Un campo che forse non ritroverà mai più il volto e l'atmosfera di allora.

In questo ambiente Ondina Valla perfezionò il suo trionfo olimpico nonché la sua versatilità che le fece trovare nel 1937 l'estro e la classe necessari per superare quell'1,57 in alto che doveva poi resistere per oltre vent'anni quale primato italiano. Ma di records Ondina ne ebbe un po' ovunque, dai 100 piani agli ostacoli, al pentathlon ed alla 4x100.

La quercia d'onore che le venne donata a Berlino è oggi vegeta e grande, piantata all'esterno dello Stadio Comunale bolognese. E c'è anche una lapide a ricordo di quella impresa. Pochi forse lo sanno!

Tutti ricordi questi che faranno sicuramente commuovere la signora Valla in De Lucchi, oggi madre esemplare, ma che in una pubblicazione come questa non potevano mancare.

RENATO DOTTI

Lo stile di Ondina in allenamento



La quercia vinta a Berlino cresce nello Stadio Comunale (Littoriale)



Incontro Internazionale di Atletica Italia-Austria: nei mt. 100 Tullio Gonnelli dietro Mariani

le forze virtussine riesce più completa è agli assoluti di Bologna con Oberweger campione del disco (per la prima volta oltre il muro dei 50 metri come abbiamo già visto) e Biancani secondo a 43,12 (nella preolimpionica di Firenze arriverà a 47,06); poi altri secondi posti di Gonnelli nei 100 (10"9), Monari nei 5.000 (15'26"8), Dotti nell'alto (1,85) e Garulli nel peso (13,52); quindi Boscutti e Ratta terzo e quarto nell'asta (3,70 per entrambi), Masetti terzo e squalificato nei 1.500, Giovannardi quarto nel lungo (6,80), Sarti sesto nei 400 piani come pure Carati nei 400 ost., Bizzarri nei 3.000 siepi e Pederzani nel lungo. Un successo collettivo che vale appunto il secondo posto assoluto di società. Inoltre ai campionati di staffetta quarto posto per la 4x100 come per la 4x400 e la 4x1.500. Nel decathlon sesto Pezzoli, settimo Ratta, undicesimo Vittorio Zamboni. Fra gli altri risultati di stagione spulciamo Oberweger 15"5 sui 110 ost., Carati 57"5 sui 100 ost., Bononcini e Bertocchi 13,58 e 13,09 nel peso, Mignani, Bononcini e Brisco rispettivamente con 42,43, 39,85 e 39,16 nel disco, Dotti 49,31 nel giavellotto, Cesari 39,72 nel martello, Mattioni quinto ai Littoriali nei 100 metri e Bacchi undicesimo a Piacenza nel campionato italiano di corsa campestre.

In campo femminile, ai campionati di 1ª categoria e allieve svoltisi al campo Ravone secondo posto di Ivonne Alvisi con m. 28,47 dietro alla Gabric, terzo di Elsa Scaramagli nell'alto con 1,35, piazzamenti minori di Elva Rossi nell'alto, di Sara Taddei nel disco e nel giavellotto, delle stesse Alvisi (200 e peso) e Scaramagli (80 ost.).

Storia del record italiano del disco: Oberweger (47,61) - Mignani (45) - Prof. Vito della Bentegodi-Pighi (44 ,44) - Tugnoli (42,21)



VANNINI E C. VICE-CAMPIONI

Grande stagione anche dei cestisti che vincono il loro raggruppamento a punteggio pieno e poi concludono il girone finale (a quattro) con un brillantissimo secondo posto, ad un solo punto dal Borletti, vincitore dei due incontri diretti: 23-18 a Bologna e 25-13 a Milano. Significative comunque le doppiette virtussine contro la Ginnastica Roma campione uscente (26-23 in casa, 25-19 fuori) ed il Guf Trieste. Con gli olimpionici Dondi e Marinelli (azzurri anche nel triangolare di Padova con Austria e Ungheria), completano lo schieramento Vannini, Paganelli, Stallone, Girotti, Valvola, Rossetti, Facchini e Biliardi.



Enea Bertocchi

UGO FANTI SU DUE FRONTI

La lotta registra il duplice successo del peso massimo Ugo Fanti ai campionati italiani di libera e di greco-romana, ai quali ultimi non partecipa invece Donati, inguaiato per via della sua ingiustificata rinuncia alla trasferta di Vienna. Nella capitale austriaca infatti la VIRTVS B.S. subisce un autentico smacco perdendo per 6-1 l'incontro rivincita con quella rappresentativa strabattuta l'anno prima a Bologna. L'unica vittoria è del gallo sassolese Bertoli su Jelinek per ponte schiacciato, mentre perdono Borgia, Degli Esposti, Magni, Malossi, il prestito romano Silvestri e Fanti. Ai campionati italiani di Prato non hanno fortuna Borgia (piuma), danneggiato dal responso arbitrare nel suo bellissimo incontro col campione olimpionico Gozzi, e Magni (leggeri), impedito da uno strappo muscolare alla spalla a misurarsi col campione Molfino. Finiscono entrambi terzi, al pari di Benedetto Montanari nei gallo. *Celestino Sarti*





Bonando Borsari



Leone Brighi

Prima di Berlino, tre vittussini, il piuma Borgia, il medio Malossi ed il massimo Fanti (tutti battuti ai punti) figurano in Nazionale nell'infuosto incontro di Budapest vinto dai greco-romanisti ungheresi per 7-0. Il mese dopo, nella rivincita di Roma (4-3 per l'Italia), Fanti cede a Bobis in 12'. Poi a Genova nei campionati allievi, Bonando Borsari vince il titolo dei medioleggeri ed il giovane Guido Fantoni si classifica secondo nei medi. Più cospicuo il successo ai campionati juniores di Faenza grazie alle vittorie di Gino Sapoti nei piuma e Abdon Magni nei leggeri, ai secondi posti di Borsari (medioleggeri) e Scaramagli (massimi), ai terzi di Musiani (medi) e Battilani (mediomassimi). E così con cinque titoli nazionali ed i piazzamenti olimpici di Borgia e Donati anche il 1916 si chiude positivamente per i lottatori bolognesi.

Giovan Battista Boscuti



Rag. Gilmo Zattoni

MONARI-GOZZO-FACCHINETTI STAFFETTA RECORD

Annata fertile per i nuotatori che si compendia nella maglia azzurra di Giorgio Gozzo per il vittorioso incontro con l'Austria, in tre titoli italiani e nel nuovo record nazionale della staffetta 1x100 rana conquistato dal trio Gabriele Monari, Giorgio Gozzo, Walter Facchinetti, il 10 maggio, nella piscina bolognese, col tempo di 4'03"2, sei secondi e 4/10 sotto al precedente limite che era di 4'09"6. Per la cronaca la migliore frazione è quella coperta da Facchinetti in 1'19"2. Due settimane dopo sono di scena al Littoriale i nazionali ungheresi reduci da Barcellona: un'occasione che i dirigenti della sezione, capeggiati dal rag. Gilmo Zattoni, non si lasciano sfuggire per allestire una riunione ad alto livello nella quale si distinguono, oltre ai ranisti, i vari Reggiani (1'19"8 nel dorso), Galluzzi, Achille Facchinetti (1'06"2 nei 100 s.l.), Pagni, Brighi, Boschetti, Coralli e, tra gli allievi, Rolfini (50 rana in 38"8) e Casanova. Dominano naturalmente i campioni magiari che concludono con uno schiacciante 11-0 nella pallanuoto nonostante l'innesto nelle file bolognesi dei rinforzi fiorentini Goggioli e Picchioni.

Poi alla preolimpionica di Napoli, Gozzo vince i 200 rana in 2'58"2 (Reggiani terzo nei 100 dorso in 1'21"5) e in luglio a Milano abbassa ancora il proprio limite personale portandolo a 2'55". Sette giorni dopo campionati italiani a Roma. Gozzo dà l'attacco al titolo, il suo duello con Bertetti è palpitante, ma nelle ultime bracciate la spunta di strettissima misura il triestino, primo in 2'58"1, secondo il bolognese 2'58"7, quarto Facchinetti 3'04"6. Anche Reggiani si classifica quarto nei 100 dorso in 1'22"4. Poi il bilancio virtussino si arricchisce di due titoli: Emerita Pasi dominatrice dei 100 rana juniores in 1'39"6 e la staffetta allievi 1x50 mista (Rolfini, Rossi, Bilancioni) prima in 1'44"9 battendo le formazioni del Gruppo Sciesa di Milano, della Fiumana e della R.N. Napoli. Rolfini è pure secondo nei 50 dorso allievi (37"1) e nella stessa categoria Sebastio e Arienti si classificano secondo e terzo nei tuffi da 5 metri. Gli altri piazzamenti: tra gli juniores, Enzo Pagni quarto nei 100 s.l. (1'07"5), Carminati (1'24"9) e Galluzzi (1'26"9) quarto e quinto nei 100 dorso e terze le staffette 3x100 mista e 4x200 s.l. (10'46"8); nei seniores terza la 3x100 mista (3'54"6) e quarta la 4x200 s.l.;



Mario Coralli



Luigi Rolfini



Achille Facchinetti



Guido Bilancioni

nelle gare femminili categoria juniores Rossana Pedrini terza nei 200 s.l. (3'27"3) e quarta nei 50 s.l. (37"3), Luciana Soldaini quarta nei 50 dorso (49"1) e la staffetta 3x50 mista terza in 2'12"4. In virtù di questi risultati la classifica della Coppa Lega Navale (1ª Triestina Nuoto, 2ª Lazio) vede la VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA al terzo posto precedendo fra le altre società R.N. Milano e U.S. Fiumana. Completa il capitolo natatorio il titolo universitario di Italo Galluzzi, vincitore ai Littoriali di Napoli della gara dei 100 dorso in 1'21" (quarto Carminati).

Dal canto loro i pallanotisti, in formazione con Reggiani, Codecà, Pagni, Coralli, Galluzzi, Gozzo e Marinelli, dopo aver vinto lo stesso girone eliminatorio dell'anno prima con A.N. Verona, Dop. Ferroviario Venezia e Guf Milano, si qualificano per le finali milanesi del campionato italiano di 1ª Divisione (cioè la serie cadetta). Nella prima partita battono per 3-2 (due gol di Gozzo e uno di Galluzzi) il Fascio Giovanile di Napoli, ma nell'incontro decisivo per il titolo cedono ai liguri della Albarese per 4-1.

LA CLASSE DI CANEPELE

In campo tennistico guadagna nuove posizioni Vanni Canepele che al termine di questa stagione diventa il numero 4 della classifica italiana. La sua classe, oltre che nei vari confronti sostenuti, spesso vittoriosamente, con le migliori racchette europee (a Venezia cede con onore 7-5,

6-2 all'asso tedesco Von Cramm), rifugge in particolare ai campionati assoluti di Roma nel cui girone finale il nostro Vanni — che vi è entrato lottando a denti stretti con Quintavalle — si batte bene contro Palmieri (avviato al suo quinto scudetto), supera Taroni e impegna severamente De Stefani al limite delle cinque partite (9-7, 6-0, 4-6, 1-6, 6-3) classificandosi al terzo posto. Dopo di lui citazione d'obbligo per Cuccioli, semifinalista ai Littoriali e finalista ai campionati di seconda a Modena, battuto nell'incontro decisivo da Bossi per 4-6, 6-1, 6-2, 6-4. Oltre a Cuccioli, che arriva in finale anche nel Torneo di Velden eliminando quotati avversari austriaci e jugoslavi, compongono la squadra di Coppa Luzzatto: Caniato, Dal Pra, Gualandi, Francesco Pilati e Neri, il quale ultimo capeggia la formazione di Coppa Decennale forte anche di Morselli, Marchesano, Stagni e Gianni. Infine due titoli di doppio femminile per le sorelle Zanasi: a Maria Eugenia quello di 3ª categoria a Bologna in coppia con la modenese Giselda Annigoni, a Luisa quello juniores a Viareggio assieme alla napoletana Morandi, oltre ad un posto nelle semifinali del singolare.

ONDINA INCORONA I GINNASTI

Sempre intensa l'attività dei ginnasti in questa stagione che culmina proprio alla S. Lucia, teatro dei campionati italiani. E tocca ad Ondina Valla incoronare i vincitori che sono per la massima categoria Danilo Fioravanti, virtussino l'anno prima, e per quella juniori Giovanni

Italo Galluzzi



Aldo Lolli



Fernando Trebbi



Giselda Annigoni



Creda della concittadina Fortitudo. Titolo d'onore per la nostra società la designazione dell'istruttore Domenichelli quale coadiutore del prof. Brombale nella preparazione degli olimpionici azzurri. Frattanto la squadra della VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA, composta da 36 attrezzisti, si fa ammirare con una magnifica progressione alle parallele durante il grande saggio ginnico svoltosi al Littoriale in occasione della Fiera di Bologna e il mese dopo trionfa nella propria divisione al Concorso internazionale di Forlì. In campo individuale si segnalano i seniores Gemmani, Sanguin e Lolli, gli juniores Bizzani, Gardi, Recchioni, Campagnoli, i novizi Ghini, Mosca, Donati e Mantellini finalisti nella Coppa Morgagni (Emilia seconda), gli esordienti Zambonini, Caselli e Cavallari, gli allievi Spagnoli, Reggiani, Checchi e Chili. Ai campionati della VII zona, svoltisi a S. Giovanni in Persiceto, l'egemonia virtussina in campo regionale si concreta nei tre titoli (su cinque) conquistati dai suoi ginnasti Sanguin (seniores), Ghini (novizi) e Spagnoli (allievi).

RIZZOLI II ALFIERE DEL RUGBY

Nel massimo campionato di rugby, la squadra della VIRTUS B.S., arrivando alle semifinali, si conferma con Amatori Milano, Guf Torino e Roma tra le prime quattro d'Italia. La nuova formula prevede quest'anno gironi di qualificazione a quattro squadre, quindi eli-

Incontro Internazionale di Rugby a Tolone allo Stadio Mongol. In alto: Leonardo Possati sta lanciando il mediano d'apertura. Sotto: in azione Possati ed Arrigo Marescalchi

minazione diretta a partite di andata e ritorno. La VIRTUS, nonostante la partenza del suo miglior giocatore, Eraldo Sgorbati, trasferitosi nelle file milanesi dell'Amatori, si presenta solidamente in linea: vince con larghezza il proprio girone (5 vittorie e un pari con un punteggio complessivo di 35 a 0!), supera brillantemente anche i quarti contro il Guf Roma (21-9 allo Sterlino e 10-3 nella capitale), ma nelle semifinali deve abbassare bandiera di fronte alla strapotenza dell'Amatori avviato alla riconquista del titolo. Niente da fare quindi per gli uomini di Rizzoli battuti 24-5 a Milano e ancor più severamente (22-0) nel retour-match di Bologna. Formazione-tipo di questa stagione: Trebbi; Pederzini (Haensch), Bassi II, Bisio (Patrignani), Verni; Magri, Possati; Brighetti, Marescalchi, Rizzoli II; Rossi (Vannucci), Guermandi (Consolo); Cavazza I (Calabi), Pic-



Formazione virtussina di Rugby: Barilli, Sani, Bassi II, Tognetti, Tosarelli, Tarubusi, Guermandi, Marescalchi, Rizzoli I, Zorzi, Trebbi, Benfenati, « Giarella », Brighetti, Bortolini II, Sgorbati, Pederzini. Turra



L'INCONTRO DI TOLONE

A sinistra in alto: Gli azzurri italiani hanno vinto una mischia, il pallone è pervenuto a Possati che sta lanciando il mediano d'apertura. Si noti la prontezza d'azione della terza linea francese e del nostro Re Garbagnati che sono già in piedi, pronti a rendersi utili alle rispettive squadre. I due giocatori francesi (maglia bianca) che si vedono in piedi all'uscita dalla mischia, sono Vignery ed Auger. In primo piano in maglia a righe è l'artista Maurer, poi Caccia-Dominioni, Re Garbagnati, Arribaut (mediano d'apertura francese, durante il primo tempo, Possati, mediano di mischia della selezione italiana.

In bianco, Caccia-Dominioni e Fiorani, in grigio a terza linea, si contendono il possesso del pallone. Da sinistra a destra: Possati, Caccia-Dominioni, Fiorani, Giani, Frances, Petit-Clary, Albano, Diatore, De Angelis (seminuovo da Diatore), Battistelli (di cui si scorge solo la testa), Auger, Rogatto, Marescalchi.



Angelo Pederzini





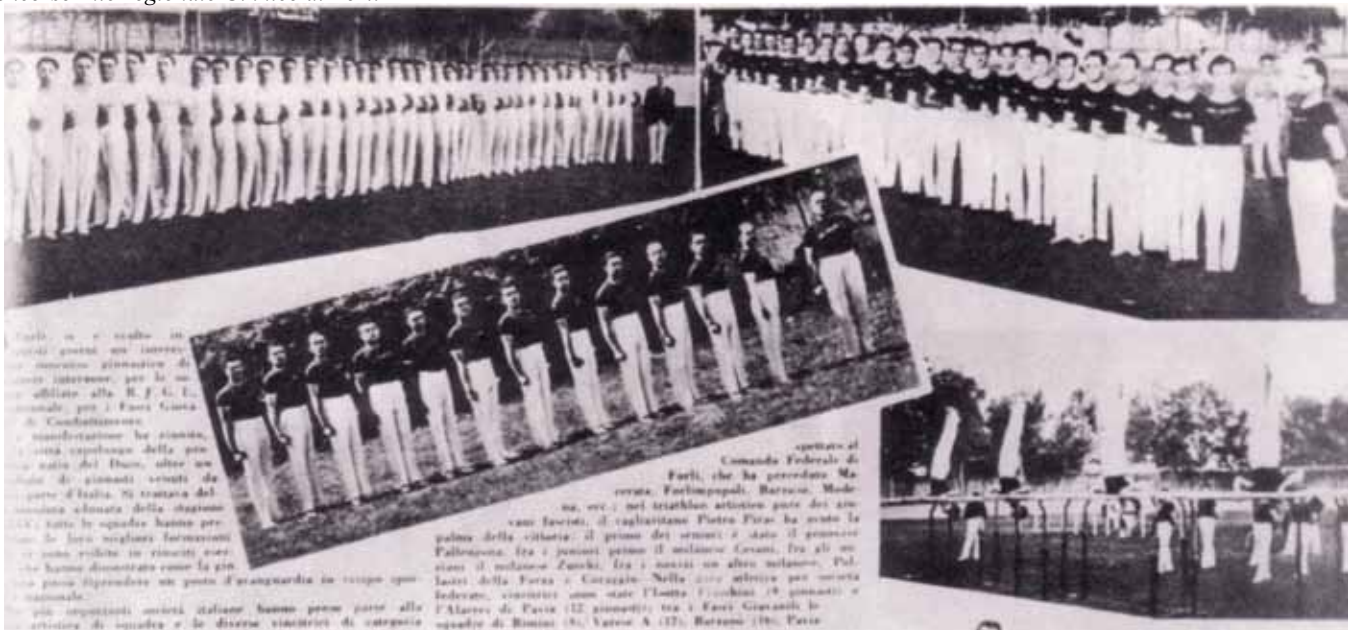
Mario Guermandi
e Aurelio
Mazzocco

cone, Saguatti. Altri giocatori impiegati, i trequarti Rondinini e Bargellini, il mediano Sacchetti, gli avanti Bassi I, Tognetti e Muggia. Maggior realizzatore della squadra (15 punti), Giulio Rizzoli, per il quale giunge puntuale la riconferma in azzurro in occasione del Quadrangolare di Berlino contro Germania e Romania.

I PUGILI DI MARIOTTI

Della squadra di pugilato, affidata alle cure dell'istruttore Leopoldo Mariotti, fanno parte i mosca Feroni, Franceschini, Blasi II e Sarti, i gallo Ramiri, Delù e Ronchi, il piuma Biagini, i leggeri Dal Maso e Rossini, il medio-leggeri Montaguti, Cacciari e Zanotti, i medi Cuccolini

Concorso Interregionale Ginnico di Forlì



LA CANZONE DELLO SCUDETTO

Osteria del bel moretto
para ponzi ponzi po;
abbiam vinto lo Scudetto
para ponzi ponzi po;
l'abbiam vinto da Campioni
anche in barba del Leoni
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

Osteria del Sior Pippo
para ponzi ponzi po;
noi tiriamo sempre dritto
para ponzi ponzi po;
la passeggiata Faentina
si è risolta in rovina
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

Osteria del passatelli
para ponzi ponzi po;
siamo giovaoli forti e belli
para ponzi ponzi po;
ed insieme ai due "vecchioni"
batterem tutti gli squadroni
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

Osteria della corte
para ponzi ponzi po;
abbiam vinto già due volte
para ponzi ponzi po;
ci sarà chi s'è ammalato
nel sentir sto risultato
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

Osteria della Colomba
para ponzi ponzi po;
la Faenza è ancor seconda
para para ponzi ponzi po;
terzi e quarti i Genovesi
poi i Romani e i Milanesi
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

Osteria dei Tre Re
para ponzi ponzi po;
non c'è due senza tre
para ponzi ponzi po;
aspettiamo quest'alt'anno
per levarvi dall'inganno
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

Osteria della Balena
para ponzi ponzi po;
per finir sta cantilena
para ponzi ponzi po;
inneggiamo a Pettazzoni
condottiero dei Campioni
daghela ben biondina
daghela ben bionda.

e Cavalli ed il massimo Tossani. Risultati nel complesso soddisfacenti nel corso delle varie riunioni dilettantistiche che la VIRTVS organizza nella palestra del Littoriale al termine delle partite di calcio. E Cuccolini, ai campionati emiliani di Ferrara, attiva alle soglie del titolo dei pesi medi perdendo ai punti la finale col ferrarese Strozzi.

Completa la rassegna del 1936 la vittoria ottenuta dalla nostra squadra di pallavolo nel torneo autunnale del Dopolavoro, a carattere locale.

La guerra ritorna a mietere vittime: cadono nel cielo di Spagna i nuotatori virtussini Nardozi e Rizzi.

1937 Lottatori di ferro

Ondina Valla, Ruggero Biancani, Vanni Canepele, cestisti e lottatori ancora all'ordine del giorno. Soprattutto i lottatori che quest'anno riconquistano il campionato italiano a squadre di greco-romana già vinto — come Bologna Sportiva — nel 1933 alla sua prima edizione. E' una squadra veramente forte: Valentino Borgia nei gallo, Guido Giorgi nei piuma, Bonando Borsari nei leggeri, Abdon Magni nei medioleggeri, Federico Malossi nei medi. Ugo Fanti nei mediomassimi e Aleardo Donati nei massimi. Inoltre nel corso del campionato, contro la Cristoforo Colombo di Genova, il Dopolavoro Portuale pure di Genova e la Faenza Sportiva, trovano impiego pure i gallo Renato Pescerelli e Gualtiero Zanotti ed i medi Giuseppe Battistoni e Bruno Zambelli. Dopo avere prevalso sulle due formazioni genovesi, la VIRTVS B.S. affronta nel doppio incontro decisivo la forte squadra della Faenza Sportiva. 4-3 per i romagnoli nella prima finale (senza Magni; vincono Borsari, Malossi e Donati), ma nel retour-match, l'11 aprile 1937 alla Casa del Soldato in via Castelfidardo, i bolognesi rovesciano la situazione e imponendosi per 5-2 guadagnano il titolo. Questo il dettaglio dell'incontro conclusivo:

pesi gallo: Borgia (V) batte Scaioli (F) in 20' ai punti;
 pesi piuma: Giorgi (V) batte Liverini (F) in 20' ai punti;
 pesi leggeri: Gavelli (F) batte Borsari (V) in 20' ai punti;
 pesi medioleggeri: Magni (V) batte Ghetti (F) in 20' ai punti;
 pesi medi: Malossi (V) batte Bolognesi (F) in 11'15" per ritiro giustificato;
 pesi mediomassimi: Gallegati (F) batte Fanti (V) in 0'45" per ponte schiacciato;
 pesi massimi: Donati (V) batte Vecchi (F) in 2'57" per ponte schiacciato.

BATTUTI TEDESCHI E JUGOSLAVI

Poi la VIRTVS B.S. fa onore al proprio scudetto in due vittoriosi incontri internazionali, in maggio a Bologna con il Münchener Kraftsport di Monaco di Baviera



Da un giornale tedesco

battuto 4-3 per merito di Belletti (gallo), Borsari, Malossi e Donati, e in ottobre a Zagabria superando con lo stesso punteggio (di Borgia, Giorgi, Borsari e Magni i punti decisivi, tutti e quattro prima del limite) la squadra jugoslava del Croatia.

La magnifica annata dei lottatori si completa poi con l'ottimo bilancio ai campionati italiani di Torino dove Malossi e Donati ripetono l'affermazione di due anni prima riconquistando i rispettivi titoli assoluti nei medi e nei massimi. Inoltre Battistoni è secondo nei medioleggeri, Fanti idem nei massimi e Giorgi terzo nei leggeri. Quindi Bonando Borsari (medioleggeri) e Oscar Musiani (mediomassimi) campioni di seconda serie con Battilani secondo nei massimi e Zanotti terzo nei gallo, mentre Ugo Fanti si riconferma campione assoluto di lotta libera vincendo la categoria dei massimi ai campionati della specialità, organizzati dalla VIRTVS nella piscina coperta del Littoriale. In Nazionale, nell'incontro con l'Ungheria a Budapest (4-3 per i magiari) tocca purtroppo a Donati perdere (ai punti in 20") il combattimento



La VIRTVS B. S. campione d'Italia a squadre nella lotta greco-romana: Valentino Borgia, Giorgio Giorgi, Abdon Magni, Bonando Borsari, Federico Malossi, Giuseppe Battistoni, Aleardo Donati



Dal « Novosti »



Dal « Nettuno »

decisivo con l'irriducibile Bobis. Infine nel Torneo nazionale dei Fasci Giovanili, la squadra del Comando Federale di Bologna composta dai nostri Zanotti, Borgia, Giorgi, Borsari e Magni si classifica seconda, battuta 3-2 in finale a Roma dalla formazione di Ravenna.

VALLA (1,56) ALTRA PRODEZZA

In atletica leggera i successi di Ondina Valla e Ruggero Biancani e quelli di Gonnelli, Sarti, Pederzani e Pezzoli danno lustro alla stagione virtussina nella quale tuttavia la nostra squadra rimane inopinatamente estromessa dalla finale del campionato di società (cui accedono le tre migliori: Pro Patria, Giglio Rosso e Oberdan Milano) classificandosi — prima delle escluse — al quarto posto. La nuova formula varata per questo torneo, sulla base degli incontri diretti con tre elementi per gara, acuendo da un lato l'antagonismo intersocietario, produce dall'altro non poche perturbazioni nell'ambiente per via d'una crescente corsa all'accaparramento da parte dei clubs mag-



Gli universitari italiani campioni del mondo di Pallacanestro a Vienna: Bartoli, Gian Carlo Marinelli, Caracoi, Basso, Gatti, Rolandi, Galeazzo, Dondi, Franceschini, Anfossi, Conti, Pontella, Paganella, Pellegrini; a terra il maresciallo Bovi allenatore. In divisa il Ministro Bottai

giori con relativo diffondersi dei sintomi di professionismo, che infatti trapelano attraverso le numerose richieste di trasferimento. Ne deriva una situazione di disagio per talune società più legate di altre ai vecchi principi del puro dilettantismo. Clamoroso in proposito il caso della milanese Pro Patria che, dopo aver vinto in questo anno lo scudetto di campione, chiude i battenti della sezione atletica che va a fondersi col G.S. Oberdan.

Ma anche per la VIRTVS riesce sempre più difficile difendere il proprio patrimonio dalla... ingordigia delle consorelle e dei nuovi gruppi sportivi che vanno formandosi. Specie per quanto riguarda gli elementi di primo piano più che mai alla ribalta in questa annata. A cominciare dalla campionessa olimpica Ondina Valla, fedele al suo rango con una bella doppietta ai campionati italiani dove vince gli 80 ostacoli in 11"8 ed il salto in alto con 1,45, mentre delle sue compagne si pone in evidenza Giordina Grossi, terza nel peso con 8,95. La Valla, richiestissima anche all'estero, gareggia nelle riunioni internazionali di Parigi e di Monaco di Baviera sostenendo degnamente i confronti con le rivali germaniche Gelius e Steuer che vincono a turno, entrambe d'un soffio, con la bolognese seconda a spalla. Ondina rimane così la reginetta degli ostacoli. Ma la sua migliore prodezza dell'anno la compie il 5 settembre in occasione di Italia-Francia al Littoriale, saltando in alto 1,56, nuovo record italiano che per diciotto anni rimarrà imbattuto: lo migliorerà infatti (di un centimetro) la romana Paternoster nel 1955! Nello stesso incontro la Valla vince 80 ostacoli e staffetta.

BIANCANI DOMINA IL PESO

In campo maschile cinque atleti della VIRTVS B.S. vanno in Nazionale a Parigi nell'incontro con la Francia vinto dagli azzurri per 75-73: Tullio Gonnelli e Celestino Sarti vittoriosi nelle due staffette, Renato Dotti e l'esordiente Pietro Neri nell'alto (1,81 e 1,78 rispettivamente) più Marino Ratta quarto nell'asta con 3,70. Manca occasionalmente il nostro numero uno, Ruggero Biancani, campione assoluto 1937 di lancio del peso. In questa specialità anzi si ripete ai campionati di Firenze l'egemonia bolognese già registrata nel 1934 per il lancio del disco: alle spalle di Biancani, vincitore con m. 13,62, si classificano infatti Bononcini (tesserato quest'anno per la Giovinezza Trieste, assieme ad Oberweger rientrato con laurea alla città natale), secondo con



Giuseppe Battistoni

Armando Battilani

Gino Pederzani

13,51, e terzo Enea Bertocchi con 13,39. Biancani è inoltre terzo nel disco con 42,67 mentre conquistano ottimi secondi posti Celestino Sarti nei 400 piani in 49"8 dietro a Lanzi, Gino Pederzani nell'alto con 1,80, Ratta nell'asta con 3,80 e la staffetta 4x400 con Melotti, Zamagni, Marini e Sarti. Completano il quadro dei piazzamenti i quarti posti di Gonnelli nei 200, di Marini nei 400 e della staffetta 4x100, con la VIRTVS seconda assoluta nella classifica di società.

PEDERZANI E PEZZOLI SI PRESENTANO

Largo bottino anche ai campionati dei seconda serie organizzati dalla nostra società al Littoriale, con doppietta di Pederzani nell'alto con 1,80 (terzo Neri) e nel lungo con 6,91, più un terzo titolo conquistato da Rolando Pezzoli nel triplo saltando 14,34, nuovo primato di categoria nonché record emiliano. Inoltre Sarti secondo nei 400, Manganelli e Venturi quarto e sesto negli 800, Monari terzo nei 5.000, la 4x400 seconda in 3'27", Ratta

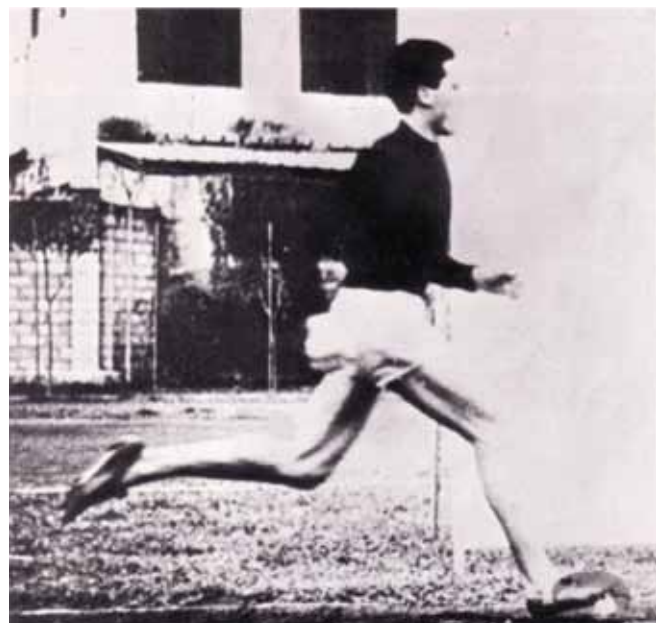
quarto nell'asta, Enea Bertocchi terzo nel peso, Giorgio Cesari terzo nel martello e Bruno Rossi quinto nel giavellotto. Quest'ultimo è la rivelazione del Gran Premio dei Giovani dove esplose a Napoli con un sorprendente 56,14 nuovo primato giovanile, bissando poi il successo a Milano nei campionati allievi con la misura di 51,31 (Raimondo Venturi quarto nei 1.000).

Fra le molte riunioni che vedono impegnati i nostri portacolori vanno ricordate quelle bolognesi di maggio con la squadra ungherese del Budai e di settembre con gli assi americani. Inoltre il G.P. Fidal a Piacenza nel quale Pederzani porta a 6,93 il primato emiliano di salto in lungo e Gonnelli corre i 100 metri in 10"8. E' questa anzi, in linea tecnica, la migliore prestazione virtussina della stagione, come indica, secondo tabella, la graduatoria sociale di fine annata nella quale, dopo il 10"8 di Gonnelli, vengono nell'ordine il 49"8 di Sarti, l'1'56"8 di Manganelli (800), il 15'32" di Monari (5.000), l'1,85 in alto di Pederzani, il 4'06"6 ancora di Manganelli (1.500), il 44,30 di Biancani nel disco, il 4'07"4 di Monari nei 1.500, poi l'1'58"4 di Zamagni (800), il 14,34 di Pezzoli (triplo), l'1,83 nell'alto di Neri, il 14,05 di Bertocchi (peso) ed infine il 3,80 di Boscutti e Ratta nell'asta. Altri risultati degni di menzione, oltre il già ricordato 6,93 di Pederzani: Gonnelli 200 in 22"6, Zamagni 51"4 e Marini 51"8 nei 400, Maccaferri 1'59"7 negli

Beccali seguito da Giorgio Nannetti



Rolando Pezzoli





Aleardo Manganelli



Davide Maraldi



La nazionale di Pallacanestro si allena a Torino per i campionati europei

800, Maraldi 16'16"4 nei 5.000, Carati 16"6 e 57"6 negli ostacoli, Dotti 1,81 e Biancani 1,80 in alto, Belemi 6,76 e Giovannardi 6,44 in lungo, Zanaroli 13,28, Pederzani 13,13 e De Simoni 13,09 in triplo, Biancani 13,92 e Carraro 13,11 nel peso, Brisco 41,95 nel disco, Rossi 56,14 e Oppi 49,29 nel giavellotto, Cesari 39,88 nel martello. Tra i podisti, Calamosca secondo nel campionato emiliano di corsa campestre, e Maraldi sesto nella Traversata di Bologna. In campo femminile, dopo Ia Valla (che ha anche 5,06 in lungo) le performances migliori sono della Scaramagli (80 ost. 14"2, alto 1,35, disco 29,85) e della Grossi con 9 metri nel peso.

BATTUTO IL KALEV (18-17)

Nel massimo campionato cestistico la VIRTVS B.S. fa incetta di vittorie contro Ginnastica Torino, Lazio, Napoli, Reyer Venezia, Guf Pisa e Guf Pavia, ma trova la sua castigamatti di turno nella Filotecnica di Milano che, vincendo entrambi gli incontri diretti (40-31 a Milano e 32-30 alla S. Lucia), esclude i bolognesi dalla finale col Borletti. La sua vittoria più bella la VIRTVS l'ottiene il 6 marzo superando per 18-17 (canestro vincente di Marinelli negli ultimi secondi) il Kalev S.C. campione d'Estonia, imbattuto nelle altre cinque partite della sua tournée italiana. Compongono la formazione

Incontro Internazionale di Basket: VIRTVS B.S. - Kalev



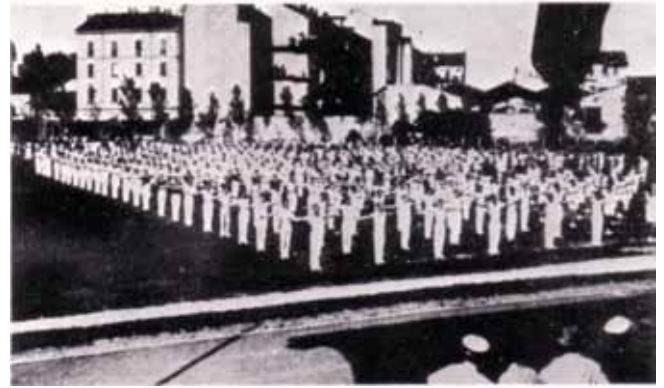
tipo Vannini, Dondi, Marinelli, Paganelli, Girotti, Pirazzoli, Valvola e Rossetti, mentre tra i rincalzi si affacciano alla prima squadra Bersani, Cherubini e Zambonelli. La VIRTVS vince inoltre il Trofeo Valcarenghi a Cremona in occasione del bicentenario stradivariano. Galeazzo Dondi e Giancarlo Marinelli sono azzurri contro la Lettonia, battuta 34-29 a Roma. In maggio poi entrambi si laureano vice-campioni europei con la Nazionale, seconda classificata ai campionati di Riga.

UN VIRTUSSINO IN COPPA DAVIS

In campo tennistico il 1937 schiude a Vanni Canepele le porte della Coppa Davis. Il debutto avviene proprio a Bologna, l'8 maggio, in Italia-Monaco vinto agevolmente (5-0) dai nostri portacolori. Canepele regola in tre set tanto Medecin quanto Landau. Nulla da fare però nel turno successivo contro la Germania che vince a Milano per 4-1. L'unico punto l'ottiene De Stefani, mentre Canepele deve cedere sia al barone Von Cramm (6-1, 6-4, 1-6, 6-4) sia a Henkel (3-6, 6-3, 6-1, 6-4). Altre partecipazioni azzurre di Canepele nella nazionale juniores con Francia e Germania (battuti Destemau, Göpfert e Dettmer) poi nella squadra maggiore in Coppa Europa Centrale contro Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia (battuto Mitic 6-4, 6-3, 5-7, 6-4) e negli amichevoli contro l'Australia a Viareggio (quattro set con Bromwich) e la Francia a Parigi (rivincita su Jamain 6-3, 4-6, 6-2, 6-3). Il nostro campione vince inoltre, ancora su Göpfert, il Torneo internazionale di Gardone, conquistando un magnifico trofeo con la testa in bronzo della Vittoria di Brescia e motto autografo di Gabriele D'Annunzio (« All'occhio più vigile, al polso più pronto »); ed a Venezia nella Targa Volpi è sorprendente finalista assieme a Del Bono contro i vincitori francesi Borotra-Gentien. Quindi, ai campionati italiani di Milano, Canepele supera nei quarti Bossi, suo compagno di doppio, perdendo poi la semifinale con Taroni (6-2, 0-6, 1-6, 7-5, 6-2) in procinto di laurearsi campione.



XVIII Concorso Ginnico Federale a Milano: la VIRTVS B.S. alle sbarre



Beccali seguito da Giorgio Nannetti

Altri successi virtussini il titolo di 2^a categoria conquistato da Cesare Caniato nel doppio maschile in coppia con Vido, nonché quelli juniores di Luisa Zanasi nel doppio misto (col padovano Domenico Caniato) e di Germana Zucchini nel doppio femminile (con la marchigiana Rossi). In Coppa Luzzatto la nostra formazione Cuccioli, Pilati, C. Caniato, Dal Pra e Hercolani) eliminata per 5-1 dal Tennis Renon di Bolzano. A livello di terza categoria, il Torneo di Imola vinto da Carlo Morselli su Gualandi.

GINNASTI E NUOTATORI

Tra i ginnasti ricordiamo ancora Sanguin, Oscar Ghini, decimo ai campionati juniores di Como, Mosca e Bessetti tra i novizi, poi Ermes Caselli e Renato Zambonini primo e secondo nel Trofeo Giovanni Sassi per esordienti (completano il successo della VIRTVS B.S. Gatti, Cavallari e Albertoni), Adriano Spagnoli campione emiliano allievi precedendo il consocio Mengoli. Nelle gare a squadra da segnalare un'importante vittoria di categoria nel 18° Concorso Federale di Milano, come pure l'affermazione sulla Libertas Rimini con punti 174,10 ottenuti da Sanguin, Bizzari, Ghini, Mosca, Zambonini e Gatti contro 163,50 degli adriatici.

Nel nuoto, buoni piazzamenti individuali nei vari campionati nazionali di categoria: Walter Facchinetti, Giorgio Gozzo e Renato Reggiani promossi quest'anno nella categoria campioni; Luigi Boschetti terzo nei 400 s.l. (15'48"2) e la 4x100 s.l. sesta in 4'47"7 ma i seniores; Luigi Rolfini teno nei 100 rana (1'27"), Paolo Medri quinto nei 50 dorso (37"1) e Filippo Sebastio terzo nei tuffi da 3 metri tra gli juniores; infine Emerita Pasi

ottima seconda nei 200 rana seniores (precedendo la triestina Prekop) ai campionati femminili di Levico. Fra le migliori prestazioni registrate nel corso della stagione, quelle di Gozzo (3'00"5) e Rolfini (3'17"6) nei 200 rana, di Reggiani (1'21"), Catminati (1'21"6) e Galluzzi (1'22") nei 100 dorso, di Enzo Pagni (1'06"2), Marinelli, Achille Facchinetti, Boschetti, Carretto e Medri nello stile libero. Infine, contro Lazio e Canottieri Napoli, serie B difficile per la squadra di pallanuoto formata da Facchinetti, Marinelli, Carrinati (Reggiani) Coralli, Codecà, Pagni E. (Pagni P.) e Galluzzi. Al suo attivo due belle vittorie casalinghe sulle partenopee: 4-0 al Fascio Giovanile di Napoli, con due reti di Pagni e una ciascuno di Marinelli e Galluzzi, e 3-0 alla stessa Canottieri con due di Coralli e una di Marinelli. A qualificarsi per le finali è comunque la Lazio.

BIAGINI IL PIU' «SCIENTIFICO»

In campo pugilistico si afferma Bruno Biagini che in marzo, ai campionati emiliani di Ferrara, vince il titolo dei pesi piuma battendo in finale il riminese Fabbri ai punti e ricevendo, per la sua ottima impostazione tecnica, il premio per il pugile più «scientifico» del torneo. Nella successiva edizione dei campionati regionali, disputata in dicembre a Parma, Biagini cade in semifinale ad opera del forlivese Conti. In compenso si impone Alberto Montaguti conquistando il titolo dei medioleggeri in finale ai punti sul parmense Tersì. Oltre a Biagini e Montaguti si distinguono nelle varie dilettantistiche i pesi gallo Franceschini e Salicini unitamente al leggero Centini.

Programma dell'incontro di pugilato Gruppo Luporini di Firenze - VIRTVS B.S.

Pier Giovanni Canepele e De Stefani



GRANDE RIUNIONE DI PUGILATO		
Dilettanti		
Farabullini	Pesi leggeri	Bellini
Ciulli	Pesi gallo	Vignoli
Giotti	Pesi gallo	Salicini
Battistoni	Pesi piuma	Biagini
Magherini	Pesi leggeri	Ramiri
Degli Innocenti	Pesi medio-leggeri	Montaguti
Incanto di 3 riprese di 3 minuti - Guanti 8 once		
PROFESSIONISTI		
Magnolfi	contro	Blasi
Incanto di 3 riprese di 3 minuti - Guanti 5 once		
Arbitro e Giudice designati dalla F. P. I.		



Bruno Biagini

**BECCA
E MARESCALCHI
A BUCAREST**

Nel rugby il triennio virtussino si conclude con un quarto posto nel massimo campionato (a girone unico) che già rivela sintomi di declino bolognese. Un campionato, tutto sommato, senza infamia e senza lode. Il bilancio finale è di cinque vittorie (3-0 fuori e 8-0 in casa con la Bersaglieri Milano, 9-0 in trasferta sul Guf Roma, 16-3 e 6-3 interni rispettivamente col Guf Milano ed il Guf Genova), due pareggi e sette sconfitte, fra cui quella onorevolissima (11-14) con i campioni d'Italia dell'Amatori, tenuti in scacco a Bologna fino a cinque minuti dal termine da due drop di Pederzini e Marescalchi e da un calcio franco di Cicognani. Formazione tipo di questo anno: Trebbi (Tarozzi); Piccone, Bassi II, Baraldi (Rizzoli II), Contri; Magri (Pederzini), Possati; Becca, Marescalchi, Cavazza II; Rossi (Consolo), Cicognani; Saguatti, Tosarelli, Cavazza I. Altri giocatori impiegati:

Leonardo Possati



Giuseppe Tognetti



Piero Marinelli



Renato Reggiani



SOCIETA' SPORTIVE: LA VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA

La Virtus è chiamata, e non a torto, una scuola di campioni. Fra le società polisportive italiane è infatti una delle poche che può vantare campioni nazionali in tutti i campi: una delle poche associazioni che non si attaccano ad una sola branca ma cercano invece di allargare sempre più il cerchio della loro attività e questo anche con lo scopo di riunire sotto un'unica bandiera numerosi soci.

La Virtus conta ormai sessantacinque anni di vita, spesa tutta a vantaggio dell'educazione fisica. Come a Torino fu un ginnasiarca — il professor Obermann — anche a Bologna fu per merito di un maestro di ginnastica che si gettarono le prime basi nel lontano 1869 alla « Società Nazionale di ginnastica » che doveva poi sciogliersi nella costituzione della Virtus (atto di nascita: 17 gennaio 1871).

Il nome, la passione del grande insegnante fecero sì che in breve tempo la società riunì un numeroso stuolo di ginnasti i quali frequentarono prima la palestra di piazza Galvani, poi quella dell'ex chiesa di Santa Lucia, che per molti anni fu sede della Virtus.

La società bolognese partecipò per la prima volta ad un concorso nel 1873 a Firenze e da allora le squadre « virtussine » furono sempre fra quelle che meglio figuravano non solo in bravura ma anche come numero. Anche in questi ultimi anni, nei quali le file ginnastiche sono andate assottigliandosi, la Virtus ha sempre schierato squadre forti. E non solo in Italia ma anche all'estero.

Ma oltre la ginnastica la società della Dotta, in grande stile, fece sempre funzionare anche altre sezioni. E così per l'atletica leggera troviamo un magnifico alto d'oro con campioni in ogni specialità; per il calcio dopo aver accolto nella propria fila il Gruppo Sportivo Bolognese per diversi anni, i calciatori della Virtus animarono le scene della massima categoria.

Scherma, pugilo, lotta greco-romana, tennis, nelle diverse epoche contribuirono ognuna a sempre maggiormente valorizzare il nome della Virtus al quale in questi ultimi anni fu aggiunto anche la denominazione « Bologna Sportiva » per la fusione con l'altro aggruppamento cittadino.

Nomi! Non è certo possibile elencarli tutti ma fra i più noti possiamo ricordare quelli di Montagna, Gardini, Pederzoli, Minelli, Ferri Umberto, Donati, Grappioni, Borgia, Fanti, Malvesti nell'atletica pesante; di Salvi, Giulì, Costa, Cotti, Monari, Ferri Ettore, Fava, Stancari, Giampa, Palmieri, Bonvicini, Oberweger nell'atletica leggera; di Donnichelli, Tunesi, Pestrelli, Seganti nella ginnastica ecc.

Alla carica presidenziale ricorderemo, con Raumann, i nomi dell'avv. Paviani, Grasso, Gianni, Meloni, Patti, Aria Brasca, Sanguinetti.

Tutti i dirigenti della Virtus si sono resi benemeriti.

Dal 1920 è Alberto Duriani — il noto mecenate, il quale fra l'altro ha dotato Bologna di un moderno campo sportivo, uno dei primi sorti in Italia nel dopoguerra — che tiene con mano salda il timone della bella « imbarcazione ».

- MARTINO VOGHI

1938 Canepete campione

Con la stagione 1937-38 il massimo campionato di pallacanestro inaugura la formula del girone unico (a dieci squadre). Il Borletti di Milano si riconferma il più forte del campo, ma la VIRTVS B.S., preparata e diretta da Vittorio Ugolini, passando fra l'altro sui campi di Firenze, Venezia, Milano (Filotecnica), Venezia, Padova, Pavia e Napoli, gli è degna seconda. Al traguardo 32 punti per i milanesi (55-38 per loro alla S. Lucia), 29 per i bolognesi. Al quintetto tipo Vannini, Dondi, Marinelli, Paganelli, Girotti danno man forte Camosci, Bersani, Rossetti, Valvola, Brisco e Boari. Una bella squadra insomma che nel corso dell'anno ottiene anche importanti affermazioni internazionali.

MARINELLI IL PIOLA DELLA PALLACANESTRO

Le più squillanti sono quelle di metà maggio a Parigi dove la VIRTVS supera per 36-31 una Selezione della capitale e poi per 31-25 la squadra dell'Associazione Sportiva Alsazia Lorena, ribattuta più largamente (54-44) due settimane dopo a Bologna. In precedenza anche la Rappresentativa Universitaria Polacca aveva dovuto abbassare bandiera alla S. Lucia (28-23) e così pure gli estoni del Kalev (37-25). Frattanto, con Marinelli e Dondi, anche Athos Paganelli va in Nazionale, dapprima quella universitaria che a Roma batte l'Ungheria 48-19, poi in quella maggiore che il 14 aprile espugna il campo di Parigi battendo i francesi nel supplementare (40-38). In ottobre infine, nel Torneo delle Nazioni a Berlino, Giancarlo Marinelli, detto ormai « il Piola della pallacanestro » è, tra le individualità di maggiore spicco.

RENATO DOTTI TITOLO E RECORD

Nell'atletica leggera, la partenza dell'olimpionico Gonnelli, trasferitosi al G.S. Baracca di Milano, lascia un vuoto non indifferente tra gli sprinters. Nella velocità prolungata invece il 1938 è l'anno migliore di Celestino Sarti che il 12 giugno a Budapest, in una riunione internazionale sul campo dell'M.T.K. corre i 400 in 49"7, un tempo che resterà a lungo primato sociale. Ma la maggior prodezza stagionale è di Renato Dotti che agli assoluti di Bologna vince il titolo del salto in alto con 1,92 nuovo record italiano. Il successo virtussino in questa specialità è completato dal sorprendente secondo posto di Ruggero Biancani con 1,90 e dal quinto di Gino Pederzani con 1,80. Poi nell'asta Boscutti secondo con 3,80

Athos Paganelli



La VIRTVS B.S. al Torneo Internazionale di Basket di Parigi: Brisco, Marinelli, Camosci, Rossetti, Girotti, Valvola, V. Vannini, Bersani, Calza

e Ratta terzo con 3,70, oltre ai soliti piazzamenti d'onore nei lanci: Bertocchi secondo nel peso con 13,94 e Biancani ancora secondo nel disco (44,54) alle spalle dell'ex consocio Oberweger. Quindi l'ostacolista Ugo Giardina quinto nei 110 in 16"2 ed il quartetto Marini, Haensch, Cavallini, Sarti quarto nella 4x100 in 3'30"6 con la VIRTVS B.S. quarta nella graduatoria generale. Una classifica migliore di quella precedentemente ottenuta dagli uomini di Filippo Giuli nel campionato di società, dove la nostra squadra figura quest'anno al quinto posto finale, preceduta nell'ordine da Oberdan Pro Patria Milano, Giglio Rosso Firenze, Baracca Milano e Giordana Genova.

GIORGINA GROSSI ED ENEA BERTOCCHI PRIMATISTI

Nella già ricordata riunione di Budapest — la nazionale maschile in preparazione agli europei di Parigi non effettua incontri — gareggiano oltre a Sarti, tre altri atleti virtussini: Biancani secondo nel disco (43,32), Manganello quarto negli 800 (2'02"2) mentre Ondina Giordina Grossi Valla coglie una bella doppietta vincendo i 100 piani in 12"8 e gli 80 ostacoli in 12"7. In quest'ultima specialità però il predominio è ormai della Testoni che a Milano nel G.P. Fidal primeggia in 11"8, distaccando la rivale a 12"2, e poi conquista il titolo europeo ai campionati di Vienna. Intanto un'altra ragazza bolognese esplose prepotentemente nel lancio del peso. Si tratta di Giordina Grossi, seconda a pa-



rigi in Francia-Italia dietro alla Piccinini, poi campionessa d'Italia a Parma con 11,14, quindi vittoriosa a Firenze contro l'Ungheria con 11,33. La sua escalation la porta il 24 settembre a Milano, in occasione dei campionati della Gil, al record italiano di 11,68, migliorato poi di un centesimo due settimane dopo a Torino. Con la Grossi, che registra anche 32,05 nel disco, fanno buone cose Jolanda Bacchelli (10,43 - 28,95 - 29,56 il suo tritico nei lanci) ed Elsa Scaramagli salita a 31,45 nel disco dopo un buon sesto posto ai campionati.

Anche in campo maschile continua la progressione dei lanciatori. Biancani si esprime col disco a 45,74 e Bertocchi arriva a 14,3) col peso. Il nostro mancino attacca il record di Galassi a due braccia (25,07) ed in effetti lo batte lanciando col destro a 11,11 e col sinistro a 14,24. Totale 25,35. Ma la sua prodezza viene annullata dalla bilancia. Al controllo dell'attrezzo infatti la palla di ferro per pochi centigrammi non raggiunge il peso regolamentare: il primato non è quindi omologabile. Bertocchi comunque non si dà per vinto. Qualche giorno dopo, il 28 ottobre, fa anche meglio — 14,36 col sinistro e 11,35 col destro — ottenendo nei due lanci 25,71 e stavolta con tutti i crismi. Oltre a Bertocchi ed a Biancani (14,05) si mantiene a buon livello Garulli (11,68), mentre cresce in maniera sempre più promettente il giovane giavellottista Bruno Rossi, terzo con 53,76 ai campionati di seconda e terza serie a Torino ed a fine stagione regolarmente oltre i 60 metri (60,89 in ottobre a Trento). Nei suddetti campionati cadetti, oltre a Rossi, si piazzano Giardina quarto e Fanelli sesto nei 100 ostacoli, nonché Manganelli (1'59") quinto negli 800. Altre prestazioni da ricordare lungo l'arco della stagione (che comprende una riuscita riunione italo-americana al Littoriale): 50"9 di Marini nei 400, 4'07" di Manganelli nei 1.500, 16"8 di Fanelli e 17" di Melotti nei 110 ostacoli, 1,80 di Pietro Neri nell'alto, 6,77 di Pederzani nel lungo, 14,10 di Pezzoli e 13,21 di Zannaroli nel triplo, 3,90 di Boscutti, 3,80 di Ratta e 3,60 di Pezzoli nell'asta, 38,42 di Zamboni nel disco, 49,19 di Oppi e 47,23 di Brighetti nel giavellotto, 39,74 di Cesari nel martello. Ai Littoriali di Napoli, Fanelli secondo nei 110 ost., Biagini sesto nell'asta e Calamosca idem nei 5.000. Lo stesso Calamosca campione emiliano universitario di corsa campestre e sesto anche nei Littoriali di cross. L'altro fondista Maraldi, campione provinciale di campestre, secondo nel campionato dei giovani



Jolanda Bacchelli

fascisti a Bologna e quarto nel giro podistico di Forlì. All'attivo della VIRTVS la vittoria di squadra nella Coppa Melozzi a Forlì come pure i successi riportati da Bertocchi e Dotti nei G.P. Lunghi e Gargiullo a Genova.

ZANASI - ZUCCHINI REGINETTE IN DOPPIO

Il trionfo di Vanni Canepele ai campionati d'Italia è l'avvenimento della stagione tennistica. Col suo stile regolare ed efficace il nostro campione supera nel girone finale a quattro, sui courts del Tennis Club Milano, Palmieri, Quintavalle ed il detentore Taroni, assicurandosi il ruolo di indiscusso numero uno del tennis italiano. Una investitura già anticipata dai successi in Coppa Davis sugli irlandesi Mc Veagh e Rogers a Dublino, come pure sui polacchi Hebda e Tloczynski a Milano. Il cammino degli azzurri si interrompe a Parigi dove anche Canepele conosce la sconfitta ad opera di Destremau. Poi nell'annuale confronto amichevole con la Francia (6-6 a Viareggio) il nostro tennista registra una sconfitta ad opera di Boussus ed una vittoria su Merlin piegato finalmente per 10-8, 6-0, 6-3. Quindi un'altra vittoriosa presenza nella Nazionale in Coppa Europa a Budapest con l'Ungheria (6-4, 0-6, 6-1, 6-0 su Dallos). All'attivo di Canepele anche le vittorie ottenute su Bethner e Bowrowski nonché il duplice successo (singolare e misto) nella Coppa Dolomiti a Cortina. Sui campi minori Carlo Morselli rinvince il Torneo di Imola, mentre Luisa Zanasi e Germana Zucchini conquistano alla VIRTVS il titolo nazionale di 3ª categoria di doppio femminile.

I GRECOROMANISTI SUPERANO LA NAZIONALE UNGHERESE

Oltre agli assoluti di atletica, anche quelli di greco-romana si disputano quest'anno a Bologna. Aleardo Donati è ancora e sempre il dominatore della massima catego-



Ruggero Biancani
Enea Bertocchi
Cesare Garulli

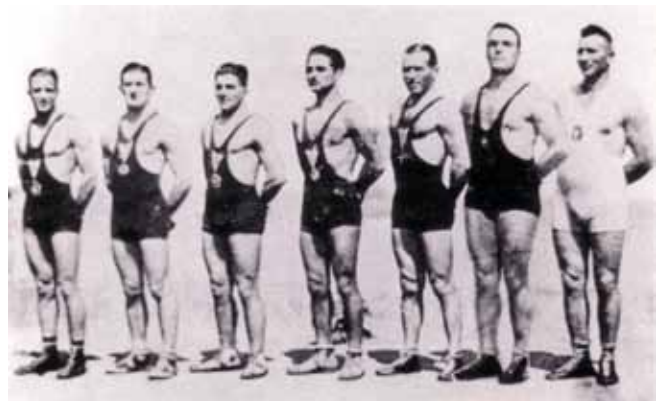
ria, mentre Borgia (piuma), Borsari (leggeri), Malossi (medi) e Fanti (massimi) conquistano altrettanti secondi posti che, unitamente ai terzi di Bruzzi nei leggeri e di Musiani nei mediomassimi, confermano il primato assoluto della VIRTVS B.S., vincitrice nella circostanza — quest'anno non si disputa il campionato a squadre — della medaglia d'oro del Re Imperatore. Il bilancio stagionale di Donati comprende anche tre vittorie in nazionale prima del limite contro l'ungherese Bothand a Firenze (1'23"), lo jugoslavo Begac a Roma (9'50") ed il polacco Gwozdz a Poznan (14') riscattando in casa del rivale la sconfitta subita ad opera sua alcuni mesi prima a Roma.

Oltre ai lottatori già affermati, viene alla ribalta il medio Fulvio Poggi, un romagnolo studente a Bologna che vince a Trapani il campionato dei giovani fascisti (Belletti secondo nei leggeri, Zanotti quinto nei gallo, Buggini sesto nei massimi) e poi si conferma a Pavia laureandosi campione italiano allievi, sempre nella categoria dei medi. Per contro Ugo Fanti nei campionati di libera a Genova perde il titolo dei massimi, che deteneva da due anni, classificandosi secondo dietro a Mersini. Anche quest'anno non mancano le grandi vittorie internazionali di squadra. In aprile la VIRTVS aggiunge una nuova perla alla sua già ricca collana battendo al Teatro Duse, per 4-3 (Borgia, Malossi, Fanti e Donati) la fortissima nazionale ungherese. In settembre poi tournée in Germania, tra accoglienze trionfali nello spirito del momento. Pur battendosi all'altezza, Bertoli, Borgia, Giorgi, Magni, Borsari, Malossi, Fanti e Donati perdono gli incontri di Norimberga (1-6), Monaco (2-5) e Neuaubing (3-4), ma si rifanno nella tappa conclusiva di Augsburg vincendo sulla locale formazione del Reichsbahn TSV per 5-2. In novembre infine nuovo incontro di cartello al Littoriale, ospite la formazione del Vasutas di Budapest vincitrice per 5-2. In campo nazionale da ricordare il successo collettivo ottenuto dai nostri lottatori nel Trofeo dell'Impero a Torino, come pure i piazzamenti di Bolelli terzo nei gallo, Poggi secondo nei medi, Musiani terzo nei mediomassimi e Fantoni secondo nei massimi ai campionati italiani juniori.

LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE MONTI

Nel mese di maggio giunge la ferale notizia della scomparsa del dott. Giuseppe Monti, indimenticato dirigente ed animatore del nostro sodalizio negli anni a cavallo

Incontro Internazionale di lotta greco-romana VIRTVS B. S. - Nazionale Ungherese: la formazione virtussina



Fulvio Poggi



Dal « Notiziario Sportivo »

del secolo. Va detto che anche dopo il suo trasferimento a Torino, dove aveva occupato importanti incarichi presso quella Reale Società Ginnastica (che gli dedicherà una importante manifestazione femminile) e anche in campo federale, il dott. Monti aveva continuato, con immutato affetto, a seguire la sua VIRTVS, anche in questi anni trenta una delle roccaforti della ginnastica italiana.

La bontà della nostra scuola si riafferma infatti col sesto posto conquistato a Legnano, nel Trofeo Cotonicificio Cantoni per giovanetti, su 19 squadre partecipanti. In questa stagione gli elementi di punta dello schieramento sono gli juniores Ghini e Bizzarri, unitamente al novizio Alberto Mosca, vincitore emiliano della Cop-

La squadra ungherese

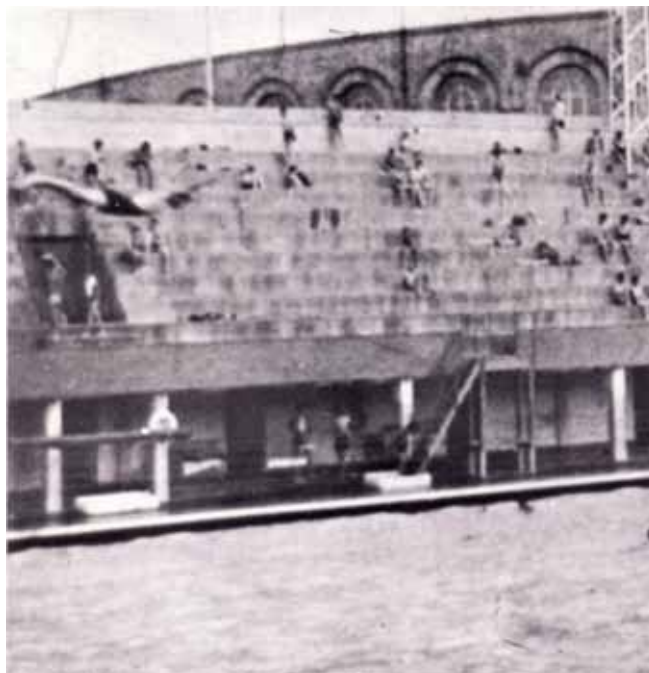


pa Morgagni, a pari merito col riminese Frioli (4° Gatti, 5° Zambonini, 7° Cavallari), nono nella finale di Genova e quarto ai Littoriali di Napoli. Assai forte anche il nucleo degli esordienti, vincitori del Trofeo Giovanni Sassi (3° Mengoli, 6° Grisoni, 7° Cesare Cavallari, 9° Spagnoli) precedendo per il secondo anno consecutivo gli antagonisti della Pro Patria di Milano. Altra vittoria di squadra nel Trofeo Bergamini a Modena, grazie ai successi di Piromallo (allievi), Cavallari (esordienti) ed al secondo di Mosca tra i novizi. E di largo prestigio anche il secondo posto assoluto ottenuto a Milano nella Coppa Radaelli vinta dal Dop. Ansaldo di Genova. Dietro alla VIRTVS si classificano il Dop. Lancia di Torino e la S.G. Comense.

ROLFINI CAMPIONE DI RANA

Nel nuoto si afferma definitivamente Luigi Rolfini, degno continuatore della migliore tradizione bolognese nel campo della rana. In questa specialità Rolfini si laurea infatti nei 200 metri campione italiano e recordman (3'00"3) dei seniores (che quest'anno costituiscono la 2^a categoria dopo quella denominata « campioni »); si classifica secondo in 1'21"4 ai campionati dei giovani fascisti (4° Gabriele Monari in 1'22"9) ed inoltre partecipa in azzurro agli incontri Italia-Francia di Genova, Roma e Napoli terminando terzo nei 100 in 1'20"6 e quarto nei 200 a Roma davanti al consocio Giorgio Gozzo. Gli altri alferi virtussini sono Carminati nello stile libero (1'06" nei cento), Reggiani e Ciampolini nel dorso, Braussi nella rana (1'23"8), oltre al fondista Emilio Arrivabene che in settembre, nella Traversata di Milano, sui 3 mila metri del Naviglio, si classifica quinto su 53 nuotatori. Nei tuffi la palma è di Vincenzo Ciolli ottavo ai campionati dei giovani fascisti dal trampolino dei 3 metri. Nella pallanuoto il « sette » della VIRTVS B.S., formato da Facchinetti W. (Proni), Casanova, Reggiani, Coralli, Rolfini, Liverani, Boschetti (Stefano), si batte con valore nel proprio girone di 1^a Divisione superando in casa per 2-1 il Dopolavoro Ferroviario di Venezia e per 3-1 (tre gol di Rolfini) la Triestina Nuoto; battuto però due volte dalla R.N. Florentia, non riesce a sopravanzare in classifica gli stessi giuliani che accedono pertanto alle finali.

Per finire, l'attività della sezione pugilato va ormai sem-



Un tuffo di Cuccurulo



La nazionale italiana di pallacanestro a Parigi contro la Francia: n° 7 Athos Paganelli, n° 5 Galeazzo Dondi, n° 3 Gian Carlo Marinelli

pre più inquadrando nell'ambito della Gil locale. Fra tutti si distinguono il medioleggero Montaguti, il piuma Biagini, i gallo Salicini e Vignoli ed i leggeri Bellini e Ramiri, come a dire gli elementi migliori della pattuglia virtussina.

1939 Medaglie da Vienna

Importanti affermazioni virtussine su tutti i campi anche nel 1939, alla vigilia ormai della seconda guerra mondiale. I cestisti impongono la legge della Santa Lucia che diventa tabù per lo stesso Bodetti, sconfitto il 15 gennaio in una entusiasmante partita vinta dalle « vurnere » per 28-16. A questo punto la VIRTVS appare indiscutibilmente la migliore squadra del campionato. Ma la concorrenza fuori casa è assai forte e alla fine Vannini e compagni devono accontentarsi della terza poltrona alle spalle del Bodetti (quarto scudetto consecutivo) e della Ginnastica Triestina già pronta a subentrare ai campioni milanesi.

CANEPELE CESTISTA...

Nella squadra, sempre diretta da Vittorio Ugolini, da registrare quest'anno il positivo inserimento del campione di tennis Vanni Canepele, proveniente come cestista dalle file del Guf, assieme a Bernardi e Gabellini, mentre Camosci militare è andato a rinforzare il Guf Pavia ed il lotto dei rincalzi virtussini — Bersani, Calza, Zambonelli, Negroni, Boari, Biliardi, Belloni — forma la compagine della Gil Bologna fra le migliori partecipanti al campionato di serie B. In definitiva il quintetto base è sempre Vannini e Dondi difese, Marinelli centro, Paganelli e Girotti ali; poi, oltre a Canepele, ci sono Bernardi, Valvola, Rossetti, Brisco, Stivani e Gabellini.

In febbraio, per Italia-Germania a Roma, anche Vannini e Girotti approdano in Nazionale assieme a Dondi e Paganelli. Quattro giocatori nella squadra azzurra rappresentano la consacrazione della scuola cestistica bolognese. Poi in maggio, agli europei di Kaunas in Lituania (Italia sesta) vanno in tre: Marinelli, Vannini e Girotti. Gli stessi Marinelli e Vannini, unitamente a Dondi, Paganelli e Bernardi in precedenza avevano formato l'ossatura della nazionale universitaria. In giugno appuntamento internazionale a Liegi per il Torneo delle Città.

Campionati Europei di Basket a Kaunas



Quattro cestisti azzurri: Galeazzo Dondi, Venzo Vannini, Gian Carlo Marinelli, Gelsomino Girotti

La VIRTVS B.S., rinforzata dai triestini Bessi e Novelli e dal borlettiano Paganella, la fa da protagonista: prevale sulle rappresentative di Bruxelles (29-23) e Lilla (37-23) ed in finale cede di un solo punto (30-29) alla squadra di Parigi dopo avere rimontato le sei lunghezze di svantaggio del primo tempo. Concludono la stagione le vittorie nella Coppa Montuschi a Faenza (26-24 alla Reyer Venezia) e nel campionato provinciale di 2^a Divisione.

... MA SEMPRE N. I NEL TENNIS

In maggio prende il via anche la Coppa Davis. Scavalato il facile ostacolo monegasco, gli azzurri trovano disco rosso contro la Jugoslavia a Milano. Nel primo incontro Canepele regola bene Mitic per 6-3, 6-3, 7-5, ma il punto di forza degli jugoslavi è Puncec che batte De' Stefani, vince il doppio e nel match decisivo supera anche il nostro campione. L'incontro sul 13-11, 6-1, 5-4 per Puncec (solo il primo set ha richiesto un'ora e mez-

Venzo Vannini



Gelsonino Girotti



za!) viene sospeso per l'oscurità; all'indomani Canepele ricupera, si aggiudica la terza frazione per 8-6, ma nella quarta è costretto alla resa: 6-3.

La stagione di Canepele comprende numerosi successi internazionali in occasione degli incontri con la Svizzera, l'Ungheria e la Germania (battuti Beuthner e Redl) e culmina in settembre a Milano nella riconquista del massimo titolo italiano superando nel girone finale, in una serie di avvincenti incontri, Cucelli, Romanoni e De Stefani. Stavolta la superiorità di Canepele si concreta anche in doppio, assieme a De Stefani, sgominando in finale Bossi e Della Vida. Per inciso, la nuova coppia tricolore si era collaudata ai campionati internazionali di Amburgo impegnando in quattro duri set finali i tedeschi Henkel e Menzel. Infine, appendice invernale contro Svezia, Danimarca e Olanda sui campi coperti di Stoccolma (sconfitta contro Thoren), Copenaghen (vittoria su Hansen e in doppio con Cucelli) e L'Aja (altro doppio vittorioso).

Oltre alle imprese del suo numero uno (Canepele, per inciso, vince anche il titolo universitario ai Littoriali), la VIRTVS B.S. festeggia le tre vittorie di Germana Zucchini ai campionati juniores di Vicenza: singolare femminile, doppio misto (con Sada) e doppio femminile in coppia anche stavolta con la consocia Luisa Zanasi. La Zucchini si classifica inoltre seconda ai Ludi Juveniles di Roma vinti dalla Manfredi. Nei campionati a squadre la VIRTVS schiera Gualandi, Morselli, Neri, Stagni, Baldovino, Dosi e Trevissoi nella Coppa Decennale (3^a cat. maschile) e la coppia Zucchini-Zanasi nella Coppa Guf Napoli (2^a cat. femminile).

BIANCANI ETERNO SECONDO

In atletica l'avvenimento della stagione è il primo incontro fra le nazionali di Italia e di Germania il 15 e 16 luglio all'Arena di Milano. Tre atleti virtussini vi prendono parte: Giovan Battista Boscutti terzo nell'asta con 3,80, Ruggero Biancani quarto nel peso con 14,12 e Bruno Rossi terzo nel giavellotto con 56,42, tutti e tre ripetendo in pratica le prestazioni già fornite due settimane prima a Torino nella prova generale contro gli ungheresi. Schiacciante ad ogni modo la superiorità dei tedeschi, vittoriosi infatti per 110,5 a 67,5. La figura dominante è quella di Rudolf Harbig che proprio in questa occasione demolisce con un prestigioso 1'46"6 il mondiale degli 800 metri. Le sole vittorie dei nostri por-

tano la firma di Mariani nei 200 e di Maffei nel lungo. Nella stessa giornata Claudia Testoni abbassa di un decimo (11"5) il record del mondo di Ondina Valla sugli 80 ostacoli, fissandolo definitivamente in 11"3 la settimana dopo a Garmisch Partenkirchen. Per la cronaca la Valla e le sue compagne gareggiano quest'anno per i colori della Gil Bologna che ha assorbito la sezione atletica femminile della VIRTVS B.S.

Subito dopo Italia-Germania, campionati assoluti a Torino: Boscutti (3,80) e Biancani (14,47 primato personale) conquistano altrettanti secondi posti nell'asta e nel peso, dove è terzo Enea Bertocchi con 14,01. E terzo è pure Bruno Rossi nel giavellotto con 55,75. Poi a Modena, nei campionati di decathlon, Biancani si classifica terzo con 5522 punti precedendo al quarto posto Vittorio Zamboni, campione universitario con 5396.

BOSCUTTI E GARULLI LITTORI

Ad alto livello la stagione di Ruggero Biancani soprattutto nei suoi vertici con Consolini, l'astro nascente. Il 10 settembre grande sfida del disco a Milano: Consolini 47,85, Biancani 46,86. Nel peso però il poderoso veronese cede il passo alla coppia virtussina; Bertocchi 14,07, Biancani 14,04. Poi a Trento Bertocchi arriva a 14,20. Renato Dotti vince il G.P. Fidal nell'alto con 1,85 dopo aver già fatto 1,90 in giugno a Pisa. Ai Littoriali successi di Boscutti nell'asta (3,85) e Garulli nel peso (13,45). Nella velocità Luciano Martelli 11"4 e 22"5, nei 400 Sarti 51"1 e Salvadori 52"5, Maccaferri e Manganelli nel mezzofondo, Monari 15'42"8 nei 5.000, Colombarini 36'11"8 nei 10 mila, Fanelli 16"5 e Negrini 61"3 negli ostacoli, Pietro Neri 1,80 in alto, Oggioni 6,50 e Pederzani 6,47 in lungo, Biagini e Ratta 3,60 nell'asta, Zamboni 38,73 nel disco, Rossi (vincitore fra l'altro dei Ludi Juveniles) 59,56 nel giavellotto. Per merito di tutti questi atleti la VIRTVS B.S. si piazza settima nel campionato di società, vincendo inoltre la Coppa dei Ventimila a Ferrara.

LA GRANDE STAGIONE DI ABDON MAGNI

Agli assoluti di greco-romana a Pisa, nuova affermazione collettiva dei lottatori virtussini. Abdon Magni finalmente campione italiano dei leggeri e Aleardo Donati idem nei massimi; poi Borgia e Malossi secondi rispettivamente nei piuma e nei medi, il primo schienando Nizzola, l'altro cedendo solo al formidabile faentino Gallegati;

Lanfranco Gualandi

Abdon Magni



Guido Fantoni



quindi Giorgi, Battistoni e Fanti terzi nei piuma, nei medi e nei massimi. Fanti inoltre conferma ai campionati di Trieste il suo secondo posto tra i liberisti (pesi massimi), battuto stavolta da Del Genovese. La VIRTUS primeggia anche ai campionati juniores di Forlì pur senza conquistare nessun alloro individuale. Due titoli invece per il gallo Bruno Bolelli ed il massimo Guido Fantoni ai campionati dei giovani fascisti a Bari. In campo internazionale la vittima di turno è quest'anno la Rappresentativa jugoslava, battuta 6-1 dai bolognesi durante il periodo della Fiera al Littoriale. Tre virtussini figurano inoltre nella nazionale azzurra che espugna la roccaforte di Budapest (4-3 all'Ungheria): Magni vittorioso in 9' su Ferencz, Giorgi battuto in 15' da Toth e Donati superato ancora ai punti da Bobis. A Zagabria invece, contro la Jugoslavia (5-2 per gli azzurri), Donati riconferma la sua superiorità su Begac schienandolo in 11'. Ma a Trapani nell'incontro decisivo con Palotas perde ai punti e così stavolta è 4-3 per gli ungheresi. L'annata dei lottatori era stata rattristata in gennaio dalla dolorosa morte di un compagno carissimo, Mario Gruppioni, valoroso atleta della vecchia guardia e medaglia di bronzo a Los Angeles, scomparso a soli 37 anni.

MOSCA E ROLFINI PRIMATTORI

La ginnastica registra il duplice successo universitario di Alberto Mosca, littore a Firenze nella gara individuale (a pari merito col barese Boccasile) e nella classifica a squadre assieme agli altri due « guffini » bolognesi Frioli e Semprini. Tra gli juniores tengono sempre banco Oscar Ghini, ottavo ai campionati italiani di Varese, e Luigi Sanguin. Tra gli allievi i nostri migliori rappresentanti sono: nella categoria « C » Zambonini e Cavallari, nella « B » Parma e nella « A » G. C. Trevisi, Maggetti e Natalini. Il 2 luglio al Littoriale si svolge un grande concorso internazionale con la partecipazione anche di forti squadre tedesche (tra cui la Polizeisportverein di Stoccarda), ungheresi ed olandesi. Spingendo all'estremo scrupolo la propria sensibilità sportiva, la VIRTUS rinuncia a gareggiare onde assicurare, attraverso l'assoluta imparzialità delle giurie, il più sereno svolgimento delle prove. In compenso le squadre virtussine si misurano a Milano nelle coppe Alberti e Radaelli classificandosi in entrambe al quinto posto.

Nel nuoto Luigi Rolfini (promosso alla categoria cam-

pioni) e i suoi compagni continuano a tener alti i colori sociali. A Bologna Rolfini vince i 200 lraia ai campionati della Gil, a pari merito col genovese Viardo nel tempo di 2'59"5. E agli assoluti di Trieste è secondo dietro a Bertetti in 2'59"3 con Walter Facchinetti quinto in 3'10". Altra sua prodezza, il record italiano dei 50 rana abbassato a 32"1. A Genova nei campionati juniori, terzo posto di Diotallevi nei 200 s.l. (2'38"7), quinto di Pallotta nei 200 rana (3'11"3) e terzo della 3x100 mista Liverani-Pallotta-Pagni in 4'25". Ai campionati della Gil, oltre al titolo di Rolfini, anche quello di Italo Savi, campione avanguardisti nei 50 dorso (35"6). Fra gli altri protagonisti della stagione, Carminati, Di Domizio, Piero ed Enzo Pagni, Boschetti nello stile libero, Medri, Galluzzi, Liverani e Carretto, oltre allo stesso Rolfini (1'16"7) nel dorso, Braussi (3'10"), Dragagna e Casanova nella rana. Sulle lunghe distanze Artivabene ottavo nel campionato assoluto di gran fondo disputato nel Lago di Caldonazzo, poi sesto nella Coppa Joppolo a Senigallia e nella Traversata di Padova nelle acque del Bacchiglione. Nei tuffi il solito Arienti terzo ai campionati giovani fascisti dal trampolino di 3 metri. Infine la squadra di pallanuoto (Facchinetti W., Stefano, Orlic, Codecà, Coralli, Enzo Pagni e Rolfini) con onore nel campionato di serie B battendo fra l'altro 4-2 la Fiumana (tripletta di Rolfini) e pareggiando 1-1 con la Triestina Nuoto, vincitrice del girone.

PRIMA DEL DILUVIO

Un certo risveglio nella boxe con l'innesto di nuovi validi elementi quali il leggero Italo Bellini ed il medio-leggero Renato Torri, due nomi che ritroveremo ancora parecchi anni più tardi agli onori della cronaca: il primo come procuratore di ottimi pugili e il secondo in veste di organizzatore. Ai campionati emiliani di Ferrara intanto, due virtussini in finale, entrambi battuti ai punti da elementi locali: Biagini da Poggipollini nei leggeri e Montaguti da Vancini nei medioleggeri. Oltre a costoro svolgono una discreta attività il gallo Canè, i piuma Vignoli e Blasi II, il leggero Ramiri (che in luglio debutta professionista incontrando il reggiano Camurri) ed il medio Trazzi.

Verso la fine di agosto la gioventù universitaria si concentra per i Giochi Mondiali di Vienna. L'Italia con in squadra Giancarlo Marinelli, Galeazzo Dondi e Athos



*Blasi (piuma)
Boi (mosca)
Rizzoli (massimo)
ai Campionati
Nazionali Novizi*



Leonardo Blasi



Renato Torri - Bruno Biagini - Leone Blasi - Gilberto Ramiri

Paganelli vince il titolo della pallacanestro, Vanni Canepelle trionfa nel tennis conquistando singolare e doppio (con Levi della Vida), Giovan Battista Boscutti con 3,90 è secondo nel salto con l'asta, Renato Dotti terzo nell'alto con 1,85, Ruggero Biancani quinto nel disco (45,28) e sesto nel peso (13,50), mentre Luigi Rolfini, quinto nei 200 rana, conquista il terzo posto con la 3x100 artistica e Angelo Carminati il quarto nei 100 s.l. Cinque medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo sono quindi appannaggio di atleti virtussini, in quest'ultima festosa parentesi goliardica. Pochi giorni dopo le truppe tedesche invadono la Polonia. E' la guerra.

1940

Il giavellotto di Bruno Rossi

L'intervento italiano nel conflitto che ormai sconvolge l'Europa non rallenta il ritmo dell'attività sportiva che si mantiene intensa nel Paese. Gli atleti della VIRTUS B.S. sono sempre in primo piano su tutti i campi nonostante le limitazioni contingenti, le vicissitudini varie, la concorrenza delle diverse organizzazioni giovanili e militari che in taluni settori estendono a scapito delle sezioni virtussine la loro zona operativa. Dopo il rugby passato al Guf, l'atletica femminile incorporata nella Gil (che va pure monopolizzando il vivaio pugilistico locale), ecco quest'anno la scissione delle forze atletiche ridurre

Cesare Ogier

Pasquale Sperli



Giovanni Simoni

considerevolmente il potenziale sociale. Sei elementi fra i migliori — Enea Bertocchi, Pederzani, Ratta, Sarti, Martelli e Monari — passano ad ingrossare le file del locale Gruppo Sportivo VI Legione Milizia Ferroviaria. Per colmare i vuoti, la VIRTUS a sua volta preleva largamente fra le giovani reclute bolognesi che nel 1939 hanno vinto il campionato a squadre della Gil. Vengono così alla nostra società il velocista Parisini, il mezzofondista Cappellari, l'ottimo fondista Cesarino Bianchi, i saltatori Simoni, Ogier, Ghini, Zerbini, mentre altre novità sono rappresentate dal quattrocentista Puppini, dall'altro fondista Sperli, dai lunghisti Bacchetti e Cantele, dal martellista Elio Rossi. Una specie insomma di ricambio interno, con molti nomi nuovi affrancati ai fedelissimi della « V », come Biancani, Dotti, Garulli, Rossi, Carati, Manganelli, Pezzoli, Cesari, Boscutti, ecc.

TRE CONTRO LA GERMANIA

Gli epicentri della stagione si registrano ancora nei confronti con la Germania, i cui margini di superiorità vengono progressivamente ridotti dagli azzurri. Dai 43 punti dell'anno prima si passa ai 37 di Stoccarda in agosto ed agli 11 appena di Torino in settembre. A Stoccarda, dove il nostro ex Pederzani vince sorprendentemente il lungo con 7,23, sono in linea anche Biancani,

terzo nel disco con 46,46 e Rossi terzo nel giavellotto con 60,06. Il discobolo virtussino è in periodo di gran forma, ma le impennate migliori gli riescono nelle prove di selezione: a Firenze dove primeggia con 47,66 (e peso a 14,21) ed a Milano dove si ripete a 47,40. A Torino, nella rivincita coi tedeschi, sono in tre della VIRTVS: l'esordiente Cesarino Bianchi (32'23"4 sui 10.000), Giovan Battista Boscutti (3,70 nell'asta) e Bruno Rossi (59 metri nel giavellotto dopo aver fatto 60,16 nelle selezioni). Gli stessi conseguono poi un discreto successo collettivo ai campionati assoluti. Rossi vince il titolo del giavellotto con 60,64; Renato Dotti è secondo nell'alto dietro a Campagner (1,87); Boscutti secondo nell'asta alle spalle di Ballerini (3,80); Biancani secondo nel disco dietro a Profeti (45,64) e terzo nel peso (13,95), Bianchi terzo nei 5.000 in 15'27"4 e la 4x400 quarta. Successivamente a Milano, nei campionati della Gil, Bianchi vince il titolo in 15'24"4, tempo che è primato nazionale giovanile e come tale entra nella tabella ufficiale dove ancora figura il vecchio limite giovanile di Garulli (13,26 nel peso). E intanto fra le migliori prestazioni nel quadro della nuova leva atletica « Q. 44 » figura anche il 3'28"6 della 4x400 virtussina.

I 1.500 DI CAPPELLARI

Nel campionato italiano di società, nonostante il forte salasso subito, la VIRTVS B.S. migliora la propria graduatoria piazzandosi al quinto posto, mentre quelli della Milizia Ferroviaria vincono il titolo di serie B. Bruno Rossi, dopo la vittoria agli assoluti, è terzo nel campionato di decathlon con 5333 punti dietro ad Osena e Bastino. Nei campionati di seconda serie a Firenze (VIRTVS seconda nella classifica di società) Sergio Cappellari riesce a spuntarla sul ferrarese Quaranta e si aggiudica in 4'06"8 il titolo dei 1.500 metri; Bianchi terzo nei 5.000 (15'47"4), Simoni quarto nell'alto (1,75) e bene le due staffette: la 4x100 terza e la 4x400 quinta. Ai campionati di terza serie a Milano terzo posto di Bacchetti nel triplo. Ed ai Littoriali conferma di Boscutti vincitore dell'asta con 3,80. Alte prestazioni di buona marca: Parisini 11"1 nei 100 e 6,44 in lungo; Ogier 52"7 e Puppini 53"6 nei 400; Cappellari 1'57"2 e Maccaferri 2'01"1 negli 800; Sperli 16'50"8 e 34'21"1 nel fondo; Carati 16"9 nei 110, Negrini 62"1 nei 400 ostacoli; Dotti ancora 1,90 in alto oltre a 53,18 col giavellotto; in alto 1,85 per Biancani; nei salti in lunghezza Bacchetti 6,66 e 13,16; Cantele 13,31 in triplo; nel martello Cesari 37,55 ed Elio Rossi 36,74; nella 4x100 Testa, Pintus, Ghini e Parisini 44" netti. In campo podistico: Pasquale Sperli terzo nella 20 km. di Firenze (1.15'43") e quarto nella Traversata di Reggio Emilia; il veterano ferrarese Ferdinando Costa quinto in 2.52'47"6 — quarto degli italiani — nella maratona internazionale di Bologna vinta in ottobre dal finlandese Muinonen (12° Luigi Corticelli), secondo nella Traversata di Forlì e quinto nel Giro di Torino di 30 km.; Corrado Calamosca campione emiliano universitario di corsa campestre.

I NUOVI ERCOLI DELLA VIRTVS

Sulle materassine della lotta dominano i massimi della VIRTVS: Aleardo Donati campione assoluto di greco-ro-



Giorgio Giorgi

mana a Faenza, Ugo Fanti che ritorna a Littoria campione nella libera e Guido Fantoni campione juniores a Savona. Ma la palma va anche a Giorgi e Magni nazionali a San Remo conto la Germania. Giorgi, denominato « il ragazzo dinamite », piega ai punti Schweickert mentre Magni, handicappato da un infortunio, si difende valorosamente contro Nettesheim perdendo ai punti. I molti richiami alle armi non consentono a tutti una adeguata preparazione, tuttavia gli atleti bolognesi gareggiano ovunque con immutato valore. Agli assoluti le rivelazioni sono Bruno Bolelli secondo a Randi nei gallo e Fantoni secondo a Silvestri nei mediomassimi. Ma c'è anche molta sfortuna: Giorgi battuto dalla bilancia, Magni impossibilitato a difendere il suo titolo dei leggeri per via dell'infortunio sanremese, poi Borgia soltanto quarto nei piuma eliminato da un'autoschienata che gli costa un probabile titolo per molti anni vanamente inseguito. Sotto il loro standard Borsari, Poggi e Malossi. Ai campionati allievi di Forlì successi di Cesare Zardi nei leggeri e Mario Maffei nei mediomassimi (Passarelli secondo nei medioleggeri e Stanzani terzo nei leggeri). A quelli juniores di Savona, oltre al titolo di Fantoni, Cavicchi secondo nei gallo (4° Bolelli), Maffei secondo nei mediomassimi e Poggi terzo nei medi.



Caricature di lottatori: Borsari, Malossi, Borgia, Magni

La formazione virtussina di rugby passata al GUF



TRIONFALE TOURNÉE DEI LOTTATORI

Come squadra, il migliore exploit è comunque quello del 29 maggio alla piscina coperta del Littoriale dove il « sette » della VIRTUS B. S. (Borgia, Giorgi, Magni, Borsari, Malossi, Silvestri, Donati) ottiene un'altra grossa vittoria internazionale battendo i tedeschi del Frankfurt am Main per 5-2. Ne scaturisce per novembre un secondo invito in Germania. Il viaggio avviene dopo l'ennesimo successo collettivo dei nostri lottatori nel torneo federale di Forlì per il Trofeo dell'Impero (per Borgia, Magni e Poggi è la piena rivincita degli assoluti) e si traduce in un altro trionfo della squadra virtussina, rinforzata per la circostanza dal gallo Francesco Suppo della Colombo di Genova, dal medio Giovanni Martini e dal mediomassimo Umberto Silvestri entrambi nazionali del Dop. Mater di Roma. Le risultanze di questa seconda tournée superano largamente quelle del 1938. Già nella prima serata di Francoforte, di fronte ad un pubblico imponente ed ammirato, la nostra formazione (Suppo, Borgia, Borsari, Magni, Martini, Silvestri, Donati) supera per 4-3 una Selezione della Germania Sud-Est. Ancora più significativo il successivo trionfo di Ludwigshafen, ancora per 4-3, sul locale Sportverein, la squadra campione del Reich imbottita di nazionali e di olimpionici. Borsari, Martini, Silvestri e Donati, quest'ultimo vincitore in 3'40" dell'ex campione d'Europa Gehring, assicurano alla VIRTUS i punti decisivi in questo incontro che segna indubbiamente la pagina più gloriosa della lotta bolognese. Conclude la tournée una sconfitta di misura subita a Mainz che praticamente non altera i termini eccezionalmente positivi del bilancio.

GERMANA ZUCCHINI SI RIPETE

Ai campionati tennistici di Roma, Canepole perde il suo titolo facendosi eliminare da Rado. Campione si laurea Marcello Del Bello, mentre già brilla la stella di Cuccelli, piegato da Canepole a Rimini, in agosto, in un memorabile incontro risoltosi dopo due ore e mezza in

favore del bolognese: 12-10, 3-6, 5-7, 6-1, 7-5. All'attivo di Canepole anche la vittoria-bis ai Littoriali di Torino battendo in finale Scotti 6-8, 6-2, 6-3, 6-2. Ferma la Davis, l'attività azzurra ripiega su numerosi incontri internazionali che solo saltuariamente vedono in lizza Vanni, comunque vittorioso a Roma su Henkel, numero uno germanico dopo la squalifica di Von Cramm (9-7, 6-2, 8-6), ed a Berlino — altro 5-1 per l'Italia — sull'altro tedesco Koch (6-4, 6-4, 8-6). Tra le donne, ancora Germana Zucchini in evidenza nei campionati juniori che le fruttano altri tre titoli, gli stessi della stagione precedente: singolare femminile, doppio femminile ancora con Luisa Zanasi e doppio misto, stavolta con Rolando Del Bello vincendo in finale srt Zanasi-Folli. Con la coppia Zucchini-Zanasi la VIRTUS si classifica quarta nella Coppa Guf Napoli, campionato a squadre di 2ª categoria, senza peraltro poter difendere le proprie chances nel girone finale, con Parioli Roma, Tennis Triestino (già battuto 3-0 in semifinale) e Tennis Torino, causa l'indisponibilità della Zucchini che viene pertanto ad annullare le vittorie della Zanasi. Inoltre la Zucchini si aggiudica il totneio 2ª-3ª cat. di Venezia vincendo anche il misto in coppa con Caniato. Tra i « terza » la squadra di Coppa Decennale (Neri, Stagni, Trevisoi, Brunetti, Monetti, Ferrario, Zucconi) subisce l'eliminazione ad opera della S.S. Ascoli per 4-2. Con un terzo posto nella Lambertenghi (battendo Medici) debutta sulla scena Luciano Monetti, mentre si annuncia il fratello Marcello, vincitore alla VIRTUS di una gara per undicenni.

PALLACANESTRO ALLERGICA (AI CAMPI LOMBARDI)

Ancora imbattuta la palestra di S. Lucia nel campionato cestistico 1939-40. Vi cadono sia la Ginnastica Triestina campione entrante (34-30), sia il Borletti campione uscente (41-30). Ma la VIRTUS, affidata quest'anno alla guida di Lino Rossetti in veste di giocatore-allenatore, perde lo scudetto in trasferta facendosi inopinatamente battere su tutti i campi lombardi. Particolarmente



La Virtus B.S. seconda nel campionato di Dpallacanestro: Stivani, Paganelli, Bernardi, Marinelli, Rossetti, Girotti, Dondi, Vannini



Federico Malossi

Bandiera dell'Atletica Pesante bolognese

Federico Malossi ha 67 anni e di aspetto e di temperamento è un uomo mite. Raramente tradisce i suoi stati emotivi, ma non per superbia né alterigia. Più alto e robusto di quanto appaia nei suoi abiti seri e di ottimo taglio, Malossi nel iludro dello sport bolognese, ed in particolare nell'Atletica Pesante, è una bandiera che garrisce ancora e non intende ammainare.

Come dice la moglie, la sua compagna Argentina che lo ha seguito nelle sue cento gare e che lo segue ancora nelle competizioni ove partecipano i suoi allievi, è di una timidezza quasi patologica, è riservato e rispettoso.

Ci siamo conosciuti nel lontano 1925. Io ero socio della Sempre Avanti! Aiutavo il dinamico segretario Cocci, lui si iniziava nel duro cammino dello Sport. Facemmo buona lega per l'affinità di carattere e di temperamento.

Allora lo Sport si muoveva con passi cauti e guardinghi. Era un privilegio riservato a pochi, specialmente nella disciplina dell'Atletica Pesante.

Era il tempo dei gloriosi Concorsi Ginnastici. Era il tempo dei Gardini, dei Testoni, dei Pedrelli, dei Gotti, dei Passuti per non citare che alcuni dei protagonisti del famoso Pentathlon Reale.

La Ginnastica, l'Atletica Pesante, l'Atletica Leggera si davano la mano. Era una « insegna » che fiammeggiava, che rischiava la scena sulla quale si dibattevano questi sports e la coloriva di rosee promesse.

Andammo di pari passo. Io nell'ingranaggio amministrativo e

tecnico della Società, lui, duro, tenace, indomabile per forgiarsi nella fucina dei campioni di Via S. Gervasio.

La sua passione ebbe il successo che si meritava. Piovvero gli scudetti di campione, piovvero le maglie azzurre di nazionale. Il suo classico modo di combattere fece eco, fece scuola: la sua lotta divenne arte.

Poi venne la guerra. Ritornò la pace. Federico Malossi con la sua tenacia e la sua passione riorganizzò i resti decimati degli appassionati della greco-romana.

Negli anni d'oro il famoso « trio » Malossi-Gruppioni-Donati passò di successo in successo e occupò per lungo tempo le cronache sportive.

L'Atletica Pesante, con Malossi istruttore, lanciò sulle scene i Borgia, i Battistoni, i Giorgi, i Fanti, i Degli Esposti, i Cavicchi e cento altri nomi che entrarono nel libro d'oro della lotta greco-romana.

Grazie a questi e alla loro fama, i lottatori bolognesi, con i colori della Sempre Avanti!, della Bologna Sportiva, della VIRTUS e del C.A. Bologna, varcarono per primi i confini, confermandosi protagonisti e vincitori.

FEDERICO MALOSSI è diventato campione non per i suoi mezzi fisici, ma per coraggio, fede, tenacia e volontà. E' ancora sul piedistallo degli assi e dei benemeriti dello sport e vi resta scintillante bandiera, coi suoi vivaci colori al vento, per le gesta dei suoi allievi e la auspicata rinascita dell'Atletica Pesante.

GUALTIERO PETTAZZONI

te deludente la sconfitta col Guf Milano fanalino di coda (23-24) cui seguono quelle col Pirelli ed il Guf Pavia. Alla fine il secondo posto conquistato con una certa larghezza (13 vittorie su 18 incontri) soddisfa molto relativamente. E del resto con lo squadrone allineato in questa stagione (Vannini, Marinelli, Dondi, Paganelli, Girotti, Faccioli, Bernardi, Calza, Bombardi e Rossetti), le ambizioni non potevano essere che di primato. Tra le vittorie ottenute spiccano quelle di Roma (Lazio e Parioli), Venezia e Genova, insufficienti comunque a colmare il divario finale (4 punti) con la Ginn. Triestina.

ROLFINI E C. PRIMATI IN RANA

Confortante ripresa nel nuoto sotto l'impulso del dirigente Massimo Rendina (Gilmo Zattoni è partito per la guerra) e la guida tecnica dell'ottimo allenatore Marcello Bianchi. Fra i risultati c'è un nuovo record di staffetta 3x100 rana conquistato da Luigi Rolfini (1'17"9) Emilio Braussi (1'19"8) e Gabriele Monari (1'21"5), portandolo per la prima volta sotto i 4 minuti: 3'59"2 contro il precedente 4'01"5 del Guf Milano. Nella stessa riunione alla piscina bolognese, Renato Cappelli ritocca i propri primati della categoria allievi sui 400 e 500 rana coprendo le due distanze in 7'47"7 e 9'50"1, tempi che il genovese Galassi migliorerà alcuni mesi più tardi.

La rana continua dunque ad essere la regina del nuoto petroniano. Rolfini, in settembre a Genova, ottiene 2'56"6, suo limite personale sui 200, dopo aver fatto il quarto in 3'01"8 ai campionati italiani di Chiavari. Qui il potenziale virtussino si esprime a buon livello soprattutto nelle finali di staffetta: terza la 3x200 rana, quinta la 3x100 dorso, sesta la 4x200 s.l. In precedenza Rolfini aveva vinto i 100 dorso nell'eccellente tempo di 1'16"7 ai primi Littoriali di guerra svoltisi ad Abbazia, dove Facchinetti e Monari si erano piazzati rispettivamente quarto e quinto nella rana. Altri virtussini in evidenza nelle varie riunioni: Accarisi (1'07"9) Burattini e Galluzzi nello stile libero oltre ad Agostino Ercolessi (5'53"4) terzo sui 400 ai campionati allievi di Venezia; poi Enzo Diotallevi nei 1.500 (24'01"5), Italo Savi (1'18"6) nel dorso, Pallotta e Casanova nella rana. Tra le ondine, Crenna e Zanelli nello stile libero, la Soldai-



Rag. Ivo Monari



Rag. Gualtiero Pettazzoni

ni e la Venzo nel dorso. Nel campo dei tuffatori, Arienti secondo dai 3 metri ai campionati juniores, Gianni Ratta quinto a quelli allievi, Silvia Descovich quarta in quelli femminili. Sullo standard abituale la squadra di pallanuoto formata da Rendina, Codecà, Stefano, Casanova, Rolfini, Galluzzi, Bilancioni.

GINNASTICA, BOXE E PALLAVOLO

Scarsi riferimenti sull'attività dei ginnasti. A Genova nel Trofeo Ferrolasco, concorso nazionale per allievi, la VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA si classifica nona nella categoria superiore e ottava in quella inferiore. In maggio poi raduno nazionale a Bologna con Oscar Ghini nono classificato della categoria seniori, Renato Zambonini sesto in quella juniori e la squadra ottava nel Trofeo Sassi vinto dalla S.G. Rubattino di Genova. Alcuni ginnasti virtussini partecipano inoltre al corso istruttori di ginnastica indetto dalla F.G.I. a Firenze.

Bruno Biagini e Alberto Montaguti concludono il capitolo della sezione pugilistica ormai praticamente assorbita dalla Gil, nei cui ranghi è passata la maggior parte dei dilettanti locali. Una bella attività, specie sui quadrati romani, svolge Montaguti, battuto ancora da Vancini (per arresto combattimento) nella finale dei medioleggeri ai campionati emiliani in febbraio a Ferrara, dove provvede però Biagini, vittorioso nei leggeri sul

Rag. Carlo Fischer



Avv. Renzo Calvi



Cav. Carlo Osti

reggiano Poli, ad offrirci la soddisfazione di un ultimo titolo.

Completa la rassegna 1940 la squadra dei pallavolisti (Iaboli, Bernardi, Bertocchi, Tagliavini, Brini, Stefanelli, Pasini, Zurla, Montanari) vincitrice del campionato provinciale e seconda assoluta in quello regionale, oltre a diversi piazzamenti in vari tornei. Quindi di pallavolo alla VIRTUS se ne parlerà solo saltuariamente alla ripresa postbellica e, con ben altro risalto, più avanti, dopo la costituzione ufficiale della sezione che avverrà nel 1962.

I GIOVANI VANNO AL FRONTE

Intanto, come si è detto, dal 10 giugno anche l'Italia si trova in stato di guerra. I nostri giovani partono per i fronti, in Francia, in Africa e in Grecia. Il campo di via Valeriani, centro abituale di raduno dei nostri soci (nel 1943 rimarrà danneggiato da un bombardamento aereo), vede diradarsi le frequenze. Più tardi la Santa Lucia verrà occupata dalla Croce Rossa ed adibita a magazzino. Sul finire dell'anno la società rinnova i propri quadri direttivi confermando la fiducia a diversi anziani dirigenti ma immettendone anche dei giovani. Ecco del resto la composizione del nuovo organico:

Presidenza - presidente: gr. uff. Alberto Buriani; vicepresidente: cons. naz. prof. Franz Pagliani.

Direttorio - Il Direttorio è composto dal dott. Mario Negroni segretario generale, dai presidenti delle sei sezioni tra cui Gabriele Salviati con funzioni di amministratore.

Sezioni - Atletica leggera: presidente Gabriele Salviati, segretario Ivo Monari. Atletica pesante: presidente rag. Gualtiero Pettazzoni, segretario Guido Bertuzzi. Ginnastica: presidente Carlo Osti, segretario Arrigo Tarozzi. Nuoto: presidente dott. Goffredo Barbacci, segretario Luigi Scarani, C.T. Massimo Rendina. Pallacanestro: presidente Carlo Fischer, segretario Piero Farnè. Tennis: presidente avv. Renzo Calvi, segretario Vittorio Masetti. Per la cronaca, il dott. Goffredo Barbacci, presidente della sezione nuoto, figura, unitamente al nostro ex atleta e consigliere ing. Gustavo Baracchi, ora delegato del C.O.N.I. per Bologna, nell'elenco dei dirigenti premiati da S.E. il Capo del Governo con la Stella al merito sportivo.

GARDINI MUORE IN BRASILE

Una nota luttuosa per finire. In ottobre giunge notizia dal Sud America della morte di Renato Gardini, uno dei maggiori e più completi campioni espressi dalla VIRTUS. Gardini poco più che cinquantenne, in gioventù era stato tutto: dapprima corridore ciclista, poi velocista di buona fama, saltatore, ginnasta, vincitore come tale di ben tre Pentathlon Reali, prima di dedicarsi interamente, sotto la guida di Cleto Pederzoli, il popolare « Montagnina », allo sport preferito della lotta che lo ebbe fra l'altro campione d'Italia di greco-romana e olimpionico a Stoccolma. Poi nel 1914 era emigrato in America dove, specializzatosi nel famoso « catch-as-catch-can », la lotta libera americana, aveva figurato per lunghi anni tra i protagonisti delle grandi riunioni professionistiche di New York, Filadelfia, Boston e Chicago, lottando spesso vittoriosamente con i più noti campioni d'oltre Oceano come Strangler Lewis, Deglane, Jim Londos, Gino Calza, Vladak, i fratelli Zbyszko e altri ancora. Atleta di agile forza e di vivida intelligenza, anche in questo difficile campo aveva saputo far riflettere la propria altissima classe conquistando nel 1920 la Cintura d'Oro e nel 1928 il titolo di campione del mondo dei mediomassimi, a lungo mantenuto. Nella sua multiforme attività non aveva disdegnato neanche il pugilato, figurando anzi come allenatore del famoso Jack Dempsey. In Italia lo si rivide nel dicembre 1934, durante una breve parentesi, come istruttore dei vigili metropolitani di Milano e poi, a più riprese, in varie esibizioni di catch, fra cui alcune al Teatro Duse di Bologna battendo nel settembre 1935 il triestino Nino Darnoldi (in 11' per abbandono) e nel marzo 1936 l'ungarese Bela Nagy; esibizioni che però non incontrarono favore eccessivo presso i nostri pubblici. In una di queste sue puntate, aveva anche fatto scoprire, al Teatro del Corso, un busto in memoria del suo ottimo maestro Cleto Pederzoli, l'indimenticato « Montagnina » dei vecchi sportivi; busto andato poi distrutto alcuni anni dopo nel bombardamento aereo che abbatteva l'antico teatro bolognese. Al catch praticamente rimaneva legato sino alla fine dei suoi giorni. Dopo breve malattia di cuore, la morte infatti lo coglieva a Santos, cittadina brasiliana dello stato di S. Paolo, dove si trovava appunto per organizzare una serie di riunioni. Vasto il cordoglio suscitato dalla notizia, per questo virtussino grande e indimenticabile.



Renato Gardini

un atleta grande e completo

Primo decennio del secolo. Altri tempi, altre usanze: un quadro ristretto di esigenze e di prospettive rispetto ai nostri giorni; e naturalmente un insieme di programmi assai più modesti. Capirete: allora si marciava ancora con i trams a cavalli; ricordo, per esempio, che dalle Due Torri, quando si trattava di precipitarsi lungo la non vertiginosa discesa di Via San Vitale, il manovratore doveva tirare forte la martinnica per evitare guai; e fors'anche la sera, all'imbrunire e ogni giorno alle prime luci dell'alba, si incontravano i lampionai, in giro con asta in spalla per accendere o spegnere i fanali a gas che costituivano la non abbagliante illuminazione notturna della città.

Altri tempi, dicevo. I tempi in cui, chi vedeva di buon occhio lo sport, interessandosi a quanto faceva la VIRTUS (che fu sempre centro divulgatore per numerose discipline ginnico-atletiche, fino a comprendere poi anche la lotta greco-romana, ciclismo ed altre « diavolerie » come parecchia gente ancora le definiva di quei tempi), chi vedeva di buon occhio lo

sport, appunto, poteva apprendere che un ragazzo frequentava assiduamente la palestra, si esercitava con serietà e prometteva. Era Renato Gardini: il futuro campione italiano di lotta greco-romana e mondiale di lotta libera, colui che, nello spazio di un lustro, poco più, poco meno, sarebbe divenuto una specie di parametro dell'atleta completo. Pensate, alcuni anni prima gli avevano suggerito di fare ginnastica per cercare di irrobustirsi, essendo stato giudicato debolezza di costituzione! Lui, non si fece ripetere l'invito ed i risultati si videro!

In realtà, dopo la cura, il giovane dimostrava attitudine e mezzi per farsi largo in più di una branca sportiva. Intanto, si dovrà precisare che egli, poco più che ragazzo, aveva cominciato con l'atletica leggera, dedicandosi in particolare alla corsa veloce senza trascurare, peraltro, specialità diverse. Poi, aveva inforcato la bicicletta, dapprima divertendosi in acrobazie varie (per esempio: percorrendo tratti, non sempre brevi, con la ruota anteriore sollevata), infine, cimentandosi, come dilettante, in vere e proprie corse ciclistiche su pista e su strada, dimostrando doti non trascurabili.

Tutto questo però non gli bastava: la sua esuberanza chiedeva di andare oltre. Ecco quindi che gradatamente giungeva alla greco-romana e al pentathlon in cui un giorno si affermerà da trionfatore, da campione.

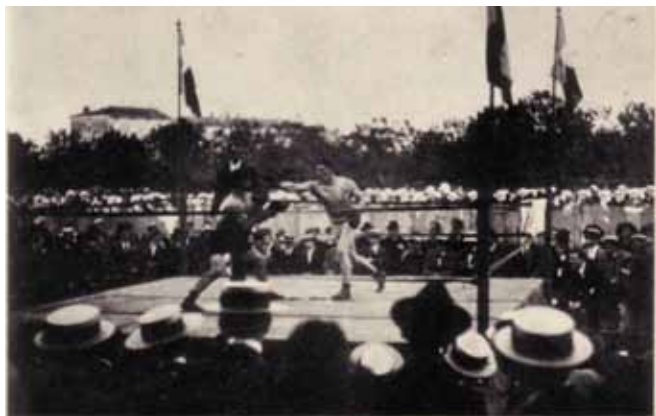
Si può ritenere che la presenza alla VIRTUS di Achille Montagna prima e di Cleto Pederzoli poi, abbia notevolmente influito sulla decisione del prestante atleta, di dedicarsi alla lotta (allora veramente in auge), naturalmente senza trascurare completamente altre specialità, come i suoi successi nel Pentathlon Reale indicano.

Degli inizi di Gardini in greco-romana, si trova qualche traccia in lontane memorie le quali informano della sua diligente partecipazione a riunioni di allenamento in un locale di via Nosadella (probabilmente un cinema che ora, come nome, non è più) fruendo dell'esperta guida di Cleto Pederzoli, il popolare « Montagnina ».

Colpo d'occhio ed intelligenza, forza erculea ed agilità sono le armi che permisero al Gardini di primeggiare dopo un lungo tirocinio. Avvenne così che, ad un certo momento, l'allievo, in pieno rigoglio fisico ed animato da una volontà a tutta prova, superò il maestro: e nacque anche una certa rivalità, sempre, peraltro, nei limiti dovuti della correttezza. Al riguardo risulta che, allorché Gardini tornò temporaneamente a Bologna per intrattenersi con parenti ed amici, i due atleti trascorsero cordialmente, amichevolmente, parecchie ore di numerose giornate, insieme, rievocando il passato sportivo.

Già nel 1909 l'allievo di Pederzoli si era fatto luce nel torneo internazionale di Brescia; poi, l'anno successivo, aveva vinto un campionato Alta Italia, nonché un torneo a Bologna, pre-





Gardini in un match di pugilato sul ring all'aperto nel Campo Badini (Sterlino)

senti anche alcuni stranieri: una competizione quest'ultima che confermò in pieno il valore del conterraneo attraverso una chiara superiorità fatta valere anche nei riguardi di temibili campioni francesi. Altre tappe vittoriose per Gardini: il torneo di Pistoia, davanti al consocio Carlo Aldini, un altro magnifico atleta che poi diventò artista cinematografico e fu impegnato a lungo dall'UFA di Berlino. Successivamente a Roma nei campionati nazionali, ammalato Gardini, intervenne Pederzoli il quale impossibilitato a partecipare al girone finale causa incidente, si aggiudicò tuttavia cinque incontri, dividendo il primato con il famoso genovese Gargano. D'altra parte lo stesso Gardini, successivamente qualificatosi per le Olimpiadi (1912), prese parte al raduno di Stoccolma, ma senza fortuna.

Tuttavia Renato andava rivelandosi atleta completo di notevoli risorse. Il Pentathlon Reale, la gara individuale più importante dei concorsi ginnici di allora, fu numero pregiatissimo del suo già ricco repertorio, aggiudicandoselo egli negli anni 1911, 1912 e 1913. Detta gara, così tanto per gradire, poneva i concorrenti alle prese sui temi seguenti: salto misto, lancio del disco, tiro del giavellotto, corsa mt. 1.500, lotta greco-romana. In pratica, uno scontro tra atleti completi nel vero senso del termine, atleti in grado di sostenere sforzi rilevanti in rapida successione e, necessariamente, di recuperare in breve. Va ricordato anche che, prima e dopo le tre consecutive affermazioni di Gardini, nella stessa gara si erano imposti altri specialisti assai quotati, come Angelo Pedrelli nel 1910 (e fu secondo nel 1912) e come Bruno De Lorenzi nel 1923, anch'essi della VIRTUS e validissimi in più rami.

Sull'esordio di Gardini nella competizione, si narra che, a contrastarlo c'era, fra altri, un atleta ben dotato specialmente nei lanci e cioè il veronese Alberto Masprone (figura poi ben nota in campo sportivo di appassionato dirigente) il quale si presentava con ottime credenziali nelle gare atletiche, mentre non si sentiva affatto sicuro sull'esito dell'incontro di lotta. Questo il motivo per cui rivolse a Gardini

l'invito di recarsi a Verona per allenarsi a dovere insieme. Fu indubbiamente una doccia fredda per Masprone constatare, già in allenamento, la statura tecnica ed atletica dell'avversario; è come andare a nozze, invece, per il bolognese il quale dalle prove ricavò la convinzione che nel pentathlon, spettando alla lotta un ruolo finale pressochè decisivo, il successo completo nella significativa manifestazione non gli sarebbe sfuggito. Come in realtà avvenne anche nelle due edizioni successive.

Va ricordato che nel 1913 a Genova, Gardini si confermò il migliore fra i greco-romanisti conquistando, dopo una serie di appassionati confronti con gli avversari più quotati e di peso superiore, il titolo nazionale assoluto, mentre un altro concittadino, Bruto Testoni della Sempre Avanti! dominava nella propria categoria.

La cintura in souplesse è un colpo della greco-romana che ha una portata tecnica e spettacolare. Gardini l'usava spesso con buoni risultati. Ciò era noto e, inevitabilmente, infastidiva un pò certi avversari in quanto, per via di quella presa e di quel volo, finivano spesso al tappeto con la pancia in sù. Di quel tempo è anche un ricordo, l'ultimo che chi scrive conserva di Gardini, un ricordo diverso da tutti gli altri per il ruolo inconsueto nel quale l'atleta si presentò al pubblico della nostra città: un match di pugilato. Fu in un tardo pomeriggio sul far dell'estate, campo « Badini » in località Sterlino, il ring collocato entro il recinto di gioco, lato collina. Un francese l'avversario. Il fatto è che l'ospite ne buscò parecchie di sventole (in parte restituendole) le quali però, più che danno, facevano spettacolo. Cosicché i due finirono bravamente in piedi con il successo, se ben ricordo, del bolognese ai punti. Comunque, di Gardini pugile non sentimmo mai più parlare.

Qualche tempo dopo apprendemmo invece che egli si trovava negli Stati Uniti. Si era dato alla lotta libera americana (catch as catch can), la quale presso quel pubblico incontra dippiù che la greco-romana. Certo, la preparazione che l'ex allievo di Pederzoli dovette compiere una volta attraversato l'oceano non fu cosa di poco conto. Si trattava di abbracciare un altro sistema di lotta; di misurarsi quanto prima possibile con avversari sconosciuti che erano poi i più agguerriti specialisti del mondo. Un compito severo e carico di incognite: poteva uscirne un rovinoso salto nel buio. Evidentemente però, la potenza e l'abilità dell'italiano facevano testo non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti: e fu precisamente la classe a sostenerlo nella fase dell'acclimatemento sportivo; cosicché, dopo un pesante tirocinio, incominciò a farsi valere raccogliendo lusinghiere affermazioni. Dapprima gli furono opposti avversari relativamente facili, ma poi la musica cambiò dovendo vedersela con quotati elementi della repubblica stellata, da New York a Filadelfia, da Boston a Chicago, San Francisco, Baltimora e altrove. Parecchie vittorie e qualche inevitabile battuta di arresto, d'altronde ampiamente giustificata da motivi contingenti. Fatto sta che cre-

Carlo Re cintura Gardini a rovescio



Il busto a Cleto Pederzoli



Gardini e la sua famiglia

sciuto di peso sino a raggiungere il quintale e perfettamente preparato, nel 1915, infine, si laureò campione del mondo professionisti dei mediomassimi, avendo avuto ragione del celebre Stanislaw Zbysko in un'ora e 47 minuti.

Il successo del bolognese sul terribile polacco non fu motivo di grossa sorpresa per chi lo conosceva: i suoi mezzi costituivano già di per sé soli una promessa. Evidentemente il Gardini dimostrò di saperci fare anche perchè, prima di arrivare allo Zbysko, aveva dovuto sgombrare la strada da altri incomodi competitori come Strangler Lewis, il famoso « strangolatore », Jim Londos, Calza ed altri.

Intanto l'Italia era entrata in guerra contro l'Austria: guerra che giunse a conclusione vittoriosa nel novembre 1918. Nulla più si sapeva di Gardini, fino a che nel dicembre 1924, un giornale dava notizie che si era sbarazzato di un altro Zbysko, esattamente Whadek (fratello di Stanislaw), presentato a sua volta come campione del mondo assoluto: e ancora Gardini aveva vinto chiaro per schienata. Lo stesso giornale però aggiungeva che il bolognese aveva dovuto attraversare periodi di grande amarezza, e sarebbe stato tentato di piantarla con il quadrato dei lottatori « liberi », specialmente in seguito alla pubblicazione di una classifica dopo un suo incontro con Toota Mondt in San Francisco di California, classifica che egli evidentemente non approvava.

Stanislaw Zbysko duro avversario nel campionato mondiale di lotta libera



Qualche dubbio dunque per Gardini, qualche malinconia, forse qualche giornata carica di tristezza, mentre a Bologna il caso vuole che nello stesso periodo si registri la fase di maggior slancio virtussino. Atleti in quantità (e che atleti), il nuovo campo che funziona a meraviglia, le vittorie che arrivano a grappoli!

Gardini, invece, attraversa un periodo di sfiducia: ma trova l'energia necessaria per reagire allo scoramento e riprendere la propria attività. Intanto, non è più solo a lottare con le contrarietà della vita avendo preso moglie: la sua scelta è caduta sulla figliola di un italiano d'America, la quale a suo tempo gli regalò due graziosissime gemelle, le stesse che potete ammirare nel patetico quadro che pubblichiamo. Ma poi, nel 1928, a conferma del suo intatto vigore agonistico e della ritrovata fiducia, si prende il lusso di riconquistare il titolo mondiale, fra l'entusiasmo dei nostri connazionali, conservandolo per alcuni anni. E così, fra una vicenda lieta e un'altra meno, gli anni passano e si arriva al 1936.

Gardini — deito anche « **Stuzziga** » per l'abitudine che egli ha di punzecchiare l'avversario di turno dicendogli che lo « **straccerà** » in poche battute — in quel periodo fa parte di un gruppo internazionale di lottatori professionistici (sempre **catch as catch can**) il quale è protagonista di un lungo giro in Italia, fermandosi anche a Bologna al Teatro Duse e al Teatro Verdi, ma probabilmente in due diverse occasioni. Comunque, è pressappoco di quei giorni — trentasei anni or sono — la notizia (esatta o no?) che l'atleta è stato assunto dal Comune di Milano, quale istruttore di lotta libera per il Corpo dei Vigili Urbani. Sembra però che l'incarico, sempre che sia stato effettivamente assegnato, non abbia avuto durata lunga: forse perchè l'atleta non ce la fa a vivere lontano dalla famiglia e dalla vicenda agonistica. Pare appunto che dati dallo stesso 1936 il suo rientro negli Stati Uniti.

Gardini, intanto, si avvia alla cinquantina: è ancora saldo, prestante, vive sempre nell'ambiente della lotta, ma non più come diretto protagonista, sibbene come organizzatore. Viaggia molto, si prodiga, gli affari sembrano vadano abbastanza bene.

Ma, ahimè! Quattro anni dopo giunge la notizia della morte. Lo fulmina un aneurisma il 1° ottobre 1940. Già trentadue anni sono passati da allora!

Avviene nel Brasile e precisamente a Santos, il che, naturalmente, chiama alla mente Pelè, l'asso calcistico più famoso in circolazione (fra parentesi: esordi in prima squadra a tredici anni a fianco del genitore Dondinho). Ma guarda che combinazione: Pelè (il cui vero nome è Edson Arantes do Nascimento) nasce mentre Gardini muore. Per entrambi gli eventi, lo stesso anno 1940 e lo stesso mese (ottobre).

Il bolognese si trova laggiù per l'organizzazione di incontri di lotta libera. Non aveva che cinquantuno anni, essendo nato a Bologna il 10 marzo 1889.

Certo, all'annuncio del trapasso, qualcuno avrà rievocato, insieme a quella vita avventurosa che si chiudeva, anche la fatica e le tensioni, l'ansia e la violenza di un duro mestiere che pure diverte tanta gente.

Il ricordo di Gardini, che resta agli sportivi « di una volta » è questo: fu certamente uno degli elementi più dotati, più versatili e più interessanti, usciti dalla meravigliosa fucina della VIRTUS.

E la moglie? E le gemelline? Il povero Renato, evidentemente, aveva provveduto. A quanto dicono i parenti, in tanti anni di fatiche era riuscito a raggranellare un discreto capitaletto in dollari che andò naturalmente alla moglie ed alle figlie, senza dimenticare tuttavia qualche parente di qui in non floride condizioni.

Le tre donne vivono a Boston: le « gemelline » sono ora spose e madri sui quaranta, con prole abbastanza numerosa. Mantengono tutte rapporti affettuosi con i parenti italiani che ricordano specialmente in occasione di alcune ricorrenze. Chissà! Forse una raccomandazione lasciata scritta o fatta a voce da Renato, qualche anno prima, in certi momenti di tristezza, come quelli che abbiamo avuto occasione di sottolineare. Tempo fa, appunto, le due sorelle, in una lettera alla zia, scrivevano che erano in partenza per il Brasile: vo' levano recarsi a Santos e « **portare fiori sulla tomba di papà...** ».

NINO MAGGI

1941 Italia-Germania, grande atletica a Bologna

Un'altra grande stagione atletica. E la conferma della nostra raggiunta maturità si ha a Bologna in un memorabile incontro con la Germania, in cui gli azzurri, superandosi, riescono a ridurre ad otto punri (88-80) il distacco dai fortissimi avversari. La vittoria di Lanzi su Harbig (un Harbig però che proviene da uno dei tanti fronti di guerra tedeschi) trascina la folla del Littoriale all'entusiasmo. E naturalmente largo incitamento per gli atleti di casa: per i « militi » della VI Legione Facchini (che vince sugli ostacoli alti in 14"6), Pederzani ed Enea Bertocchi, come per i virtussini Bianchi, Biancani e Rossi. Un sestetto tutto bolognese a rappresentare i cospicui progressi della nostra atletica. I tre della VIRTVS terminano tutti terzi: Bianchi con 32'33"6 sui 10.000, Biancani nel disco con 46,33, Rossi nel giavellotto con 59,55. Poi gli azzurri vanno a Budapest a superare di dieci punti (93-83) l'Ungheria. Stessi uomini di Bologna e ancora una vittoria di Facchini sui 110 ost. (14"5). I tre della VIRTVS migliorano le rispettive performances — Bianchi ritocca in 32'33" netti il suo tempo, Biancani e Rossi lanciano rispettivamente a 46,50 e 60,70 — e ciò nonostante devono accontentarsi tutti e tre del quarto posto.

BIANCANI (49,28) BATTE CONSOLINI

Italia-Germania ha poi un'appendice a livello giovanile fra le rappresentative delle due organizzazioni, GIL e Hitlerjugend. Qui però vincono gli italiani e la VIRTVS è presente con un bel secondo posto di Giovanni Simoni 1,85 nell'alto. Con questa misura Simoni capeggia la speciale classifica Q.44 nella quale la nostra società figura al terzo posto della generale dietro a Giglio Rosso Firenze e Guf Varese.

Agli assoluti di Torino — che consacrano definitivamente Facchini in 14"4 — Bruno Rossi si riconferma con 62,33 campione nel giavellotto lasciando a più di quattro metri la concorrenza, mentre Ruggero Biancani nel disco (46,05) è secondo soltanto al grande Consolini, peraltro battuto due volte dal bolognese nel corso della stagione: in giugno a Firenze con 48,11 e in settembre a Prato con 47,49. Un Biancani dunque all'apice della carriera, illuminata proprio in questa stagione dal suo primato personale, un prestigioso 49,28 (il 18 maggio al Littoriale) che per lunghi anni rimarrà la quarta misura italiana di tutti i tempi. Ai campionati 3ª serie di Bologna si afferma Ruggero Zerbini vincendo la gara dell'asta con 3,40. Simoni si impone nel salto in alto ai campionati dell'O.N.D. Un altro virtussino, Giorgio Maschietto, vince il giavellotto (48,52) nel G.P. dei Giovani, campionato degli avanguardisti che si svolge a Firenze. Nel campionato di società, rivinto dal G.S. Oberdan Pro Patria di Milano, la VIRTVS B.S. ribadisce il suo quinto posto dell'anno prima (anche i militi ferroviari rivincono in serie B). Proprio nelle gare di ricupero, che si disputano a Parma, alcuni atleti ottengono le lo-

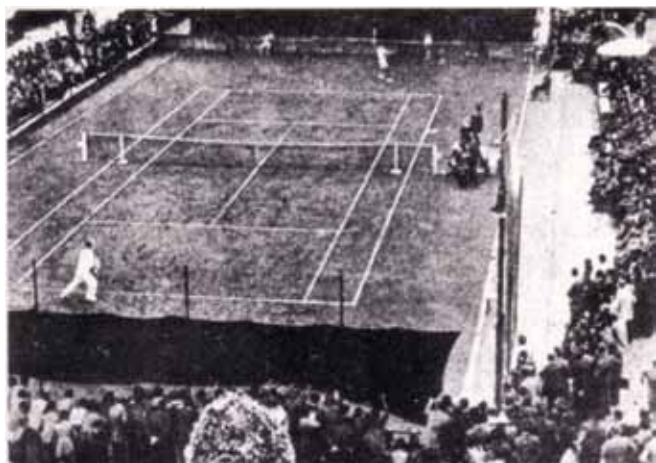
ro prestazioni migliori: Roberto Di Leo per esempio vince i 100 in 11" netti, Dotti salta 1,85, ma le due performances più significative sono quelle di Cesarino Bianchi, i cui tempi di quelle due giornate — 15'14"6 sui 5.000 e 32'02" sui 10.000 — costituiscono altrettanti primati interni: il primo anzi resisterà per trent'anni e il secondo è record sociale tuttora.

CESARINO BIANCHI SULLE ORME DI BEVIACQUA

Bianchi è inoltre magnifico protagonista della Doppia Traversata di Vicenza in cui si piazza secondo alle spalle del fenomenale Beviacqua, precedendo alcuni dei migliori podisti del momento come Vitale, Lazzarini e Lippi. Sempre tra i macinatori di chilometri si fa valere Pasqualino Sperli con una bella attività campestre nei primi mesi dell'anno: vince due gare a Modena e Reggio, è secondo a Roma nel campionato della Gil, sesto a Piacenza nel campionato dei 3ª serie, quinto a Sesto S. Giovanni, settimo nella campestre nazionale di Bologna e infine quindicesimo nel campionato assoluto della specialità, con l'aggiunta di un quarto posto nella Traversata podistica di Roma. Instancabile anchel'anziano Ferdinando Costa, 18° nel campionato di maratonina sui 25 km., 16° in quello di maratona e poi ancora 15° in una seconda gara di maratona svoltasi a Padova. Per completare il quadro atletico, da segnalare Cappellari 1'59"8 sugli 800 e 4'03" sui 1.500, Sperli 16'26"6 e 35'37"6 nelle due gare di fondo, Boscutti 3,70 nell'asta, Biancani 13,74 nel peso e 1,80 in alto, Garulli 12,41 nel peso, Tullio Bacchetti 6,67 in lungo e 13 metri nel triplo, Cesari 38,92 nel martello, Ogier, Puppini, Bonivelli, Cappellari 3'30"1 nella 4x400 con Ogier e Puppini che sui 400 hanno rispettivamente 52"4 e 52"2 (Ogier anche 23"2 sui 200).

Giorgio Maschietto





Littoriale di Bologna - Campionati Italiani Assoluti di Tennis: gioca P. Giovanni Canepele contro Cucelli



Enzo Ferrario



Flavio Cavicchi

DONATI PIEGA HORNFISCHER

A distanza di tre anni i lottatori tornano a darsi appuntamento a Bologna per la loro sagra stagionale, quella degli assoluti. L'eterno Donati rivince ancora nei massimi (sul faentino Vecchi) con Fanti buon terzo, sorprende Passarelli secondo nei medioleggeri, Malossi e Poggi fanno il terzo e il quarto nei medi, e gli altri piazzamenti sono: Bolelli quinto nei gallo, Zanotti quarto nei piuma, Borgia e Fiorini sesto e settimo nei leggeri, Fantoni quinto nei massimi. Nella classifica per società VIRTVS seconda ad un solo punto dalla Faenza Sportiva. Dell'organico virtussino non fanno più parte Borsari e Magni, trasferitisi entrambi al G.S. 140 Corpo Vigili del Fuoco di Bologna e quest'anno concorrenti fra loro per il titolo dei leggeri. Nell'incontro diretto prevale ai punti Magni, ma è Borsari a vincere il girone ed a conquistare finalmente la sciarpa tricolore. Ai campionati juniores di Firenze, Mario Maffei, reduce dal fronte greco, sfiora la vittoria nei medi classificandosi secondo dietro al forlivese Minghelli; Passarelli è terzo nei medioleggeri e Zanotti settimo nei piuma. Tra gli allievi si distinguono Cavicchi, vincitore tra i gallo ai campionati dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Penella, Costa e Benito Schiavina. Ai campionati di libera, terzo posto di Ugo Fanti nei massimi.

In campo azzurro fanno sensazione i duelli fra il colosso virtussino Donati e quello tedesco Hornfischer negli incontri Italia-Germania di Stoccarda e Bologna (5-2 ambo le volte per i nostri avversari). A Stoccarda Hornfischer sorprende l'azzurro dopo un minuto e mezzo di lotta; a Bologna però Donati, di fronte al suo pubblico, si prende una magnifica rivincita superando ai punti il fortissimo avversario, quattro volte campione d'Europa. Poco dopo a Budapest si ripropone in Ungheria-Italia un altro scontro con Bobis che è un po' la bestia nera del bolognese e difatti anche stavolta vince ai punti. Oltre ad Italia-Germania ed agli assoluti, nuovo grosso appuntamento a Bologna in ottobre, con la nazionale di Croazia battuta 5-2 dalla squadra della VIRTVS B.S. (Cavicchi, Giorgi, Borsari, Malossi, Poggi, Fantoni, Fanti) in un incontro organizzato dalla nostra società in onore delle Forze Armate, al Teatro Verdi

gremito di spettatori in grigioverde. Nello stesso periodo Fanti si prende una doppia rivincita sul rivale Vecchi schienandolo a Venezia e superandolo ai punti a Roma.

CUCELLI-CANEPELE FINALE A BOLOGNA

In campo tennistico Canepele ha ormai perduto il numero uno in classifica dove, per il 1941, sono in tre a precederlo: Romanoni, Cucelli e Marcello Del Bello. In nazionale ricompare comunque in aprile a Milano contro la Germania (battuto Menzel in quattro set) e in ottobre ancora a Milano contro la Croazia (sconfitta contro Palada in cinque). Ai campionati italiani che si svolgono in settembre sui campi del Littoriale, organizzati dalla VIRTVS, il suo tentativo di riconquistare il massimo titolo è frustrato nell'incontro decisivo da Cucelli. Canepele è soltanto secondo dopo aver battuto Rado e Scotti.

Enzo Ferrario e Luciano Monetti conquistano alla VIRTVS la Coppa Decennale, l'attuale Facchinetti, campionato italiano maschile a squadre di 3^a categoria, battendo nella finalissima di Bologna il Dop. Pirelli di Milano per 3-2. Questa Coppa Decennale fa il paio con la Cop-



Luciano Monetti



In primo piano i finalisti della Coppa Scarioni a Venezia: Fantoni (VIRTVS), De Sanzuane (Venezia) e Sergio Nardi (VIRTVS) vincitore



Luciana Spadoni

pa Guf Napoli (l'attuale Luzzatto), campionato femminile a squadre di 2^a categoria, finalmente conquistata dalla coppia Germana Zucchini - Luisa Zanasi, battendo uno dopo l'altro Tennis Milanino, Bruno Mussolini Roma e Tennis Padova. Le due sono pure campionesse di doppio 2^a categoria (la Zucchini anche di misto con Baccarini), mentre completa la messe di titoli Luciana Spadoni campionessa di terza a Vicenza nel singolare femminile e nel doppio misto in coppia col consocio Luciano Monetti. Ciò che le vale l'inclusione nella Nazionale giovanile (squadra mista) vittoriosa sui tedeschi a Stoccarda. La Spadoni perde il suo singolare con la Zahn (6-1, 7-5), ma vince in doppio assieme a Nicla Artigiani 10-8, 6-3 su Obst-Hartelt.

PALLACANESTRO: SOTTO I GIOVANI

La prolungata indisponibilità di Dondi e Paganelli, entrambi richiamati in zona operativa, costituisce un grosso handicap per la squadra di pallacanestro. A Vannini, Marinelli e Girotti, azzurri nel doppio vittorioso incontro con la Germania a Trieste e Monaco, si affiancano i neo-titolari Calza, Bersani e Cesare Negroni con la formazione via via integrata da Bernardi, Bombardi, Facioli, Zambonelli, Battilani, Cappellani, Mariani e Modena. Soltanto nel girone di ritorno la squadra trova un suo assestamento classificandosi infine al 6° posto. Per la prima volta il suo bilancio è in passivo: 8 vittorie e 10 sconfitte. Da segnalare la vittoria ottenuta l'11 dicembre 1940, a Bologna, sulla Rappresentativa Universitaria Bulgara per 45-30, nonché quella nella Targa Damiani

a Foggia, in finale sul Guf Bari. Onorevole infine il comportamento della seconda squadra della VIRTVS B.S. (Negroni, Battilani, Luigi Rapini, Zucchini, Gubellini, Cappellani, Lanzoni, Modena, Alberto Mariani, Raul Rapini, Fontana, Riguzzi e Molinari) nel proprio girone del campionato di 1^a Divisione, girone vinto dalla S.G. Umberto I di Vicenza.

SI RIVELA SERGIO NARDI

Nel nuoto, rivelazione di Sergio Nardi che vince in 1'07"1 la Coppa Scarioni, manifestazione di propaganda della « Gazzetta dello Sport » dopo aver già conquistato a Torino, ai campionati nazionali degli allievi, i titoli dei 100 e 200 stile libero coi tempi di 1'08"2 e 2'32"8, oltre a quello della staffetta 3x100 mista, con Augusto Fantoni in dorso e Renato Cappelli in rana, in 4'08"2. Idem poi ai campionati dopolavoristici a Milano con Nardi e la staffetta ancora vittoriosi. Altro attestato di produttività in campo giovanile, il secondo posto della VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA nel campionato italiano di società categoria ragazzi, con un punto e mezzo scarso di distacco dal Dop. Ferroviario di Venezia, precedendo Lazio, R.C.C. Napoli e Vis Pesaro.

All'attivo della sezione ginnastica un terzo posto nel Trofeo Cotonificio Cantoni (2^a categoria allievi) a Legnano, ed un identico piazzamento ai campionati emiliani di zona in cui Oscar Ghini si classifica secondo nei seniori, Tolomelli e Franchi secondo e quarto tra gli allievi cat. C. e Benfenati quinto tra quelli di cat. B. Nella Coppa Città di Fano infine Omero Bonoli termina all'undicesimo posto.

Luigi Rolfini

Quattro vasche allo spasimo



Estate dell'ormai lontano anno 1939. La piscina del « Littoriale » di Bologna è la sede, ormai abituale, dei campionati della G.I.L. Vi partecipano, fra gli altri, i migliori atleti bolognesi della VIRTVS, i quali per l'occasione indossano i costumi (interi, a quell'epoca) con lo stemma della « X Legio ». Le ampie gradinate sono affollate, per la maggior parte, da studenti in vacanza che non perdono una gara della maggior rassegna giovanile dell'epoca in campo nazionale.

In quei tempi la gloriosa VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA dettava legge in Italia, nel nuoto: logico quindi che anche nella specifica manifestazione gli atleti virtussini — pur se sotto altri emblemi — recitassero un ruolo di primo piano.

Tra gli atleti locali sui quali si fondavano le maggiori speranze di successo era Luigi Rolfini, a quell'epoca diciottenne, e quindi nella piena maturità atletica. L'anno precedente « Gigi », nell'analoga manifestazione, era finito secondo, preceduto solamente dall'anconetano Bresca, e si presentava davanti al proprio pubblico deciso a risolvere l'aspra rivalità con il genovese Viardo. Finalmente il grande giorno delle finali. Rolfini e Viardo sono in corsie vicine, nel lato della vasca posto sotto la gradinata riservata agli spettatori che, ovviamente, sono tutti in favore del bolognese. Rolfini parte, come è sua abitudine, a farfalla (a quel tempo l'alternanza di stili era ammessa, non essendo previste dai programmi prove esclusivamente a farfalla) e si avvantaggia sul rivale. Il margine, seppure lieve, viene mantenuto nella seconda e terza vasca; dopo l'ultima virata Viardo inizia a nuotare a farfalla e rimonta implacabilmente il bolognese che resiste sino al limite delle sue possibilità. L'arrivo è spasmodico: i due atleti toccano contemporaneamente la sponda; il giudice arbitro decreta l'arrivo a pari merito e, a norma di regolamento, chiama i due concorrenti alla ripetizione della gara.

Ma Viardo rinuncia: dopo la strenua lotta sostenuta non si considera più in grado di bissare uno sforzo tanto gravoso e quindi a Rolfini è aggiudicato l'alloro di campione della G.I.L. sui metri 200 a rana. Alloro questo che è stato senz'altro il più sofferto nella carriera del virtussino Rolfini, carriera che gli aveva comunque già riservato ampie soddisfazioni. Queste le principali tappe: nel 1936 secondo sui mt. 50 dorso ai campionati italiani allievi e primo con la squadra della VIRTVS (insieme a Rossi e Bilancioni) nella staffetta 3x50 artistica; nel 1937 secondo sui mt. 100 rana ai campionati nazionali juniores; nel 1938 vincitore del titolo dei mt. 200 rana nella categoria seniores. Nel 1940, infine, si classificava secondo nella medesima gara agli assoluti.

Purtroppo la seconda guerra mondiale strappava dalle piscine gli atleti migliori. Anche Rolfini doveva lasciare Bologna per ritornarvi, a conflitto ultimato, dopo avere servito la Patria sul mare. Ma ormai gli anni migliori della giovinezza erano trascorsi, e, pur proseguendo ben oltre i trent'anni l'attività agonistica, l'atleta non poteva logicamente pretendere da un fisico, seppure eccezionale, la ripetizione delle precedenti imprese.

Rolfini comunque gareggia ancora ripetutamente, trova il modo di primeggiare specialmente in dorso, dando frequenti dimostrazioni di stile e di dedizione alla causa dello sport natatorio.

Con la sua costanza e la sua abnegazione contribuisce notevolmente alla ripresa del nuoto nel duro periodo immediatamente post-bellico.

Si dà poi all'insegnamento del nuoto agonistico: inizia con gli universitari bolognesi, poi riesce a trovare un periodo di auge a Parma ed infine rientra a Bologna e lavora a lungo e bene con la Rari Nantes.

Purtroppo il grande rammarico di « Gigi » è sempre quello di non potersi dedicare interamente, nella sua nuova veste, allo sport preferito: si dimostra sempre più arduo il dover temperare le esigenze del suo lavoro abituale con l'attività di insegnamento in piscina, cosicché ad un certo punto preferisce interrompere l'attività di allenatore, mancandogli le idonee condizioni ambientali. Tuttavia rimane pur sempre attaccato saldamente, oltre che al suo glorioso passato, alla vita natatoria sia locale che nazionale, pur in veste di semplice spettatore, peraltro sempre aggiornato e competente. Assai spesso lo si incontra sui bordi delle piscine: è evidente che il nuoto costituisce ancora un suggestivo, patetico richiamo su un indimenticabile campione del passato, il più rappresentativo che la gloriosa VIRTVS abbia saputo esprimere in questa branca sportiva.

MARIO MANDRIOLI

1942 Aleardo Donati 18° titolo



Nazionale italiana di Pallacanestro nell'incontro con l'Ungheria a Roma: 6° Venzo Vannini - 3° Gian Carlo Marinelli

Nonostante l'addensarsi del clima bellico, piena attività in tutti i campi. Con l'innesto del romano Cafiero Perella in difesa e il debutto di Luigi Rapini in attacco, riprende quota la squadra di pallacanestro. La VIRTVS ha un bellissimo girone d'andata in cui fra l'altro vince a Milano sul Borletti per 24-19 e batte alla Santa Lucia i campioni della Triestina per 25-21. Ma le squadre da battere quest'anno sono la Reyer Venezia e la Bruno Mussolini (ex Parioli) di Roma e la VIRTVS non vi riesce. Al massimo impatta in casa coi romani in una memorabile partita finita 19-19 e la classifica finale trova le « vu-nere » al terzo posto. I sette titolari di questa stagione sono Vannini, Marinelli (entrambi in azzurro contro l'Ungheria a Roma), Perella, Cesare Negroni, Rapini, Calza e Zambonelli con sporadiche apparizioni di Bersani e Paganelli ed il concorso di Belloni, Battilani, Aversa e Paltrinieri quali rincalzi. E intanto nella seconda squadra virtussina che partecipa alla Coppa Bruno Mussolini, eliminata nella fase conclusiva per 19-17 dalla Caserma Romagnoli di Roma (vincitrice del torneo), vanno facendosi le ossa i campioni di domani: Ferriani, Ranuzzi, lo stesso Gigi Rapini col fratello Raoul, il compianto Vasco Vignoli e poi Belloni, Trancolin e Riguzzi.

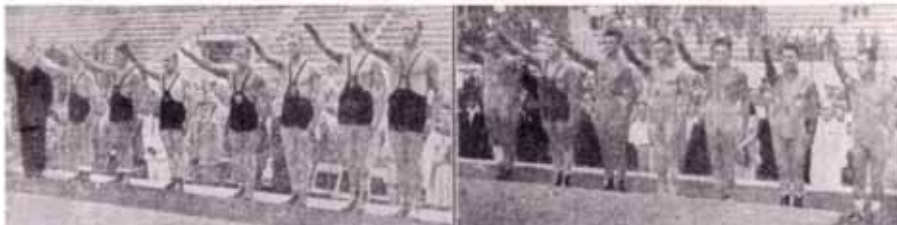
DI LEO VINCE AI CAMPIONATI DELLA GIOVENTU' EUROPEA

Una certa flessione nell'atletica leggera. Bruno Rossi, ancora terzo nel campionato di decathlon con 5333 punti dietro a Paolone e Bastino, perde il titolo del giavellotto finendo anche qui terzo con 56,38 dietro a Matteucci e Drei. E terzo nell'alto è pure Dotti (1,80) agli assoluti di Bologna dove Biancani è quarto nel disco (44,77) Antonio Pesante quinto nei 1.500 (4'03"4) e Bianchi ottavo nei 5.000. Gli unici titoli bolognesi sono per Pederzani nel lungo e Carlo Bertocchi nei 3.000 siepi (sesto il virtussino Sperli) entrambi però per i colori bianconeri della VI Legione. Tutto sommato le maggiori affermazioni virtussine in questa stagione si riferiscono

no al terzo posto di Roberto Di Leo (11"2 sui 100) nei campionati della Gioventù Europea celebrati a Milano (Di Leo è pure tra i vittoriosi della staffetta azzurra), al titolo 2ª serie conquistato da Antonio Pesante sui 1.500 in 4'06"4 ed alla vittoria di Ruggero Biancani, littore del disco (41,33) ai campionati universitari di Firenze. Nel campionato di società vinto ancora dall'Oberdan Pro Patria (seconda la VI Legione di Bologna) la VIRTVS si classifica al 10° posto mentre nelle graduatorie di fine stagione si segnalano Di Leo nei 100 (11") Pesante nei 1.500 (4'03"4), Bianchi nei 5.000 (15'44"4), Dotti (1,85) e Biancani (1,80) nell'alto, Zerbini (3,60) nell'asta. Garulli (12,80) e Biancani (12,66) nel peso, ancora Biancani (44,77) nel disco, Rossi (58,84) nel giavellotto. Di Leo inoltre partecipa alle selezioni azzurre (nessun virtussino va però quest'anno in Nazionale), Sperli dopo un 11° posto al campionato italiano di corsa campestre fa registrare un terzo nei 10.000 ai campionati di 2ª serie nonché un quarto nel Doppio Giro di Vicenza. Ai campionati di seconda da segnalare pure il quinto posto di Cesari nel martello (38,78) ed il sesto di Zerbini nell'asta (3,40). Tra i marciatori Alfredo Barchetti è 11° sui 10 km. e Aldo Fiori 18° nei 25 km. su pista. Altri tempi e misure: Vanes Montanati 11"4 nei 100, Soppelsa 55"5 nei 400, Sperli 16'11"4 nei 5.000 e 33'33"4 sui 10.000, Bianchi 33'34"6 sempre nei 10.000, Mingozzi 16"9 sui 110 ost., Cesari 41,35 nel martello, Fiori e Barchetti 54'47"3 e 55'05" nella marcia.

MALOSSI E C. BEFFATI DALLA FORMULA

La stagione dei lottatori si impernia quest'anno sul ripristinato campionato a squadre, con la partecipazione di sei società a girone completo. La VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA, coi suoi atleti in grigioverde sparsi un pò ovunque, è costretta ad improvvisare di volta in volta la propria formazione che, nella migliore versione, si presenta in ordine di peso con Cavicchi, Borgia, Giorgi, Lotto (Palmieri), Malossi, Poggi (Rangon) e Donati, col concorso anche di Bolelli, Casanova, Degli Esposti, Zanotti, Belletti, Montanari e Fantoni. La lotta per lo scudetto appare subito circoscritta alla VIRTVS ed al 1° Corpo Vigili del Fuoco di Roma che si è accaparrato diversi campioni fra cui il bolognese Magni ed il faentino Gallegati. Il primo scontro avviene a Bologna e dà ragione agli ospiti (5-2) mercè alcuni errori arbitrari che danneggiano Cavicchi, Lotto e Belletti. Ma nell'ultima giornata i nostri si prendono una clamorosa rivincita per 4-3 in casa dei rivali grazie alle prodezze di Cavicchi, Borgia, Malossi (superbo nel suo incontro con Furlani) e Donati. Virtualmente sarebbe una classifica finale di parità avendo le due squadre collezionato 9 vittorie e una sconfitta ciascuna. Ma per effetto della formula che assegna discutibilmente un punto per ogni vittoria individuale (anche in caso di assenza o rinuncia dell'avversario), il titolo va ai Vigili romani con 59 punti



Incontro Internazionale Italia - Germania di lotta greco-romana allo Stadio del Partito in Roma

contro i 51 della VIRTUS. Terza la Faenza Sportiva con 39.

Altri quattro incontri azzurri per Aleardo Donati: a Roma vince in 7'41" sullo svizzero Argast; a Zurigo però al posto di quest'ultimo c'è Stockli che lo supera ai punti; quindi vittoria su Gerovac schienato in 7'30" a Zagabria nell'incontro con la Croazia; infine contro l'Ungheria a Milano l'ennesima sfida con Bobis si risolve in un nulla di fatto: entrambi i lottatori, temendosi, sono squalificati per passività! La volta dopo, a Roma con la Germania, Silvestri soffia il posto al bolognese. Simultaneamente prende corpo la voce di un passaggio di Donati alla libera come professionista. Già si progetta un incontro da cassetta con Carnera, ma Donati, dopo matura riflessione, decide di respingere l'offerta (che non è la prima del genere) e di restare dilettante, fedele alla grecoromana. Pochi mesi dopo a Napoli si aggiudica il suo diciottesimo titolo dei massimi, l'ultimo di una gloriosa serie iniziata, per il trentottenne lottatore di Granarolo, nel lontano 1923, con due sole interruzioni (1933 e 1936) entrambe peraltro sfruttate dal consocio Ugo Fanti, quest'anno vice-campione dei massimi nella lotta libera.

ONORE AI CADUTI

Sempre agli assoluti, Federico Malossi è terzo nei medioleggeri (4° Palmieri) e Flavio Cavicchi terzo nei gallo. Veramente notevole l'ascesa di quest'ultimo: maglia azzurra a Roma contro la Svizzera (vince per assenza dell'avversario), titolo 3^a serie dei piuma seguito da quello 2^a serie dei gallo. Altri tricolori di questa stagione, Fulvio Poggi campione 2^a serie dei medi e Lodovico Palmieri campione 3^a serie dei medioleggeri (e secondo dietro all'imolese Bartolini nei 2^a serie), mentre il nuovo acquisto Lotto è secondo agli assoluti di libera, categoria

medioleggeri vinta da Refschofsky. Ai campionati della Gil vittoriosi Cavicchi nei piuma e Sergio Montanari nei leggeri. In ottobre infine una formazione di 3^a serie, composta in ordine di peso da Cavicchi, Costa, Montanari, Fornasari, Palmieri, Gianantoni e Buggini, conquista alla VIRTUS il Trofeo Luciano Stanzani, organizzato dalla Società per onorare la memoria di questo lottatore virtussino caduto eroicamente il 26 agosto di quest'anno sul fronte russo. Là dove altri nostri atleti donano alla Patria la loro giovane esistenza: il rugbista Giovanni Bassi (II), tenente della Julia e medaglia d'argento al valor militare, il nuotatore Enzo Pagni dell'artiglieria alpina, disperso, i pugili Gilberto Ramiri e Guido Salicini e gli atleti Ten. dei Bersaglieri Nerio Nannetti e camicia nera Aldo Grandi. Al loro ricordo accumuliamo quello degli altri Caduti della società: il nuotatore Angelo Carminati abbattuto col suo aereo nel cielo di Marsiglia, il suo compagno Walter Facchinetti, paracadutista, morto a Nettuno in un lancio di addestramento (sfortunatamente il paracadute non si aprì), il loro allenatore Marcello Bianchi perito a Bologna sotto un bombardamento, i cestisti Luciano Trevisi caduto in Africa e Franco Mariani caduto a Monte S. Pietro e, più tardi, il fondista Davide Maraldi, anch'egli paracadutista, ucciso nelle tristi giornate del '45. I Loro nomi, le Loro figure, rimarranno perennemente nel ricordo commosso dei compagni e della Società.

LUCIANO MONETTI, FANTONI E LA DESCOVICH

Il '42 è una stagione praticamente vuota nella carriera di Canepele. Intensa per contro l'attività degli altri ten-



Trofeo Luciano Stanzani



*Luisa Zanasi
Vittorio Masetti
Luciana Spadoni*



Paola Zanetti



Luciano Zerbini

nisti. Luciano Monetti vince il torneo di Merano e ad Alessandria i campionati di 3^a categoria; Luciana Spadoni e Luisa Zanasi riconquistano alla VIRTVS la Coppa Guf Napoli campionato femminile a squadre di 2^a cat. vincendo per 2-1 gli incontri decisivi col Tennis Triestino ed il Tennis Juventus di Torino, entrambi in trasferta. Luciana Spadoni si aggiudica pure il singolare femminile al Torneo di Cava dei Tirreni per la Coppa Italo Balbo. La squadra di Coppa Croce composta da Umberto Cuccioli, Luciano Monetti ed Enzo Ferrario viene eliminata a Bologna dal C.T. Napoli per 3-2; quella di Coppa Decennale (oggi Facchinetti) dalla S.T. Genova per 4-2, dopo aver battuto Tennis Modena (5-1) e C.T. Pisa (4-2).

Trasferitosi Sergio Nardi, per un anno, alla Rari Nantes Milano, la compagine dei nuotatori rimane praticamente senza il suo uomo di punta. Si supplisce tuttavia nelle categorie giovanili col titolo allievi conquistato ai campionati italiani di Genova da Augusto Fantoni nei 100 dorso in 1'21"3 e gli altri buoni piazzamenti di Vitaliano Burattini terzo nei 200 s.l. juniori (2'38"2) e quarto nei 400 s.l. (5'44"), di Nanni quarto nei 200 rana (3'11"4) e dello stesso Fantoni quinto nei 100 s.l. al-

lievi in 1'15"7. Ai campionati ragazzi la VIRTVS (sesta classificata) conquista un terzo posto con Luciano Zerbini nei 100 dorso (1'40"5) e un sesto con Mastropasqua nei 100 s.l. Tra le donne la migliore è Franca Zanetti che difatti si classifica terza nei 200 rana ai campionati delle allieve. C'è pure una forte coppia di tuffatori: Vincenzo Ciolli quinto dalla piattaforma di 10 metri agli assoluti di Bolzano e Silvia Descovich, quarta dal trampolino di 3 metri a quelli di Verona.



Franca Zanetti

La Descovich è in linea pure nelle gare ginniche (proprio quest'anno la società ha istituito la sezione femminile), classificandosi fra l'altro quindicesima nel Triathlon artistico di Torino, in occasione del 12° posto della VIRTVS nel Trofeo Monti. Tra i maschi Alberto Franchi, Paolo Simoni, Italo Orsini, Guido Smali e Alfonso Cavagnani compongono la nuova squadra allievi che a Bologna supera di stretta misura l'Ancon Dorica di Ancona 169,70 a 168. La VIRTVS B.S. vince inoltre il campionato emiliano di artistica con Alberto Franchi al primo posto della cat. C allievi. In precedenza Franchi e Benfenati si erano piazzati ai primi due posti a Rimini nella Coppa Busignani per allievi.

1943

La sfida di Vanes

L'arrivo di Albino Boccia, uno degli assi della Ginnastica Triestina e della Nazionale, che ha avuto il trasferimento militare in Emilia, offre alla VIRTVS l'occasione per irrobustire notevolmente la propria squadra. Purtroppo però Boccia non riesce a fare tutte le partite, anzi ne fa meno della metà. Tuttavia nella sua nuova inquadratura imperniata sul sestetto Vannini, Bersani, Marinelli, Rapini, Calza, Garbellini, integrato prima da Boccia, poi da Girotti, talvolta da Perella (anche Ferriani, Mastigli e Sutini fanno qui e là da settimo), nella nuova inquadratura dicevamo, la VIRTVS riesce subito ad esprimersi con una notevole continuità di rendimento. La Santa Lucia esulta per i 60 punti, un bottino... astronomico a quel tempo (25 sono di Boccia), in-

fitti al Pavia. Poi la squadra va ad espugnare la roccaforte del Borletti (26-25) e quella della Ginn. Triestina (29-28). La domenica dopo scende a Bologna la Reyer. Se la VIRTVS ce la fa, si dice, lo scudetto è suo. Vince invece la Reyer 22-19, tuttavia alla VIRTVS che si rifà prontamente battendo in un'altra partita da cardiopalmo la Bruno Mussolini (16-15) rimangono buone speranze e due punti di vantaggio alla fine del girone d'andata.

19 GIORNATE IN TESTA

Per Guido Foschi e i suoi ragazzi comincia il conto alla rovescia. Il vantaggio resiste intatto fino alla partita di Roma che la VIRTVS, senza più Boccia, perde 25-21.



Formazione VIRTVS B.S. di basket: Calza, Vannini, Foschi, Bersani, Marinelli, Garbellini, Boccai, Rapini

A una giornata dalla fine c'è ancora un punticino di margine, ma l'incontro conclusivo è proprio quello di Venezia e nonostante lo spirito indomito di Vannini e C. è la Reyer che la spunta nuovamente per 28-24. Così la VIRTVS, dopo 19 giornate di corsa in testa, viene bruciata praticamente sul filo di lana. Un altro boccone amaro da mandar giù. Le andrà meglio in futuro. Intanto la squadra reagisce andando a Roma a vincere contro la Bruno Mussolini (32-31) nella prima giornata della Coppa Ezio Varisco cui partecipano le prime quattro del campionato. Senonchè a causa della posizione irregolare del triestino Novelli (dell'Ilva) che i bolognesi hanno immesso nelle loro file, la vittoria d'apertura si trasforma in uno 0-2 a tavolino e ciò toglie molto mordente al gioco della VIRTVS che poi cede a Reyer (36-33) e Triestina (36-27).

Non ha fortuna neppure la seconda squadra (con Vignoli, Ferriani, Mastigli, Ranuzzi, Raoul Rapini, Zucchini, Dal Monte e Boccardi) che in Coppa Bruno Mussolini si vede annullare la vittoria decisiva di Alessandria sul Dop. SAVES (nella ripetizione vincono i padroni di casa) con relativa esclusione dalle finali di Roma. Intanto alla Leva Primi Cesti si vede all'opera una VIRTVS ragazzi che inquadra Costantino Michelini, il povero Luciano Martini, i fratelli Giuseppe e Gabriele Zuffo e la coppia Carlo Muci - Giorgio Bongiovanni destinata poi a diventare famosa nel Gira.



Vanes Montanari

I vincitori nei campionati dilettanti di Lotta: fra loro i virtussini Sergio Montanari e Benito Schiavina

ANCHE MONTANARI BRUCIATO SUL FILO

La rivelazione della velocità Vanes Montanari dà tono alla stagione atletica virtussina. Vanes brucia le tappe, ai campionati 2ª serie che si svolgono allo stadio bolognese entusiasma il pubblico vincendo i 100 in 10"7 (dopo aver già fatto 22"5 nei 200 a Milano a spalla di Santon). Diventa così il principale antagonista di Orazio Mariani per la grande sfida degli assoluti all'Arena milanese. Cento metri palpitanti, ma il rush finale dell'anziano piega d'un soffio la potenza del bolognese: 10"7 per Mariani, 10"8 per Montanari. Altro giovane virtussino in evidenza: Angelo Ghilardi, terzo nel triplo con 13,32 mentre la staffetta veloce è quinta. Ai campionati 2ª serie Ghilardi era stato secondo con 13,46, Sperli terzo nei 10.000 (34'38"2) e sesto nei 5.000 (15'59"), Zerbini quinto nell'asta (3,30) e Cesari sesto nel martello (37,46). Ai regionali di zona, oltre a Montanari (100) e Ghilardi (triplo), si afferma anche l'anziano Dotti nell'alto e la VIRTVS B.S. è prima nella classifica per società davanti ai militi della VI Legione. Montanari poi ha 22"4 come miglior tempo sui 200 e Ghilardi un salto di 13,60 come limite personale. Altre prestazioni: Ghilardi 4'21"2 sui 1.500, Cappelli 23"5 sui 200, Sperli 8'59"4 sui 3.000 e 34'28"4 sui 10.000 (Capponi 36'04"6), Mingozi 17"2 sui 110 ost., Apollonio 61"5 sui 400 ost., Dotti 1,75 in alto, Ghilardi 6,27 e Pulga 6,01 in lungo, Lughetti 12,63 nel triplo, Zerbini 3,40 e Monari 3,20 nell'asta, Cesari 40,33 e Roveri 34,95 nel martello, 45"5 e 3'41"2 nelle staffette.

La stagione delle campestri frutta a Pasquale Sperli un bellissimo secondo posto conquistato dietro a Giuseppe Italia nella corsa di campionato di seconda e terza a Cremona, un quinto posto nella Cinque Mulini di S. Vittore Olona, un secondo nel campionato di zona (dietro a Carlo Bertocchi) e infine il 10° posto nell'assoluto di Livorno. Nelle Popolari di marcia si distingue Aldo Fiori terzo classificato alla finale di Ispra. Contro i più forti specialisti Fiori arriva ottavo nel Trofeo Ronzani, precedendo Cairo, il vincitore delle Popolari, e dodicesimo in 54'21"3 nel campionato dei 10 km. vinto da Kressevich.

I LOTTATORI BISSANO A ROMA

Decisamente per la VIRTVS è questa la stagione dei secondi posti. Dopo quello dei cestisti e di Vanes Montanari, eccone un altro nel campionato a squadre dei greco-romanisti con otto formazioni al via e formula op-





Franco Rondina

portunamente riveduta (valgono i risultati di squadra). Si rinnova il duello dell'anno prima e la VIRTVS si aggiudica il primo round vincendo per 4-3 in casa dei Vigili del Fuoco Roma campioni d'Italia. Anche stavolta il successo-chiave è di Malossi, il vecchio maestro che piega ai punti il suo ex-allievo Magni. Ma nel girone di ritorno i nostri lottatori scivolano inopinatamente a Forlì (3-4) e nell'ultima giornata perdono 5-2 a Bologna l'incontro decisivo coi « pompieri » romani che si riconfermano così campioni con 22 punti (decisivo l'apporto dei nostri ex Borsari e Magni) lasciando alla VIRTVS B.S. l'onore del secondo posto con 18 punti a pari merito coi Vigili del Fuoco di Napoli. La formazione-tipo schiera Cavicchi, Borgia, Zanotti (Montanari), Lotto, Malossi, Battistoni e Donati con inclusione anche dei vari Boscolo, Casanova, Servadei (gallo), Castellari (piuma), Bartolini (medieleggeri), Palmieri (medi), Rangon (mediomassimi) e Gianantoni (massimi). I maggiori progressi sono del leggero Sergio Montanari, campione 3^a serie a Terni, al pari di Paolo Buggini nei massimi) e poi anche di 2^a serie a Bologna, dove si registrano pure i secondi posti di Ettore Zani nei mediomassimi (dietro a un altro nostro ex, Benito Schiavina) e di Buggini nei massimi, nonché il quarto di Belletti nei medieleggeri. Agli assoluti di Faenza Montanari gareggia nei piuma (4^o posto) preceduto anche da Cavicchi (terzo), emulato questo ultimo da Buggini terzo nei mediomassimi. Il vecchio Donati non partecipa: lascia il passo ai più giovani dopo aver difeso, per le ultime due volte, la maglia azzurra, a Norimberga contro l'incontenibile Hornfischer (vincitore in 4'56" ed a Forlì, vittoriosamente, sullo slovacco Struad battuto in 7'02"). Ai campionati di libera Desiderio Lotto si classifica terzo nella categoria medieleggeri (campione dei massimi è ancora Fanti, trasferitosi però nel frattempo come atleta-istruttore alla S.S. Ascoli). Il vivaio virtussino si afferma anche nel Trofeo Raicevich di propaganda qualificando tre atleti per le finali di Modena: Demetrio Bergonzoni sesto nella categoria sotto i 75 kg., Renato Gianantoni e Zevio Salicini rispettivamente primo e terzo in quella superiore. Nella finalissima tra i due vincitori ha la meglio il triestino Nacmias battendo il più pesante Gianantoni in 7'41" per leva ascellare. Ai campionati nazionali della Gil, secondo po-

sto di Casteliari (piuma), terzo di Franco Malossi (leggeri), quarto di Zani (mediomassimi) e quinto di Bergonzoni (medieleggeri). Poi Boscolo (gallo), Montanari (leggeri), Bergonzoni (medieleggeri), Gianantoni (medi) e Buggini (massimi) si affermano pure nei campionati provinciali per 3^a serie. Con Franco Malossi, Bergonzoni e Buggini la VIRTVS infine vince il campionato provinciale a squadre di 2^a divisione.

SPADONI-ZANASI TERZA COPPA

Abbastanza nutrita l'attività dei ginnasti. Alberto Franchi, Paolo Simoni, Italo Corsini, Alfonso Cavedagni, Guido Smali e Giorgio Galligani compongono la squadra allievi che, pur perdendo, sostiene degnamente il confronto di rivincita con l'Ancon Dorica ad Ancona e un doppio incontro con l'A.S. Forlì. Sempre a Forlì, vittoria invece, nella Coppa Babini per merito di Sanguin, Franchi e Patelli, davanti ad Ardor Padova e Gil Verona. Nelle eliminatorie di zona del G.P. Giovani Luca Salvarani è primo nella cat. A, Elio Tana secondo nella cat. B (3^o Benfenati e 4^o Gaggioli) e Paolo Simoni primo nella cat. C (3^o Cavedagni). Frattanto la squadra femminile, istruita da Gubellini e composta da Descovich, Mazzetti e Bergamaschi, si classifica seconda nel Trofeo della Grazia a Macerata.

Nel tennis, la VIRTVS B.S. per merito di Luciana Spadoni e Luisa Zanasi vince per il terzo anno consecutivo la Coppa Guf Napoli, campionato femminile a squadre di 2^a categoria, battendo nell'incontro decisivo il Tennis Milano per 2-1. Per le nostre due rappresentanti, come pure per Luciano Monetti, disco rosso invece a Modena nei campionati individuali di seconda. La squadra di 3^a cat. maschile per la Coppa Decennale, formata da Giorgio Neri, Sassoli, Brunetti, Rondina, Pilati e Zucconi coglie una lunga serie di vittorie cedendo solo nei quarti di finale al C.T. Firenze per 4-3 dopo un doppio supplementare perduto da Neri e Rondina che la volta prima avevano invece risolto favorevolmente l'incontro con la Marfisa di Ferrara. In semifinale cadono la Gandolfi e la Rossi nella Coppa Abbazia campionato femminile a squadre di terza: 3-0 dal Tennis Modena dopo aver battuto 2-1 le concittadine del C.T. Bologna. Al torneo nazionale di Firenze Sassoli e Anna Maria Colombari sono infine finalisti nei rispettivi singolari 3^a cat. vinti da Malenchini e dalla Parri.



Giorgio Neri

RITORNA NARDI

Il ritorno di Sergio Nardi rilancia la sezione nuoto. A Trieste, nella prima giornata dei societari, Nardi segue il campione Zizeki in 5'32"8 nei 400 s.l., Reggiani fa 1'07"6 sui 100 s.l., Augusto Fantoni 1'25"5 sui 100 dorso, Mario Rendina 1'11"2 sui 100 s.l., Enzo Tomassoni 24'10"5 sui 1.500, Tiziano Zanarini 3'58"5 nei 200

rana, la staffetta 4x200 s.l. in 11'04"5. La VIRTVS è settima in classifica. Nel contempo Cavedagni fa il quinto sui 400 nel campionato di società ragazzi, a Venezia la Zanetti nuota i 200 rana in 3'56"2, a Firenze la Descovich è terza nei tuffi da 5 e 10 metri e quarta in quelli da 3. Ma questi societari non si concludono. Il 25 luglio cade il Regime: la situazione politico-militare precipita. Lo sport cede completamente il passo.

1944 Sotto le bombe



Bombardamento di Bologna

L'attività riprende nella primavera 1944 per quel poco che la situazione sempre più incerta e drammatica riesce a consentire, col Paese occupato dagli eserciti stranieri, dilaniato dai bombardamenti e diviso in due dalla « linea gotica » che passa proprio attraverso la nostra regione. In marzo la VIRTVS — Bologna è stata dichiarata città aperta — organizza il campionato emiliano di corsa campestre vinto dal piacentino Brigatti (4° Antonio Capponi). Pasquale Sperli è quarto in una gara podistica a S. Martino Ferrarese. In maggio a Verona, Vanes Montanari batte Santon sui 100 in 11" netti. Flavio Cavicchi e Sergio Montanari piegano gli imolesi Ca-



Sergio Montanari

stellari e Costa in una riunione bolognese di greco-romana. In giugno si rivede la squadra di pallacanestro (Vanini, Marinelli, Calza, Bersani, Cherubini, Muci, Bongiovanni, Martini) facile vincitrice di una Rappresentativa modenese a Vignola (82-20). Per il resto sono gare di propaganda: Popolari di atletica, eliminatorie di Coppa Scarioni di nuoto e del Trofeo Raicevich di lotta.

Il 24 agosto, nella notte, Bologna subisce una ennesima incursione aerea ed una bomba cade sui campi da tennis arrecando gravi danni agli impianti e rendendo pericolante la tribuna coperta.

1945 Buriani ci lascia



Nell'aprile del 1945 terminano le operazioni militari nel nostro Paese umiliato e sconfitto. La guerra è finita, inizia il duro lavoro di ricostruzione sulle rovine materiali e morali dell'infuosto conflitto. Ma anche nello sport è una ripresa lenta e difficile. La nostra società, tornata all'antica denominazione di SOCIETA' EDUCAZIONE FISICA VIRTVS, è tra le prime a riorganizzare le file ed a ristabilire i contatti facendo leva sullo spirito pionieristico dei suoi uomini. Ne dà l'esempio una sparuta rappresentanza sociale (ricordiamo Sergio Ferriani, Renzo Ranuzzi, Alberto Drusiani, Giuseppe Scannabissi, Achille Barutti e Guerrino Giacomelli) andando a Mo-

Alcuni virtussini caduti nella II guerra mondiale



*Rugbista Giovanni Bassi
Ten. Julia Med. Argento
Caduto in Russia*



*Nuotatore Angelo Carminati
S. Ten. Av. caduto
nel cielo di Marsiglia*



*Nuotatore Walter Facchinetti
S. Ten. Parà caduto
a Nettuno*



*Atleta Aldo Grandi
C.N. disperso in Russia*



*Atleta Davide Maraldi
S. Ten Parà caduto
in Piemonte*



*Cestista Franco Mariani
Caduto a Monte S. Pietro*



*Atleta Nerio Nanetti
Ten. Bers. caduto in Russia*



*Nuotatore Enzo Pagni
S. Ten. Art. disp. in Russia*



*Pugile Gilberto Ramiri
disperso in Russia*



*Lottatore Luciano Stanzani
caduto in Russia*



*Cestista Luciano Trevisi
S. Ten. caduto in Africa*

*Nuotatore Enea Atti
S. Ten. Av.
caduto nel cielo d'Africa*

*Allen. Nuoto Marcello Bianchi
bombardamento di Bologna*

*Atleta Casarini Paolo
caduto in Russia*

*Atleta Giuseppe Loreta
caduto a Bologna*

*Pugile Guido Salicini
disperso in Russia*

Atleta Achille Tornani

dena in bicicletta ad incontrare a pallacanestro ed a battere 29-28 una squadra di soldati americani che occupa l'ex palestra della Gil della città vicina. Anche il campo Ravone è occupato dagli americani che vi giocano a base-ball. Per alcuni giorni sul portone d'ingresso compare un cartello con la scritta U.I.S.P. (Unione Italiana Sport Popolari). Poi da Roma viene notificato a mezzo radio il riconoscimento del C.O.N.I. come unico organo dirigente dello sport italiano ed il Comitato Provinciale retto da Salvati e Baratti, intervenuto prontamente, riporta tutto alla normalità.

ADDIO ALLA S. LUCIA

Purtroppo niente da fare per la Santa Lucia, requisita notte tempo dal Comune ed assegnata all'Istituto Aldini Valeriani per sistemarvi delle aule e organizzarvi un corso per muratori. Successivamente viene ricavata anche una palestra... di sgombero. La VIRTVS perde così la sua antica e gloriosa palestra alla quale la lega e la lega tuttora il ricordo nostalgico di sette decenni di attività. E, quel che è più grave, nessun altro locale le viene dato in cambio, il che costringerà la pallacanestro a sistemazioni di fortuna ed i ginnasti a peregrinazioni continue in cerca di ospitalità presso qualche palestra scolastica. Questo ed altri problemi si presentano pertanto al nuovo consiglio direttivo democraticamente eletto nella prima assemblea postbellica, guidata nei lavori dall'avv Grossi. Alla testa della società viene riconfermato a stragrande maggioranza il gr. uff. Alberto Buriani, con Mario Forcellini vice presidente, il dott. Mario Negroni sempre segretario generale ed il resto del consiglio così composto: Buldrini, Di Domizio, Dondi, Foschi, Giuli, Gubellini, Pedrelli, Recchini, Salvati, Stefano, Valla e Vannini. Vice segretari Fischer, Ivo Monari e Osti; cassiere Romeo Monari; revisori Bolognesi, Cavrini e Tarabusi, supplenti Dotti e Riccomini. Oltre alla vecchia de-

nominazione, la società ripristina l'assetto antecedente alla fusione del 1935 con la Bologna Sportiva. Le sue sezioni sono ora cinque: le quattro diciamo così tradizionali — ginnastica, atletica leggera, pallacanestro, tennis — più quella di nuoto che rimane in vita ancora per questo anno, nell'intervallo cioè che prelude alla costituzione della nuova Rari Nantes Bologna (1946), attraverso la fusione delle forze natatorie virtussine con quelle della S.G.E. Sempre Avanti, la risorta consorella cittadina. A quest'ultima frattanto si trasferisce, in omaggio alla sua antica tradizione nel campo dell'atletica pesante, il forte gruppo di lottatori già della VIRTVS BOLOGNA SPORTIVA.

Un grande virtussino, l'uomo che aveva atteso forse più di tutti la pace per la Sua grande bonarietà scomparire lasciando dolore e tristezza. Nell'agosto Romeo Monari il valoroso atleta, primo in Italia a superare nell'alto il cordino in posizione orizzontale (una specie di Horine che nel 1906 gli permise, sia pur con l'ausilio di una modestissima pedana di cocco, di superare m. 1,85), ottimo saltatore con l'asta, buon lanciatore (primeggiò nel getto del sasso di 20 kg. da fermo e con rincorsa ed in quello della palla di ferro), discreto attrezzista, capitano per molti anni della squadra di palla vibrata o da sfratto e successivamente brillante e zelante dirigente, lascia i suoi amici, lascia la sua amatissima VIRTVS e fa abbrunare quella bandiera che per tanti anni aveva difesa validamente.

ATLETICA E BASKET: SI RICOMINCIA

Grande fervore accompagna l'opera di ripresa. Atleti e cestisti sono i più celeri a riprendere l'attività. Soprattutto quelli della pallacanestro che, allestito il loro retangolo di gioco su un lato del campo Ravone, organizzano subito un campionato provinciale concluso con uno spareggio finale fra prima e seconda squadra. La forma-

Corriere Cestistico

DIRETTORE RESPONSABILE: AMMINISTRATORE: PIETRO POGGI, ROMA, 1942. NOTIZARIO DI PALLACANESTRO Anno 11 - 4 Dicembre 1942 - Numero Cinque - Prezzo L. 1,20

Nastro bianco

Questa parte della pallacanestro bellogerica è affidata al servizio di informazioni, in modo da essere in grado di dare notizie precise e sicure. Il servizio è diretto dal signor Poggi, che ha la gentilezza di accettare le richieste e di dare le notizie in modo da essere in grado di dare notizie precise e sicure.

SIGNOR SINDACO,

Non si può dire che il signor Sindaco sia un uomo di poche parole. Ma si può dire che il signor Sindaco sia un uomo di poche parole. Ma si può dire che il signor Sindaco sia un uomo di poche parole.

Passeggiando

sui campi del massimo campionato in Emilia, al Nord, nel Centro-Sud

CAMPIONATI EUROPEI

in MAGGIO a GINEVRA

2.0

di Giuseppe

Il signor Poggi, che ha la gentilezza di accettare le richieste e di dare le notizie in modo da essere in grado di dare notizie precise e sicure.

Il signor Poggi, che ha la gentilezza di accettare le richieste e di dare le notizie in modo da essere in grado di dare notizie precise e sicure.

TECNICA VOLONTÀ 35 + 24

Fortitudo

SERIE A

Giovane Italia b

Libertas (24 + 15)



Gr. Uf. Alberto Buriani



Cav. Mario Forcellini



Cav. Elio Buldrini



Luciano Martelli

zione « A » comprende tutti i più anziani: Vannini, Bersani, Dondi, Marinelli, Girotti, Paganelli, Calza e Camosci; quella « B » i giovani Gigi Rapini, Ferriani, Cherubini, Ranuzzi, Dal Monte, Zucchini, Trancolin e Muci mentre Raoul Rapini, Battilani, Gentile, Bongiovanni e Gabriele Zuffo formano la squadra C quarta classificata. Alla fine la spuntano i « vecchi » ma per un punto soltanto (30-29). Seguono un paio di tornei volanti ed alcuni incontri con una squadra militare americana. In dicembre, per la fase regionale di campionato, l'intero organico virtussino si trasferisce provvisoriamente sotto i colori della Fortitudo-Sisma. Una parentesi di un paio di mesi soltanto. Il tempestivo ritorno all'ovile propizierà, come vedremo nel prossimo capitolo, la conquista del primo scudetto tricolore.

Durante i mesi estivi è l'atletica a tenere principalmente banco. Gli ex-militi della Ferroviaria si sono ricongiunti ai compagni di un tempo ed è una squadra piuttosto forte che la VIRTVS ripresenta sulla scena agonistica. Enea Bertocchi e Bruno Rossi vincono il peso e il giavellotto ai campionati Alta Italia di Genova dove Ratti è terzo nell'asta e Luciano Martelli terzo nei 400 e quarto nei 200.

BOLOGNA CHIAMA A RACCOLTA

Il 20 e 21 ottobre lo Stadio di Bologna ospita i primi campionati nazionali assoluti del dopo-guerra. Le punte virtussine sono ancora Bertocchi secondo nel peso (13,35), Rossi secondo nel giavellotto (56,16), nonchè Pederzani terzo nel salto in lungo con 6,65. Poi Biancani quarto nel disco e campione universitario come Bertocchi; Ratti quarto nell'asta, Simoni quinto nell'alto, Govoni quinto nel lungo e la staffetta 4x100 quinta anch'essa. Per la VIRTVS un brillante terzo posto dietro a Forza e Costanza Brescia e Giovinezza Trieste. Nel bilancio stagionale vanno pure inclusi due vittoriosi incontri con La Fratellanza Modena, le affermazioni di Vanes Montanari (100 e 200), Martelli (400), Ratta (asta), Bertocchi (pes), Biancani (disco) e Rossi (giavellotto) ai campionati nazionali emiliani. Forze nuove nelle finali emiliane del G.P. dei Giovani dove vincono Sgallari (100), Mantovani (800 e 3.000) e il quartetto Fiumi, Andalò, Amorati, Sgallari nella 4x100 mentre Eleazar Ghirardelli vince in novembre il Giro podistico di Bologna.

Nelle classifiche stagionali, Montanari 10"8, Martelli 11"5 e Cappelli 11"6 nei 100, gli stessi tre con 23",

23"5 e 24"3 rispettivamente nei 200; Martelli 51"9 nei 400, Pesante 2'06"7 negli 800, Ghirardelli 4'22" nei 1.500, Cecchi 17'42" sui 5.000, Simoni 1,75 in alto, Pederzani 6,65, Govoni 6,45 e Montanari 6,31 in lungo, Ghilardi 13,24 e Pederzani 12,64 nel triplo. Ratta 3,60 e Salieri 3,20 nell'asta. Bertocchi 13,73 e Biancani 12,59 nel peso, Biancani 42,46 e Bononcini 38,02 nel disco, Rossi 56,92 nel giavellotto, Cesari 37,21 nel martello, Cappelli, Savini, Martelli e Montanari 45"4 nella 4x100.

IL COMMIATO DEI NUOTATORI

Nel tennis si rivede Vanni Canepele vittorioso al Torneo internazionale di Rapallo battendo in finale il francese Abdessalam e poi secondo ai campionati italiani a Milano vinti da Cucelli. Nell'ambito locale il migliore si riconferma Luciano Monetti che vince difatti il campionato bolognese superando in finale Dal Fiume del Circolo Tennis Bologna.

Ultimo capitolo per i nuotatori. Il 9 settembre, campionati emiliani nella piscina dello Stadio all'insegna di una certa rivalità fra i nostri e quelli della Sempre Avanti!. Tra i seniores vincono Giuseppe Di Domizio (200 s.l.), Renato Reggiani (100 dorso) ed Ernesto Anfossi (200 rana); fra gli juniores Vitaliano Burattini (400 s.l.) e Tiziano Zanarini (200 rana); tra le donne, Concetta Crema (100 s.l. e 100 dorso) e Wanda Becantini (400 s.l.). Inoltre Romano Ballanti nei tuffi sia da 3 che da 5-10 metri e tre staffette: 3x100 artistica masch. e femm. e 4x200 s.l. seniores. La settimana dopo, agli assoluti di Roma, Renato Reggiani chiude con un bel quarto posto nei 100 dorso. Nelle classifiche stagionali il suo tempo (1'20"8) è tra i migliori come pure quello di Zanarini nella rana (3'29"1).

Da registrare infine un torneo di pallavolo in luglio al campo Ravone, vinto dalla nostra formazione A (Jaboli, Pasini, Vanes Montanari, Bernardi, Peroni, Brini) impostasi in finale sul G.S. Sabiem per 2-0.

20 DICEMBRE, UNA DATA TRISTE

Un'annata insomma di ricostruzione e di positivi fermenti. Ma proprio in questa delicata fase di riassetto un altro e più duro colpo è riservato alla VIRTVS. Il 20 dicembre muore improvvisamente Alberto Buriani, da venticinque anni nostro magnifico e munifico presidente, un autentico benefattore della società. Al grande rimpianto per l'Uomo, le cui vaste benemerite sportive aveva-

Alberto Buriani

Il Presidentissimo



Lo sport è una religione antichissima. Ha le sue leggende, i suoi riti, gli eroi osannati da folle di « credenti ». E forse il suo Limbo.

Il Limbo lo immaginiamo sull'Olimpo, dimora di Zeus cui era dedicato il sacrario che, a i piedi del monte, nell'ubertosa vallata dell'Alfeo, chiamava a gareggiare ogni quattro anni, nel mese elèo di Apollonio, la forte gioventù del mondo allora conosciuto.

Lassù, assieme ai Curati, a Re Ifito, ad Ercole, ai coronati d'alloro — da Koroibos a Varazdat —, agli Ellanodici, sono riuniti gli uomini che hanno creduto nell'etica dello sport, che lo hanno aiutato ad affermarsi quando l'apatia ne ritardava l'ascesa, a risorgere quando l'ostracismo ne assopiva il prestigio, gli uomini che hanno fatto trovare allo sport la giusta misura allorché il fanatismo o l'esasperazione spettacolare ne sconvolsero i sani principi. Lassù, agli antichi filosofi e maestri che considerarono lo sport il mezzo più idoneo per una preparazione completa « corpo-carattere », ai cantori Pindaro e Bacchilide, ai maghi del marmo Fidia, Lisippo e Prassitele, sono uniti: Galeno, Mercuriali, Alberti, Arnold, Loocke, Rousseau, Guts Moths, Jahn, Moros, Zappas, Ling, Obermann, Baumann, Reyer, Gallo, Monti, Brunetti e De Coubertin e tanti altri « poeti dello sport ».

Nel 1945 vi sali certamente anche Alberto Buriani.

1945. Annata che poneva fine ad un'apocalittica guerra, quindi a tante angosce, tante distruzioni, tanti lutti. Bologna, particolarmente provata dalla massicce incursioni, dalla lunga stasi del fronte sulla « linea gotica », esultò per il termine di tante sofferenze. Ma per i virtussini, per lo sport bolognese, il 1945 fu foriero di una serie di dolorosissime vicende: spariva il loro grandissimo Presidente; perdevano la loro casa, la loro « Santa Lucia »; il campo di via Valeriani, fatto costruire per la VIRTVS, passava ad un padrone che nella pelouse faceva addirittura costruire una casamatta per l'allenamento... dei calciatori e relegava nello scantinato lo « spogliatoio » degli atleti.

Spariva Alberto Buriani.

Il destino ha fatto sì che dalla massa umana, alcuni suoi componenti emergessero per qualità e potessero poi le loro superiori capacità al servizio comune. Alberto Buriani fu uno di questi.

Creatosi con onesta abilità un'azienda di rilievo, aveva messo parte del Suo potenziale economico e le Sue elevate capacità dirigenziali, a disposizione della gioventù bolognese. Ad esempio: quello che il Comune non era riuscito a realizzare, lo realizzò da solo.

In un grigio dopoguerra in cui il paese, trascinato nel caos politico, stava dissipando i frutti della vittoria sul fronte ed ogni valore umano appariva calpestato, uomini di buon senso, convinti che lo sport costituisse uno dei mezzi migliori per « salvare » la gioventù, operavano particolarmente in seno alla VIRTVS alla quale però mancava il presidente.

Fu allora che Alberto Buriani uscì dalla mischia. Accolse prima l'invito del Gruppo Sportivo Bolognese, una società di Calcio, e ne divenne presidente. Poi accettò la fusione fra quello e la VIRTVS, anch'essa pure operante nel settore calcistico, e ne assunse la guida che tenne per ben cinque lustri in modo ineguagliabile.

Il Calcio quindi fu « l'occasione ». E se ai primi atti l'adesione di Buriani poteva sembrare pungolata dal desiderio di costituire una grande squadra in concorrenza col Bologna, nel 1921 ci si accorse che l'Uomo amava lo sport per lo sport. Fu quando, a chi presenziò all'inaugurazione del campo sportivo di via Valeriani, il prato erboso apparve con una pista quale cornice e con le pedane per i salti e per i lanci. La « regina degli sports » aveva un valido posto e la VIRTVS un grande presidente.

Poi, quando una nube sembrò offuscare il limpido cielo virtussino e svilire l'etica sportiva, Buriani non sopportò nemmeno il dubbio e sciolse con decisione la sezione che lo aveva introdotto nello sport. Atto questo coraggioso e nobile che scolpiva nitidamente la Sua figura di puro sportivo.

Confermerà questa Sua fermezza quando, Presidente della Federazione Italiana Ginnastica, non sopporterà imposizioni dall'alto e darà le dimissioni in un'epoca nella quale ben pochi lo avrebbero fatto.

Così, attorno alla villetta di fuori porta S. Isaia, sorsero oltre allo stadio, il campo per la pallacanestro, poi i campi da tennis: un complesso che per molti anni nessuna società d'Italia poté vantare. Un complesso costruito per la Sua VIRTVS che portò ai più alti fastigi.

Ed il Suo nome e le Sue qualità di ottimo pilota uscirono dalla cinta bolognese e la Federazione d'Atletica Leggera trovò pace a Bologna, sotto la Sua abile guida, e la Federazione Ginnastica lo volle al timone.

Indubbiamente al Suo fianco ebbe uomini di grande purezza sportiva, di grande valore. E' dote validissima per chi comanda, il sapersi tener vicini uomini capaci ed è dimostrazione di saggezza considerare i loro pareri, i loro suggerimenti. Terribile fu per Lui — per tutti i virtussini — l'invito espresso dall'alto di unire le forze sportive bolognesi in un'unica società: un invito che sapeva di ordine. Si recò, tranquillo, all'appuntamento, avendo al Suo fianco il Dott. Negroni, l'abile impareggiabile adiutore. Parlò di quasi sessant'anni di attività indefessa e meritoria della VIRTVS, espose il contributo dato per la preparazione della gioventù, parlò del mito della « V » nera e ciò che sembrava impossibile divenne realtà: la VIRTVS poté continuare la sua opera.

Pochi anni dopo era la VIRTVS ad assorbire l'altra società e proprio Buriani ne rimaneva il presidente.

Poi, quando uscito da una seconda guerra, si apprestava a continuare la Sua opera... scomparve improvvisamente ed il 1945 suonò come uno degli anni più angosciosi per il Sodalizio. Il Suo « campo », il campo della Sua VIRTVS, non porta, come sarebbe stato logico e doveroso, il Suo Nome: non è rimasto della Sua VIRTVS per la quale l'aveva fatto costruire. In quel campo vi è una casamatta che documenta come gli uomini siano ben diversi gli uni dagli altri: anche gli sportivi. Però il Grand'Ufficiale Alberto Buriani, il « Presidentissimo », è nel cuore di quanti Lo conobbero, di quanti Lo videro modesto fra i Suoi atleti, all'ombra dell'azzurra Bandiera; col « V » sempre sul petto.

E il cuore di un vero sportivo è più grande di qualsiasi campo.

ACHILLE BARATTI

Dopo 50 anni: riunione dei partecipanti al Concorso Ginnico del 1895 di Roma: Morini, Occhi, Tassinari, Mazza, Martelli, Franceschi, Gualandi, Rigamonti, Gnudi, Menotti, Barbiroli, Corsini, Bruni, Ranuzzi, Tesei



no superato — possiamo ben dirlo — i confini di Bologna e della sua VIRTVS, si unisce la trepidazione per la sorte del campo Ravone. Quell'impianto che Lui aveva fatto costruire per la VIRTVS e che alla VIRTVS intendeva sicuramente lasciare. Ma purtroppo, per mancanza di precise disposizioni testamentarie, anche il campo segue l'iter ereditario. Più tardi, quando il consiglio direttivo — come vedremo — si accingerà ad acquistarlo, trovandolo... già comprato il giorno prima e proprio

da un consigliere della società, il contraccolpo e le ripercussioni interne avveleneranno per diverso tempo i rapporti a livello dirigenziale. In questa triste fine 1945 la burrasca comunque è ancora lontana.

Intanto la direzione della VIRTVS viene assunta, in qualità di reggente, dal segretario generale dott. Negroni, le cui doti organizzative e la grande dedizione riescono provvidenziali in questo momento certamente tra i più travagliati nella storia della società.

1946

Cestisti finalmente campioni

Situazione societaria sempre precaria, nonostante l'entusiasmo con cui soci e atleti proseguono sulla via della ripresa. La questione campo, tuttora sospesa, condiziona le trattative per la composizione di un nuovo consiglio e in pratica ritarda la soluzione della crisi al vertice. Al dott. Negroni si affiancano ora l'ing. Guido Lambertini, il dott. Galeazzo Dondi ed i signori Vittorio Masetti e Achille Baratti che formano il Comitato di Reggenza col compito di preparare il terreno all'elezione di un nuovo Direttivo per l'assemblea d'inizio 1947.

Nel frattempo gli atleti continuano bravamente a farsi onore ovunque. E scocca lietissima la grande ora della pallacanestro virtussina.

TRIPUDIO A VIAREGGIO

Dopo l'agitata parentesi invernale menzionata nel capitolo precedente, la squadra ritorna sotto l'insegna della vu-nera. Si gioca sulla copertura della piscina coperta, un campo di fortuna insomma, ma è qui che Vannini e Compagni preparano il gran momento. Alle semifinali di Reggio Emilia, Genova, Ginn. Torino e San Giusto Trieste sono superate in tromba. Le finali a tre si giocano dal 26 al 28 luglio a Viareggio. Primo ostacolo, la Libertas Roma subito sbaragliata per 53-35. Ma è l'incontro con la Reyer che decide lo scudetto. E qui la VIRTVS, tra mille emozioni (Bersani e Vannini fuori per quattro falli), facendo appello alle risorse del cuore, rie-

sce finalmente a piegare gli irriducibili avversari. 35 a 31 il risultato finale. La VIRTVS è per la prima volta campione d'Italia nella maggior divisione in campo cestistico. I trionfatori di Viareggio sono Venzo Vannini (capitano), Gianfranco Bersani, Giancarlo Marinelli, Luigi Rapini, Carlo Cherubini, Gelsomino Girotti, Ga-

Campionati Italiani di Pallacanestro: qualificazioni di Reggio E.





La formazione virtussina, vittoriosa nelle finali di Viareggio, campione d'Italia: Venzo Vannini, Galeazzo Dondi, Gelsomino Girotti, Gian Carlo Marinelli, Marino Calza, Luigi Rapini, Gianfranco Bersani, Carlo Cherubini

leazzo Dondi e Marino Calza. Accumunati ad essi Gianfranco Faccioli, impiegato nelle semifinali, ed i dirigenti accompagnatori Vittorio Fiorini e Guido Foschi.

A quella del titolo si aggiungono per Vannini e Marinelli soddisfazioni azzurre ai campionati europei di Ginevra dove l'Italia si classifica seconda dietro alla Cecoslovacchia. Campioni d'Italia e vice-campioni d'Europa: la consacrazione di Venzo e Giancarlo non poteva riuscire più completa.

MONTANARI AGLI EUROPEI

Le vicissitudini muscolari di Vanes Montanari impediscono all'atleta un rendimento pieno. Tuttavia il velocista virtussino coglie alcune vittorie importanti (10''8 nella riunione internazionale di Milano) meritandosi un posto nella spedizione azzurra agli europei di Oslo dove però Vanes non riesce a qualificarsi nei 100 come nei 200. Azzurro è anche il giavellottista Bruno Rossi per il vittorioso incontro con la Svizzera a Zurigo. Onorevoli piazzamenti agli assoluti di Milano: secondo posto di Rossi nel giavellotto, terzi posti di Pederzani nel lungo, Ratta nell'asta, Biancani nel disco, quinto posto di Bertocchi nel peso. A Padova, Celso Mongardi si laurea campione italiano di 2ª serie nel salto in alto (1,80), con la staffetta 4x400 seconda e Arnaldo Rinaldi quarto nel giavellotto. Un altro saltatore, l'astista Edmondo Salieri, si piazza secondo ai campionati 3ª serie di Firenze. La VIRTUS è sesta nel campionato nazionale di società. Titoli regionali a Parma per Cappelli (100), Mantanari (200), Cattabriga (1.500), Mongardi (alto), Pederzani (lungo), Ratta (asta), Bertocchi (peso), Biancani (disco), Rossi (giavellotto) e la 4x100. Campione emiliano è anche Sperli per la corsa campestre. Nella finale regionale del G.P. dei Giovani primi posti di Alberto Ghini nei 600 e del quartetto Sgallari, Dal Fiume, Amorati, Celli nella 4x100. Nelle classifiche di fine stagione le posizioni virtussine sono le seguenti: Montanari 10''7 e 22''2 e Cappelli 11''1 e 23''3 rispettivamente nei 100 e 200; Mirri 52''6

Indisponibile ancora la « Santa Lucia », la Ginnastica trova asilo nella palestra di Via San Vitale ove si effettua il « Congresso della Rinascita »



e Martelli 52''8 nei 400, Malmesi 2'02''8 negli 800, Cattabriga 4'14''2 e Ghirardelli 4'21''8 nei 1.500; Sperli 16'08''4 nei 5.000; Della Bernardina 17''7 e 62''5 negli ostacoli; Mongardi 1,80 e Biancani 1,75 in alto; Pederzani 6,90 e Montanari 6,37 in lungo; Ghilardi 13,23 nel triplo; Ratta 3,50, Salieri e Monari 3,20 nell'asta; Bertocchi 13,10 e Biancani 13,04 nel peso; Biancani 43,79, Petek 39,32 e Ulji 38,45 nel disco; Rossi 61,35 e Rinaldi 52,47 nel giavellotto; Cesari 39,30 nel martello; 45''1 e 3'37''2 nelle staffette, Barchetti 55'05''8 nei 10 km. marcia.

La ginnastica trova alloggio in una palestra di via S. Vitale ove si organizza il « Congresso della rinascita » e ci si prepara per Chiasso. Biscaccianti vince la categoria B allievi ai campionati emiliani di Modena. Alla Festa Cantonale di Chiasso la VIRTUS è presente con una nutrita formazione agli ordini dell'istruttore Ferretti. La compongono U. Cavallari, Zocca, Fabrizi, Campagnoli, C. Gotti, C. Cavallari, Donini, Maggi, Comellini, Gaggioli, V. Poluzzi, Sanguin, Bizzarri, Fontana, Lolli e Patelli. Il risultato è l'11° posto nella propria divisione. Ai femminili di Como categoria inferiore, 9ª Descovich, 13ª Clotide Benedetti, mentre Lucia Benedetti è 5ª nel campionato di palla spinta.



Renato Cappelli



Partecipanti al XXXVII Congresso Ginnico Italiano (27-28 aprile)



Enzo Patelli



Gruppo di ginnasti nel cortile della palestra dopo aver effettuato il giornaliero allenamento

CANEPELE DIVENTA FIORENTINO

Nel tennis c'è da registrare purtroppo il distacco di Canepele, trasferitosi a Firenze e tesserato per quel Circolo Tennis. Numero uno della VIRTUS diventa così il 2^a

Concorso internazionale di Chiasso: Campagnoli, Sanguin, Bizzarri, Patelli, Comellini, Fabrizi, Cesare Cavallari, Gotti, Umberto Cavallari, Gaggioli, Zocca e Maggi



categoria Luciano Monetti. Ma il nucleo più forte è quello di terza: Dal Fiume, Rondina, Bressan, Bassani, Brunetti e il giovanissimo Marcello Monetti, per merito dei quali la VIRTUS si classifica seconda assoluta e imbattuta in Coppa Facchinetti, campionato italiano di categoria. Giorgio Dal Fiume vince i tornei di Cervia e di S. Marino prevalendo sia in singolare che in doppio, nel primo in coppia con Rondina, nel secondo con Bassani. Ai campionati emiliani Rondina vince il singolare maschile, Bressan e Bassani il doppio, Gandolfi e Dal Fiume il misto. Gli stessi, con la collaborazione di Brunetti, Vittorio Dotti e Achille Sassoli, assicurano alla VIRTUS il titolo regionale a squadre di 3^a categoria. Nei campionati bolognesi, tutte vittorie virtussine: Luciano Monetti, Luisa Zanasi nei singolari, i due Monetti nel doppio e ancora Zanasi-L. Monetti nel misto.

La pallavolo infine, organizzata ora in federazione italiana, lancia il suo primo campionato ufficiale. Tra le 35 squadre che vi prendono parte, c'è anche la formazione virtussina, in gara sotto la denominazione di Grep Bologna. Più che lusinghiero il suo quinto posto finale.

Tennisti



1947

Scudetto in buone mani



Ing. Guido Lambertini, tredicesimo presidente

La sera del 9 febbraio 1947, nei locali della Banca Popolare, l'assemblea straordinaria dei soci elegge finalmente il nuovo Consiglio Direttivo « preparato » e proposto dal Comitato di Reggenza. L'ing. Guido Lambertini assume alla carica presidenziale col comm. Giuseppe Miliani ed il comm. Arrigo Sarti come vice. Quindi i consiglieri signora Tosca Buriani, ing. Vittorio Bertagni, cav. Aurelio Brini, comm. Renato Dall'Ara, comm. rag. Luigi Goldoni, dott. Adolfo Manfredi, cav. Bruno Negrini, Giorgio Neri, conte dott. Achille Sassoli Bianchi, comm. Guido Tamburi e comm. Giovanni Zanetti. Segretario generale l'ing. Gustavo Baracchi in sostituzione del dott. Negrini, dimissionario per motivi di salute ed accla-

mato dall'Assemblea Vice Presidente Onorario della società. Vice segretario Ruggero Bortolotti, economo tesoriere il cav. Carlo Osti, sindaci effettivi avv. Giorgio Dal Fiume, rag. Antonio Ghermandi e cav. Angelo Pedrelli; supplenti Mario Bocchi e dott. Ferdinando Savigni.

IL GIOCHETTO DEL CAMPO

E' un consiglio solido che fra l'altro affronta concretamente il problema più spinoso, l'acquisto cioè degli impianti di via Valeriani dalla proprietà Buriani. E qui scoppia improvvisa la bomba. Al momento di stendere il contratto, quando tutto è deciso, risulta che il campo è stato « soffiato » il giorno prima da una certa società immobiliare che, guarda caso, fa capo al comm. Dall'Ara presidente del Bologna Foot-ball Club e membro egli stesso del consiglio della VIRTUS. Il poco simpatico contrattempo produce spiacevoli contrasti in seno alla compagine direttiva nonchè incrinature le cui conseguenze si faranno sentire per diverso tempo ancora. Ma ormai non resta che ripiegare su una soluzione di compromesso che non pregiudichi totalmente la disponibilità dell'impianto. E difatti alla VIRTUS il nuovo proprietario, sollecitato anche dall'intervento della vedova Buriani, riconosce — dietro versamento di un affitto annuo di 640 mila lire corrispondenti all'8% di interesse sulla cifra d'acquisto (che è stata di 8 milioni!) — l'uso del campo, che essa però dovrà dividere fra non molto con i calciatori della società rossoblu, sacrificando fra l'altro la palazzina d'ingresso, un tempo spogliatoio dei suoi atleti (relegati ora nello scantinato). In pratica si tratta da questo momento di una VIRTUS gentilmente ospitata in quella che dal 1921 era la sua casa. Ciò per quanto riguarda il campo d'atletica, mentre la sezione tennis (direttamente presieduta dall'ing. Lambertini) conserva — almeno lei — la propria indipendenza affittando separatamente la parte d'immobile di sua pertinenza.

PALLACANESTRO IN SALA BORSA

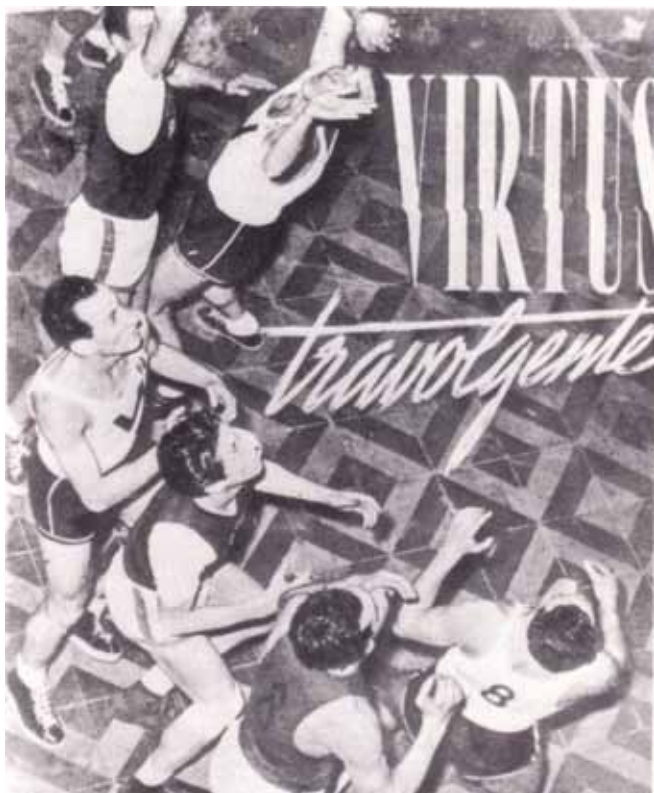
E così si chiude, nell'amarezza generale, questo tribolato capitolo. La VIRTUS è stata nuovamente giocata. Ma, come sempre, trova in sè, nell'ineusaribile carica dei suoi uomini migliori, la forza per reagire alle avversità. E lo dimostra questo 1947 ricco di successi in ogni campo, mentre l'alacre opera dei dirigenti assicura sedi decorose all'attività di ciascun settore. La sede sociale viene fissata dapprima in via Testoni 5, poi presso il Liceo Augusto Righi dove la VIRTUS è provvidenzialmente ospitata anche come palestra. Viene rimesso in ordine il campo Ravone e per la pallacanestro si ottiene in uso la centralissima Sala Borsa che, fra parterre e gallerie, consente a diverse centinaia di appassionati di seguire le vicende domenicali della squadra del cuore. Vi gioca anche il Gira, che sta venendo su dalla Prima Divisione ma ancora non propone alternative di tifo. La VIRTUS in-

Comm. Giuseppe Miliani



Conte Dott. A. Sassoli Bianchi





La « Sala Borsa » ospita la Pallacanestro

somma è la squadra regina. E che lo scudetto sia in buone mani lo conferma tenendoselo stretto per quattro anni.

La prima riconquista anzi avviene... prima del limite, con Ginnastica Roma e Reyer che danno forfait nelle ultime due giornate del girone finale. Un girone iniziato pericolosamente con una sconfitta interna (30-27) ad opera della Ginnastica Triestina. Ma la reazione delle « vurnere » non si faceva attendere: 33-31 a Roma, 36-23 a Venezia (con 13 punti di Rapini), quindi 29 pari la domenica dopo nella decisiva di Trieste. A questo punto, classifica chiaramente delineata e nessun dubbio in proposito: la VIRTUS è ancora la migliore. Roma e Reyer, come si è detto, rinunciano a venire a Bologna e la graduatoria finale risulta la seguente: 1^a VIRTUS punti 9; 2^a Ginn. Triestina punti 7; 3^a Reyer Venezia punti 5; 4^a Ginn. Roma punti 1.

IN FINALE A NIZZA

E' questo l'anno in cui vengono alla ribalta i nuovi talenti: Renzo Ranuzzi, Sergio Ferriani, Carlo Negroni, su-

La Palestra dell'Ist. Righi ospita la Ginnastica e la Segreteria



Carlo Negroni

benzati in squadra agli anziani Dondi, Calza e Faccioli che con lo scudetto di Viareggio hanno chiuso la loro estate agonistica. Il processo di fusione tra vecchi e giovani è immediato e perfetto. E il valore della compagine si cementa subito nei primissimi giorni di gennaio al Torneo Internazionale di Nizza. Tre vittorie consecutive contro il Dolobran di Londra (35-12), il Club Athlétique di Ginevra (31-16) ed il fortissimo Sparta di Praga (18-14) qualificano la VIRTUS per la finale. Si tratta del più importante torneo d'Europa a livello di club ed è quindi di grande risonanza il secondo posto che Vannini e C. riescono ad ottenere. In finale infatti poco da fare contro la classe superiore della squadra campione di Francia, la Sainte Marie la Guillotière di Lione, larga vincitrice dei bolognesi per 32-11. La superiorità del basket francese si riconferma il mese dopo e proprio alla Sala Borsa, il 16 febbraio 1947 Bologna ospita per la prima volta un incontro della Nazionale azzurra nella quale trovano posto quattro virtussini: Marinelli, Vannini, Bersani e Ferriani, questi due ultimi esordienti. Un incontro storico, nel quale i transalpini, vittoriosi per 36-28 scoprono ai nostri occhi gli elementi



Sergio Ferriani ferma l'azione di Stefanini mentre Miliani sta osservando



Renzo Ranuzzi

fondamentali di un gioco più modernamente articolato sul pivôt. Siamo dunque alla svolta: ormai il basket garibaldino ha i giorni contati: inizia l'era degli schemi.

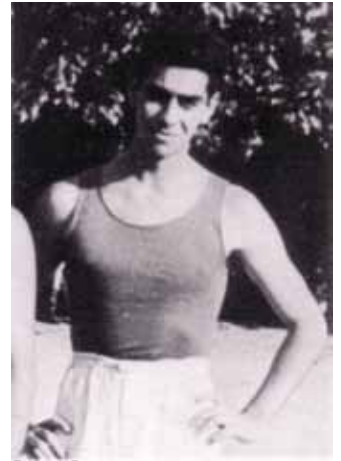
I CINQUE DI BARCELLONA

Intanto, come si è visto, la VIRTVS continua a dettar legge in campo nazionale. La formazione campione è composta quest'anno da Venzo Vannini (capitano), Gianfranco Bersani, Giancarlo Marinelli, Luigi Rapini, Renzo Ranuzzi, Gelsomino Girotti, Carlo Cherubini, Cesare e Carlo Negroni e Sergio Ferriani. Quest'ultimo, assente nella fase finale del campionato, è l'unico virtusino che partecipa agli europei di Praga. In agosto Rapini e Carlo Negroni debuttano nella Nazionale goliardica ai mondiali universitari di Parigi. Infine in settembre la VIRTVS va in tournée all'estero. Dapprima in Svizzera, dove si classifica seconda al Torneo di Ginevra, battuta in finale (24-22) dall'Urania dopo aver nuovamente piegato (22-16) il C.A. Génève che in aprile era stato ospite in Sala Borsa (34-29 per la VIRTVS). Poi in Spagna, per un doppio incontro col Barcellona: primo round per i catalani, di strettissima misura: 37-36. Ma nella rivincita, ventiquattro ore dopo, Marinelli, Rapini, Ferriani, Negroni e Ranuzzi si affermavano con un maggiore margine di vantaggio: 29-25. Dopo quella di Nizza, un'altra bella pagina internazionale. Anche oltre confine, la VIRTVS è qualcuno.

La VIRTVS al Torneo Internazionale di Basket di Nizza: Ranuzzi, Cesare Negroni, Bersani Ferriani, Rapini, Girotti, Marinelli, Vannini



Gianfranco Bersani



Luigi Rapini

BRUNO ROSSI TERZO TITOLO

A sei anni di distanza Bruno Rossi si impossessa nuovamente del titolo italiano di giavellotto, il suo terzo della serie. Ai campionati di Firenze gli bastano 59,65 per vincere dopo aver fatto meglio (60,49) in azzurro, contro la Cecoslovacchia a Praga. Sempre a Firenze, Montanari non ha fortuna nei 100, Biancani è secondo nel disco e quarto nel peso, Ratta settimo nell'asta, Cappelli è quinto nei 200 e Sperli ottavo nei 5.000, dopo aver fatto il secondo nei 10.000 ai campionati 2ª serie di Torino. Ai campionati universitari di Bologna vittoria di Enzo Roveri nel martello (39,10) e secondi posti di Cappelli (100), Kuk (disco) e dello stesso Rossi (giavellotto). La VIRTVS, undicesima nel campionato di società e dodicesima nella classifica finale del Gran Premio di Società (istruttore-allenatore è il piemontese Agostino De Magistris), riafferma la sua superiorità in Emilia superando in due confronti diretti La Fratellanza di Modena (72-49) e la Stella Azzurra di Parma (128-119). Nei campionati regionali successi di Sperli (5.000), Pederzani (lungo), Ratta (asta) e Rossi (giavellotto), con Pavanini e Costa rispettivamente secondo e terzo nei 10.000. In quelli 3ª serie vincono Cicognani (3.000) e Roveri (alto). A Parma nelle finali emiliane del G.P. Giovani secondi posti di Celli (100), Calandriello (300), Maldini (800) e Dal Fiume. Nei consuntivi di stagione i migliori registrano: Cappelli 11" e Montanari 11"2 nei 100, Cappelli ancora 23" nei 200, Spada 54"8 nei 400, Malmesi 2'01"6 negli 800, Sperli 4'22" nei 1.500, 15'56"2 nei 5.000 e 34'28" nei 10.000, il romano Orefice



Bruno Rossi



Atleti virtussini a Firenze

16''2 nei 110 ost., Roveri 1,80 nell'alto e 42,30 nel martello, Simoni e Mongardi entrambi 1,75 in alto, Pederzani 6,87 (quarta misura italiana) e Montanari 6,18 in lungo, Ratta 3,40 e Salieri 3,30 nell'asta, Biancani 12,96, Bertocchi 12,83 e Franzoso 12,42 nel peso, Biancani 44,56 (quarta misura italiana), Petek 42,70 e Kuk 39,93 nel disco, Rossi 63,32 nel giavellotto (seconda misura italiana), Cesari 35,95 nel martello, Cicognani 9'35'', Cecchi 9'53''1 e Pavani 9'55'' nei 3.000 piani, Barchetti 58'23'' nei 10 km. di marcia, il quartetto Savini, Cappelli, Montanari, Duse 44''6 nella 4x100. Attivissimo il settore podistico. Pasquale Spedi vince i campionati bolognese ed emiliano di corsa campestre precedendo in entrambi gli arrivi il consocio Arrigo Cecchi. Inoltre è settimo nel campionato dei 2^a serie a Biella e ottavo in quello assoluto a Gallarate, poi terzo nella Cinque Mulini e nella campestre del Savio ed infine ottavo nel Giro podistico di Trento. Corrado Cicognani vince la campestre « Nuova Scintilla » a Ferrara nonchè la Traversata notturna di Bologna di 5 km., dopo essersi piazzato secondo in quella di Mantova. Un successo anche per il vecchio Nando Costa, primo nel Giro podistico di Vigarano Pieve.

IL TROFEO COLOMBO ALLA VIRTUS

L'annata dei tennisti trova magnifico compendio nel Trofeo Cesare Colombo corrispondente al campionato nazionale di società, di nuovissima istituzione. Praticamente questo Trofeo Colombo è il campionato dei campionati riassumendosi in esso tutte le competizioni da titolo, individuali ed a squadre. Ed è la VIRTUS ad aggiudicarselo (con buon margine sul T.C. Milano) primeggiando anche nella speciale classifica giovanile. Con i vecchi colori è tornato, per quest'anno soltanto, Vanni Canepele che in primavera domina al Torneo del Funchal (Ma-

La VIRTUS campione d'Italia di Pallacanestro: Luigi Rapini, Gian Carlo Marinelli, Sergio Ferriani, Enzo Vannini, Gian Franco Bersani, Gelsomino Girotti, Carlo Negroni, Renzo Ranuzzi, Cesare Negroni, Carlo Cherubini



Sergio Ferriani

deira), aggiudicandosi il singolare su Peten (12-10, 6-2, 6-2), il doppio assieme a Berger e anche il misto in coppia con la Riba. Canepele poi vince anche il Torneo di Barcellona liquidando in finale Shafei per 6-0, 6-3, 6-1. Disco rosso invece contro Cucelli che nella finale del Torneo di Viareggio ha la meglio sull'avvocato bolognese per 12-10, 1-6, 6-1, 6-2.

Anche gli assoluti di Milano sono appannaggio del campione fiumano, in forma smagliante. Canepele, battuto Rolando Del Bello, entra nel girone finale a quattro (formula Balbi) dove, sconfitto dall'altro Del Bello, Marcello, in cinque set (0-6, 6-2, 3-6, 6-0, 6-3) e da Cucelli in quattro (2-6, 6-3, 7-5, 6-1), salva comunque il terzo posto imponendosi a Sada per 2-6, 6-4, 6-4, 3-6, 6-4. Intanto in luglio, a Parigi, Canepele ha ripreso posto in nazionale contro la Francia con una vittoria su Pelizza (6-4, 6-0) e una sconfitta da Abdessalam (6-1, 6-4). Ancora in azzurro a Roma, battendo Eliasson 6-3, 6-2, 6-2 nel vittorioso incontro Italia-Svezia.

Mentre è ancora alta la stella di Canepele, compare all'orizzonte quella di Giuseppe Merlo, la scoperta meranese di Giorgio Neri. Con loro la VIRTUS tenta l'avventura in Coppa Brian, campionato a squadre di 1^a categoria, ma le va subito male contro la Canottieri Olona (1-2) perchè Canepele, in ritardo, non si presenta all'incontro con Folli, Merlo è battuto da Pautassi e a nulla vale il punto del doppio conquistato da Canepele e Luciano Monetti su Medici e Zampori.



Giuseppe Merlo

Era il grido di battaglia dei cestisti: *E par la mi bela bala...*

Il Palazzo dello Sport ha avuto una mamma che si chiamava Sala Borsa ed abitava proprio in centro, e una nonna che si chiamava Santa Lucia e stava un po' più in là, in via Castiglione. Una, tutta presa dagli affari. L'altra, per molto tempo dedita a pratiche religiose e solo dagli anni costretta a strizzare l'occhio allo sport e agli atleti.

Santa Lucia, sapore di cose vecchie, di cose buone. Cose di prima della guerra, come si dice: di prima di due guerre. Una chiesa riservata al culto per due secoli e dissacrata in occasione della terza guerra d'indipendenza, nel 1866. Sei anni prima, con l'avvento dell'Italia a Bologna, le scuole di Santa Lucia dei Barnabiti erano state erette a Ginnasio Municipale; ed ora il Municipio veniva ad occupare la Chiesa di Santa Lucia per adibirli a deposito succursale del Corpo di Amministrazione del Regio Esercito. Nel '73, con un rogito del notaio Giuseppe Verardini l'Amministrazione Comunale ne divenne proprietaria ai sensi dell'articolo 20 della Legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose. Così, la grande navata che per due secoli aveva riecheggiato la parola dei più grandi predicatori della Chiesa del Gesù, primo fra tutti Giorgio Giustiniani, risuonò delle voci dei soldati di Vittorio Emanuele II e, dal maggio 1873, delle grida dei ginnasti della VIRTVS, preparati da Emilio Baumann: il Municipio aveva trasformato la vecchia Chiesa in palestra. Ormai era dedicata allo sport, la Chiesa che Girolamo Rainaldi, « architetto del popolo e del Papa », aveva edificato nel diciassettesimo secolo improntandola al grandioso stile barocco romano dell'epoca: la prima pietra era stata posta il 2 aprile 1623 e il 25 maggio 1659 la bellissima Chiesa era stata aperta al culto.

Così, è in Santa Lucia che nasce — nella scia delle altre pratiche sportive — la pallacanestro bolognese. Due balconate sui lati lunghi, come interminabili pulpiti; e solo alcuni anni dopo una gradinata di legno alle spalle di uno dei canestri. Nelle nicchie degli altari laterali, gli spogliatoi di fortuna. Un pavimento irreprensibile. Un vago sapore claustrale. I giocatori con la canottiera bianca e la grande « V » nera, i calzoncini pure bianchi. Giancarlo Marinelli che li sopravanza nella statura e nella baldanza atletica, una controfigura di Piola. Il mento pronunciato di Venzo Vannini, il naso di Mino Girotti; Paganelli e Dondi dell'Orologio. Un quintetto di ferro, solo a vederlo.

Prima di cominciare, si raggruppavano al centro del campo, a cerchio, si chinavano, e lanciavano il grido di guerra con intenzioni propositorie:

« E par la mi bela bala
un occ' am bala
un occ' am bala
am bala un occ'
un occ', un occ', un occ'... ».

Il Borletti di Milano col suo magico quintetto (Castelli, Brusoni, Paganella, Conti, Marinoni) che collezionava scudetti). La Ginnastica Triestina di Caracoi, Bessi, Boccia; una sua favolosa esibizione alla Santa Lucia, una specie di primizia, un gioco secco, fiordato, passaggi tesi e violenti. La Reyer di Venezia, un'altra partita che fece epoca, Garbosi svenuto per la stanchezza e deposto ai piedi di un altare. Marinelli e Vannini figure indimenticabili; e con loro Dondi, Paganelli, Girotti e Valvola, Bossetti, e poi Gianfranco Bersani, fino a Rapini, subito prima di passare alla Sala Borsa.

Giocavano per nulla, ovvio. Il loro presidente era Alberto Buriani, grande patriarca di tutta la VIRTVS, forse l'uomo di sport più schietto che Bologna abbia espresso. « **Un giorno — ricorda Girotti — Buriani ci dice: ragazzi, siamo sempre terzi o secondi, e intanto lo scudetto lo vincono quelli di Milano. Se vincete il campionato, giuro che vi organizzo un bel**

pranzo. E sotto il piatto forse ci metto qualcosa ». Bè, non siamo mai riusciti a vincere il campionato. Ci siamo riusciti nel '46 e Buriani era morto da pochi mesi. Ecco, quello che abbiamo guadagnato ».

La palestra coagulava la passione sportiva del rione. Non è soltanto che i giocatori di quella VIRTVS (e di quella subito successiva di Sala Borsa, per quattro volte consecutive campione d'Italia) fossero tutti di Bologna; erano addirittura tutti del quartiere di via Castiglione, di via del Cestello, di via Cartolerie. Nel giro di poche centinaia di metri erano nati e cresciuti. Il caso del povero Gianfranco Bersani è sintomatico. I suoi avevano una bottega nella piazza della Chiesa, gli studenti del « Galvani » e dell'« Aldini » passavano di lì prima di entrare, per prendere la liquerizia e il « sugobachetto », delizie delle generazioni precedenti a quella del juke-box. Così, Bersani (che era nato con una malformazione a un braccio; e sport, fin lì, non ne aveva fatto davvero) era entrato nella Santa Lucia a vedere quelli che si allenavano. Una sera aveva chiesto: « **mi prendete con voi** », Si era messo in mezzo, aveva imparato, era divenuto virtussino e poi campione d'Italia e nazionale.

Poi la guerra, come una lunga ustione. Santa Lucia è un magazzino militare e deposito della Croce Rossa. Per alimentare le cucine e scaldarsi, vengono bruciati i documenti dell'archivio storico della VIRTVS. La guerra finisce e la VIRTVS non ottiene la restituzione, cambia casa, va in Sala Borsa. La pallacanestro, per suo conto, cambia nome: si chiama basket. Una pallacanestro che parla straniero e fa un po' la schizzinosa. Nasce il « pivot ». A Santa Lucia avevamo creduto che Marinelli fosse semplicemente un centrattacco.

Nuove regole, nuovi termini. Le ginocchiere. Le divise più eleganti. Nasce anche una rivalità cittadina, col Gira il cui esordio nel grande basket è fragoroso, gli americani Germain e Mascioni contrassegnano un'epoca in cui non è ancora necessario essere soprattutto alti: Muci nel Gira, Ranuzzi nella VIRTVS lo provano. Il gioco mantiene una percentuale di improvvisazione, di contropiede, di estro. Il ricordo della Sala Borsa è più vicino e stressante. Le tribune al piano terra, quelli della prima fila di sedie con i piedi sulla linea laterale; e soprattutto le due balconate, con la gente che picchia contro le balaustre e urla, un frastuono pazzesco nel quale perdono la testa (e la partita) quelli del Borolimpia, che poi diventerà Simmenthal (Stefanini, Romanutti, eccetera), quelli della Ginnastica Roma (Tracuzzi che gioca col manuale e spiega il basket americano, l'altro Cerioni, Primo), quelli della Reyer, insomma tutti.

« **Certe volte credevo di diventare matto — dice Ranuzzi — e mi capitava di non essere tanto sicuro che dovevo mirare a quel canestro, anziché all'altro. Una volta mancavano due minuti alla fine, vincevamo di venti punti, ma non mi fermavo, sembravo impazzito, viene Vannini e mi fa: calmati, abbiamo già vinto ».**

Se la Santa Lucia era stata l'approdo dei padri pellegrini della pallacanestro, fu il basket di Sala Borsa a contagiare senza rimedio i bolognesi. Due epoche, due momenti diversi. Certo, per chi va verso il mezzo secolo, il pathos della Santa Lucia non è dimenticabile. Non c'era il floting, il playmaker, il forcing, non c'erano gli « assist ». Non c'era il tabellone elettronico. Di arbitri ne bastava uno, si poteva tirare anche un solo « personale », si poteva dimenticare la lezione teorica (che non c'era stata). Non si sapeva cosa fossero « i lunghi », ma solo che Marinelli era più alto degli altri. C'era spazio per tutte le espressioni dell'animo, fino al leggero sadismo della « melina ». Era un basket in crescita, sincero, sentito, naturale.

E dopo venne l'altro basket, quello che vedete.

GIULIO C. TURRINI



La VIRTVS al Concorso Ginnico Internazionale di Nizza: Domenichelli, Campagnoli, Lucchini, Bizzarri, U. Cavallari, Patelli, Ferretti, C. Cavallari, Maggi



Cav. Ruggero Bortolotti

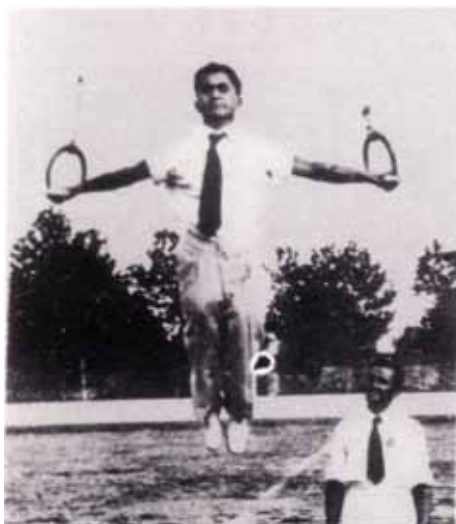


P.I. Astorre Fontana

ALTRE COPPE IN VETRINA

E' un Merlo diciannovenne, che affina il suo particolarissimo stile in Coppa Croce (in squadra con Luciano Monetti e Ferrario) ed ai campionati di seconda, a Modena, dove prevale su Esente e Parri (6-3 al quinto) mentre i fratelli Monetti incocciano entrambi nell'ostacolo del milanese Medici, avviato al titolo, e la Zanasi in quello della Bozano. Ai campionati juniores, organizzati dalla VIRTVS, affermazioni di Marcello Monetti e Carla Varotti nel doppio misto. Monetti è anche semifinalista in singolare e doppio maschile. Successi decisivi agli effetti del Trofeo Colombo sono poi quelli che la VIRTVS ottiene in due campionati a squadre: la Coppa Facchinetti di 3^a categoria maschile e la Coppa Luzzatto di 2^a categoria femminile, proseguendo in quest'ultima la vittoriosa serie 1941-43 nell'allora Coppa Guf Napoli. I vincitori della Facchinetti sono Paolo Bassani, Giorgio Dal Fiume, Marcello Monetti, Franco Rondina con la partecipazione di Giorgio Neri, Raffaele Brunetti, Angelo Maccaferri, Vittorio Dotti (l'ex-lottatore degli anni venti) e Francesco Zucconi nei singoli, mentre in doppio fanno coppia fissa Dal Fiume-Neri e Bassano-Monetti M. Nella Luzzatto il tandem virtussino è ancora formato da Luisa Zanasi e Luciana Spadoni, divenuta nel frattempo signora Paganelli, moglie cioè dell'ex-cestista virtussino Athos Paganelli. Un matrimonio in famiglia insomma, fiorito sulla comune passione

sportiva (la Spadoni — va ricordato — oltre che al tennis si era dedicata con successo anche alla pallacanestro giocando nel Dop. Magnani e arrivando sino alla Nazionale). Nè è questo l'unico caso. Ricordiamo per inciso le nozze fra due altri campioni di basket, Gianfranco Bersani e Florisa Ruggeri; più avanti quelle tennistiche di Angelo Maccaferri e Carla Varotti emulati poi da Giorgio Cappelli e Vittoria Cesarini, velocisti entrambi, e ancora da Achille Barutti e Valeria Buganza, unioni tutte tra virtussini e atlete della Cestistica Bologna. Oltre alla Coppa Luzzatto, nel cui girone finale la VIRTVS si impone 3-0 al T.C. Milano, 2-1 al T.C. Pisa e 2-1 al Tennis De Braida di Udine, il 1947 pone all'attivo della Spadoni Paganelli anche una fruttuosa partecipazione ai mondiali universitari di Parigi. Qui Luciana, in coppia con la Maino, si classifica seconda nel doppio femminile (finale combattutissima vinta da Peterdy-Strobny 12-10, 8-6) e, in coppia con Baccarini, terza nel misto superando 9-7, 6-3 i ceki Hidvilakova - Hiks. Nuovi successi virtussini alla Coppa Milano Marittima, che si risolve in famiglia con le vittorie di Marcello Monetti (su Dal Fiume) in singolare e di Monetti M.-Bassani (su Neri-Dal Fiume) in doppio. Nella Coppa Porro Lambertenghi infine, Franco Golfieri iscrive per la prima volta il nome della nostra società nel libro d'oro della manifestazione. Ai campionati bolognesi, gran finale Scaunich-Merlo, vinta dal giocatore del C.T. Bologna in cin-



Alberto Gotti



Giuliano Galligani

que disputatissimi set: 3-6, 6-4, 8-6, 4-6, 6-4. Medo vince poi il misto in coppia con la Spadoni.

SCOMPARE ALBERTO GOTTI

Nella ginnastica, affermazione collettiva della VIRTVS ai campionati emiliani (palestra di via Maggia) con Cesare Cavallari terzo tra gli juniores ed Elio Maggi terzo tra i principianti, seguito in classifica da Gallingani (6°), Fabbri (8°), dall'altro Gallingani (9°) e da Mazzari (10°). Inoltre la squadra della VIRTVS, istruita da Oscar Ferretti, gareggia con successo al Concorso Internazionale di Nizza e si distingue pure in quello di Ferrara dove si classifica quinta nel G.P. della Città per la categoria squadre di 12 ginnasti, mentre Luigi Smeraldi è sesto nella Coppa Municipio di artistica per seniors. Nell'ambito dello stesso concorso vi è pure un incontro di palla a sfrotto vinto dalla Spes di Mestre sulla VIRTVS per

2-0. Vasto cordoglio infine per la morte dell'ex campione emiliano Alberto Gotti che era stato ginnasta della VIRTVS dal lontano 1913.

Pure di quest'anno l'istituzione, nell'ambito delle rispettive Sezioni, di speciali comitati tecnici così composti: Ginnastica: prof. Domenico Cotti, Giuseppe Domenichelli, Oscar Ferretti, Astorre Fontana e cav. Angelo Pedrelli. Atletica: Ruggero Bortolotti, Ruggero Biancani, Carlo Fischer, rag. Antonio Ghermandi e dott. Ferdinando Savigni. Pallacanestro: dott. Galeazzo Dondi, rag. Vittorio Fiorini, Giancarlo Marinelli, Guido Foschi e Giancarlo Gubellini. Al 31 dicembre, mercè l'intensa propaganda svolta, il numero dei soci è salito a 1415, così ripartiti: soci benemeriti 15, sostenitori 30, effettivi 360, allievi 507, sezione tennis 502. Inolme 170 adesioni al corso di educazione fisica per ragazzi tenuto dal prof. Garulli, da Giuseppe Palmieri e dal dott. Descovich.

1948 Un quintetto tutto bolognese



Cresce la febbre cestistica a Bologna, attorno agli scudetti che la VIRTVS vince a ripetizione. Si auspica il ritorno al girone unico, ma per quest'anno bisogna ancora tirare avanti con una lunga fase eliminatoria e finali a quattro. Alla resa dei conti, pur variando le formule, il prodotto però non cambia e anche questo campionato finisce in gloria bolognese. Nel proprio girone eliminatorio (a otto squadre), la VIRTVS, pur concedendosi qualche battuta d'arresto, vince da lontano con tre lunghezze. Rispetto alla stagione precedente l'ossatura non è cambiata: solo nel settore rinalzi Camosci, Setti e Bertonecelli hanno preso il posto di Cherubini e Girotti. E intanto il gioco del quintetto (un quintetto — giova ricordarlo — tutto autenticamente bolognese) acquista sempre più carattere di rullo compressore sotto la spinta poderosa che il tandem Vannini-Bersani imprime alle partenze offensive poggiando sull'arte consumata di



Giornata inaugurale allo stadio di Wembley



La nazionale italiana di pallacanestro alle Olimpiadi

Marinelli, la potenza fisica di Rapini, lo scatto bruciante di Ranuzzi, mentre prende sempre più quota il gioco spumeggiante di Carlo Negroni e si valorizza quello finissimo di Ferriani. Contro questi magnifici sette (altro cambio valido quello di Cesare Negroni), la concorrenza deve nuovamente abbassare bandiera.

LA FREDDEZZA DI « CARLITO »

Nel girone finale la VIRTVS ritrova Ginnastica Roma e Reyer, mentre l'Olimpia di Milano, la squadra di Rubini che diverrà la più strenua rivale delle « vu-nere », ha preso il posto della Ginnastica Triestina. Proprio contro l'Olimpia, Vannini e C. esordiscono vittoriosamente in trasferta (37-27), quindi è la volta della Reyer dominata a Bologna (32-19) come poi a Venezia (34-29). E a questo punto si profila il pericolo della Roma che al Muro Torto la spunta di stretta misura per 29-27. A complicare le cose viene il sorprendente pareggio (23-21) dell'Olimpia in Sala Borsa, cosicché il campionato si decide l'ultima giornata a Bologna dove la Roma giunge con un punto di vantaggio. La partitissima contro Tracuzzi, Cerioni e compagni, impostati modernamente sugli schemi americani di Ferrero, tiene la gente col fiato in sospeso. Ma alla fine la velocità, l'ardore e la grande abilità esecutiva dei virtussini (Ranuzzi e Rapini praticamente incontenibili) hanno nettamente la meglio sulla freddezza tattica degli avversari. Il verdetto finale è di 39-26.

La VIRTVS è per la terza volta campione d'Italia e

Cinque virtussini a Londra: Renzo Ranuzzi, Sergio Ferriani, Gian Franco Bersani, Gian Carlo Marinelli, Luigi Rapini



manda cinque dei suoi alfiere (Bersani, Ferriani, Marinelli, Ranuzzi e Rapini) a difendere i colori azzurri alle Olimpiadi di Londra. Rimane a casa Carlo Negroni che, al suo esordio in Nazionale, il 9 gennaio a Parigi (assieme a Bersani, capitano della squadra, ed a Rapini, lui pure al debutto), aveva avuto parte rilevante nella grande rivincita sulla Francia. Di « Carlito » infatti il punto decisivo (36-35) segnato su tiro libero, con mirabile freddezza, allo scadere del tempo supplementare.

BALESTRA SUGLI OSTACOLI

Importante riorganizzazione frattanto alla sezione atletica. L'ex campione Renato Dotti ne assume la direzione coadiuvato da Marino Ratta per la parte tecnica e dal rag. Ivo Monari per quella amministrativa, con Agostino De Magistris istruttore-allenatore. Anche la squadra si rafforza con l'arrivo del campione italiano dei 110 ostacoli, il forlivese Arnaldo Balestra, azzurro assieme all'immane Bruno Rossi in Italia-Svizzera a Firenze, entrambi secondi nelle rispettive specialità. La terza maglia azzurra — in Italia-Olanda femminile a Roma — è della pesista Anna Maria Trebbi staccatasi dalla Cestistica Bologna e venuta da « isolata » alla VIRTVS. Anche se scarseggiano le « punte » (come si dice oggi) la VIRTVS può far valere un eccellente complesso, bene equilibrato nei vari settori: Montanari (10''9 e 22''5) e Cappelli (11''1 e 23'') nella velocità, Romani (51''3) e Ravaglia (1'57''7 e 4'08''2) nel mezzofondo, Sperli (16'24''8 e 34'31''8) nel fondo; Balestra (14''9 e 56''5, nuovi primati sociali) negli ostacoli; Mongardi e Roveri 1,75 in alto, Pederzani 6,66 in lungo, Ghilardi 13,82 e Del Bono 13,69 nel triplo, Ratta 3,50 nell'asta; Bertocchi 13,19 nel peso, Biancani 40,46 e Kuk 39,10 nel disco, Bruno Rossi 64,74 (nuovo primato sociale) e Maschietto 51,39 nel giavellotto, Roveri 45,64 nel martello. Inoltre 43''9 nella staffetta veloce (nella versione Savini-Baroni-Cappelli-Montanari come in quella Zocca-Calandriello-Cappelli-Balestra) e 3'29''2 in quella 4x400. Nel campionato di società, in giugno a Milano, la VIRTVS entra in lizza per il titolo con la Giovinezza Trieste. Al termine della prima giornata è seconda, ma all'indomani alcuni cedimenti e molta sfortuna (Cappelli squalificato per due false partenze) compromettono l'esito decisivo e ci si deve accontentare del sesto posto. Poca fortuna anche agli assoluti di Genova: Montanari, fa-



Arnaldo Balestra

vorito nei 100, squalificato lui pure dal giudice di partenza; di positivo soltanto il quarto posto di Del Bono nel triplo.

VANES BRUCIA I CEKI ALLO SPRINT

Per contro i virtussini fanno incetta di titoli ai campionati universitari di Torino: Eleazar Ghirardelli sui 5.000, Angelo Ghilardi nel triplo con 13,70 (2° Gianni Del Bono con 13,69), Agostino Kuk nel disco con 38,62, Bruno Rossi nel giavellotto ed Enzo Roveri nel martello con 46,64. Lo stesso Roveri è secondo nel martello (43,33) ai campionati 2ª serie di Varese dove ci sono pure i piazzamenti di Lino Ravaglia quarto nei 1.500, di Del Bono idem nel triplo, di Carlo Ferrari sesto nei 400 piani col corollario delle due staffette, la 4x100 quinta e la 4x400 sesta. Altri due titoli tricolori poi ai campionati italiani 3ª serie, per merito di Ravaglia nei 1.500 e Maschietto nel giavellotto. Inoltre la VIRTVS si classifica terza nel Trofeo Biancosarti allo Stadio bolognese (vittoria individuale di Rossi nel giavellotto) e in un incontro intersociale supera per 52-43 la Stamura di Ancona. Dal canto suo Anna Maria Trebbi, oltre a vincere il peso ai campionati emiliani, ottiene nel menzionato incontro con le olandesi 11,34, registrando inoltre nel corso della stagione 1,40 in alto e 31,14 nel disco. Nell'attività campestre Sperli riconquista il titolo emiliano a Modena, è secondo nel campionato italiano 2ª serie ad Altedo e settimo (primo dei « seconda ») in quello assoluto a Firenze, raccogliendo inoltre altri buoni piazzamenti nella campestre di Gessate (quarto), nella Coppa Carnevale a Viareggio (terzo) e nei Sette Campanili di Cavaria (quarto). Per la cronaca il campionato sociale di campestre a vantaggi è appannaggio di Mario Rizzi con 80 metri di abbuono su 1.300, davanti a Ravaglia e Cappelli. Nei campionati emiliani studenti medi il virtussino Dall'Olio si afferma nel peso (da 5 kg.) con 14,26, ma poi alle finali nazionali di Roma ottiene solo 13,34 ed è secondo. Oltre ai tempi e misure elencati più sopra, da segnalare: Marcello Calandriello 11"3 e Baroni 11"5 nei 100, lo stesso Calandriello 23"5 e Savini 23"7 nei 200, Ferrari 52"8 e Savini 53"7 nei 400, Romani 2'00"3 negli 800, Cattabriga 4'15"4 nei 1.500, Enrico Zucchi 17"3 e 62"9 negli ostacoli, Pederzani 1,70 in alto, Del Bono 5,94 in lungo, Salieri, Monari e Tognetti 3,20 nell'asta, Roveri 36,38 nel disco, De Intimis 45,78 e Sergio Pezzoli 45,52 nel giavellotto, Rino Amelotti 27'23"4 nei 5 e 57'35"6 nei 10 km. di marcia (sulla prima distanza Lanzoni Gino 27'34"8).

In campo organizzativo, oltre al Trofeo Biancosarti di apertura, da segnalare la riunione con gli olimpionici argentini allo Stadio Comunale, teatro poi, il 3 ottobre, di un avvincente Italia-Cecoslovacchia vinto dagli azzurri per 115-104. Le figure dominanti sono quelle dei campioni olimpionici Consolini e Zatopek. Ma per la folla bolognese non mancano altri e particolari motivi di esultanza: prime di tutto le vittoriose volate di Vanes Montanari nei 100 metri (11") e nella frazione conclusiva della 4x100 (41"8), poi l'altro successo di Balestra nei 110 ostacoli in 14"9, mentre anche Rossi, pur battuto nel giavellotto da Kieswetter, si prende la soddisfazione di superare a sua volta il rivale Matteucci.



La squadra femminile virtussina in gara al Concorso Ginnico di Venezia

LE FESTE GINNICHE DI VENEZIA

Al centro della stagione ginnica sono quest'anno le Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sport che si svolgono in maggio a Venezia. La VIRTVS vi partecipa con un complesso di 70 elementi suddivisi in tre squadre (adulti, allievi e femminile) sotto la direzione di Domenico Cotti che ha preso il posto dell'olimpionico Giuseppe Domenichelli, indisposto. Magnifica l'affermazione della squadra adulti, composta da 36 ginnasti, che partecipa anche al grande saggio di chiusura delle Feste. Dal canto suo, la squadra femminile, preparata dalle professoresse Bambini e Minaudo, si classifica all'ottavo posto (su 14 formazioni) nel concorso nazionale di preparazione fisico-sportiva per adulte. E buona prova anche della squadra allievi, diretta dal prof. Garulli e classificata al dodicesimo posto. Il mese dopo la VIRTVS organizza a Bologna la finale nazionale del Trofeo Alberto Buriani che si conclude col successo della rappresentativa emiliana. Tra i vincitori, il virtussino Cesarino Fabbri, sesto nella classifica individuale dopo essere stato secondo alle finali regionali, nelle quali i consoci Giuliano Galligani e Gian Luigi Mazzari si erano piazzati rispettivamente terzo e ottavo, qualificandosi essi pure nella formazione finalista. Ai campionati emiliani, primo posto collettivo della VIRTVS, vincitrice pertanto della Coppa Pagnoni, e altro buon piazzamento di Fabbri, terzo nella categoria principianti. Infine, secondo posto nel Trofeo Romeo Monari, gara giovanile organizzata dalla nostra società in memoria del suo valoroso



Prof.ssa Leonarda Minaudo *



Vanni Canepele

Campione in calzoncini lunghi

anni dopo la seconda, Vanni Canepele — che allora definimmo il « Bartali del tennis » — si aggiudicò il suo terzo titolo assoluto.

Dice Canepele: « **E' il ricordo più vivo che conservo, anche perchè l'ultimo, il più vicino a me. I dieci anni d'intervallo dal secondo titolo che avevo conquistato erano un particolare importante; e poi il fatto di vincere alla VIRTVS, di chiudere su quei campi che avevano visto crescere la mia carriera al vertice, è stato per me di grande importanza, anche sul piano sentimentale. Perchè è vero che non c'erano quell'anno Cucelli e Marcello, ma c'era un sacco di gente in gran forma, tutti molto più giovani di me: Rolando Del Bello, Sada, Pautassi, Merlo, Gardini. Nonostante in classifica fossi il numero tre, la mia vittoria fu una sorpresa per molti, anche per me. Ed io la considero anche la mia vittoria più bella, più bella delle due che avevo colto da giovane** ».

In campo internazionale Canepele non ha fatto cose eccezionali; ma è stato pur campione mondiale universitario nel « 39 » a Vienna, in singolare e in doppio con Carlo Della Vida. C'era una concorrenza forte e qualificata: i francesi Destremau e Marcel Bernard, i tedeschi pure avevano una rappresentativa agguerrita. Ma soprattutto Canepele è stato un ottimo, tenace, solido giocatore da Davis negli anni immediatamente prima della guerra, e in quelli subito successivi. Quando c'erano da difendere i colori di una squadra o addirittura quelli della Nazionale Italiana, Canepele sapeva esprimere il meglio di sé. Giocò in Davis nel '37, '38 e '39: e Canepele ricorda con particolare soddisfazione il suo debutto all'estero, contro l'Irlanda a Dublino nel '38, quando sull'erba battè in cinque sets Rogers, che allora era quotato fra i primi dieci giocatori d'Europa e che in quell'occasione superò De Stefani in quattro partite. La guerra interruppe l'attività di Canepele in Davis con l'incontro con la Jugoslavia, dove Vanni battè un grosso giocatore come Mitic; ebbene, alla ripresa postbellica, Canepele — lasciato fuori nel '48 — fu utilizzato nel '49 contro il Sud Africa (e fece il dover suo battendo Fannin) e poi ancora contro la Jugoslavia battendo Palada (e perdendo contro Mitic). Quell'anno, il '49, fu dunque la conclusione della carriera al vertice del campione bolognese: dopo, in Davis non giocò più e ai campionati, ovviamente, non poteva più nutrire velleità.

Cos'ha rappresentato la VIRTVS per Vanni Canepele?

Risponde l'interessato: « **Un centro fondamentale di esperienze sportive, forse la migliore che potessi desiderare nel periodo migliore della mia carriera sportiva: un centro dove ho raccolto amicizie personali preziosissime che sono rimaste tali fino ad oggi. Dalla VIRTVS ho avuto tutto l'appoggio sportivo possibile: dalle amicizie un calore umano incancellabile** ».

Come giocatore, come lo giudica Vittorio Masetti, che lo ha seguito per tutta la carriera? « **Un calcolatore riflessivo, dotato di un controllo nervoso eccezionale, che sapeva ottenere un rendimento superiore alle sue doti tecniche. E questo è un indubbio segno d'intelligenza largamente superiore a quella dei tennisti. Giocatore essenzialmente di rimessa, era sicuro sia nel dritto sia nel rovescio, pronto sempre a « passare » l'avversario, Non aveva alcun colpo decisivo, a rete vi andava poco. Ma il suo smash piazzatissimo era più efficace e incisivo dei colpi di volo di altri giocatori ben più potenti di lui. Tipico giocatore di competizioni a squadre, ottimo in Coppa Davis** ».

Un campione — concludiamo noi — che anche per la sua esemplare correttezza in campo ha onorato la VIRTVS. Non a caso l'ultimo campione italiano laureato, l'ultimo campione italiano che giocava con i calzoncini lunghi è stato il primo campione assoluto uscito dalle file della VIRTVS. Queste le sue doti fondamentali, che sono poi le doti trasmesse dalla VIRTVS a tutti i suoi militanti al vertice, in ogni disciplina sportiva.

E' stato l'ultimo campione di tennis laureato, l'ultimo campione in calzoncini lunghi. Erano altri tempi, d'accordo, ma quando si sente al giorno d'oggi che un ragazzo con le velleità di diventare campione non riesce a prendersi uno straccio di diploma perchè il tennis gli porta via tutto il tempo, viene da sorridere se si pensa che nel 1934, a diciott'anni, Vanni Canepele vinse sei titoli italiani (!) — quelli di singolare, di doppio maschile e di misto sia ai campionati di seconda categoria, sia ai campionati juniores — e nello stesso tempo si prese la sua maturità classica, facendo due anni in uno. « **E ai miei tempi — aggiunge l'interessato — se permetti, la maturità era un esame più severo e impegnativo di adesso...** ». Vanni Canepele è nato a Bologna nel 1916; il padre, medico otorinolaringoiatra, era di origine friulana; la madre una gentildonna fiorentina, una De Rossi. Fu la madre ad avviarlo al tennis in un'età per allora precocissima: sugli undici-dodici anni. Cominciò a tirare le sue prime racchette al Circolo Tennis Bologna, Vanni, perchè là appunto giocava la madre; ma, quando capì di avere la stoffa per diventare qualcuno, verso i quattordici-quindici anni, si trasferì (insieme con Hercolani) alla VIRTVS dove l'attività agonistica era allora più intensa che nel sodalizio dei Giardini Margherita. Giocava e studiava. Vittorio Masetti, che allora era l'accompagnatore della squadra virtussina, ricorda che nei lunghi viaggi in treno, mentre gli altri ragazzi scherzavano, Vanni studiava.

Avendo cominciato giovanissimo, Canepele conquistò giovanissimo il suo primo titolo italiano. Allora, un giocatore raggiungeva la maturità verso la trentina; Vanni vinse il suo primo titolo assoluto a ventun anni, sulle soglie della laurea in giurisprudenza (doveva poi diventare un quotato brillante avvocato), battendo nel girone finale Palmieri, Quintavalle e Taroni. Fu una grossa sorpresa, perchè il virtussino era classificato al quinto posto, dietro De Stefani, Palmieri, Taroni e Romanoni. All'inizio del « 39 » Canepele fu promosso al primo posto; e, in quell'anno, rivinse puntualmente il titolo su Cucelli, Romanoni e De Stefani, classificatisi dietro di lui nel girone a quattro che allora decideva l'attribuzione del titolo assoluto. In due anni, due titoli senza perdere un match e battendo i cinque avversari più forti sulla piazza.

Poi venne la guerra, e venne il trasferimento a Firenze. Nel 1941 Canepele, sposato a una fiorentina, abbandonò Bologna; ma rimase legato alla VIRTVS fino al 1947 quando si tesserò stabilmente per il C.T. Firenze. Eppure, ancora la VIRTVS doveva riservargli la soddisfazione più bella della sua carriera: fu nel 1949 quando gli assoluti si svolsero alla VIRTVS e Cucelli e Marcello Del Bello erano in America per la Davis. A trentadue anni, undici anni dopo la prima conquista, dieci

RINO BORTOLOTTI



Marcello Monetti

campione scomparso nel 1945. Le cronache di questa stagione riportano anche di una squadra di pallavolo della VIRTVS che però al Torneo della Sempre Avanti! in via Maggia, subito surclassata dal Parma (15-0, 15-3) rinuncia a proseguire.

MARCELLO MONETTI AZZURRINO

Un'altra buona annata della sezione tennis che, senza giocatori né giocatrici di 1ª categoria (Canepete è tornato infatti al C.T. Firenze), conquista il secondo posto assoluto nel Trofeo Cesare Colombo figurando altresì in testa nella speciale classifica che non tiene conto dei « prima ». E intanto continua l'ascesa di Beppe Merlo, il giovanetto dal rovescio a due mani, che ai campionati di 2ª cat. a Como arriva in semifinale, battuto qui da Zampori per 7-5, 4-6, 7-5, 6-1. Anche la Spadoni Paganelli, dopo aver eliminato la Lazzarino, cade sulla soglia della finale di fronte alla Bozano (6-2, 6-4). In compenso Merlo e Luciano Monetti vincono il titolo del doppio su Cavriani e Schiavo. Nella finale del misto Annigoni-Scaunich hanno ragione della coppia virtussina Spadoni-Merlo per 6-4, 6-2. E la Spadoni non ha fortuna neppure nel doppio femminile, giacché un infortunio della Degano, sua partner, le impedisce di disputare la finale con Annigoni e Bozano.

Ai campionati di terza, svoltisi a Modena, il doppio ma-

schile Rondina-Maccaferri è bloccato in semifinale (6-4, 7-9, 7-5 da Pane-Maida) mentre quello femminile Gandolfi-Rossi cede in finale (6-4, 6-3) alle modenesi Rangani-Tacoli. La Rossi è pure semifinalista nel misto, in coppia con Bizzarri. Nei campionati a squadre, la VIRTVS, ritiratasi la Zanasi, quindi con la sola Spadoni Paganelli affiancata dalle due terza Gandolfi e Rossi, cede al T.C. Genova la Coppa Luzzatto, che deteneva dal 1941, piazzandosi seconda su C.T. Verona e Juventus nel girone conclusivo di Finale Ligure. A loro volta Gandolfi e Rossi non vanno oltre le semifinali in Coppa De Bellegarde di 3ª categoria. Nella Croce (2ª cat. maschile) di rilevante la vittoria di Merlo sul campione di « seconda » Zampori del T.C. Milano per 8-6, 5-7, 6-0, 6-4. Per Beppe è la rivincita di Como. Merlo vince anche la Coppa Pin a Padova, il Torneo di Trento e quello di Lodi, battendo in finale Botri 6-0, 6-2, 6-1 (nel doppio invece Merlo-Monetti cedono a Borri-Parri). Inoltre agli assoluti di Milano elimina il 1ª categoria Baccarini, ma poi nel secondo turno gli tocca Canepete che andrà in finale con Cucelli. Merlo e i due Monetti compongono la squadra di Coppa Croce che batte il Parioli ma è eliminata dal T.C. Milano per 3-2 nei quarti. Quella di Coppa Facchinetti si avvale di Dal Fiume, Brunetti, Rondina, Neri, Maccaferri, Dotti e Spinola e termina al terzo posto. Anche nel campionato a squadre juniores la VIRTVS arriva in semifinale, per merito precipuo di Marcello Monetti che in settembre debutta nella Nazionale juniores vittoriosa per 10-9 sulla Svizzera a Basilea. Bilancio di Monetti: una vittoria su Dunant e una sconfitta da Dupont più un'altra sconfitta in doppio assieme a Bergamo contro i fratelli Camenzind, Golfieri, vincitore l'anno prima della Lambertenghi, domina ai campionati bolognesi studenti medi aggiudicandosi singolare e doppio, assieme a Spinola. A fine anno il censimento generale della società offre le seguenti cifre: soci benemeriti 17, sostenitori 20, effettivi 622, allievi 908, sezione tennis 505. Totale 2072. Frattanto nell'ultima assemblea, tenutasi il 14 febbraio 1948 presso la Banca Popolare di Credito, al posto dei dimissionari ing. Bertagni, cav. Manfredi e conte Sassoli, sono stati nominati consiglieri il comm. Cesare Sarti, il cav. Egidio Salterini ed il sig. Agostino Mezzetti. Dopodiché il Consiglio di Presidenza risulta così formato: ing. Lambertini presidente, cav. Brini presidente sezione atletica leggera, signora Buriani presidente sezione ginnastica femminile, comm. Tamburi presidente sezione ginnastica maschile, comm. Miliani presidente sezione pallacanestro, Vittorio Masetti per la sezione tennis (che è presieduta dallo stesso ing. Lambertini), ing. Baracchi segretario generale.